RegioneLombardia

DECRETO N° 681 Del 01/02/2013

Identificativo Atto n. 10

DIREZIONE GENERALE INDUSTRIA, ARTIGIANATO, EDILIZIA E COOPERAZIONE

Oggetto PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE LOMBARDIA FESR 2007-2013 OBIETTIVO COMPETITIVITÀ E OCCUPAZIONE. APPROVAZIONE DEL "TESTO UNICO DELLE LINEE GUIDA DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO COMPETITIVITÀ REGIONALE E OCCUPAZIONE FESR 2007 - 2013"

L'atto si compone di _____ pagine

di cui _____ pagine di allegati,

parte integrante

RegioneLombardia

IL DIRIGENTE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA
PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA

VISTI:

- Il Regolamento (CE) N. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e di abrogazione del regolamento (CE) n. 1783/1999, e successive modifiche ed integrazioni;
- Il Regolamento (CE) N. 1083/2006 del Consiglio dell'11 Luglio 2006, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999, e successive modifiche ed integrazioni;
- Il Regolamento (CE) N. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 sulle modalità di applicazione degli stessi regolamenti sopra richiamati, nonché del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale, e successive modifiche e integrazioni;

VISTE

- La Decisioni C(2007) 3784 del 1 agosto 2007 di approvazione del Programma Operativo Regionale FESR 2007-2013 della Regione Lombardia;
- La Decisione C(2010) 1575 del 15 marzo 2010 di modifica e approvazione del Programma Operativo Regionale FESR 2007-2013 della Regione Lombardia;

VISTA la D.G.R. VIII/7100 del 18.04.2008 con la quale è stata approvata l'organizzazione dell'Autorità di Gestione del Programma Operativo Regionale FESR 2007-2013 della Regione Lombardia Obiettivo competitività regionale e occupazione ed il successivo documento "Descrizione del Sistema di gestione e controllo" con il quale, in ottemperanza all'art. 71 del Reg. (CE) n. 1083/2006, l'Autorità di Gestione (di seguito detta "AdG") ha redatto una descrizione della propria struttura organizzativa e delle procedure adottate sulla base delle indicazioni di cui agli art. 21, 22 e 23 del Reg. (CE) n. 1828/2006 e in particolare dell'Allegato XII allo stesso Regolamento;

CONSIDERATO che il predetto documento "Descrizione del Sistema di gestione e controllo" ha ottenuto il rilascio della valutazione della conformità da parte dell'Ispettorato Generale per i rapporti finanziari con l'Unione Europea (IGRUE) del Ministero dell'Economia e delle Finanze con parere espresso con nota del 15.07.2008 n. 87366 nella quale si segnala la necessità di una definizione ed adozione dei manuali delle procedure ad uso dello staff dell'AdG;

VISTE

- La D.g.r. n. VIII/8298 del 29 ottobre 2008 "POR Competitività - Linee guida di attuazione Primo provvedimento";
- La D.g.r. n. VIII/10905 del 23 dicembre 2009 "Attivazione progetto TREND Linea d'intervento 1.1.2.1 Azione C – Asse 1 – POR FESR 2007-2013";
- La D.g.r. n. VIII/11177 del 3 febbraio 2010 "POR Competitività - Linee guida di attuazione – aggiornamento DGR 8298/2008" che introduce tra l'altro l'azione C della Linea d'intervento 2.1.1.2;
- La D.g.r. n. IX/324 del 28 luglio 2010, "Modifiche linee guida di attuazione POR competitività" che modifica la procedura amministrativa dell'Azione C Progetto TREND della Linea d'intervento 1.1.2.1 e l'intensità d'aiuto dell'azione C della Linea d'intervento 2.1.1.2;
- La D.g.r. n. IX/378 del 5 agosto 2010 "Modifiche linee guida di attuazione POR competitività" che integra la linea d'intervento 1.1.2.1 istituendo l'azione D;
- La D.g.r. n. IX/1451 del 16 marzo 2011 "Rimodulazione delle iniziative in ambito del fondo di rotazione per l'imprenditorialità FESR e contestuale adeguamento delle linee guida di attuazione dell'Asse 1 del POR";
- La D.g.r. n. IX/1817 del 8 giugno 2011 "Misure attuative dell'accordo di programma tra il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca e Regione Lombardia. Aggiornamento dei settori Strategici per le politiche in materia di ricerca e innovazione, adeguamento delle Linee guida di attuazione dell'asse 1 del POR "competitività" FESR 2007-2013 e Approvazione delle specifiche della misura congiunta" che attiva la linea d'intervento 1.1.1.1. D "sostegno alla ricerca industriale e all'innovazione di alto profilo nei settori di punta delle PMI lombarde; all'innovazione di sistema ed organizzativa, di interesse sovraziendale";

- La D.g.r. n. IX/3203 del 29 marzo 2012 "Aggiornamento Linee Guida di Attuazione" con la quale è stata inserita la procedura concertativa negoziale tra le procedure amministrative per la realizzazione delle Linee di intervento dell'Asse 3 nonché sono state inserite specifiche sulle procedure amministrative per la realizzazione della linea di intervento 4.1.1.1 in relazione alla selezione di interventi compresi in strumenti negoziali;

- La D.g.r. n. IX/4210 del 25 Ottobre 2012 "Modifiche ed integrazioni delle Linee guida di Attuazione " per quanto riguarda l'Asse 4";

- La D.g.r. n. IX/4321 del 26 Ottobre 2012 "Modifiche ed integrazioni alle linee guida di attuazione dell'Asse 1 del POR FESR 2007-2013. Introduzione dell'Azione E della linea di Intervento 1.1.1.1 e dell'azione F della linea di intervento 1.1.2.1. Descrizione della Linea di intervento 1.1.1.2. Iniziative in ambito Smart Cities and Communities, sviluppo dei centri di competenza di rilievo regionale, sostegno alle reti di impresa";

- La D.g.r. n. IX/4322 del 26 Ottobre 2012 "Integrazioni alle linee guida di attuazione del POR FESR 2007-2013. Attivazione dell'iniziativa "Piani di Rilancio Aziendale" – Linea di intervento 1.1.2.1 Azione E – Asse 1 – POR FESR 2007/2013";

VISTA inoltre la d.g.r. 26.5.2010 n. 000048 "II Provvedimento Organizzativo 2010" con la quale sono stati individuati gli assetti organizzativi della Giunta regionale ed è stata nominata l'Autorità di Gestione del POR FESR 2007-2013 Obiettivo Competitività regionale e occupazione;

CONSIDERATO che in alcune delle delibere precedentemente citate è demandata all'Autorità di Gestione la redazione di un testo consolidato (Testo unico) delle Linee Guida di attuazione del Programma Operativo Regionale Competitività FESR 2007-2013 e che tale Testo Unico non ha alcun effetto innovativo né efficacia modificativa o integrativa della disciplina adottata dalla Giunta con le delibere precedentemente citate;

RAVVISATA quindi la necessità, anche ai fini di una migliore fruibilità dei documenti, di adottare l'Allegato, parte integrante del presente provvedimento, "*Testo unico delle Linee Guida di attuazione del Programma Operativo competitività regionale e occupazione FESR 2007-2013*" contenente tutte le modifiche ed integrazioni apportate dalle delibere precedentemente citate;

RegioneLombardia

VISTA la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 "Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale" nonché i provvedimenti organizzativi della IX legislatura;

D E C R E T A

1. Di approvare l'Allegato "*Testo unico delle Linee Guida di attuazione del Programma Operativo competitività regionale e occupazione FESR 2007-2013*";
2. Di inviare copia del presente decreto alla D.C. Programmazione Integrata - Autorità Centrale di Coordinamento e Programmazione, ai Responsabili di Asse, alla Autorità di Certificazione ed all'Autorità di Audit del POR Obiettivo Competitività e Occupazione Fondo FESR 2007-2013;
3. Di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, sul portale della Direzione Generale Industria, Artigianato, Edilizia e Cooperazione e sul portale della Programmazione Comunitaria.

La Dirigente
Olivia Postorino

PROGRAMMA OPERATIVO COMPETITIVITÀ REGIONALE E OCCUPAZIONE FESR 2007-2013

Linee guida di Attuazione

Versione 3.0

Testo Unico aggiornato a gennaio 2013

Approvato con Decreto n. 681 del 01/02/2013

INDICE

1. INTRODUZIONE 5

2. L'ARTICOLAZIONE IN ASSI E GLI OBIETTIVI SPECIFICI 7

3. GLI STRUMENTI DI INGEGNERIA FINANZIARIA 13

4. ASSE 1 – INNOVAZIONE ED ECONOMIA DELLA CONOSCENZA ... 21

OBIETTIVO OPERATIVO 1.1.1 21

Linea di Intervento 1.1.1.1 21

Linea di Intervento 1.1.1.2 67

OBIETTIVO OPERATIVO: 1.1.2 77

Linea di Intervento 1.1.2.1 77

Linea di Intervento 1.1.2.2 117

OBIETTIVO OPERATIVO: 1.2.1 123

Linea di Intervento 1.2.1.1 123

OBIETTIVO OPERATIVO: 1.2.2 124

Linea di Intervento 1.2.2.1 124

5. ASSE 2 – ENERGIA 133

OBIETTIVO OPERATIVO: 2.1.1 133

Linea di Intervento 2.1.1.1 133

Linea di Intervento 2.1.1.2 148

OBIETTIVO OPERATIVO: 2.1.2 167

Linea di Intervento 2.1.2.1 167

Linea di Intervento 2.1.2.2 175

6. ASSE 3 – MOBILITÀ SOSTENIBILE 183

OBIETTIVO OPERATIVO: 3.1.1 183

Linea di Intervento 3.1.1.1 183

Linea di Intervento 3.1.1.2 197

OBIETTIVO OPERATIVO: 3.1.2 211

Linea di Intervento 3.1.2.1 211

Linea di Intervento 3.1.2.2 223

7. ASSE 4 - TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE E CULTURALE 237

OBIETTIVO OPERATIVO: 4.1.1 237

Linea di Intervento 4.1.1.1 237

8. ALLEGATI 253

ALLEGATO 1 253

ALLEGATO 2 259

ALLEGATO 3 269

1. INTRODUZIONE

Le presenti Linee guida di attuazione rappresentano lo strumento di riferimento di guida e coordinamento per l'attuazione degli interventi previsti dal Programma Operativo Competitività della Regione Lombardia per il periodo di Programmazione 2007-2013, di seguito POR, approvato dalla Commissione europea con Decisione C(2007) 3784 del 01/08/2007.

Il documento costituisce uno degli strumenti principali per rendere operative le disposizioni del POR e ciò non solo ai fini di creare un'efficace gerarchia di strumenti che possano indirizzare e supportare le diverse attività di coinvolgimento dei soggetti del territorio attraverso l'emanazione di avvisi pubblici ecc., ma anche, e soprattutto, per far si che siano realizzate e garantite le più efficaci condizioni di comunicazione, di informazione e trasparenza delle iniziative.

Anche se il documento in oggetto non necessita di approvazioni statali o comunitarie e si configura come mero atto amministrativo regionale, esso è rivolto alla pluralità di soggetti coinvolti nell'attuazione del POR e sarà portato alla conoscenza del Comitato di Sorveglianza del Programma.

Il documento che si propone si configura come primo provvedimento di attuazione rivolto alla realizzazione delle iniziative per le quali il livello di approfondimento e di avanzamento è sufficientemente maturo per essere attuato. Le linee di intervento declinate di seguito non esauriscono l'insieme delle iniziative che potranno essere attuate a valere sui singoli Assi di riferimento, pertanto il percorso ipotizzato prevede l'integrazione dell'attuale proposta con iniziative successive che garantiranno il medesimo procedimento di approvazione.

Cronologia degli atti di modifica alla prima versione delle Linee guida di attuazione approvata con DRG VIII/8298 del 29-10-2008
D.G.R. VIII/10905 del 23-12-2009 - Istituzione dell'Azione C nella Linea di intervento 1.1.2.1
D.G.R. VIII/11177 del 3-2-2010 - Inserimento soglie c.d. "aiuti temporanei di importo limitato" nelle sezioni intensità di aiuto e normativa di riferimento per le Linee di intervento 1.1.2.1 az. A e B, 1.1.2.2, 2.1.1.2. Aggiornamento criteri di selezione per le Linee di intervento 1.1.1.1, 1.1.2.1, 1.1.2.2, 1.2.1.1 e 3.1.2.2. Aggiornamento aree ammissibili all'Asse 4. Istituzione dell'Azione C nella Linea di intervento 2.1.1.2. Rettifica su sezione beneficiari della Linea di intervento 1.1.2.2.
D.G.R. IX/324 del 28-7-2010 - Modifica modalità attuative della fase 2 dell'Azione C della Linea di intervento 1.1.2.1. Modifica intensità di aiuto Azione C della Linea di Intervento 2.1.2.1.
D.G.R. IX/378 del 5-8-2010 - Istituzione dell'Azione D della Linea di intervento 1.1.2.1.
D.G.R. IX/1451 del 16-03-2011 - Modifiche all'Azione A della linea di intervento 1.1.2.1.
D.G.R. IX/1817 del 8-6-2011 - Istituzione dell'Azione D della Linea di intervento 1.1.1.1.
D.G.R. IX/3203 del 29-3-2012 – Inserimento nuova procedura concertativo – negoziale tra le procedure amministrative per la realizzazione delle Linee di intervento 3.1.1.1, 3.1.1.2, 3.2.2.1, 3.2.2.2. Modifiche ed integrazioni con riferimento alle procedure amministrative della Linea di intervento 4.1.1.1.
D.G.R. IX/4210 del 25-10-2012 – Modifiche alla Linea di intervento 4.1.1.1 con riferimento alle spese ammissibili.
D.G.R. IX/4321 del 26–10–2012 - Istituzione dell'Azione E della Linea di intervento 1.1.1.1. Istituzione Azione F della Linea di intervento 1.1.2.1. Definizione della Linea di intervento 1.1.1.2.
D.G.R. IX/4322 del 26-10-2012 – Istituzione dell'Azione E della Linea di intervento 1.1.2.1.

2. L'ARTICOLAZIONE IN ASSI E GLI OBIETTIVI SPECIFICI

Gli obiettivi e le Linee di intervento della Programmazione 2007-13 del POR sono raggruppati in quattro Assi principali, a cui si aggiunge un Asse relativo all'Assistenza Tecnica. Ogni Asse è descritto da uno o più obiettivi Specifici, esplicitati poi in obiettivi operativi.

L'**Asse 1 "Innovazione ed economia della conoscenza"** è articolato in due obiettivi specifici:

- Promuovere, sostenere la ricerca e l'innovazione per la competitività delle imprese lombarde, attraverso la valorizzazione del sistema lombardo della conoscenza;
- Rafforzare la capacità di governance per migliorare la competitività del sistema lombardo della conoscenza, intensificare, semplificare e innovare le relazioni tra gli attori del sistema;

L'Asse ha come obiettivo strategico quello di consolidare il posizionamento competitivo della Lombardia a livello nazionale e rispetto alle più avanzate regioni europee cercando di favorire lo sviluppo della competitività in modo uniforme su tutto il territorio regionale.

E' quindi fondamentale promuovere una maggiore intensità e qualità di investimenti in ricerca e innovazione da parte delle imprese lombarde al fine di generare nuovi prodotti, processi e servizi che potenzino la loro capacità competitiva sui mercati. L'obiettivo è che le imprese potenzino gli investimenti in innovazione in tutte le sue forme, dai prodotti e processi, ai servizi integrativi dell'offerta, ai modelli di business, ai processi logistici e di integrazione con il mercato, in modo che le PMI locali possano competere sempre più sulle attività ad elevato valore aggiunto.

Il potenziamento della competitività è perseguito tramite lo sviluppo delle relazioni tra il sistema della ricerca, pubblica e privata, e il sistema imprenditoriale, con iniziative mirate alla promozione di reti intra e intercategorie di soggetti.

Significativa per lo sviluppo di un'interazione intersettoriale è l'intenzione di incentivare l'innovazione anche sviluppando delle modalità operative innovative degli strumenti di ingegneria finanziaria.

A livello operativo l'Asse 1 si declina in quattro obiettivi operativi:

- Sostegno agli investimenti in ricerca e sviluppo innovativo e tecnologico a supporto della competitività delle imprese lombarde;

- Sostegno della crescita collaborativa ed innovativa delle imprese;
- Sostegno alla semplificazione dei rapporti tra imprese, sistema delle conoscenze e PA;
- Sostegno alla società dell'informazione in aree affette da digital divide.

L'**Asse 2 "Energia"** è articolato in un obiettivo specifico:

- Incremento dell'autonomia e della sostenibilità energetica.

L'Asse ha come obiettivo strategico l'incremento dell'autonomia e della sostenibilità energetica, rivolgendo le proprie risorse ad azioni che prevedano lo studio o realizzazione di sistemi di produzione di energia da fonti rinnovabili, o l'efficientamento dei sistemi di diffusione dell'energia esistenti.

Lo sviluppo congiunto di tali attività concorre dunque alla riduzione delle emissioni climalteranti, e quindi al miglioramento della qualità dell'aria, nonché alla diversificazione e messa in efficienza dei sistemi di produzione dell'energia, incrementando l'autosussistenza.

A livello operativo l'Asse 2 si declina in due obiettivi operativi:

- Incremento della produzione energetica da fonti rinnovabili e sviluppo della cogenerazione;
- Riduzione dei consumi energetici.

L'**Asse 3 "Mobilità sostenibile"** è articolato in un obiettivo specifico:

- Sviluppo della mobilità sostenibile di persone e merci.

L'Asse ha come obiettivo strategico l'incremento della mobilità sostenibile e lo sviluppo della mobilità di persone e merci.

In quest'ottica l'Asse raccoglie iniziative tra loro fortemente differenziate, ma caratterizzate da un'intensa integrazione e complementarietà.

L'obiettivo di promozione dell'interazione tra le diverse iniziative si sviluppa anche in senso trasversale rispetto agli altri Assi del POR. Significative in questo senso sono le operazioni previste volte a promuovere una migliore qualità dell'aria e ad evitare eventuali ricadute negative dello sviluppo della mobilità a livello ambientale che si ricollegano agli obiettivi dell'Asse 2.

A livello operativo l'Asse 3 si declina in due obiettivi operativi:

- Incremento della mobilità sostenibile delle persone attraverso l'integrazione modale e la diffusione di forme di trasporto a ridotto impatto ambientale;
- Implementazione delle reti infrastrutturali secondarie per un trasporto merci efficiente, flessibile, sicuro e ambientalmente sostenibile.

L'**Asse 4 "Tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale"** è articolato in un obiettivo specifico:

- Cura e promozione del patrimonio naturale e culturale a sostegno dello sviluppo socio-economico e in quanto potenziale per lo sviluppo del turismo sostenibile.

L'Asse ha come obiettivo strategico lo sviluppo congiunto delle potenzialità ambientali, culturali e turistiche della Regione, contribuendo così a rafforzare la sostenibilità dello sviluppo economico delle aree regionali meno sviluppate.

L'Asse si propone di intervenire anche a supporto di percorsi già avviati, stimolando l'integrazione tra le differenti progettualità presenti sul territorio legate ad ambiti potenzialmente complementari quali quello ambientale, quello culturale e quello turistico.

A livello operativo l'Asse 4 si declina in un obiettivo operativo:

- Valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale e rafforzamento dell'attrattività del territorio attraverso interventi che qualifichino le aree di pregio naturale e culturale e ne favoriscono la messa in rete in funzione della fruizione turistica.

I quattro Assi descritti, a partire dagli obiettivi specifici ed operativi elencati, si declinano poi in Linee di intervento come riportato nella tabella che segue.

ARTICOLAZIONE DEGLI OBIETTIVI IN PROGETTUALITA' OPERATIVE			
ASSE	**OBIETTIVO SPECIFICO**	**OBIETTIVO OPERATIVO**	**LINEE DI INTERVENTO**
1	**1.1** Promuovere, sostenere la ricerca e l'innovazione per la competitività delle imprese lombarde, attraverso la valorizzazione del sistema lombardo della conoscenza	**1.1.1** Sostegno agli investimenti in ricerca e sviluppo innovativo e tecnologico a supporto della competitività delle imprese lombarde	**1.1.1.1** Sostegno alla ricerca e all'innovazione di alto profilo nei settori di punta delle PMI lombarde; all'innovazione di sistema ed organizzativa di interesse sovraziendale
			1.1.1.2 Sviluppo di centri di competenza di rilievo regionale
		1.1.2 Sostegno alla crescita collaborativa ed innovativa delle imprese	**1.1.2.1** Sostegno alla crescita della capacità competitiva delle imprese lombarde
			1.1.2.2 Sostegno alla nascita e alla crescita di imprese innovative
	1.2 Rafforzare la capacità di governance per migliorare la competitività del sistema lombardo della conoscenza, intensificare, semplificare e innovare le relazioni tra gli attori del sistema	**1.2.1** Sostegno alla semplificazione dei rapporti tra imprese, sistema delle conoscenze e PA	**1.2.1.1** Sviluppo di reti e sistemi informativi per la diffusione e condivisione di informazioni e servizi tra PMI, tra PMI e sistema della ricerca, tra PMI e PA
		1.2.2 Sostegno alla società dell'informazione in aree affette da digital divide	**1.2.2.1** Sviluppo d'infrastrutture per la banda larga sul territorio regionale.
2	**2.1** Incremento dell'autonomia e della sostenibilità energetica	**2.1.1** Incremento della produzione energetica da fonti rinnovabili e sviluppo della cogenerazione	**2.1.1.1** Realizzazione ed estensione delle reti di teleriscaldamento
			2.1.1.2 Produzione di energia da impianti mini-idroelettrici, da fonti geotermiche e attraverso sistemi a pompa di calore
		2.1.2 Riduzione dei consumi energetici	**2.1.2.1** Interventi innovativi, anche a valenza dimostrativa, per ridurre i consumi energetici e implementare la certificazione energetica degli edifici pubblici
			2.1.2.2 Interventi per il miglioramento dell'efficienza energetica degli impianti di illuminazione pubblica

ARTICOLAZIONE DEGLI OBIETTIVI IN PROGETTUALITA' OPERATIVE			
ASSE	**OBIETTIVO SPECIFICO**	**OBIETTIVO OPERATIVO**	**LINEE DI INTERVENTO**
3	**3.1** Sviluppo della mobilità sostenibile di persone e merci	**3.1.1** Incremento della mobilità sostenibile delle persone attraverso l'integrazione modale e la diffusione di forme di trasporto a ridotto impatto ambientale	**3.1.1.1** Accessibilità e integrazione urbana delle stazioni per lo sviluppo del trasporto ferroviario e dell'intermodalità passeggeri
			3.1.1.2 Interventi integrati per la riduzione degli impatti ambientali derivanti dalla mobilità urbana ed interurbana
		3.1.2 Implementazione delle reti infrastrutturali secondarie per un trasporto merci efficiente, flessibile, sicuro e ambientalmente sostenibile	**3.1.2.1** Interventi infrastrutturali per lo sviluppo dell'intermodalità merci
			3.1.2.2 Potenziamento delle reti stradali secondarie, mediante il miglioramento del collegamento con le reti di trasporto primarie (TEN-T)
4	**4.1** Promozione e cura del patrimonio naturale e culturale a sostegno dello sviluppo socio-economico e in quanto potenziale per lo sviluppo del turismo sostenibile	**4.1.1** Valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale e rafforzamento dell'attrattività del territorio attraverso interventi che qualifichino le aree di pregio naturale e culturale e ne favoriscono la messa in rete in funzione della fruizione turistica	- Promozione e diffusione di una fruizione sostenibile nel sistema delle aree protette e nelle aree della rete ecologica lombarda attraverso la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale - Realizzazione e promozione di itinerari turistici per la fruizione sostenibile delle risorse culturali e ambientali
5	**5.1** Rafforzamento della capacità amministrativa connessa all'attuazione del POR	**5.1.1** Preparazione, attuazione, sorveglianza e ispezioni	
		5.1.2 Valutazione e studi; informazione e comunicazione	

3. GLI STRUMENTI DI INGEGNERIA FINANZIARIA

Ai fini dell'attuazione di alcune Linee di Intervento previste nell'Asse 1 "Innovazione ed economia della conoscenza" del POR, Regione Lombardia intende ricorrere all'utilizzo di strumenti finanziari innovativi (strumenti di ingegneria finanziaria), in aggiunta ai tradizionali contributi a fondo perduto, coerentemente con la regolamentazione dei Fondi Strutturali, del Quadro Strategico Nazionale 2007-2013 e delle istruzioni introdotte a livello nazionale per l'entrata in vigore di Basilea 2.

L'Asse 1 rappresenta l'Asse più significativo del POR, sia in termini di dotazione finanziaria (262,86 M€ per il settennio, circa il 50% della dotazione totale) sia in termini di numero di potenziali soggetti beneficiari coinvolti nell'attuazione delle linee di intervento previste.

Tali risorse, sebbene significative, risultano insufficienti a rispondere al crescente fabbisogno di finanziamento espresso dal territorio lombardo, che è determinato dall'esigenza da parte del tessuto imprenditoriale lombardo e del sistema della ricerca di innovarsi e di rispondere alle pressioni competitive provenienti dal mercato delle idee e dei prodotti su scala globale.

A partire da questa esigenza sono stati messi a punto strumenti finanziari di tipo innovativo capaci di generare un effetto moltiplicatore delle scarse risorse pubbliche disponibili favorendo la raccolta di risorse private aggiuntive sul mercato e ottimizzandone, al contempo, il loro utilizzo da parte dei beneficiari finali.

La finalità di tali strumenti finanziari, che si caratterizzano per la loro natura rotativa e capacità di attrarre risorse addizionali private e/o pubbliche sul mercato, è quindi quella di massimizzare l'"effetto leva" delle risorse comunitarie disponibili aumentandone l'impatto sul territorio lombardo, e di garantire la sostenibilità degli interventi realizzati nel tempo.

Gli strumenti di ingegneria finanziaria previsti nell'ambito del POR verranno istituiti nel rispetto delle procedure previste all'art. 43, comma 2 e dall'art. 44, comma 2 del Regolamento (CE) n.1828/06:

Articolo 43, comma 2 Regolamento (CE) 1828/2006

"Qualora i Fondi strutturali finanzino operazioni che comprendono strumenti di ingegneria finanziaria, inclusi quelli organizzati attraverso fondi di partecipazione, i soci cofinanziatori o gli azionisti, o i loro rappresentanti debitamente autorizzati, presentano un piano di attività.

Il piano di attività indica almeno quanto segue:

a) il mercato delle imprese in cui intendono operare o i progetti urbani nonché i criteri e le condizioni per finanziarli;

b) il bilancio di esercizio dello strumento di ingegneria finanziaria;

c) la proprietà dello strumento di ingegneria finanziaria;

d) i soci cofinanziatori o gli azionisti;

e) lo statuto dello strumento di ingegneria finanziaria;

f) le disposizioni sulla professionalità, sulla competenza e sull'indipendenza del personale dirigente;

g) la giustificazione e l'utilizzo previsto del contributo dei Fondi strutturali;

h) la politica dello strumento di ingegneria finanziaria relativa all'uscita dagli investimenti a favore di imprese o progetti urbani;

i) le disposizioni di liquidazione dello strumento di ingegneria finanziaria, incluso il reimpiego delle risorse attribuibili al contributo del Programma operativo restituite allo strumento di ingegneria finanziaria a partire da investimenti, o ancora disponibili dopo che tutte le garanzie sono state soddisfatte.

Il piano di attività deve essere valutato e la sua applicazione sorvegliata dallo Stato membro o dall'autorità di gestione o sotto la loro responsabilità".

Articolo 44, comma 2 Regolamento (CE) 1828/2006

"L'accordo di finanziamento di cui al paragrafo 1 prevede in particolare:

a) le condizioni relative ai contributi del Programma operativo al fondo di partecipazione;

b) un invito a manifestare interesse destinato agli intermediari finanziari o ai fondi per lo sviluppo urbano;

c) la valutazione, la selezione e l'accreditamento degli intermediari finanziari o dei fondi per lo sviluppo urbano da parte del fondo di partecipazione;

d) la definizione e il controllo della politica di investimento o degli interventi e dei piani di sviluppo urbano mirati;

e) la trasmissione di informazioni da parte del fondo di partecipazione agli Stati membri o all'autorità di gestione; L 371/40 IT Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea 27.12.2006

f) la sorveglianza della realizzazione degli investimenti secondo le norme applicabili;

g) le prescrizioni relative agli audit;

h) la politica volta a consentire l'uscita del fondo di partecipazione dai fondi di capitale di rischio, dai fondi di garanzia, dai fondi per mutui o dai fondi per lo sviluppo urbano;

i) le disposizioni di liquidazione del fondo di partecipazione, incluso il reimpiego delle risorse attribuibili al contributo del Programma operativo restituite allo strumento di ingegneria finanziaria a partire da investimenti effettuati, o ancora disponibili dopo che tutte le garanzie sono state soddisfatte.

La politica di investimento di cui alla lettera d) comprende almeno un'indicazione delle imprese e dei prodotti di ingegneria finanziaria da sostenere."

Gli strumenti di ingegneria finanziaria che si intende attivare sono:

- Fondo di rotazione per l'imprenditorialità (FRIM FESR);
- Fondo di garanzia per il Made in Lombardy;
- Fondo Joint European Resources for Micro to Medium Enterprises (Fondo JEREMIE FESR).

FONDO DI ROTAZIONE PER L'IMPRENDITORIALITÀ (FRIM FESR)

L'intervento consiste nella costituzione di un ***FONDO ROTATIVO PER LA CONCESSIONE DI PRESTITI AGEVOLATI RIMBORSABILI*** alle micro, piccole e medie imprese per la realizzazione di investimenti in grado di sostenere la crescita competitiva delle stesse. Lo strumento persegue l'obiettivo di crescita citato e, in coerenza con la priorità 7 del Quadro Strategico Nazionale, intende migliorare le condizioni di accesso al credito da parte delle imprese operanti in Lombardia, migliorare le condizioni finanziarie del mercato del credito e stimolare gli investimenti delle imprese (innovazione e sviluppo aziendale finalizzato all'innovazione di processo).
Si intende attivare, in compartecipazione finanziaria con banche operanti sul territorio della Lombardia, una linea di credito rotativa di finanziamenti a medio termine a favore di investimenti realizzati da micro, piccole e medie imprese (manifatturiere e di servizio alle imprese, industriali o artigiane o del sistema della cooperazione, operanti in Lombardia) rigorosamente coerenti con gli obiettivi specifici ed operativi del POR Competitività.
Il fondo interviene sull'investimento delle imprese con un tasso dello 0,5% in concorso al finanziamento bancario convenzionato.

Soggetto gestore: Finlombarda S.p.A.

FONDO DI GARANZIA PER IL MADE IN LOMBARDY

L'intervento consiste nella costituzione di un ***FONDO DI GARANZIA SU MUTUI CHIROGRAFARI A MEDIO LUNGO TERMINE*** finanziati con risorse di Finlombarda S.p.A. e dal sistema bancario su programmi di investimento di micro, piccole e medie imprese manifatturiere, nonché di grandi imprese manifatturiere alle condizioni previste dal POR operanti nelle filiere/settori tipici della competitività lombarda.
Lo strumento persegue l'obiettivo di crescita della capacità competitiva delle imprese e, in coerenza con la priorità 7 del Quadro Strategico Nazionale, intende migliorare le condizioni di accesso al credito da parte delle PMI operanti in Lombardia, ampliare l'offerta sotto il profilo delle tipologia degli strumenti finanziari, stimolare il miglioramento della qualità del flusso informativo tra imprese, sistema bancario e agenzie di rating, stimolare la crescita delle competenze di gestione finanziaria delle imprese mediante la messa a disposizione di servizi di consulenza per la predisposizione di business plan relativi a programmi di investimento.

Soggetto gestore: Finlombarda S.p.A.

FONDO JOINT EUROPEAN RESOURCES FOR MICRO TO MEDIUM ENTERPRISES (JEREMIE FESR)

L'iniziativa "Jeremie" (Joint European Resources for Micro to Medium Enterprises) rappresenta un processo promosso dalla Commissione Europea e dal Fondo Europeo per gli Investimenti (FEI) per facilitare la realizzazione di strumenti finanziari a carattere rotativo finanziati dai Fondi Strutturali.
Finalità dell'iniziativa è sostenere la creazione e l'espansione di micro, piccole e medie imprese attraverso l'identificazione delle aree di fallimento del mercato nel finanziamento delle imprese e l'offerta di un set di appropriati strumenti di ingegneria finanziaria, quali capitale di rischio, credito e garanzia. L'obiettivo principale è rappresentato dal migliorare l'offerta finanziaria per le imprese che riscontrano sul mercato difficoltà di accesso al credito.
Si intende dare attuazione a JEREMIE attraverso la costituzione di un ***FONDO DI INVESTIMENTO (DENOMINATO "FONDO JEREMIE FESR")***. Il Fondo opererà come "Fondo di Fondi" attraverso la concessione a Intermediari Finanziari accreditati di anticipazioni finanziarie da utilizzare per la realizzazione di investimenti a sostegno delle imprese lombarde attraverso strumenti finanziari rotativi di varia natura (ad es. acquisizione di partecipazioni nel capitale delle imprese, rilascio di garanzie, concessione di prestiti, ecc.)

Soggetto gestore: Finlombarda S.p.A.

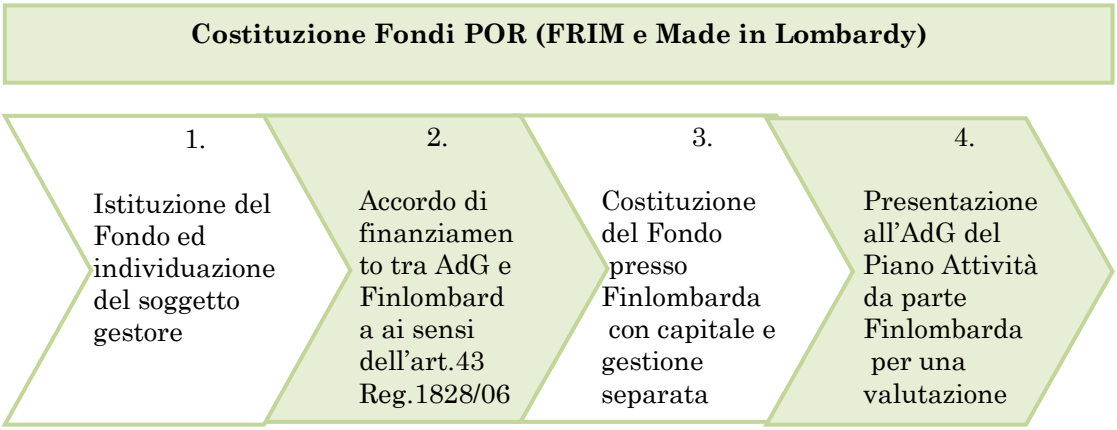
Gli strumenti sopra descritti saranno attivati nell'ambito delle linee di intervento riportate nella tabella sottostante, con particolare riferimento all'obiettivo operativo 1.1.2 "Sostegno alla crescita collaborativa ed innovativa delle imprese."

ASSE 1 – Innovazione ed economia della conoscenza Obiettivi Specifici, Operativi e Linee di intervento	
1.1.	**Promuovere, sostenere la ricerca e l'innovazione per la competitività delle imprese lombarde, attraverso la valorizzazione del sistema lombardo della conoscenza.**
1.1.1	**Sostegno agli investimenti in ricerca industriale e sviluppo innovativo e tecnologico a supporto della competitività delle imprese lombarde.**
1.1.2	**Sostegno alla crescita collaborativa ed innovativa delle imprese.**
1.1.2.1	Sostegno alla crescita della capacità competitiva delle imprese lombarde.
1.1.2.2	Sostegno alla nascita e alla crescita di imprese innovative.

La costituzione e l'attivazione dei Fondi

Il Fondo di rotazione per l'imprenditorialità (FRIM FESR) ed il Fondo di garanzia per il Made in Lombardy saranno costituiti presso Finlombarda S.p.A., con gestione separata. Finlombarda S.p.A. gestirà l'amministrazione dei fondi su mandato della Regione Lombardia.

Si riportano di seguito le principali fasi relative alla costituzione dei due Fondi.

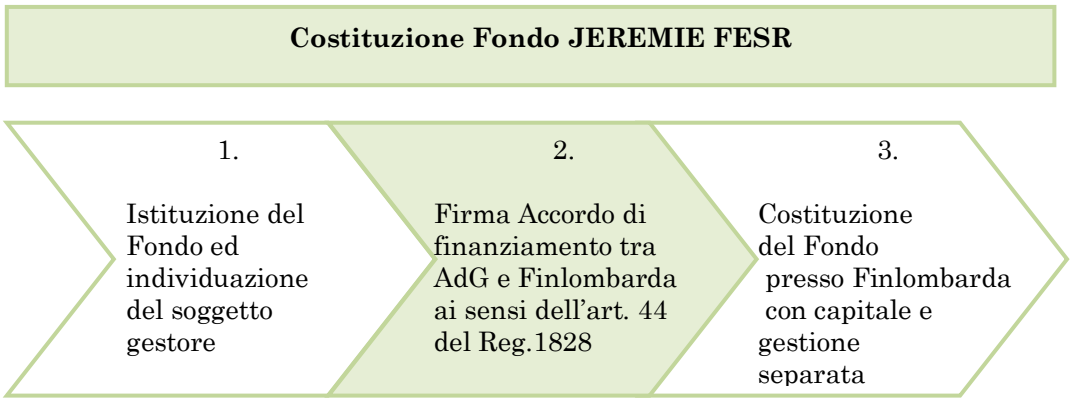


Ai fini dell'attivazione del Fondo di rotazione per l'imprenditorialità, Finlombarda S.p.A. predisporrà un apposito Regolamento Operativo, in applicazione dei criteri previsti per la concessione dei finanziamenti, che definirà l'operatività dello strumento, gli obblighi e gli oneri delle banche cofinanziatrici. Tutte le banche operanti sul territorio lombardo saranno titolate ad operare, previa accettazione del Regolamento Operativo.

Ai fini dell'attivazione del Fondo di garanzia Made in Lombardy, dovendo ricorrere al cofinanziamento da parte di un soggetto bancario, è prevista una procedura di selezione mediante evidenza pubblica del soggetto bancario. Finlombarda, a ciò appositamente incaricata dalla Regione, predisporrà la documentazione di gara e ne assicurerà lo svolgimento.

L'iniziativa Jeremie verrà attivata attraverso la costituzione di un Fondo di Investimento denominato "Fondo JEREMIE FESR", affidato in gestione a Finlombarda S.p.A..

Si riportano di seguito le principali fasi relative alla costituzione del Fondo.



La fase successiva alla costituzione dei Fondi è rappresentata dall'utilizzo delle risorse messe a disposizione. A tal fine, attraverso specifici bandi attuativi, verranno selezionate le operazioni coerenti con gli obiettivi del POR che saranno finanziate a valere sulle disponibilità finanziarie dei Fondi descritti.

4. ASSE 1 – INNOVAZIONE ED ECONOMIA DELLA CONOSCENZA

OBIETTIVO OPERATIVO 1.1.1

Numero e titolo dell'Asse prioritario di riferimento
Asse 1 – Innovazione ed economia della conoscenza.
Numero e titolo dell'obiettivo specifico di riferimento
1.1 Promuovere, sostenere la ricerca e l'innovazione per la competitività delle imprese lombarde, attraverso la valorizzazione del sistema lombardo della conoscenza.
Numero e titolo dell'obiettivo operativo di riferimento
1.1.1 Sostegno agli investimenti in ricerca e sviluppo innovativo e tecnologico a supporto della competitività delle imprese lombarde.
Fondo strutturale interessato
FESR.

Linea di Intervento 1.1.1.1

"Sostegno: alla ricerca industriale e all'innovazione di alto profilo nei settori di punta delle PMI lombarde; all'innovazione di sistema ed organizzativa, di interesse sovraziendale"

Identificazione e contenuto della Linea di intervento

La Linea d'intervento si propone di incentivare gli investimenti in ricerca industriale e sviluppo sperimentale da parte delle imprese lombarde al fine di generare nuovi prodotti, processi e servizi che ne potenzino la capacità competitiva sui mercati interni ed esterni.

La Linea d'intervento si propone altresì di incentivare progetti di innovazione dei processi e dell'organizzazione nei servizi.

Ai sensi della "Disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato a favore della ricerca, sviluppo e innovazione" (2006/C 323/01 - GUCE C323 del 30/12/2006)" si intende per:

a) *"ricerca industriale": ricerca pianificata o indagini critiche miranti ad acquisire nuove conoscenze, da utilizzare per mettere a punto nuovi prodotti,*

processi o servizi o permettere un notevole miglioramento dei prodotti, processi o servizi esistenti. Comprende la creazione di componenti di sistemi complessi necessaria per la ricerca industriale, in particolare per la validazione di tecnologie generiche, ad esclusione dei prototipi di cui alla lettera c);

b) "sviluppo sperimentale": acquisizione, combinazione, strutturazione e utilizzo delle conoscenze e capacità esistenti di natura scientifica, tecnologica, commerciale e altro, allo scopo di produrre piani, progetti o disegni per prodotti, processi o servizi nuovi, modificati o migliorati; può trattarsi anche di altre attività destinate alla definizione concettuale, alla pianificazione e alla documentazione concernenti nuovi prodotti, processi e servizi; tali attività possono comprendere l'elaborazione di progetti, disegni, piani e altra documentazione, purché non siano destinati a uso commerciale; rientra nello sviluppo sperimentale la realizzazione di prototipi utilizzabili per scopi commerciali e di progetti pilota destinati a esperimenti tecnologici e/o commerciali, quando il prototipo è necessariamente il prodotto commerciale finale e il suo costo di fabbricazione è troppo elevato per poterlo usare soltanto a fini di dimostrazione e di convalida. L'eventuale, ulteriore sfruttamento di progetti di dimostrazione o di progetti pilota a scopo commerciale comporta la deduzione dei redditi così generati dai costi ammissibili. Sono inoltre ammissibili aiuti alla produzione e al collaudo di prodotti, processi e servizi, a condizione che non siano impiegati o trasformati in vista di applicazioni industriali o per finalità commerciali. Lo sviluppo sperimentale non comprende tuttavia le modifiche di routine o le modifiche periodiche apportate a prodotti, linee di produzione, processi di fabbricazione, servizi esistenti e altre operazioni in corso, anche quando tali modifiche rappresentino miglioramenti;

c) "innovazione di processo": l'applicazione di un metodo di produzione o di distribuzione nuovo o sensibilmente migliorato (inclusi cambiamenti significativi nelle tecniche, nelle attrezzature ovvero nel software); non costituiscono innovazione cambiamenti o miglioramenti minori, l'aumento delle capacità di produzione o di servizio attraverso l'aggiunta di sistemi di fabbricazione o di sistemi logistici che sono molto simili a quelli già in uso, la cessazione dell'utilizzazione di un processo, la mera sostituzione o estensione dell'impianto, i cambiamenti derivanti puramente da cambiamenti di prezzo dei fattori, la produzione personalizzata, le normali modifiche stagionali o altri cambiamenti ciclici, la commercializzazione di prodotti nuovi o sensibilmente migliorati;

d) "innovazione organizzativa": l'applicazione di un nuovo metodo organizzativo nelle pratiche commerciali dell'impresa, nell'organizzazione del luogo di lavoro o nelle relazioni esterne dell'impresa. Non costituiscono innovazione i cambiamenti nelle pratiche dell'impresa, nell'organizzazione del luogo di lavoro, nelle relazioni esterne che si basano su metodi organizzativi già utilizzati nelle imprese, i cambiamenti nelle pratiche commerciali, le fusioni e le acquisizioni, la cessazione dell'utilizzazione di un processo, la mera

sostituzione o estensione dell'impianto, i cambiamenti derivanti puramente da variazioni del prezzo dei fattori, la produzione personalizzata, le normali modifiche stagionali e altri cambiamenti ciclici e la produzione di prodotti nuovi o sensibilmente migliorati.

La Linea troverà attuazione attraverso le seguenti azioni:

- Azione A: Sostegno alla realizzazione di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nell'ambito di aree tematiche prioritarie;
- Azione B: Sostegno alla realizzazione di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale;
- Azione C: Sostegno alla realizzazione di progetti volti all'innovazione dei processi e dell'organizzazione dei servizi;
- Azione D: Sostegno alla realizzazione di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale in attuazione dell'Accordo di Programma tra il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e Regione Lombardia sottoscritto in data 20 dicembre 2010 in materia di Ricerca nei settori dell'Agroalimentare, Aerospazio, Edilizia Sostenibile, Automotive e Energia, Fonti Rinnovabili e implementazione dei distretti tecnologici già riconosciuti delle Biotecnologie, ICT e Nuovi Materiali;
- Azione E: Sostegno alla realizzazione di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nel settore delle Smart Cities and Communities.

Azione A

Nell'ambito di tale azione si intende incentivare la realizzazione di progetti di collaborazione tra imprese finalizzati alla ricerca industriale e allo sviluppo sperimentale volti alla messa a punto di nuovi prodotti, processi o servizi o al notevole miglioramento di prodotti, processi o servizi già esistenti.

I progetti devono essere riferiti alle seguenti aree tematiche prioritarie:

- Biotecnologie (alimentari e non)

  Identificano l'applicazione di metodi derivati dalla conoscenza delle scienze biologiche all'ottenimento di beni e servizi. In particolare le biotecnologie moderne o avanzate, che applicano le scoperte dell'ingegneria genetica e della biologia molecolare riguardano:

  - produzione di beni ottenuti mediante l'impiego di nuovi organismi (microrganismi, piante, animali) e/o loro prodotti (es. enzimi, ormoni), risultanti in larga misura dall'applicazione mirata di tecniche di modificazione genetica;
  - fornitura di nuovi servizi (per esempio diagnostica, terapia,

prevenzione, trapianto), risultanti dalla migliore comprensione della fisiologia, della genetica e della biologia molecolare.

In particolare le Biotecnologie fanno uso diretto o indiretto di tecnologie di DNA ricombinante. Le Biotecnologie utilizzano organismi o i loro principi attivi per creare o trasformare prodotti o per produrre beni e servizi per migliorare la qualità della vita;

- Moda

  La filiera copre l'insieme degli attori che partendo dalle fibre, naturali o artificiali, intervengono successivamente tramite operazioni industriali o artigianali, di strutturazione, trattamento e assemblaggio, al fine di ottenere un prodotto finito o semi-finito, includendo le attività concettuali e manageriali legate a tali operazioni;

- Design

  Con "Design" s'intende sia lo sviluppo di processo che di prodotto, che richiede l'integrazione degli aspetti tecnici, estetici, funzionali, finanziari e culturali di un bisogno. In questo contesto ci si riferisce specificamente alla creazione di nuove opportunità per la produzione di nuovi prodotti e/o servizi creati industrialmente, che si riferiscono alla cosiddetta "civiltà materiale";

- Nuovi Materiali

  Questa area tematica si riferisce allo studio, sintesi, sviluppo o produzione di metalli, ceramiche, polimeri, semiconduttori o compositi, che presentino caratteristiche tecniche superiori o condizioni di produzione più vantaggiose rispetto a materiali o filiere di produzione già esistenti. Questi materiali possono essere il prodotto dell'evoluzione di metodi di sintesi convenzionali oppure il risultato di un nuovo processo di produzione, e possono presentare proprietà completamente nuove (dovute ad esempio alla sintesi di microstrutture nanometriche) oppure migliorare le prestazioni offerte da materiali esistenti;

- Information and Communication Technology (I.C.T.)

  È un termine usato per indicare una vasta gamma di attività industriali, di studio e di ricerca che include l'uso della tecnologia per processare e gestire informazioni. In particolare, l'uso di calcolatori elettronici, software, dispositivi elettronici intelligenti, reti di comunicazione wired e wireless per convertire, immagazzinare, proteggere, processare, trasmettere ed estrarre informazioni.

Gli avvisi pubblici potranno comunque definire in modo più puntuale, con riferimento alle aree tematiche prioritarie, gli ambiti specifici di realizzazione dei progetti di ricerca e sviluppo.

Gli obiettivi generali che si intendono perseguire con tale azione sono:

- incentivare l'aggregazione tra le PMI lombarde;
- favorire la collaborazione tra imprese e sistema della ricerca per l'elaborazione di progetti che rispondano alle esigenze di innovazione e competitività;
- intensificare la collaborazione e lo scambio di conoscenze e di competenze tra imprese;
- favorire la contaminazione e le sinergie tra filiere.

Soggetti beneficiari

- Le imprese rientranti nella definizione di micro, piccola e media impresa secondo i parametri riportati nell'allegato I del Regolamento (CE) n. 800/2008, che riprende la raccomandazione 2003/361/CE, del 6 maggio 2003, relativa alla definizione delle micro, piccole e medie imprese (GU L 124 del 20.5.2003, pag. 36), recepita con Decreto ministeriale del 18 aprile 2005, pubblicato nella GU n. 238 del 12 ottobre 2005;
- le grandi imprese secondo le limitazioni previste dal POR[1] e con le limitazioni previste dalla "Disciplina comunitaria in materia di Aiuti di Stato a favore della ricerca, sviluppo e innovazione" (2006/C 323/01 - GUCE C323 del 30/12/2006);
- soggetti di diritto pubblico o privato aventi come finalità l'attività di ricerca (*"organismi di ricerca"*) e sede nell'Unione Europea[2].

I progetti potranno essere presentati unicamente da raggruppamenti di micro,

---

1 Per la grande impresa, si precisa che:

- nel caso di aiuti a finalità regionale "Il sostegno dei Fondi strutturali in aree CRO agli aiuti a finalità regionale per la grande impresa sarà concesso in ragione della selettività dei relativi investimenti, in termini di qualificato contenuto tecnologico e/o di ricaduta sulla filiera produttiva, con conseguente elevata capacità di diffusione di effetti innovativi sui sistemi produttivi locali.";

- nel caso di aiuti diretti alle grandi imprese finalizzati ad attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale: "Gli aiuti diretti alle grandi imprese finalizzati ad attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale possono essere concessi solamente attraverso specifici meccanismi di selezione, finalizzati a massimizzarne gli effetti sullo sviluppo economico locale. Occorre fare in modo che l'investimento esogeno costituisca un reale impegno da parte dell'investitore a integrare la propria attività a livello locale, apportando un reale valore aggiunto";

- nel caso di aiuti all'innovazione dei processi e dell'organizzazione nei servizi ci si riferisce alla "Disciplina comunitaria in materia di Aiuti di Stato a favore della ricerca, sviluppo e innovazione" (GUCE C323 del 30/12/2006): " Relativamente agli investimenti in innovazione dei processi e dell'organizzazione nei servizi, le grandi imprese potranno beneficiare di aiuti solo se collaborano con le PMI nell'attività sovvenzionata"

2 Cfr. *"organismi di ricerca"*, come definiti dalla "Disciplina comunitaria in materia di Aiuti di Stato a favore della ricerca, sviluppo e innovazione".

piccole e medie imprese a cui potranno partecipare anche grandi imprese e soggetti di diritto pubblico o privato aventi come finalità l'attività di ricerca e con sede nell'Unione Europea.

Sono escluse le imprese le cui attività rientrano nella sezione A e nella sezione H, divisioni 49, 50, 51 e 53, della classificazione delle attività economiche ISTAT 2007.

Copertura geografica

Intero territorio regionale.

Procedure amministrative per la realizzazione della Linea di intervento

Modalità di applicazione: Procedura di evidenza pubblica di tipo "valutativo".

Selezione

Fase 1 – Definizione, approvazione e pubblicazione dell'avviso pubblico sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (B.U.R.L.). L'avviso pubblico è pubblicato sul sito web della Direzione Generale Industria, Artigianato, Edilizia e Cooperazione. Inoltre, l'avviso pubblico viene reso accessibile ai potenziali Beneficiari sul Sistema Informativo Integrato della Programmazione comunitaria 2007-2013.

Gli avvisi pubblici dispongono i criteri di selezione delle operazioni, le specifiche tecniche/gestionali e le modalità procedurali per la presentazione e realizzazione delle operazioni da parte del Beneficiario. L'avviso pubblico è soggetto, prima della sua approvazione, anche alla verifica di coerenza con la normativa comunitaria e nazionale, con gli obiettivi contenuti nel Programma, con le priorità regionali e con l'integrazione delle stesse con quelle comunitarie.

Fase 2 – Raccolta e catalogazione delle proposte progettuali. I potenziali Beneficiari sono invitati a presentare le domande, via web, mediante la registrazione al Sistema Informativo Integrato della Programmazione comunitaria 2007-2013 e, se prevista, copia cartacea della stessa con correlata eventuale documentazione, entro i termini stabiliti dall'avviso pubblico.

Fase 3 – Istruttoria delle proposte progettuali e predisposizione delle graduatorie. L'attività istruttoria delle domande viene effettuata dalla Struttura responsabile e da una Commissione di valutazione nominata con apposito Decreto. Le proposte progettuali pervenute sono sottoposte a due livelli di valutazione, sulla base dei criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza: una prima istruttoria formale, ai fini della verifica dei criteri di ammissibilità mediante il supporto di check list predisposte in conformità con i contenuti richiesti dall'avviso pubblico, ed una istruttoria tecnico-economica, ai fini di analizzare le proposte sul piano dei contenuti tecnici ed economici.

Fase 4 – Approvazione e pubblicazione delle graduatorie e comunicazione formale agli interessati. A conclusione dell'istruttoria di cui alla fase 3 e sulla base delle risultanze, il Dirigente regionale preposto provvede a predisporre la graduatoria finale contenente le proposte ritenute ammissibili e le proposte non ammesse, indicando per le proposte ritenute ammissibili il relativo piano di assegnazione dei finanziamenti. Il Dirigente regionale preposto con Decreto provvede ad approvare la graduatoria e ad assegnare l'aiuto finanziario. La graduatoria viene pubblicata sul B.U.R.L., sul Sistema Informativo Integrato della Programmazione comunitaria 2007-2013, sul portale regionale e sul sito della Direzione Generale competente.

Il Dirigente regionale preposto procede a dare comunicazione formale di quanto sopra e, per i progetti ammessi e finanziati, fornisce apposite linee guida per il monitoraggio e la rendicontazione delle spese e dei risultati.

In caso di rinunce dell'aiuto finanziario la riassegnazione dell'importo si effettua mediante lo scorrimento delle graduatorie.

Attuazione

Fase 5 – Avvio dei progetti. Entro i termini stabiliti nella comunicazione del provvedimento di assegnazione, il soggetto Beneficiario provvede ad inviare l'atto di accettazione del contributo.

Fase 6 – Esecuzione dei progetti. Il soggetto Beneficiario avvia le attività progettuali. Con Decreto del Dirigente regionale preposto, su richiesta del soggetto Beneficiario, vengono erogate, a titolo di acconto, le quote dell'aiuto finanziario concesso in base all'avvenuta realizzazione delle attività e all'avvenuta liquidazione delle spese così come definito nelle linee guida di rendicontazione.

Fase 7 – Conclusione dei progetti ed erogazione del saldo. L'erogazione del saldo, compreso nel limite dell'aiuto finanziario concesso, avviene con Decreto del Dirigente regionale preposto, su richiesta del Beneficiario, corredata dalla documentazione attestante la fine delle attività, la rendicontazione finale delle spese completa di relazione illustrante il raggiungimento degli obiettivi prefissati, ecc. secondo quanto riportato nelle linee guida di rendicontazione.

Ogni maggior onere che si dovesse registrare rispetto alla spesa ammessa è in ogni caso a carico del soggetto Beneficiario.

Criteri di selezione delle operazioni

Le operazioni saranno selezionate sulla base dei seguenti criteri di selezione:

Criteri generali di ammissibilità

- coerenza dell'operazione con le finalità e i contenuti della Linea di intervento;
- appartenenza del soggetto proponente alle categorie dei soggetti beneficiari;

- rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di ambiente, Aiuti di Stato, concorrenza, sicurezza e appalti pubblici rispetto delle strategie di settore in coerenza con il QSN;
- regolarità formale e completezza documentale della domanda;
- rispetto della tempistica e della procedura prevista dal dispositivo di attuazione della Linea di intervento;
- rispetto dei vincoli di demarcazione con gli altri Fondi;
- rispetto delle condizionalità relative alle grandi imprese secondo quanto previsto nel POR.

Criteri di ammissibilità specifici

- operazione attinente ad aree tematiche e/o territoriali individuate dal dispositivo di attuazione.

Criteri di valutazione

- qualità progettuale dell'operazione (congruità degli elementi progettuali per il conseguimento degli obiettivi previsti, congruità dei costi e dei tempi di realizzazione);
- complessità e rischi del progetto;
- qualità del team di progetto espressa con riferimento ai soggetti proponenti e ai gruppi di ricerca coinvolti nell'intervento e rispetto alla complementarietà delle competenze espresse e al grado di integrazione;
- capacità tecnica e gestionale del proponente, valutata anche in relazione a pregresse esperienze nella gestione di progetti di natura simile;
- capacità finanziaria e patrimoniale del proponente;
- grado di innovazione conseguito con la realizzazione dell'operazione, rispetto all'ambito e alle modalità di realizzazione dell'intervento;
- impatto potenziale del progetto (sviluppo e sfruttamento industriale dei risultati del progetto) valutato ad esempio, rispetto alle ricadute sul mercato di riferimento, sulla competitività delle imprese presenti sul territorio lombardo e alla replicabilità e disseminazione dei risultati;
- capacità dell'operazione di agire con innovazioni significative sui temi strategici trasversali al PO: ambiente, energia, mobilità sostenibile e salute;
- investimenti, già realizzati dal proponente, in innovazione di processo, prodotto, di servizi integrativi dell'offerta, ai modelli di business, ai processi logistici e di integrazione con il mercato;

- realizzazione di operazioni i cui contenuti ricadano nell'ambito delle aree tematiche metadistrettuali;
- miglioramento del livello competitivo e di avanzamento tecnologico dell'impresa in relazione alla proposta progettuale di ricerca industriale e/o di innovazione tecnologica di alto profilo.

Criteri di premialità

- n° di imprese coinvolte nella realizzazione dell'operazione;
- grado di rafforzamento delle reti locali al fine di creare cluster che possano agire da poli di eccellenza;
- collaborazione, nella realizzazione dell'operazione, tra imprese e strutture di ricerca e centri di ricerca pubblici e privati;
- nel caso di operazione che prevede tra i proponenti la grande impresa, capacità della stessa di coinvolgere, nella realizzazione dell'operazione, le piccole e le micro imprese;
- presenza di sistemi di gestione ambientale (EMAS/ISO), in relazione alle singole imprese e/o a cluster territoriali di imprese;
- se non compreso nei criteri di valutazione, realizzazione di operazioni i cui contenuti ricadano nell'ambito delle aree tematiche metadistrettuali;
- realizzazione di operazioni volte alla innovazione di prodotto e di processo orientata a ridurre gli impatti ambientali o allo sviluppo delle migliori tecniche disponibili (BAT) in relazione ai diversi settori produttivi;
- coinvolgimento nella realizzazione dell'operazione di ricercatori donne, imprenditrici donne, giovani imprenditori, di soggetti in condizione di svantaggio reale o potenziale.

Spese ammissibili

Per l'individuazione delle voci di spesa ammissibili al cofinanziamento comunitario si farà comunque riferimento al Regolamento (CE) n. 1083/2006, al Regolamento (CE) n. 1080/2006, al D.P.R. 196/2008 del 3 ottobre 2008 "Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione", alla Disciplina Comunitaria in materia di Aiuti di Stato a favore di Ricerca, Sviluppo e Innovazione (2006/c 323/01) ed alla ulteriore normativa Nazionale e Comunitaria di riferimento.

Le voci di spesa ammissibili sono le seguenti:

- le spese di personale relative a ricercatori, tecnici e altro personale ausiliario purché impiegati per la realizzazione del progetto;

- i costi degli strumenti e delle attrezzature, nella misura e per il periodo in cui sono utilizzati per il progetto; se gli strumenti e le attrezzature non sono utilizzati per tutto il loro ciclo di vita per il progetto, sono considerati ammissibili unicamente i costi di ammortamento corrispondenti alla durata del progetto, calcolati secondo i principi della buona prassi contabile;
- i costi della ricerca contrattuale, delle competenze tecniche e dei brevetti, acquisiti o ottenuti in licenza da fonti esterne, nonché i costi dei servizi di consulenza e di servizi equivalenti utilizzati esclusivamente ai fini dell'attività di ricerca, nell'ambito di un'operazione effettuata alle normali condizioni di mercato;
- spese generali supplementari, derivanti direttamente dal progetto;
- altri costi di esercizio, inclusi i costi di materiali, forniture e prodotti analoghi, sostenuti direttamente per effetto dell'attività di ricerca.

Nell'avviso pubblico potranno essere ulteriormente specificate le tipologie di spese ammissibili sulla base delle normative sopra richiamate.

Decorrenza dell'ammissibilità delle spese: 1 gennaio 2007. In ogni caso sono ritenute ammissibili le spese sostenute in data successiva a quella della presentazione della domanda di ottenimento dell'agevolazione, e comunque secondo quanto previsto dall'avviso pubblico.

Intensità di aiuto

Contributo a fondo perduto calcolato sui costi ammessi:

- 50% per attività afferenti la ricerca industriale;
- 25% per attività afferenti lo sviluppo sperimentale.

Le intensità possono essere maggiorate come segue:

a) quando le agevolazioni sono destinate a PMI, l'intensità può essere aumentata di 10 punti percentuali per le medie imprese e di 20 punti percentuali per le piccole imprese;

b) fino a concorrenza di un'intensità massima dell'80%, può essere applicata una maggiorazione di 15 punti percentuali:

    1. se il progetto comporta la collaborazione effettiva fra almeno due imprese indipendenti l'una dall'altra. Si ritiene che esista siffatta collaborazione quando:
        - nessuna impresa deve sostenere da sola più del 70% dei costi ammissibili del progetto di collaborazione;
        - il progetto prevede la collaborazione di almeno una PMI, ovvero ha carattere transfrontaliere, ossia le attività di ricerca e

sviluppo sono effettuate in almeno due Stati membri diversi;

2. se il progetto comporta un'effettiva collaborazione fra un'impresa e un organismo di ricerca, in particolare nel contesto del coordinamento delle politiche nazionali di R&S e sussistano le seguenti condizioni: l'organismo di ricerca sostiene almeno il 10% dei costi ammissibili del progetto e l'organismo di ricerca ha il diritto di pubblicare i risultati dei progetti di ricerca nella misura in cui derivino da ricerche da esso svolte; in tal caso, le intensità massime di aiuto e le maggiorazioni non si applicano all'organismo di ricerca.

3. unicamente nel caso della ricerca industriale, se i risultati del progetto sono ampiamente diffusi attraverso convegni tecnici o scientifici oppure pubblicati in riviste tecniche e scientifiche o inseriti in banche dati di libero accesso (in cui i dati della ricerca, non elaborati, possono essere consultati da tutti) o divulgati tramite software gratuito o open source.

Ai fini dei punti 1) e 2), il subappalto non è considerato una collaborazione effettiva.

Si riporta di seguito una tabella riassuntiva delle intensità di aiuto comprensive delle eventuali maggiorazioni:

TABELLA DELLE INTENSITA' DI AIUTO			
	Piccola impresa	**Media impresa**	**Grande impresa**
Ricerca industriale (intensità di base)	70%	60%	50%
Ricerca industriale (intensità con maggiorazioni) Purché vi sia: collaborazione fra imprese; per le grandi imprese: collaborazione transfrontaliera o con almeno una PMI O collaborazione fra un'impresa e un organismo di ricerca O diffusione dei risultati	80%	75%	65%
Sviluppo sperimentale (intensità di base)	45%	35%	25%
Sviluppo sperimentale (intensità con maggiorazioni) Purché vi sia: collaborazione fra imprese; per le grandi imprese: collaborazione transfrontaliera o con almeno una PMI O collaborazione fra un'impresa e un organismo di ricerca	60%	50%	40%

L'Aiuto di Stato accordato è conforme al regime di aiuto n. 302/07 adottato dal Ministero dello Sviluppo Economico con Decreto del 27 marzo 2008 n. 87 pubblicato sulla G.U. n. 117 del 20 maggio 2008 ovvero al nuovo regime ad hoc sulla base del Regolamento (CE) di esenzione generale per categoria n. 800/2008, pubblicato in data 09/08/08.

Nei limiti massimi delle intensità di aiuto sopra richiamate, le agevolazioni potranno essere concesse anche combinando il contributo a fondo perduto con l'agevolazione riconosciuta a valere sul fondo rotativo (FRIM FESR).

Responsabile di Asse

Dirigente pro-tempore della Unità Organizzativa Competitività della Direzione Generale Industria, Artigianato, Edilizia e Cooperazione.

Normativa di riferimento

Aiuti di Stato

- Disciplina Comunitaria in materia di Aiuti di Stato a favore di Ricerca, Sviluppo e Innovazione (2006/c 323/01);
- Decisione della Commissione europea C(2007) 6461 del 12/12/2007 di approvazione dell'Aiuto di Stato n. 302/2007, regime di aiuti a favore di ricerca, sviluppo e innovazione;
- Regolamento (CE) n. 1998/2006, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore («de minimis»);
- Regolamento (CE) di esenzione generale per categoria n. 800/2008, pubblicato in data 09/08/08;
- Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 27 marzo 2008, n. 87.

Azione B

Nell'ambito di tale azione si intende incentivare la realizzazione di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale volti alla messa a punto di nuovi prodotti, processi o servizi o al notevole miglioramento di prodotti, processi o servizi già esistenti, realizzati da micro, piccole e medie imprese lombarde anche in collaborazione con organismi pubblici di ricerca. L'azione verrà attivata attraverso l'emanazione di avvisi pubblici tematici.

In questo ambito si prevede di attivare avvisi pubblici su temi che hanno una valenza trasversale e pertanto ricorrono all'interno del Programma Operativo.

Tra essi sono individuati come prioritari i temi dell'efficienza energetica e della valorizzazione e conservazione del patrimonio culturale secondo le seguenti declinazioni:

- efficienza energetica
    - miglioramento della coibentazione nell'ambito dell'edilizia (es. nuovi materiali, rivestimenti, isolanti) o impianti e tecnologie più efficienti per la climatizzazione degli ambienti;
    - nuovi impianti di cogenerazione, rigenerazione o sistemi di accumulo dell'energia;
    - fotovoltaico e solare termico compresa la maggiore efficienza della connessione alle reti esistenti;
    - tecnologie avanzate per l'illuminazione;
    - tecnologie per l'efficienza energetica dei processi industriali;
    - energia da fonti rinnovabili;
    - macchine e motori elettrici ad alta efficienza;
- valorizzazione del patrimonio culturale
    - sistemi, materiali e impianti innovativi per il restauro, riqualificazione del patrimonio culturale;
    - sistemi innovativi per la conservazione, la fruizione e il monitoraggio del patrimonio culturale;
    - piattaforme, sistemi e modelli di business innovativi per la salvaguardia, messa in sicurezza e gestione sostenibile di "edifici e luoghi culturali".

Soggetti beneficiari

- le imprese rientranti nella definizione di micro, piccola e media impresa secondo i parametri riportati nell'allegato I del Regolamento (CE) n. 800/2008, che riprende la raccomandazione 2003/361/CE, del 6 maggio 2003, relativa alla definizione delle micro, piccole e medie imprese (GU L 124 del 20.5.2003, pag. 36), recepita con Decreto ministeriale del 18 aprile 2005, pubblicato nella GU n. 238 del 12 ottobre 2005;
- soggetti di diritto pubblico o privato aventi come finalità l'attività di ricerca ("*organismi di ricerca*") e sede nell'Unione Europea[3].

Sono escluse le imprese le cui attività rientrano nella sezione A e nella sezione H, divisioni 49, 50, 51 e 53, della classificazione delle attività economiche ISTAT

[3] Cfr. *"organismi di ricerca"*, come definiti dalla "Disciplina comunitaria in materia di Aiuti di Stato a favore della ricerca, sviluppo e innovazione".

2007.

Copertura geografica

Intero territorio regionale.

Procedure amministrative per la realizzazione della Linea di intervento

Modalità di applicazione: Procedura di evidenza pubblica di tipo "valutativo".

Selezione

Fase 1 – Definizione, approvazione e pubblicazione dell'avviso pubblico sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (B.U.R.L.). L'avviso pubblico è pubblicato sul sito web della Direzione Generale Industria, Artigianato, Edilizia e Cooperazione. Inoltre, l'avviso pubblico viene reso accessibile ai potenziali Beneficiari sul Sistema Informativo Integrato della Programmazione comunitaria 2007-2013.

Gli avvisi pubblici dispongono i criteri di selezione delle operazioni, le specifiche tecniche/gestionali e le modalità procedurali per la presentazione e realizzazione delle operazioni da parte del Beneficiario. L'avviso pubblico è soggetto, prima della sua approvazione, anche alla verifica di coerenza con la normativa comunitaria e nazionale, con gli obiettivi contenuti nel Programma, con le priorità regionali e con l'integrazione delle stesse con quelle comunitarie.

Fase 2 – Raccolta e catalogazione delle proposte progettuali. I potenziali Beneficiari sono invitati a presentare le domande, via web, mediante la registrazione al Sistema Informativo Integrato della Programmazione comunitaria 2007-2013 e, se prevista, copia cartacea della stessa con correlata eventuale documentazione, entro i termini stabiliti dall'avviso pubblico.

Fase 3 – Istruttoria delle proposte progettuali e predisposizione delle graduatorie. L'attività istruttoria delle domande viene effettuata dalla Struttura responsabile e da una Commissione di valutazione nominata con apposito Decreto. Le proposte progettuali pervenute sono sottoposte a due livelli di valutazione, sulla base dei criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza: una prima istruttoria formale, ai fini della verifica dei criteri di ammissibilità mediante il supporto di check list predisposte in conformità con i contenuti richiesti dall'avviso pubblico, ed una istruttoria tecnico-economica, ai fini di analizzare le proposte sul piano dei contenuti tecnici ed economici.

Fase 4 – Approvazione e pubblicazione delle graduatorie e comunicazione formale agli interessati. A conclusione dell'istruttoria di cui alla fase 3 e sulla base delle risultanze, il Dirigente regionale preposto provvede a predisporre la graduatoria finale contenente le proposte ritenute ammissibili e le proposte non ammesse, indicando per le proposte ritenute ammissibili il relativo piano di assegnazione dei finanziamenti. Il Dirigente regionale preposto con Decreto provvede ad

approvare la graduatoria e ad assegnare l'aiuto finanziario. La graduatoria viene pubblicata sul B.U.R.L., sul Sistema Informativo Integrato della Programmazione comunitaria 2007-2013, sul portale regionale e sul sito della Direzione Generale competente.

Il Dirigente regionale preposto procede a dare comunicazione formale di quanto sopra e, per i progetti ammessi e finanziati, fornisce apposite linee guida per il monitoraggio e la rendicontazione delle spese e dei risultati.

In caso di rinunce dell'aiuto finanziario la riassegnazione dell'importo si effettua mediante lo scorrimento delle graduatorie.

Attuazione

Fase 5 – Avvio dei progetti. Entro i termini stabiliti nella comunicazione del provvedimento di assegnazione, il soggetto Beneficiario provvede ad inviare l'atto di accettazione del contributo.

Fase 6 – Esecuzione dei progetti. Il soggetto Beneficiario avvia le attività progettuali. Con Decreto del Dirigente regionale preposto, su richiesta del soggetto Beneficiario, vengono erogate, a titolo di acconto, le quote dell'aiuto finanziario concesso in base all'avvenuta realizzazione delle attività e all'avvenuta liquidazione delle spese così come definito nelle linee guida di rendicontazione.

Fase 7 – Conclusione dei progetti ed erogazione del saldo. L'erogazione del saldo, compreso nel limite dell'aiuto finanziario concesso, avviene con Decreto del Dirigente regionale preposto, su richiesta del Beneficiario, corredata dalla documentazione attestante la fine delle attività, la rendicontazione finale delle spese completa di relazione illustrante il raggiungimento degli obiettivi prefissati, ecc. secondo quanto riportato nelle linee guida di rendicontazione.

Ogni maggior onere che si dovesse registrare rispetto alla spesa ammessa è in ogni caso a carico del soggetto Beneficiario.

Criteri di selezione delle operazioni

Le operazioni saranno selezionate sulla base dei seguenti criteri di selezione:

Criteri generali di ammissibilità

- coerenza dell'operazione con le finalità e i contenuti della Linea di intervento;
- appartenenza del soggetto proponente alle categorie dei soggetti beneficiari;
- rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di ambiente, Aiuti di Stato, concorrenza, sicurezza e appalti pubblici rispetto delle strategie di settore in coerenza con il QSN;
- regolarità formale e completezza documentale della domanda;

- rispetto della tempistica e della procedura prevista dal dispositivo di attuazione della Linea di intervento;
- rispetto dei vincoli di demarcazione con gli altri Fondi;
- rispetto delle condizionalità relative alle grandi imprese secondo quanto previsto nel POR.

Criteri di ammissibilità specifici

- operazione attinente ad aree tematiche e/o territoriali individuate dal dispositivo di attuazione.

Criteri di valutazione

- qualità progettuale dell'operazione (congruità degli elementi progettuali per il conseguimento degli obiettivi previsti, congruità dei costi e dei tempi di realizzazione);
- complessità e rischi del progetto;
- qualità del team di progetto espressa con riferimento ai soggetti proponenti e ai gruppi di ricerca coinvolti nell'intervento e rispetto alla complementarietà delle competenze espresse e al grado di integrazione;
- capacità tecnica e gestionale del proponente, valutata anche in relazione a pregresse esperienze nella gestione di progetti di natura simile;
- capacità finanziaria e patrimoniale del proponente;
- grado di innovazione conseguito con la realizzazione dell'operazione, rispetto all'ambito e alle modalità di realizzazione dell'intervento;
- impatto potenziale del progetto (sviluppo e sfruttamento industriale dei risultati del progetto) valutato ad esempio, rispetto alle ricadute sul mercato di riferimento, sulla competitività delle imprese presenti sul territorio lombardo e alla replicabilità e disseminazione dei risultati;
- capacità dell'operazione di agire con innovazioni significative sui temi strategici trasversali al PO: ambiente, energia, mobilità sostenibile e salute;
- investimenti, già realizzati dal proponente, in innovazione di processo, prodotto, di servizi integrativi dell'offerta, ai modelli di business, ai processi logistici e di integrazione con il mercato;
- miglioramento del livello competitivo e di avanzamento tecnologico dell'impresa in relazione alla proposta progettuale di ricerca industriale e/o di innovazione tecnologica di alto profilo.

Criteri di premialità

- n° di imprese coinvolte nella realizzazione dell'operazione;
- grado di rafforzamento delle reti locali al fine di creare cluster che possano agire da poli di eccellenza;
- collaborazione, nella realizzazione dell'operazione, tra imprese e strutture di ricerca e centri di ricerca pubblici e privati;
- nel caso di operazione che prevede tra i proponenti la grande impresa, capacità della stessa di coinvolgere, nella realizzazione dell'operazione, le piccole e le micro imprese;
- presenza di sistemi di gestione ambientale (EMAS/ISO), in relazione alle singole imprese e/o a cluster territoriali di imprese;
- se non compreso nei criteri di valutazione, realizzazione di operazioni i cui contenuti ricadano nell'ambito delle aree tematiche metadistrettuali;
- realizzazione di operazioni volte alla innovazione di prodotto e di processo orientata a ridurre gli impatti ambientali o allo sviluppo delle migliori tecniche disponibili (BAT) in relazione ai diversi settori produttivi;
- coinvolgimento nella realizzazione dell'operazione di ricercatori donne, imprenditrici donne, giovani imprenditori, di soggetti in condizione di svantaggio reale o potenziale.

Spese ammissibili

Per l'individuazione delle voci di spesa ammissibili al cofinanziamento comunitario si farà comunque riferimento al Regolamento (CE) n. 1083/2006, al Regolamento (CE) n. 1080/2006, al D.P.R. 196/2008 del 3 ottobre 2008 "Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione", alla Disciplina Comunitaria in materia di Aiuti di Stato a favore di Ricerca, Sviluppo e Innovazione (2006/c 323/01) ed alla ulteriore normativa Nazionale e Comunitaria di riferimento.

Le voci di spesa ammissibili sono le seguenti:

- le spese di personale relative a ricercatori, tecnici e altro personale ausiliario purché impiegati per la realizzazione del progetto;
- i costi degli strumenti e delle attrezzature, nella misura e per il periodo in cui sono utilizzati per il progetto; se gli strumenti e le attrezzature non sono utilizzati per tutto il loro ciclo di vita per il progetto, sono considerati ammissibili unicamente i costi di ammortamento corrispondenti alla durata del progetto, calcolati secondo i principi della buona prassi contabile;

- i costi della ricerca contrattuale, delle competenze tecniche e dei brevetti, acquisiti o ottenuti in licenza da fonti esterne, nonché i costi dei servizi di consulenza e di servizi equivalenti utilizzati esclusivamente ai fini dell'attività di ricerca, nell'ambito di un'operazione effettuata alle normali condizioni di mercato;

- spese generali supplementari, derivanti direttamente dal progetto;

- altri costi di esercizio, inclusi i costi di materiali, forniture e prodotti analoghi, sostenuti direttamente per effetto dell'attività di ricerca.

Nell'avviso pubblico potranno essere ulteriormente specificate le tipologie di spese ammissibili sulla base delle normative sopra richiamate.

Decorrenza dell'ammissibilità delle spese: 1 gennaio 2007. In ogni caso sono ritenute ammissibili le spese sostenute in data successiva a quella della presentazione della domanda di ottenimento dell'agevolazione, e comunque secondo quanto previsto dall'avviso pubblico.

Intensità di aiuto

Contributo a fondo perduto calcolato sui costi ammessi:

- 50% per attività afferenti la ricerca industriale;

- 25% per attività afferenti lo sviluppo sperimentale.

Le intensità possono essere maggiorate come segue:

a) quando le agevolazioni sono destinate a PMI, l'intensità può essere aumentata di 10 punti percentuali per le medie imprese e di 20 punti percentuali per le piccole imprese;

b) fino a concorrenza di un'intensità massima dell'80%, può essere applicata una maggiorazione di 15 punti percentuali:

    1. se il progetto comporta la collaborazione effettiva fra almeno due imprese indipendenti l'una dall'altra. Si ritiene che esista siffatta collaborazione quando:

        - nessuna impresa deve sostenere da sola più del 70% dei costi ammissibili del progetto di collaborazione;

        - il progetto prevede la collaborazione di almeno una PMI, ovvero ha carattere transfrontaliere, ossia le attività di ricerca e sviluppo sono effettuate in almeno due Stati membri diversi;

    2. se il progetto comporta un'effettiva collaborazione fra un'impresa e un organismo di ricerca, in particolare nel contesto del coordinamento delle politiche nazionali di R&S e sussistano le seguenti condizioni: l'organismo di ricerca sostiene almeno il 10%

dei costi ammissibili del progetto e l'organismo di ricerca ha il diritto di pubblicare i risultati dei progetti di ricerca nella misura in cui derivino da ricerche da esso svolte; in tal caso, le intensità massime di aiuto e le maggiorazioni non si applicano all'organismo di ricerca.

3. unicamente nel caso della ricerca industriale, se i risultati del progetto sono ampiamente diffusi attraverso convegni tecnici o scientifici oppure pubblicati in riviste tecniche e scientifiche o inseriti in banche dati di libero accesso (in cui i dati della ricerca, non elaborati, possono essere consultati da tutti) o divulgati tramite software gratuito o open source.

Ai fini dei punti 1) e 2), il subappalto non è considerato una collaborazione effettiva.

Si riporta di seguito una tabella riassuntiva delle intensità di aiuto comprensive delle eventuali maggiorazioni:

TABELLA DELLE INTENSITA' DI AIUTO		
	Piccola impresa	**Media impresa**
Ricerca industriale (intensità di base)	70%	60%
Ricerca industriale (intensità con maggiorazioni) Purché vi sia: collaborazione fra imprese; per le grandi imprese: collaborazione transfrontaliera o con almeno una PMI O collaborazione fra un'impresa e un organismo di ricerca O diffusione dei risultati	80%	75%
Sviluppo sperimentale (intensità di base)	45%	35%
Sviluppo sperimentale (intensità con maggiorazioni) Purché vi sia: collaborazione fra imprese; per le grandi imprese: collaborazione transfrontaliera o con almeno una PMI O collaborazione fra un'impresa e un organismo di ricerca	60%	50%

L'Aiuto di Stato accordato è conforme al regime di aiuto n. 302/07 adottato dal Ministero dello Sviluppo Economico con Decreto del 27 marzo 2008 n. 87 pubblicato sulla G.U. n. 117 del 20 maggio 2008 ovvero al nuovo regime ad hoc sulla base del Regolamento (CE) di esenzione generale per categoria n. 800/2008, pubblicato in data 09/08/08.

Responsabile di Asse

Dirigente pro-tempore della Unità Organizzativa Competitività della Direzione Generale Industria, Artigianato, Edilizia e Cooperazione.

Normativa di riferimento

Aiuti di Stato

- Disciplina Comunitaria in materia di aiuti di stato a favore di Ricerca, Sviluppo e Innovazione (2006/c 323/01);
- Decisione della Commissione europea C(2007) 6461 del 12/12/2007 di approvazione dell'Aiuto di Stato n. 302/2007, regime di aiuti a favore di ricerca, sviluppo e innovazione;
- Regolamento (CE) n. 1998/2006, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore («de minimis»);
- Regolamento (CE) di esenzione generale per categoria n. 800/2008, pubblicato in data 09/08/08;
- Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 27 marzo 2008, n. 87.

Azione C

Nell'ambito di tale azione si intende incentivare la realizzazione di progetti volti all' innovazione dei processi e dell'organizzazione nei servizi promossa da micro, piccole e medie imprese anche in collaborazione con grandi imprese.

L'innovazione dell'organizzazione deve sempre essere legata all'uso e allo sfruttamento delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nell'ottica di modificare l'organizzazione.

I progetti devono riguardare lo sviluppo di nuove modalità organizzative dei processi di produzione della filiera attraverso l'utilizzo di ICT, RFID o nuovi metodi di produzione e distribuzione tali da generare l'elaborazione di una regola procedurale, di un modello o di una metodologia che si possa riprodurre in maniera sistematica e, ove possibile, omologare e depositare.

In particolare l'azione trova attuazione attraverso due distinti ambiti di intervento:

a) innovazione organizzativa promosse da un gruppo di imprese allo scopo di migliorare le performance della filiera produttiva (es: minori costi, tracciabilità prodotti, organizzazione logistica) attraverso l'utilizzo dell'ICT;

b) innovazione organizzativa aziendale capace di generare un modello o una metodologia replicabile (progetti pilota).

Fra i progetti che si intende promuovere nell'ambito di tale azione ci sono la tracciabilità dei prodotti di una filiera attraverso sistemi di identificazione intelligenti, l'innovazione nella logistica e i servizi di logistica integrata per reti di impresa, l'organizzazione dei processi all'interno della filiera produttiva e, come ricaduta, un più efficace ed efficiente rapporto con il mercato al quale si rivolge la filiera stessa.

Soggetti beneficiari

- le imprese rientranti nella definizione di micro, piccola e media impresa secondo i parametri riportati nell'allegato I del Regolamento (CE) n. 800/2008, che riprende la raccomandazione 2003/361/CE, del 6 maggio 2003, relativa alla definizione delle micro, piccole e medie imprese (GU L 124 del 20.5.2003, pag. 36), recepita con Decreto ministeriale del 18 aprile 2005, pubblicato nella GU n. 238 del 12 ottobre 2005;

- le grandi imprese secondo le limitazioni previste dal POR[4] e solo se in collaborazione con micro/piccole/medie imprese (PMI). Le PMI che collaborano devono sostenere almeno il 30% del totale dei costi ammissibili.

I progetti di cui al punto a) dell'Azione C potranno essere presentati unicamente da raggruppamenti di micro, piccole e medie imprese a cui potranno partecipare anche grandi imprese.

I progetti di cui al punto b) dell'Azione C potranno essere presentati anche da soggetti singoli.

Copertura geografica

Intero territorio regionale.

---

[4] 4 Per la grande impresa, si precisa che:

- nel caso di aiuti a finalità regionale "Il sostegno dei Fondi strutturali in aree CRO agli aiuti a finalità regionale per la grande impresa sarà concesso in ragione della selettività dei relativi investimenti, in termini di qualificato contenuto tecnologico e/o di ricaduta sulla filiera produttiva, con conseguente elevata capacità di diffusione di effetti innovativi sui sistemi produttivi locali.";

- nel caso di aiuti diretti alle grandi imprese finalizzati ad attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale: "Gli aiuti diretti alle grandi imprese finalizzati ad attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale possono essere concessi solamente attraverso specifici meccanismi di selezione, finalizzati a massimizzarne gli effetti sullo sviluppo economico locale. Occorre fare in modo che l'investimento esogeno costituisca un reale impegno da parte dell'investitore a integrare la propria attività a livello locale, apportando un reale valore aggiunto";

- nel caso di aiuti all'innovazione dei processi e dell'organizzazione nei servizi ci si riferisce alla "Disciplina comunitaria in materia di Aiuti di Stato a favore della ricerca, sviluppo e innovazione" (GUCE C323 del 30/12/2006): " Relativamente agli investimenti in innovazione dei processi e dell'organizzazione nei servizi, le grandi imprese potranno beneficiare di aiuti solo se collaborano con le PMI nell'attività sovvenzionata"

Procedure amministrative per la realizzazione della Linea di intervento

Modalità di applicazione: Procedura di evidenza pubblica di tipo "valutativo".

Selezione

Fase 1 – Definizione, approvazione e pubblicazione dell'avviso pubblico sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (B.U.R.L.). L'avviso pubblico è pubblicato sul sito web della Direzione Generale Industria, Artigianato, Edilizia e Cooperazione. Inoltre, l'avviso pubblico viene reso accessibile ai potenziali Beneficiari sul Sistema Informativo Integrato della Programmazione comunitaria 2007-2013.

Gli avvisi pubblici dispongono i criteri di selezione delle operazioni, le specifiche tecniche/gestionali e le modalità procedurali per la presentazione e realizzazione delle operazioni da parte del Beneficiario. L'avviso pubblico è soggetto, prima della sua approvazione, anche alla verifica di coerenza con la normativa comunitaria e nazionale, con gli obiettivi contenuti nel Programma, con le priorità regionali e con l'integrazione delle stesse con quelle comunitarie.

Fase 2 – Raccolta e catalogazione delle proposte progettuali. I potenziali Beneficiari sono invitati a presentare le domande, via web, mediante la registrazione al Sistema Informativo Integrato della Programmazione comunitaria 2007-2013 e, se prevista, copia cartacea della stessa con correlata eventuale documentazione, entro i termini stabiliti dall'avviso pubblico.

Fase 3 – Istruttoria delle proposte progettuali e predisposizione delle graduatorie. L'attività istruttoria delle domande viene effettuata dalla Struttura responsabile e da una Commissione di valutazione nominata con apposito Decreto. Le proposte progettuali pervenute sono sottoposte a due livelli di valutazione, sulla base dei criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza: una prima istruttoria formale, ai fini della verifica dei criteri di ammissibilità mediante il supporto di check list predisposte in conformità con i contenuti richiesti dall'avviso pubblico, ed una istruttoria tecnico-economica, ai fini di analizzare le proposte sul piano dei contenuti tecnici ed economici.

Fase 4 – Approvazione e pubblicazione delle graduatorie e comunicazione formale agli interessati. A conclusione dell'istruttoria di cui alla fase 3 e sulla base delle risultanze, il Dirigente regionale preposto provvede a predisporre la graduatoria finale contenente le proposte ritenute ammissibili e le proposte non ammesse, indicando per le proposte ritenute ammissibili il relativo piano di assegnazione dei finanziamenti. Il Dirigente regionale preposto con Decreto provvede ad approvare la graduatoria e ad assegnare l'aiuto finanziario. La graduatoria viene pubblicata sul B.U.R.L., sul Sistema Informativo Integrato della Programmazione comunitaria 2007-2013, sul portale regionale e sul sito della Direzione Generale competente.

Il Dirigente regionale preposto procede a dare comunicazione formale di quanto sopra e, per i progetti ammessi e finanziati, fornisce apposite linee guida per il monitoraggio e la rendicontazione delle spese e dei risultati.

In caso di rinunce dell'aiuto finanziario la riassegnazione dell'importo si effettua mediante lo scorrimento delle graduatorie.

Attuazione

Fase 5 – Avvio dei progetti. Entro i termini stabiliti nella comunicazione del provvedimento di assegnazione, il soggetto Beneficiario provvede ad inviare l'atto di accettazione del contributo.

Fase 6 – Esecuzione dei progetti. Il soggetto Beneficiario avvia le attività progettuali. Con Decreto del Dirigente regionale preposto, su richiesta del soggetto Beneficiario, vengono erogate, a titolo di acconto, le quote dell'aiuto finanziario concesso in base all'avvenuta realizzazione delle attività e all'avvenuta liquidazione delle spese così come definito nelle linee guida di rendicontazione.

Fase 7 – Conclusione dei progetti ed erogazione del saldo. L'erogazione del saldo, compreso nel limite dell'aiuto finanziario concesso, avviene con Decreto del Dirigente regionale preposto, su richiesta del Beneficiario, corredata dalla documentazione attestante la fine delle attività, la rendicontazione finale delle spese completa di relazione illustrante il raggiungimento degli obiettivi prefissati, ecc. secondo quanto riportato nelle linee guida di rendicontazione.

Criteri di selezione delle operazioni

Le operazioni saranno selezionate sulla base dei seguenti criteri di selezione:

Criteri generali di ammissibilità

- coerenza dell'operazione con le finalità e i contenuti della Linea di intervento;
- appartenenza del soggetto proponente alle categorie dei soggetti beneficiari;
- rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di ambiente, Aiuti di Stato, concorrenza, sicurezza e appalti pubblici rispetto delle strategie di settore in coerenza con il QSN;
- regolarità formale e completezza documentale della domanda;
- rispetto della tempistica e della procedura prevista dal dispositivo di attuazione della Linea di intervento;
- rispetto dei vincoli di demarcazione con gli altri Fondi;
- rispetto delle condizionalità relative alle grandi imprese secondo quanto previsto nel POR.

Criteri di ammissibilità specifici

- operazione attinente ad aree tematiche e/o territoriali individuate dal dispositivo di attuazione.

Criteri di valutazione

- qualità progettuale dell'operazione (congruità degli elementi progettuali per il conseguimento degli obiettivi previsti, congruità dei costi e dei tempi di realizzazione);
- complessità e rischi del progetto;
- qualità del team di progetto espressa con riferimento ai soggetti proponenti e ai gruppi di ricerca coinvolti nell'intervento e rispetto alla complementarietà delle competenze espresse e al grado di integrazione;
- capacità tecnica e gestionale del proponente, valutata anche in relazione a pregresse esperienze nella gestione di progetti di natura simile;
- capacità finanziaria e patrimoniale del proponente;
- grado di innovazione conseguito con la realizzazione dell'operazione, rispetto all'ambito e alle modalità di realizzazione dell'intervento;
- impatto potenziale del progetto (sviluppo e sfruttamento industriale dei risultati del progetto) valutato ad esempio, rispetto alle ricadute sul mercato di riferimento, sulla competitività delle imprese presenti sul territorio lombardo e alla replicabilità e disseminazione dei risultati;
- capacità dell'operazione di agire con innovazioni significative sui temi strategici trasversali al PO: ambiente, energia, mobilità sostenibile e salute;
- investimenti, già realizzati dal proponente, in innovazione di processo, prodotto, di servizi integrativi dell'offerta, ai modelli di business, ai processi logistici e di integrazione con il mercato;
- sviluppo della competitività riguardo all'innovazione di sistema e/o organizzativa, di interesse sovraziendale proposta;
- miglioramento del livello competitivo e di avanzamento tecnologico dell'impresa in relazione alla proposta progettuale di ricerca industriale e/o di innovazione tecnologica di alto profilo.

Criteri di premialità

- n° di imprese coinvolte nella realizzazione dell'operazione;
- grado di rafforzamento delle reti locali al fine di creare cluster che possano agire da poli di eccellenza;

- collaborazione, nella realizzazione dell'operazione, tra imprese e strutture di ricerca e centri di ricerca pubblici e privati;
- nel caso di operazione che prevede tra i proponenti la grande impresa, capacità della stessa di coinvolgere, nella realizzazione dell'operazione, le piccole e le micro imprese;
- presenza di sistemi di gestione ambientale (EMAS/ISO), in relazione alle singole imprese e/o a cluster territoriali di imprese;
- se non compreso nei criteri di valutazione, realizzazione di operazioni i cui contenuti ricadano nell'ambito delle aree tematiche metadistrettuali;
- realizzazione di operazioni volte alla innovazione di prodotto e di processo orientata a ridurre gli impatti ambientali o allo sviluppo delle migliori tecniche disponibili (BAT) in relazione ai diversi settori produttivi;
- coinvolgimento nella realizzazione dell'operazione di ricercatori donne, imprenditrici donne, giovani imprenditori, di soggetti in condizione di svantaggio reale o potenziale.

Spese ammissibili

Per l'individuazione delle voci di spesa ammissibili al cofinanziamento comunitario si farà comunque riferimento al Regolamento (CE) n. 1083/2006, al Regolamento (CE) n. 1080/2006, al D.P.R. 196/2008 del 3 ottobre 2008 "Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione", alla Disciplina Comunitaria in materia di Aiuti di Stato a favore di Ricerca, Sviluppo e Innovazione (2006/c 323/01) ed alla ulteriore normativa Nazionale e Comunitaria di riferimento.

Le voci di spesa ammissibili sono le seguenti:

- le spese di personale relative a ricercatori, tecnici e altro personale ausiliario purché impiegati per la realizzazione del progetto;
- i costi degli strumenti e delle attrezzature, nella misura e per il periodo in cui sono utilizzati per il progetto; se gli strumenti e le attrezzature non sono utilizzati per tutto il loro ciclo di vita per il progetto, sono considerati ammissibili unicamente i costi di ammortamento corrispondenti alla durata del progetto, calcolati secondo i principi della buona prassi contabile. I costi ammissibili relativamente agli strumenti e alle attrezzature sono esclusivamente quelli riferiti agli strumenti e alle attrezzature delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione;
- i costi della ricerca contrattuale, delle competenze tecniche e dei brevetti, acquisiti o ottenuti in licenza da fonti esterne, nonché i costi dei servizi di consulenza e di servizi equivalenti utilizzati esclusivamente ai fini

dell'attività di ricerca, nell'ambito di un'operazione effettuata alle normali condizioni di mercato;

- spese generali supplementari, derivanti direttamente dal progetto;
- altri costi di esercizio, inclusi i costi di materiali, forniture e prodotti analoghi, sostenuti direttamente per effetto dell'attività di ricerca.

Nell'avviso pubblico potranno essere ulteriormente specificate le tipologie di spese ammissibili sulla base delle normative sopra richiamate.

Decorrenza dell'ammissibilità delle spese: 1 gennaio 2007. In ogni caso sono ritenute ammissibili le spese sostenute in data successiva a quella della presentazione della domanda di ottenimento dell'agevolazione, e comunque secondo quanto previsto dall'avviso pubblico.

Intensità di aiuto

Contributo a fondo perduto calcolato sui costi ammessi pari a:

- 15% per le grandi imprese;
- 25% per le medie imprese;
- 35% per le piccole imprese.

L'Aiuto di Stato accordato è conforme al regime di aiuto n. 302/07 adottato dal Ministero dello Sviluppo Economico con Decreto del 27 marzo 2008 n. 87 pubblicato sulla G.U. n. 117 del 20 maggio 2008.

Responsabile di Asse

Dirigente pro-tempore della Unità Organizzativa Competitività della Direzione Generale Industria, Artigianato, Edilizia e Cooperazione.

Normativa di riferimento

Aiuti di Stato

- Disciplina Comunitaria in materia di Aiuti di Stato a favore di Ricerca, Sviluppo e Innovazione (2006/c 323/01);
- Decisione della Commissione europea C(2007) 6461 del 12/12/2007 di approvazione dell'Aiuto di Stato n. 302/2007, regime di aiuti a favore di ricerca, sviluppo e innovazione;
- Regolamento (CE) n. 1998/2006, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore («de minimis»);
- Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 27 marzo 2008, n. 87.

Azione D

Nell'ambito di tale azione si intende incentivare la realizzazione, da parte di piccole e medie imprese lombarde, anche in collaborazione con grandi imprese e con organismi di ricerca, di progetti collaborativi di ricerca industriale e di attività non preponderanti di sviluppo sperimentale, volti alla messa a punto di nuovi prodotti, processi o servizi o al notevole miglioramento di prodotti, processi o servizi già esistenti.

Per questa azione si intende realizzare una integrazione strategica e finanziaria con le iniziative previste nell'ambito dell'Accordo di Programma tra il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e Regione Lombardia, sottoscritto in data 20 dicembre 2010 e approvato con D.G.R. n.1134 del 23 dicembre 2010, in materia di Ricerca nei settori dell'Agroalimentare, Aerospazio, Edilizia Sostenibile, Automotive e Energia, Fonti Rinnovabili e implementazione dei distretti tecnologici già riconosciuti delle Biotecnologie, ICT e Nuovi Materiali.

I settori strategici in relazione ai quali si intendono attivare gli avvisi pubblici sono i seguenti:

- Agroalimentare;
- Aerospazio;
- Edilizia sostenibile;
- Automotive;
- Energia, fonti rinnovabili ed assimilate;
- Biotecnologie;
- ICT;
- Materiali avanzati;
- Moda e Design;
- Meccanica di precisione, metallurgia e beni strumentali.

Gli obiettivi generali che si intendono perseguire con tale azione sono:

- incentivare l'aggregazione tra le PMI lombarde;
- favorire la collaborazione tra imprese e sistema della ricerca per l'elaborazione di progetti che rispondano alle esigenze di innovazione e competitività;
- intensificare la collaborazione e lo scambio di conoscenze e di competenze tra imprese;
- favorire la contaminazione e le sinergie tra filiere;

- sperimentare forme di agevolazione miste (fondo perduto e finanziamento agevolato).

Soggetti beneficiari

- Le imprese rientranti nella definizione di micro, piccola e media impresa secondo i parametri riportati nell'allegato I del Regolamento (CE) 800/2008, che riprende la raccomandazione 2003/361/CE, del 6 maggio 2003, relativa alla definizione delle micro, piccole e medie imprese (GU L 124 del 20 maggio 2003, pag. 36), recepita con Decreto ministeriale del 18 aprile 2005, pubblicato nella GU n. 238 del 12 ottobre 2005;

- le grandi imprese secondo le limitazioni previste dal POR5 e con le limitazioni previste dalla «Disciplina comunitaria in materia di Aiuti di Stato a favore della ricerca, sviluppo e innovazione» (2006/C 323/01 - GUCE C323 del 30 dicembre 2006);

- soggetti di diritto pubblico o privato aventi come finalità l'attività di ricerca («organismi di ricerca»)6.

I progetti potranno essere presentati unicamente da raggruppamenti di micro, piccole e medie imprese a cui potranno partecipare anche grandi imprese e/o soggetti di diritto pubblico o privato aventi come finalità l'attività di ricerca («organismi di ricerca»).

Sono escluse le imprese le cui attività rientrano nella sezione A e nella sezione H, divisioni 49, 50, 51 e 53, della classificazione delle attività economiche ISTAT 2007.

Copertura geografica

Intero territorio regionale.

---

5 Per la grande impresa, si precisa che:

- nel caso di aiuti a finalità regionale "Il sostegno dei Fondi strutturali in aree CRO agli aiuti a finalità regionale per la grande impresa sarà concesso in ragione della selettività dei relativi investimenti, in termini di qualificato contenuto tecnologico e/o di ricaduta sulla filiera produttiva, con conseguente elevata capacità di diffusione di effetti innovativi sui sistemi produttivi locali.";

- nel caso di aiuti diretti alle grandi imprese finalizzati ad attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale: "Gli aiuti diretti alle grandi imprese finalizzati ad attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale possono essere concessi solamente attraverso specifici meccanismi di selezione, finalizzati a massimizzarne gli effetti sullo sviluppo economico locale. Occorre fare in modo che l'investimento esogeno costituisca un reale impegno da parte dell'investitore a integrare la propria attività a livello locale, apportando un reale valore aggiunto";

- nel caso di aiuti all'innovazione dei processi e dell'organizzazione nei servizi ci si riferisce alla "Disciplina comunitaria in materia di Aiuti di Stato a favore della ricerca, sviluppo e innovazione" (GUCE C323 del 30/12/2006): " Relativamente agli investimenti in innovazione dei processi e dell'organizzazione nei servizi, le grandi imprese potranno beneficiare di aiuti solo se collaborano con le PMI nell'attività sovvenzionata"

6 Cfr. "organismi di ricerca", come definiti dalla "Disciplina comunitaria in materia di Aiuti di Stato a favore della ricerca, sviluppo e innovazione".

Procedure amministrative per la realizzazione della Linea di intervento

Modalità di applicazione: Procedura di evidenza pubblica di tipo «valutativo».

Selezione

Fase 1 – Definizione, approvazione e pubblicazione dell'avviso pubblico sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (B.U.R.L.). L'avviso pubblico è pubblicato sul sito web della Direzione Generale Industria, Artigianato, Edilizia e Cooperazione e sugli altri siti e Bollettini appositamente individuati. Inoltre, l'avviso pubblico viene reso accessibile ai potenziali Beneficiari sul Sistema Informativo Integrato della Programmazione comunitaria 2007-2013.

Gli avvisi pubblici dispongono i criteri di selezione delle operazioni, le specifiche tecniche/gestionali e le modalità procedurali per la presentazione e realizzazione delle operazioni da parte del Beneficiario. L'avviso pubblico è soggetto, prima della sua approvazione, anche alla verifica di coerenza con la normativa comunitaria e nazionale, con gli obiettivi contenuti nel POR e nell'Accordo di Programma tra il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e Regione Lombardia, con le priorità regionali e con l'integrazione delle stesse con quelle comunitarie.

Fase 2 – Raccolta e catalogazione delle proposte progettuali. I potenziali Beneficiari sono invitati a presentare le domande, via web, mediante la registrazione al Sistema Informativo Integrato della Programmazione comunitaria 2007-2013 e, se prevista, copia cartacea della stessa con correlata eventuale documentazione, entro i termini stabiliti dall'avviso pubblico.

Fase 3 – Istruttoria delle proposte progettuali e predisposizione delle graduatorie. L'attività istruttoria delle domande viene effettuata dalla Struttura responsabile e da una Commissione di valutazione. Le proposte progettuali pervenute sono sottoposte a due livelli di valutazione, sulla base dei criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza: una prima istruttoria formale, ai fini della verifica dei criteri di ammissibilità mediante il supporto di check list predisposte in conformità con i contenuti richiesti dall'avviso pubblico, ed una istruttoria tecnico-economica, ai fini di analizzare le proposte sul piano dei contenuti tecnici ed economici.

Fase 4 – Approvazione e pubblicazione delle graduatorie e comunicazione formale agli interessati. A conclusione dell'istruttoria di cui alla fase 3 e sulla base delle risultanze, il Dirigente regionale preposto provvede a predisporre la graduatoria finale contenente le proposte ritenute ammissibili e le proposte non ammesse, indicando per le proposte ritenute ammissibili il relativo piano di assegnazione e concessione delle agevolazioni. Il Dirigente regionale preposto con Decreto provvede ad approvare la graduatoria e ad assegnare l'aiuto finanziario. La graduatoria viene pubblicata sul B.U.R.L., sul Sistema Informativo Integrato della Programmazione comunitaria 2007-2013, sul portale regionale, sul sito

della Direzione Generale competente e sugli altri siti e Bollettini appositamente individuati.

Il Dirigente regionale preposto procede a dare comunicazione formale di quanto sopra e, per i progetti ammessi e finanziati, fornisce apposite linee guida per il monitoraggio e la rendicontazione delle spese e dei risultati.

In caso di rinunce dell'aiuto finanziario la riassegnazione dell'importo si effettua mediante lo scorrimento delle graduatorie.

Attuazione

Fase 5 – Avvio dei progetti. Entro i termini stabiliti nella comunicazione del provvedimento di assegnazione, il soggetto Beneficiario provvede ad inviare l'atto di accettazione del contributo.

Fase 6 – Esecuzione dei progetti. Il soggetto Beneficiario avvia le attività progettuali. Con Decreto del Dirigente regionale preposto, su richiesta del soggetto Beneficiario, vengono erogate le quote dell'aiuto finanziario concesso a titolo di anticipazione, e/o di acconto in base all'avvenuta realizzazione delle attività e all'avvenuta liquidazione delle spese, così come definito nelle linee guida di rendicontazione.

Fase 7 – Conclusione dei progetti ed erogazione del saldo. L'erogazione del saldo, compreso nel limite dell'aiuto finanziario concesso, avviene con Decreto del Dirigente regionale preposto, su richiesta del Beneficiario, corredata dalla documentazione attestante la fine delle attività, la rendicontazione finale delle spese completa di relazione illustrante il raggiungimento degli obiettivi prefissati, ecc. secondo quanto riportato nelle linee guida di rendicontazione.

Ogni maggior onere che si dovesse registrare rispetto alla spesa ammessa è in ogni caso a carico del soggetto Beneficiario.

Criteri di selezione delle operazioni

Le operazioni saranno selezionate sulla base dei seguenti criteri di selezione:

Criteri generali di ammissibilità

- coerenza dell'operazione con le finalità e i contenuti della Linea di intervento;
- appartenenza del soggetto proponente alle categorie dei soggetti beneficiari;
- rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di ambiente, Aiuti di Stato, concorrenza, sicurezza e appalti pubblici rispetto delle strategie di settore in coerenza con il QSN;
- regolarità formale e completezza documentale della domanda;
- rispetto della tempistica e della procedura prevista dal dispositivo di attuazione della Linea di intervento;

- rispetto dei vincoli di demarcazione con gli altri Fondi;
- rispetto delle condizionalità relative alle grandi imprese secondo quanto previsto nel POR.

Criteri di ammissibilità specifici

- operazione attinente ad aree tematiche e/o territoriali individuate dal dispositivo di attuazione.

Criteri di valutazione

- qualità progettuale dell'operazione (congruità degli elementi progettuali per il conseguimento degli obiettivi previsti, congruità dei costi e dei tempi di realizzazione);
- complessità e rischi del progetto;
- qualità del team di progetto espressa con riferimento ai soggetti proponenti e ai gruppi di ricerca coinvolti nell'intervento e rispetto alla complementarietà delle competenze espresse e al grado di integrazione;
- capacità tecnica e gestionale del proponente, valutata anche in relazione a pregresse esperienze nella gestione di progetti di natura simile;
- capacità finanziaria e patrimoniale del proponente;
- grado di innovazione conseguito con la realizzazione dell'operazione, rispetto all'ambito e alle modalità di realizzazione dell'intervento;
- impatto potenziale del progetto (sviluppo e sfruttamento industriale dei risultati del progetto) valutato ad esempio, rispetto alle ricadute sul mercato di riferimento, sulla competitività delle imprese presenti sul territorio lombardo e alla replicabilità e disseminazione dei risultati;
- capacità dell'operazione di agire con innovazioni significative sui temi strategici trasversali al PO: ambiente, energia, mobilità sostenibile e salute;
- investimenti, già realizzati dal proponente, in innovazione di processo, prodotto, di servizi integrativi dell'offerta, ai modelli di business, ai processi logistici e di integrazione con il mercato;
- miglioramento del livello competitivo e di avanzamento tecnologico dell'impresa in relazione alla proposta progettuale di ricerca industriale e/o di innovazione tecnologica di alto profilo.

Criteri di premialità

L'avviso pubblico potrà individuare dei criteri di premialità, selezionandoli fra i seguenti:

- n° di imprese coinvolte nella realizzazione dell'operazione;

- grado di rafforzamento delle reti locali al fine di creare cluster che possano agire da poli di eccellenza;
- collaborazione, nella realizzazione dell'operazione, tra imprese e strutture di ricerca e centri di ricerca pubblici e privati;
- nel caso di operazione che prevede tra i proponenti la grande impresa, capacità della stessa di coinvolgere, nella realizzazione dell'operazione, le piccole e le micro imprese;
- presenza di sistemi di gestione ambientale (EMAS/ISO), in relazione alle singole imprese e/o a cluster territoriali di imprese;
- se non compreso nei criteri di valutazione, realizzazione di operazioni i cui contenuti ricadano nell'ambito delle aree tematiche metadistrettuali;
- realizzazione di operazioni volte alla innovazione di prodotto e di processo orientata a ridurre gli impatti ambientali o allo sviluppo delle migliori tecniche disponibili (BAT) in relazione ai diversi settori produttivi;
- coinvolgimento nella realizzazione dell'operazione di ricercatori donne, imprenditrici donne, giovani imprenditori, di soggetti in condizione di svantaggio reale o potenziale.

Spese ammissibili

Per l'individuazione delle voci di spesa ammissibili al cofinanziamento comunitario si farà comunque riferimento al Regolamento (CE) n. 1083/2006, al Regolamento (CE) n. 1080/2006, al D.P.R. 196/2008 del 3 ottobre 2008 "Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione", alla Disciplina Comunitaria in materia di Aiuti di Stato a favore di Ricerca, Sviluppo e Innovazione (2006/c 323/01) ed alla ulteriore normativa Nazionale e Comunitaria di riferimento.

Le voci di spesa ammissibili sono le seguenti:

- le spese di personale relative a ricercatori, tecnici e altro personale ausiliario purché impiegati per la realizzazione del progetto;
- i costi degli strumenti e delle attrezzature, nella misura e per il periodo in cui sono utilizzati per il progetto; se gli strumenti e le attrezzature non sono utilizzati per tutto il loro ciclo di vita per il progetto, sono considerati ammissibili unicamente i costi di ammortamento corrispondenti alla durata del progetto, calcolati secondo i principi della buona prassi contabile;
- i costi della ricerca contrattuale, delle competenze tecniche e dei brevetti, acquisiti o ottenuti in licenza da fonti esterne, nonché i costi dei servizi di consulenza e di servizi equivalenti utilizzati esclusivamente ai fini dell'attività di ricerca, nell'ambito di un'operazione effettuata alle normali

condizioni di mercato;

- spese generali supplementari, derivanti direttamente dal progetto;
- altri costi di esercizio, inclusi i costi di materiali, forniture e prodotti analoghi, sostenuti direttamente per effetto dell'attività di ricerca.

Nell'avviso pubblico potranno essere ulteriormente specificate le tipologie di spese ammissibili sulla base delle normative richiamate.

Decorrenza dell'ammissibilità delle spese: Sono ritenute ammissibili le spese sostenute in data successiva a quella della presentazione della domanda di ottenimento dell'agevolazione, e comunque secondo quanto previsto dall'avviso pubblico.

Intensità di aiuto

Contributo a fondo perduto, anche in combinazione con il finanziamento agevolato riconosciuto a valere sul Fondo di ingegneria finanziaria FRIM FESR di cui alla Linea di intervento 1.1.2.1 - Azione A, sottomisura C, calcolato in termini di ESL nei limiti delle intensità di aiuto sui costi ammessi di seguito riportate:

- 50% per attività afferenti la ricerca industriale;
- 25% per attività afferenti lo sviluppo sperimentale.

Le intensità possono essere maggiorate come segue:

a) quando le agevolazioni sono destinate a PMI, l'intensità può essere aumentata di 10 punti percentuali per le medie imprese e di 20 punti percentuali per le piccole imprese;

b) fino a concorrenza di un'intensità massima dell'80%, può essere applicata una maggiorazione di 15 punti percentuali:

1. se il progetto comporta la collaborazione effettiva fra almeno due imprese indipendenti l'una dall'altra. Si ritiene che esista siffatta collaborazione quando:
    - nessuna impresa deve sostenere da sola più del 70% dei costi ammissibili del progetto di collaborazione;
    - il progetto prevede la collaborazione di almeno una PMI, ovvero ha carattere transfrontaliero, ossia le attività di ricerca e sviluppo sono effettuate in almeno due Stati membri diversi;
2. se il progetto comporta un'effettiva collaborazione fra un'impresa e un organismo di ricerca, in particolare nel contesto del coordinamento delle politiche nazionali di R&S e sussistano le seguenti condizioni: l'organismo di ricerca sostiene almeno il 10%

dei costi ammissibili del progetto e l'organismo di ricerca ha il diritto di pubblicare i risultati dei progetti di ricerca nella misura in cui derivino da ricerche da esso svolte; in tal caso, le intensità massime di aiuto e le maggiorazioni non si applicano all'organismo di ricerca.

3. unicamente nel caso della ricerca industriale, se i risultati del progetto sono ampiamente diffusi attraverso convegni tecnici o scientifici oppure pubblicati in riviste tecniche e scientifiche o inseriti in banche dati di libero accesso (in cui i dati della ricerca, non elaborati, possono essere consultati da tutti) o divulgati tramite software gratuito o open source.

Ai fini dei punti 1) e 2), il subappalto non è considerato una collaborazione effettiva.

L'Aiuto di Stato accordato è conforme al regime di aiuto n. 302/07 adottato dal Ministero dello Sviluppo Economico con Decreto del 27 marzo 2008 n.87 pubblicato sulla G.U. n.117 del 20 maggio 2008, ovvero al Regolamento (CE) di esenzione generale per categoria n. 800/2008, pubblicato in data 09/08/08.

Responsabile di Asse

Dirigente pro-tempore della Unità Organizzativa Competitività della Direzione Generale Industria, Artigianato, Edilizia e Cooperazione.

Normativa di riferimento

Aiuti di Stato

- Disciplina Comunitaria in materia di Aiuti di Stato a favore di Ricerca, Sviluppo e Innovazione (2006/c 323/01);
- Decisione della Commissione europea C(2007) 6461 del 12 dicembre 2007 di approvazione dell'Aiuto di Stato n. 302/2007, regime di aiuti a favore di ricerca, sviluppo e innovazione;
- Regolamento (CE) di esenzione generale per categoria n. 800/2008, pubblicato in data 09/08/08;
- Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 27 marzo 2008, n. 87.

Azione E

Nell'ambito di tale azione si intende incentivare la realizzazione, da parte di piccole e medie imprese lombarde, anche in collaborazione con grandi imprese e con organismi pubblici e privati, di progetti collaborativi nel settore delle Smart Cities and Communities, concernenti la ricerca industriale ed attività non preponderanti di sviluppo sperimentale finalizzati a introdurre innovazioni

attraverso progetti di ricerca fortemente innovativi che, impegnando competenze integrate degli operatori nonché delle imprese e del sistema pubblico della ricerca possano contribuire allo sviluppo dei territori e al miglioramento della qualità della vita della collettività. Tale iniziativa (avviso pubblico) sarà collocata nell'ambito di un programma sperimentale capace di coinvolgere in un unico contesto altri soggetti pubblici e privati per poter sviluppare sperimentazioni di grande impatto in ambiti territoriali specifici, caratterizzati da livelli di complessità tipici dei centri urbani fortemente antropizzati.

Gli ambiti di intervento e i relativi obiettivi specifici in relazione ai quali si intendono attivare gli avvisi pubblici sono, ad esempio: Smart grids, Architettura sostenibile e materiali, Gestione risorse idriche, Sicurezza del territorio, Waste management, Invecchiamento della società, Domotica, Salute come già identificati nell'Avviso per la presentazione di idee progettuali per Smart cities and Communities and Social innovation del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (Decreto Direttoriale 5 luglio 2012 n. 391/Ric.).

Soggetti beneficiari

- le imprese rientranti nella definizione di micro, piccola e media impresa secondo i parametri riportati nell'allegato I del Regolamento (CE) 800/2008, che riprende la raccomandazione 2003/361/CE, del 6 maggio 2003, relativa alla definizione delle micro, piccole e medie imprese (GU L 124 del 20 maggio 2003, pag. 36), recepita con Decreto ministeriale del 18 aprile 2005, pubblicato nella GU n. 238 del 12 ottobre 2005;
- le grandi imprese secondo le limitazioni previste dal POR7 e con le limitazioni previste dalla «Disciplina comunitaria in materia di Aiuti di Stato a favore della ricerca, sviluppo e innovazione» (2006/C 323/01 - GUCE C323 del 30 dicembre 2006);
- soggetti di diritto pubblico o privato aventi come finalità l'attività di ricerca(organismi di ricerca) e sede nell'Unione Europea.

---

[7] Per la grande impresa, si precisa che:
- nel caso di aiuti a finalità regionale "Il sostegno dei Fondi strutturali in aree CRO agli aiuti a finalità regionale per la grande impresa sarà concesso in ragione della selettività dei relativi investimenti, in termini di qualificato contenuto tecnologico e/o di ricaduta sulla filiera produttiva, con conseguente elevata capacità di diffusione di effetti innovativi sui sistemi produttivi locali.";
- nel caso di aiuti diretti alle grandi imprese finalizzati ad attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale: "Gli aiuti diretti alle grandi imprese finalizzati ad attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale possono essere concessi solamente attraverso specifici meccanismi di selezione, finalizzati a massimizzarne gli effetti sullo sviluppo economico locale. Occorre fare in modo che l'investimento esogeno costituisca un reale impegno da parte dell'investitore a integrare la propria attività a livello locale, apportando un reale valore aggiunto";
- nel caso di aiuti all'innovazione dei processi e dell'organizzazione nei servizi ci si riferisce alla "Disciplina comunitaria in materia di Aiuti di Stato a favore della ricerca, sviluppo e innovazione" (GUCE C323 del 30/12/2006): " Relativamente agli investimenti in innovazione dei processi e dell'organizzazione nei servizi, le grandi imprese potranno beneficiare di aiuti solo se collaborano con le PMI nell'attività sovvenzionata"

I progetti potranno essere presentati unicamente da raggruppamenti di micro, piccole e medie imprese a cui potranno partecipare anche grandi imprese e/o soggetti di diritto pubblico o privato, aventi come finalità l'attività di ricerca(organismi di ricerca) e sede nell'Unione Europea.

Sono escluse le imprese le cui attività rientrano nella sezione A e nella sezione H, divisioni 49, 50, 51 e 53, della classificazione delle attività economiche ISTAT 2007.

Copertura geografica

Intero territorio regionale.

Procedure amministrative per la realizzazione della Linea di intervento

Modalità di applicazione: Procedura di evidenza pubblica di tipo «valutativo».

Selezione

Fase 1 – Definizione, approvazione e pubblicazione dell'avviso pubblico sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (B.U.R.L.). L'avviso pubblico è pubblicato sul sito web della Direzione Generale Industria, Artigianato, Edilizia e Cooperazione e sugli altri siti e Bollettini appositamente individuati. Inoltre, l'avviso pubblico viene reso accessibile ai potenziali Beneficiari sul Sistema Informativo Integrato della Programmazione comunitaria 2007-2013.

Gli avvisi pubblici dispongono i criteri di selezione delle operazioni, le specifiche tecniche/gestionali e le modalità procedurali per la presentazione e realizzazione delle operazioni da parte del Beneficiario. L'avviso pubblico è soggetto, prima della sua approvazione, anche alla verifica di coerenza con la normativa comunitaria e nazionale, con gli obiettivi contenuti nel POR, con le priorità regionali e con l'integrazione delle stesse con quelle comunitarie.

Fase 2 – Raccolta e catalogazione delle proposte progettuali. I potenziali Beneficiari sono invitati a presentare le domande, via web, mediante la registrazione al Sistema Informativo Integrato della Programmazione comunitaria 2007-2013 e, se prevista, copia cartacea della stessa con correlata eventuale documentazione, entro i termini stabiliti dall'avviso pubblico.

Fase 3 – Istruttoria delle proposte progettuali e predisposizione delle graduatorie. L'attività istruttoria delle domande viene effettuata dalla Struttura responsabile. La valutazione dei progetti ammessi a seguito dell'istruttoria formale viene effettuata da una Commissione di valutazione nominato con apposito provvedimento. Le proposte progettuali sono sottoposte a due livelli di verifica, sulla base dei criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza e puntualmente dettagliati nell'avviso pubblico: una prima istruttoria formale, ai fini della verifica dei criteri di ammissibilità mediante il supporto di check list predisposte in conformità con i contenuti richiesti

dall'avviso pubblico, ed una istruttoria di merito (valutazione tecnica ed economica), ai fini di analizzare le proposte sul piano dei contenuti. A conclusione dell'attività di valutazione viene predisposto il Decreto contenente le proposte ritenute ammissibili e l'elenco di quelle ritenute non ammissibili.

Fase 4 – Approvazione e pubblicazione delle graduatorie e comunicazione formale agli interessati. A conclusione dell'istruttoria di cui alla fase 3 e sulla base delle risultanze, il Dirigente regionale preposto provvede a predisporre la graduatoria finale contenente le proposte ritenute ammissibili e le proposte non ammesse, indicando per le proposte ritenute ammissibili il relativo piano di assegnazione e concessione delle agevolazioni. Il Dirigente regionale preposto con Decreto provvede ad approvare la graduatoria e ad assegnare l'aiuto finanziario. La graduatoria viene pubblicata sul B.U.R.L., sul Sistema Informativo Integrato della Programmazione comunitaria 2007-2013, sul portale regionale, sul sito della Direzione Generale competente e sugli altri siti e Bollettini appositamente individuati.

Il Dirigente regionale preposto procede a dare comunicazione formale di quanto sopra e, per i progetti ammessi e finanziati, fornisce apposite linee guida per il monitoraggio e la rendicontazione delle spese e dei risultati.

In caso di rinunce dell'aiuto finanziario la riassegnazione dell'importo si effettua mediante lo scorrimento delle graduatorie.

Attuazione

Fase 5 – Avvio dei progetti. Entro i termini stabiliti nella comunicazione del provvedimento di assegnazione, il soggetto Beneficiario provvede ad inviare l'atto di accettazione del contributo.

Fase 6 – Esecuzione dei progetti. Il soggetto Beneficiario avvia le attività progettuali. Con Decreto del Dirigente regionale preposto, su richiesta del soggetto Beneficiario, vengono erogate le quote dell'aiuto finanziario concesso a titolo di anticipazione, e/o di acconto in base all'avvenuta realizzazione delle attività e all'avvenuta liquidazione delle spese, così come definito nelle linee guida di rendicontazione.

Fase 7 – Conclusione dei progetti ed erogazione del saldo. L'erogazione del saldo, compreso nel limite dell'aiuto finanziario concesso, avviene con Decreto del Dirigente regionale preposto, su richiesta del Beneficiario, corredata dalla documentazione attestante la fine delle attività, la rendicontazione finale delle spese completa di relazione illustrante il raggiungimento degli obiettivi prefissati, ecc. secondo quanto riportato nelle linee guida di rendicontazione.

Ogni maggior onere che si dovesse registrare rispetto alla spesa ammessa è in ogni caso a carico del soggetto Beneficiario.

Criteri di selezione delle operazioni

Le operazioni saranno selezionate sulla base dei seguenti criteri generali di selezione e valutazione:

Criteri generali di ammissibilità

- coerenza dell'operazione con le finalità e i contenuti della Linea di intervento;
- appartenenza del soggetto proponente alle categorie dei soggetti beneficiari;
- rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di ambiente, Aiuti di Stato, concorrenza, sicurezza e appalti pubblici rispetto delle strategie di settore in coerenza con il QSN;
- regolarità formale e completezza documentale della domanda;
- rispetto della tempistica e della procedura prevista dal dispositivo di attuazione della Linea di intervento;
- rispetto dei vincoli di demarcazione con gli altri Fondi;
- rispetto delle condizionalità relative alle grandi imprese secondo quanto previsto nel POR.

Criteri di ammissibilità specifici

- operazione attinente ad aree tematiche e/o territoriali individuate dal dispositivo di attuazione.

Criteri di valutazione

- qualità progettuale dell'operazione (congruità degli elementi progettuali per il conseguimento degli obiettivi previsti, congruità dei costi e dei tempi di realizzazione);
- complessità e rischi del progetto;
- qualità del team di progetto espressa con riferimento ai soggetti proponenti e ai gruppi di ricerca coinvolti nell'intervento e rispetto alla complementarietà delle competenze espresse e al grado di integrazione;
- capacità tecnica e gestionale del proponente, valutata anche in relazione a pregresse esperienze nella gestione di progetti di natura simile;
- capacità finanziaria e patrimoniale del proponente;
- grado di innovazione conseguito con la realizzazione dell'operazione, rispetto all'ambito e alle modalità di realizzazione dell'intervento;
- impatto potenziale del progetto (sviluppo e sfruttamento industriale dei risultati del progetto) valutato ad esempio, rispetto alle ricadute sul mercato

di riferimento, sulla competitività delle imprese presenti sul territorio lombardo e alla replicabilità e dissemi-nazione dei risultati;

- capacità dell'operazione di agire con innovazioni significative sui temi strategici trasversali al PO: ambiente, energia, mobilità sostenibile e salute;
- investimenti, già realizzati dal proponente, in innovazione di processo, prodotto, di servizi integrativi dell'offerta, ai modelli di business, ai processi logistici e di integrazione con il mercato;
- miglioramento del livello competitivo e di avanzamento tecnologico dell'impresa in relazione alla proposta progettuale di ricerca industriale e/o di innovazione tecnologica di alto profilo.

Criteri di premialità

L'avviso pubblico potrà individuare dei criteri di premialità, selezionandoli fra i seguenti:

- n° di imprese coinvolte nella realizzazione dell'operazione;
- grado di rafforzamento delle reti locali al fine di creare cluster che possano agire da poli di eccellenza;
- collaborazione, nella realizzazione dell'operazione, tra imprese e strutture di ricerca e centri di ricerca pubblici e privati;
- nel caso di operazione che prevede tra i proponenti la grande impresa, capacità della stessa di coinvolgere, nella realizzazione dell'operazione, le piccole e le micro imprese;
- presenza di sistemi di gestione ambientale (EMAS/ISO), in relazione alle singole imprese e/o a cluster territoriali di imprese;
- se non compreso nei criteri di valutazione, realizzazione di operazioni i cui contenuti ricadano nell'ambito delle aree tematiche metadistrettuali;
- realizzazione di operazioni volte alla innovazione di prodotto e di processo orientata a ridurre gli impatti ambientali o allo sviluppo delle migliori tecniche disponibili (BAT) in relazione ai diversi settori produttivi;
- coinvolgimento nella realizzazione dell'operazione di ricercatori donne, imprenditrici donne, giovani imprenditori, di soggetti in condizione di svantaggio reale o potenziale.

I citati criteri verranno opportunamente declinati in fase di definizione dell'avviso pubblico.

Spese ammissibili

Per l'individuazione delle voci di spesa ammissibili al cofinanziamento

comunitario si farà comunque riferimento al Regolamento (CE) n. 1083/2006, al Regolamento (CE) n. 1080/2006, al D.P.R. 196/2008 del 3 ottobre 2008 "Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione", alla Disciplina Comunitaria in materia di Aiuti di Stato a favore di Ricerca, Sviluppo e Innovazione (2006/c 323/01) ed alla ulteriore normativa Nazionale e Comunitaria di riferimento.

Le voci di spesa ammissibili sono le seguenti:

- le spese di personale relative a ricercatori, tecnici e altro personale ausiliario purché impiegati per la realizzazione del progetto;
- i costi degli strumenti e delle attrezzature, nella misura e per il periodo in cui sono utilizzati per il progetto; se gli strumenti e le attrezzature non sono utilizzati per tutto il loro ciclo di vita per il progetto, sono considerati ammissibili unicamente i costi di ammortamento corrispondenti alla durata del progetto, calcolati secondo i principi della buona prassi contabile;
- i costi della ricerca contrattuale, delle competenze tecniche e dei brevetti, acquisiti o ottenuti in licenza da fonti esterne, nonché i costi dei servizi di consulenza e di servizi equivalenti utilizzati esclusivamente ai fini dell'attività di ricerca, nell'ambito di un'ope-razione effettuata alle normali condizioni di mercato;
- spese generali supplementari, derivanti direttamente dal progetto;
- altri costi di esercizio, inclusi i costi di materiali, forniture e prodotti analoghi, sostenuti direttamente per effetto dell'attività di ricerca.

Nell'avviso pubblico potranno essere ulteriormente specificate le tipologie di spese ammissibili sulla base delle normative richiamate.

Decorrenza dell'ammissibilità delle spese: Sono ritenute ammissibili le spese sostenute in data successiva a quella della presentazione della domanda di ottenimento dell'agevolazione, e comunque secondo quanto previsto dall'avviso pubblico.

Intensità di aiuto

Contributo a fondo perduto calcolato in termini di ESL nei limiti delle intensità di aiuto sui costi ammessi di seguito riportate:

- 50% per attività afferenti la ricerca industriale;
- 25% per attività afferenti lo sviluppo sperimentale.

Le intensità possono essere maggiorate come segue:

a) quando le agevolazioni sono destinate a PMI, l'intensità può essere

aumentata di 10 punti percentuali per le medie imprese e di 20 punti percentuali per le piccole imprese;

b) fino a concorrenza di un'intensità massima dell'80%, può essere applicata una maggiorazione di 15 punti percentuali:

1. se il progetto comporta la collaborazione effettiva fra almeno due imprese indipendenti l'una dall'altra. Si ritiene che esista siffatta collaborazione quando:
   - nessuna impresa deve sostenere da sola più del 70% dei costi ammissibili del progetto di collaborazione;
   - il progetto prevede la collaborazione di almeno una PMI, ovvero ha carattere transfrontaliere, ossia le attività di ricerca e sviluppo sono effettuate in almeno due Stati membri diversi;
2. se il progetto comporta un'effettiva collaborazione fra un'impresa e un organismo di ricerca, in particolare nel contesto del coordinamento delle politiche nazionali di R&S e sussistano le seguenti condizioni: l'organismo di ricerca sostiene almeno il 10% dei costi ammissibili del progetto e l'organismo di ricerca ha il diritto di pubblicare i risultati dei progetti di ricerca nella misura in cui derivino da ricerche da esso svolte; in tal caso, le intensità massime di aiuto e le maggiorazioni non si applicano all'organismo di ricerca.
3. unicamente nel caso della ricerca industriale, se i risultati del progetto sono ampiamente diffusi attraverso convegni tecnici o scientifici oppure pubblicati in riviste tecniche e scientifiche o inseriti in banche dati di libero accesso (in cui i dati della ricerca, non elaborati, possono essere consultati da tutti) o divulgati tramite software gratuito o open source.

Ai fini dei punti 1) e 2), il subappalto non è considerato una collaborazione effettiva.

L'Aiuto di Stato accordato è conforme al regime di aiuto n. 302/07 adottato dal Ministero dello Sviluppo Economico con Decreto del 27 marzo 2008 n.87 pubblicato sulla G.U. n. 117 del 20 maggio 2008, ovvero al Regolamento (CE) di esenzione generale per categoria n. 800/2008, pubblicato in data 09/08/08.

Responsabile di Asse

Dirigente pro-tempore della Unità Organizzativa Competitività della Direzione Generale Industria, Artigianato, Edilizia e Cooperazione.

Normativa di riferimento

Aiuti di Stato

- Disciplina Comunitaria in materia di Aiuti di Stato a favore di Ricerca, Sviluppo e Innovazione (2006/c 323/01);
- Decisione della Commissione europea C(2007) 6461 del 12 dicembre 2007 di approvazione dell'Aiuto di Stato n. 302/2007, regime di aiuti a favore di ricerca, sviluppo e innovazione;
- Regolamento (CE) di esenzione generale per categoria n. 800/2008, pubblicato in data 09/08/08;
- Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 27 marzo 2008, n. 87.

Scheda di sintesi

ASSE 1	**INNOVAZIONE ED ECONOMIA DELLA CONOSCENZA**
Obiettivo specifico 1.1	**Promuovere, sostenere la ricerca e l'innovazione per la competitività delle imprese lombarde, attraverso la valorizzazione del sistema lombardo della conoscenza.**
Obiettivo operativo 1.1.1	**Sostegno agli investimenti in ricerca e sviluppo innovativo e tecnologico a supporto della competitività delle imprese lombarde.**
SEZIONE ANAGRAFICA	
Linea di intervento 1.1.1.1	**Sostegno alla ricerca industriale e all'innovazione di alto profilo nei settori di punta delle PMI lombarde; all'innovazione di sistema ed organizzativa, di interesse sovraziendale.**
Azione A	Interventi volti alla realizzazione di progetti di collaborazione tra imprese finalizzati alla ricerca industriale e allo sviluppo sperimentale volti alla messa a punto di nuovi prodotti, processi o servizi o al notevole miglioramento di prodotti, processi o servizi già esistenti in aree tematiche prioritarie.
Azione B	Interventi volti alla realizzazione di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale, volti alla messa a punto di nuovi prodotti, processi o servizi o al notevole miglioramento di prodotti, processi o servizi già esistenti, realizzati da micro, piccole e medie imprese lombarde anche in collaborazione con organismi pubblici di ricerca. L'azione verrà attivata attraverso l'emanazione di avvisi pubblici tematici.
Azione C	Interventi per la realizzazione di progetti volti all' innovazione dei processi e dell'organizzazione nei servizi promossa da micro, piccole e medie imprese anche in collaborazione con grandi imprese.
Azione D	Interventi volti alla realizzazione di progetti collaborativi di ricerca industriale e di attività non preponderanti di sviluppo sperimentale, volti alla messa a punto di nuovi prodotti, processi o servizi o al notevole miglioramento di prodotti, processi o servizi già esistenti, in settori e ambiti definiti nell'ambito dell'Accordo di Programma in materia di ricerca tra MIUR e Regione Lombardia.
Azione E	Interventi volti alla realizzazione di progetti collaborativi di ricerca industriale e di attività non preponderanti di sviluppo sperimentale, volti alla messa a punto di nuovi prodotti, processi o servizi o al notevole miglioramento di prodotti, processi o servizi già esistenti, nei settori e ambiti delle SMART Cities and Communities.
Categorie di spese ammissibili	01, 02, 04, 06, 07.

Tipologia di spese ammissibili		Spese di personale relative a ricercatori, tecnici e altro personale ausiliario purché impiegati per la realizzazione del progetto.
		Costi degli strumenti e delle attrezzature, nella misura e per il periodo in cui sono utilizzati per il progetto; se gli strumenti e le attrezzature non sono utilizzati per tutto il loro ciclo di vita per il progetto, sono considerati ammissibili unicamente i costi di ammortamento corrispondenti alla durata del progetto, calcolati secondo i principi della buona prassi contabile. Per l'Azione C, i costi ammissibili relativamente agli strumenti e alle attrezzature sono esclusivamente quelli riferiti agli strumenti e alle attrezzature delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.
		Costi della ricerca contrattuale, delle competenze tecniche e dei brevetti, acquisiti o ottenuti in licenza da fonti esterne, nonché i costi dei servizi di consulenza e di servizi equivalenti utilizzati esclusivamente ai fini dell'attività di ricerca, nell'ambito di un'operazione effettuata alle normali condizioni di mercato.
		Spese generali supplementari, derivanti direttamente dal progetto.
		Altri costi di esercizio, inclusi i costi di materiali, forniture e prodotti analoghi, sostenuti direttamente per effetto dell'attività di ricerca.
Soggetti beneficiari	Azione A	Le imprese rientranti nella definizione di micro, piccola e media impresa secondo i parametri riportati nell'allegato I del Regolamento (CE) n. 800/2008.
		Le grandi imprese secondo le limitazioni previste dal POR e con le limitazioni previste dalla "Disciplina comunitaria in materia di Aiuti di Stato a favore della ricerca, sviluppo e innovazione".
		I soggetti di diritto pubblico o privato aventi come finalità l'attività di ricerca (*"organismi di ricerca"*) e sede nell'Unione Europea.[8]
	Azione B	Le imprese rientranti nella definizione di micro, piccola e media impresa secondo i parametri riportati nell'allegato I del Regolamento (CE) n. 800/2008.
		Soggetti di diritto pubblico o privato aventi come finalità l'attività di ricerca (*"organismi di ricerca"*) e sede nell'Unione Europea. [9]
	Azione C	Le imprese rientranti nella definizione di micro, piccola e media impresa secondo i parametri riportati nell'allegato I del Regolamento (CE) n. 800/2008.
		Le grandi imprese secondo le limitazioni previste dal POR e solo se in collaborazione con una o più micro/piccola/media impresa (PMI).

[8]*Cfr. "organismi di ricerca", come definiti dalla "Disciplina comunitaria in materia di Aiuti di Stato a favore della ricerca, sviluppo e innovazione".*

[9]*Cfr. "organismi di ricerca", come definiti dalla "Disciplina comunitaria in materia di Aiuti di Stato a favore della ricerca, sviluppo e innovazione".*

	Azione D	Le imprese rientranti nella definizione di micro, piccola e media impresa secondo i parametri riportati nell'allegato I del Regolamento (CE) n. 800/2008.
		Le grandi imprese secondo le limitazioni previste dal POR e con le limitazioni previste dalla "Disciplina comunitaria in materia di Aiuti di Stato a favore della ricerca, sviluppo e innovazione".
		I soggetti di diritto pubblico o privato aventi come finalità l'attività di ricerca (*"organismi di ricerca"*) e sede nell'Unione Europea.[10]
	Azione E	Le imprese rientranti nella definizione di micro, piccola e media impresa secondo i parametri riportati nell'allegato I del Regolamento (CE) n. 800/2008.
		Le grandi imprese secondo le limitazioni previste dal POR e con le limitazioni previste dalla "Disciplina comunitaria in materia di Aiuti di Stato a favore della ricerca, sviluppo e innovazione".
		I soggetti di diritto pubblico o privato aventi come finalità l'attività di ricerca(organismi di ricerca) e sede nell'Unione Europea.
Localizzazione		Intero territorio regionale.
Tipologia dell'agevolazione	Azione A-B-C-E	Contributo a fondo perduto.
	Azione D	Contributo a fondo perduto. Gli stessi progetti potranno beneficiare, nei limiti delle intensità di aiuto definite, di un finanziamento agevolato a valere sul Fondo di ingegneria finanziaria FRIM FESR di cui alla Linea di intervento 1.1.2.1, Azione A - sottomisura c.
Entità dell'agevolazione	Azione A	50% per attività afferenti la ricerca industriale *(eventuali maggiorazioni).*
		25% per attività afferenti lo sviluppo sperimentale *(eventuali maggiorazioni).*
	Azione B	50% per attività afferenti la ricerca industriale *(eventuali maggiorazioni).*
		25% per attività afferenti lo sviluppo sperimentale *(eventuali maggiorazioni).*
	Azione C	15% per le grandi imprese.
		25% per le medie imprese.
		35% per le piccole imprese.
	Azione D	50% per attività afferenti la ricerca industriale *(eventuali maggiorazioni).*
		25% per attività afferenti lo sviluppo sperimentale *(eventuali maggiorazioni).*
	Azione E	50% per attività afferenti la ricerca industriale *(eventuali maggiorazioni).*
		25% per attività afferenti lo sviluppo sperimentale *(eventuali maggiorazioni).*

[10] *Cfr. "organismi di ricerca", come definiti dalla "Disciplina comunitaria in materia di Aiuti di Stato a favore della ricerca, sviluppo e innovazione".*

Responsabile di Asse	Azione A-B-C-D-E	Dirigente pro-tempore della Unità Organizzativa Competitività della Direzione Generale Industria, Artigianato, Edilizia e Cooperazione.
SEZIONE PROCEDURE		
Tipologia di operazione		Erogazione di finanziamenti a singoli Beneficiari a titolarità.
Modalità di accesso ai finanziamenti FESR		Procedura di evidenza pubblica di tipo valutativo.

Linea di Intervento 1.1.1.2

"Sviluppo di centri di competenza di rilievo regionale"

Identificazione e contenuto della Linea di intervento

La Linea di intervento si propone di sostenere e promuovere iniziative di ricerca industriale e sviluppo sperimentale finalizzate a rafforzare la collaborazione tra imprese e centri di competenza, che prevedano altresì il potenziamento dei laboratori/centri di ricerca – anche presso le imprese - in stretto collegamento con gli indirizzi strategici esplicitati a valere sugli obiettivi specifici dell'Asse 1 del POR e garantendo comunque l'effettiva ricaduta sulle imprese. L'obiettivo è quello di creare le condizioni favorevoli affinché le relazioni tra imprese innovative, università, centri di ricerca e, più in generale, il sistema delle imprese possano svilupparsi e generare collaborazioni sempre più strutturate.

Pertanto gli interventi ammissibili riguardano:

- attività di R&ST nei centri di ricerca;
- infrastrutture di R&ST (compresi gli impianti fisici, gli apparati strumentali e le reti informatiche ad alta velocità che collegano i centri di ricerca) e centri di competenza in una tecnologia specifica;
- sostegno a R&ST, in particolare nelle PMI (ivi compreso l'accesso ai servizi di R&ST nei centri di ricerca);
- sostegno alle PMI per la promozione di prodotti e processi produttivi rispettosi dell'ambiente (introduzione di sistemi efficaci di gestione dell'ambiente, adozione e utilizzo di tecnologie per la prevenzione dell'inquinamento, integrazione delle tecnologie pulite nella produzione aziendale);
- investimenti in imprese direttamente legati alla ricerca e all'innovazione (tecnologie innovative, istituzione di nuove imprese da parte delle università, centri di R&ST e imprese esistenti ecc.).

Soggetti beneficiari

- Le imprese rientranti nella definizione di micro, piccola e media impresa secondo i parametri riportati nell'allegato I del Regolamento (CE) n. 800/2008, che riprende la raccomandazione 2003/361/CE, del 6 maggio 2003, relativa alla definizione delle micro, piccole e medie imprese (GU L 124 del 20 maggio 2003, pag. 36), recepita con Decreto ministeriale del 18 aprile 2005, pubblicato nella GU n. 238 del 12 ottobre 2005;

- le grandi imprese secondo le limitazioni previste dal POR11 e con le limitazioni previste dalla «Disciplina comunitaria in materia di Aiuti di Stato a favore della ricerca, sviluppo e innovazione» (2006/C 323/01 - GUCE C323 del 30 dicembre 2006);

- soggetti di diritto pubblico o privato aventi come finalità l'attività di ricerca (organismi di ricerca), cosi come definiti dall'art. 30 del Regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione Europea e smi).

I progetti potranno essere presentati unicamente da raggruppamenti di micro, piccole e medie imprese a cui potranno partecipare anche grandi imprese e/o soggetti di diritto pubblico o privato.

Sono escluse le imprese le cui attività rientrano nella sezione A e nella sezione H, divisioni 49, 50, 51 e 53, della classificazione delle attività economiche ISTAT 2007.

Copertura geografica

Intero territorio regionale.

Procedure amministrative per la realizzazione della Linea di intervento

Modalità di applicazione: Procedura di evidenza pubblica di tipo «valutativo».

Selezione

Fase 1 – Definizione, approvazione e pubblicazione dell'avviso pubblico sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (B.U.R.L.). L'avviso pubblico è pubblicato sul sito web della Direzione Generale Industria, Artigianato, Edilizia e Cooperazione e sugli altri siti e Bollettini appositamente individuati. Inoltre, l'avviso pubblico viene reso accessibile ai potenziali Beneficiari sul Sistema Informativo Integrato della Programmazione comunitaria 2007-2013.

Gli avvisi pubblici dispongono i criteri di selezione delle operazioni, le specifiche

---

11 Per la grande impresa, si precisa che:

- nel caso di aiuti a finalità regionale "Il sostegno dei Fondi strutturali in aree CRO agli aiuti a finalità regionale per la grande impresa sarà concesso in ragione della selettività dei relativi investimenti, in termini di qualificato contenuto tecnologico e/o di ricaduta sulla filiera produttiva, con conseguente elevata capacità di diffusione di effetti innovativi sui sistemi produttivi locali.";

- nel caso di aiuti diretti alle grandi imprese finalizzati ad attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale: "Gli aiuti diretti alle grandi imprese finalizzati ad attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale possono essere concessi solamente attraverso specifici meccanismi di selezione, finalizzati a massimizzarne gli effetti sullo sviluppo economico locale. Occorre fare in modo che l'investimento esogeno costituisca un reale impegno da parte dell'investitore a integrare la propria attività a livello locale, apportando un reale valore aggiunto";

- nel caso di aiuti all'innovazione dei processi e dell'organizzazione nei servizi ci si riferisce alla "Disciplina comunitaria in materia di Aiuti di Stato a favore della ricerca, sviluppo e innovazione" (GUCE C323 del 30/12/2006): " Relativamente agli investimenti in innovazione dei processi e dell'organizzazione nei servizi, le grandi imprese potranno beneficiare di aiuti solo se collaborano con le PMI nell'attività sovvenzionata"

tecniche/gestionali e le modalità procedurali per la presentazione e realizzazione delle operazioni da parte del Beneficiario. L'avviso pubblico è soggetto, prima della sua approvazione, anche alla verifica di coerenza con la normativa comunitaria e nazionale, con gli obiettivi contenuti nel POR, con le priorità regionali e con l'integrazione delle stesse con quelle comunitarie.

Fase 2 – Raccolta e catalogazione delle proposte progettuali. I potenziali Beneficiari sono invitati a presentare le domande, via web, mediante la registrazione al Sistema Informativo Integrato della Programmazione comunitaria 2007-2013 e, se prevista, copia cartacea della stessa con correlata eventuale documentazione, entro i termini stabiliti dall'avviso pubblico.

Fase 3 – *Istruttoria delle proposte progettuali e predisposizione delle graduatorie.* L'attività istruttoria delle domande viene effettuata dalla Struttura responsabile. La valutazione dei progetti ammessi a seguito dell'istruttoria formale viene effettuata da una Commissione di valutazione nominata con apposito provvedimento. Le proposte progettuali sono sottoposte a due livelli di verifica, sulla base dei criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza e puntualmente dettagliati nell'avviso pubblico: una prima istruttoria formale, ai fini della verifica dei criteri di ammissibilità mediante il supporto di check list predisposte in conformità con i contenuti richiesti dall'avviso pubblico, ed una istruttoria di merito (valutazione tecnica ed economica), ai fini di analizzare le proposte sul piano dei contenuti. A conclusione dell'attività di valutazione viene predisposto il Decreto contenente le proposte ritenute ammissibili e l'elenco di quelle ritenute non ammissibili.

Fase 4 – Approvazione e pubblicazione delle graduatorie e comunicazione formale agli interessati. A conclusione dell'istruttoria di cui alla fase 3 e sulla base delle risultanze, il Dirigente regionale preposto provvede a predisporre la graduatoria finale contenente le proposte ritenute ammissibili e le proposte non ammesse, indicando per le proposte ritenute ammissibili il relativo piano di assegnazione e concessione delle agevolazioni. Il Dirigente regionale preposto con Decreto provvede ad approvare la graduatoria e ad assegnare l'aiuto finanziario. La graduatoria viene pubblicata sul B.U.R.L., sul Sistema Informativo Integrato della Programmazione comunitaria 2007-2013, sul portale regionale, sul sito della Direzione Generale competente e sugli altri siti e Bollettini appositamente individuati.

Il Dirigente regionale preposto procede a dare comunicazione formale di quanto sopra e, per i progetti ammessi e finanziati, fornisce apposite linee guida per il monitoraggio e la rendicontazione delle spese e dei risultati.

In caso di rinunce dell'aiuto finanziario la riassegnazione dell'importo si effettua mediante lo scorrimento delle graduatorie.

Attuazione

Fase 5 – Avvio dei progetti. Entro i termini stabiliti nella comunicazione del provvedimento di assegnazione, il soggetto Beneficiario provvede ad inviare l'atto di accettazione del contributo.

Fase 6 – Esecuzione dei progetti. Il soggetto Beneficiario avvia le attività progettuali. Con Decreto del Dirigente regionale preposto, su richiesta del soggetto Beneficiario, vengono erogate le quote dell'aiuto finanziario concesso a titolo di anticipazione, e/o di acconto in base all'avvenuta realizzazione delle attività e all'avvenuta liquidazione delle spese, così come definito nelle linee guida di rendicontazione.

Fase 7 – Conclusione dei progetti ed erogazione del saldo. L'erogazione del saldo, compreso nel limite dell'aiuto finanziario concesso, avviene con Decreto del Dirigente regionale preposto, su richiesta del Beneficiario, corredata dalla documentazione attestante la fine delle attività, la rendicontazione finale delle spese completa di relazione illustrante il raggiungimento degli obiettivi prefissati, ecc. secondo quanto riportato nelle linee guida di rendicontazione.

Ogni maggior onere che si dovesse registrare rispetto alla spesa ammessa è in ogni caso a carico del soggetto Beneficiario.

Criteri di selezione delle operazioni

Le operazioni saranno selezionate sulla base dei seguenti criteri generali di selezione e valutazione:

Criteri generali di ammissibilità

- coerenza dell'operazione con le finalità e i contenuti della Linea di intervento;
- appartenenza del soggetto proponente alle categorie dei soggetti beneficiari;
- rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di ambiente, Aiuti di Stato, concorrenza, sicurezza e appalti pubblici rispetto delle strategie di settore in coerenza con il QSN;
- regolarità formale e completezza documentale della domanda;
- rispetto della tempistica e della procedura prevista dal dispositivo di attuazione della Linea di intervento;
- rispetto dei vincoli di demarcazione con gli altri Fondi;
- rispetto delle condizionalità relative alle grandi imprese secondo quanto previsto nel POR.

Criteri di ammissibilità specifici

- operazione attinente ad aree tematiche e/o territoriali individuate dal dispositivo di attuazione.

Criteri di valutazione

- qualità progettuale dell'operazione (congruità degli elementi progettuali per il conseguimento degli obiettivi previsti, congruità dei costi e dei tempi di realizzazione);
- qualità del team di progetto espressa con riferimento ai soggetti proponenti e ai gruppi di ricerca coinvolti nell'intervento e rispetto alla complementarietà delle competenze espresse e al grado di integrazione;
- capacità tecnica, gestionale e finanziaria del proponente, valutata anche in relazione a pregresse esperienze nella gestione di progetti di natura simile;
- promozione e tutela della proprietà intellettuale;
- collaborazione, nella realizzazione dell'operazione, tra imprese e strutture di ricerca e centri di ricerca pubblici e privati;
- impatto e ricaduta sulla competitività delle imprese presenti sul territorio;
- operazioni, già realizzate dal proponente, in innovazione e ricerca: di processo, prodotto, di servizi integrativi dell'offerta, riguardo a modelli di business, sdi processi logistici e di integrazione con il mercato.

Le singole tipologie di intervento, di cui alla presente Linea, vengono attivate tenendo conto di almeno uno dei seguenti criteri specifici:

- eccellenza internazionale;
- operatività sui mercati globali della conoscenza;
- grado di integrazione tra PMI strutture di ricerca e la loro ricaduta sulla produttività delle imprese, in campi scientifici e tecnologici di "frontiera"

I citati criteri verranno opportunamente declinati in fase di definizione dell'avviso pubblico.

Criteri di premialità

L'avviso pubblico potrà individuare dei criteri di premialità, selezionandoli fra i seguenti:

- n° di imprese coinvolte nella realizzazione dell'operazione;
- grado di rafforzamento delle reti locali al fine di creare cluster che possano agire da poli di eccellenza;
- nel caso di operazione che prevede tra i proponenti la grande impresa, capacità della stessa di coinvolgere, nella realizzazione dell'operazione, le piccole e le micro imprese;
- eccellenza ambientale, attraverso innovazione di prodotto e di processo

orientata a ridurre gli impatti ambientali o allo sviluppo delle migliori tecniche disponibili (BAT) in relazione ai diversi settori produttivi;

- capacità di diffusione territoriale del sistema scientifico e di competenza proposto;
- grado di rafforzamento delle relazioni internazionali e di scambi relativi;
- capacità dell'operazione di agire con innovazioni significative sui temi strategici trasversali al PO: ambiente, energia, mobilità sostenibile e salute;
- coinvolgimento nella realizzazione dell'operazione di ricercatori donne, imprenditrici donne, giovani imprenditori, di soggetti in condizione di svantaggio reale o potenziale;
- capacità dell'operazione di creare sinergie con altri/e assi/linee d'azione del POR, altri Piani e Programmi regionali (anche della Programmazione 2000-2006), nazionali o comunitari.

Spese ammissibili

Per l'individuazione delle voci di spesa ammissibili al cofinanziamento comunitario si farà comunque riferimento al Regolamento (CE) n. 1083/2006, al Regolamento (CE) n. 1080/2006, al D.P.R. 196/2008 del 3 ottobre 2008 "Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione", alla Disciplina Comunitaria in materia di Aiuti di Stato a favore di Ricerca, Sviluppo e Innovazione (2006/c 323/01) ed alla ulteriore normativa Nazionale e Comunitaria di riferimento.

Le voci di spesa ammissibili sono le seguenti:

- le spese di personale relative a ricercatori, tecnici e altro personale ausiliario purché impiegati per la realizzazione del progetto;
- i costi degli strumenti e delle attrezzature, nella misura e per il periodo in cui sono utilizzati per il progetto; se gli strumenti e le attrezzature non sono utilizzati per tutto il loro ciclo di vita per il progetto, sono considerati ammissibili unicamente i costi di ammortamento corrispondenti alla durata del progetto, calcolati secondo i principi della buona prassi contabile;
- i costi della ricerca contrattuale, delle competenze tecniche e dei brevetti, acquisiti o ottenuti in licenza da fonti esterne, nonché i costi dei servizi di consulenza e di servizi equivalenti utilizzati esclusivamente ai fini dell'attività di ricerca, nell'ambito di un'operazione effettuata alle normali condizioni di mercato;
- spese generali supplementari, derivanti direttamente dal progetto;
- altri costi di esercizio, inclusi i costi di materiali, forniture e prodotti analoghi,

sostenuti direttamente per effetto dell'attività di ricerca.

Nell'avviso pubblico potranno essere ulteriormente specificate le tipologie di spese ammissibili sulla base delle normative richiamate.

Decorrenza dell'ammissibilità delle spese: Sono ritenute ammissibili le spese sostenute in data successiva a quella della presentazione della domanda di ottenimento dell'agevolazione, e comunque secondo quanto previsto dall'avviso pubblico.

Intensità di aiuto

Contributo a fondo perduto calcolato in termini di ESL nei limiti delle intensità di aiuto sui costi ammessi di seguito riportate:

- 50% per attività afferenti la ricerca industriale;
- 25% per attività afferenti lo sviluppo sperimentale.

Le intensità possono essere maggiorate come segue:

a) quando le agevolazioni sono destinate a PMI, l'intensità può essere aumentata di 10 punti percentuali per le medie imprese e di 20 punti percentuali per le piccole imprese;

b) fino a concorrenza di un'intensità massima dell'80%, può essere applicata una maggiorazione di 15 punti percentuali:

1. se il progetto comporta la collaborazione effettiva fra almeno due imprese indipendenti l'una dall'altra. Si ritiene che esista siffatta collaborazione quando:
   - nessuna impresa deve sostenere da sola più del 70% dei costi ammissibili del progetto di collaborazione;
   - il progetto prevede la collaborazione di almeno una PMI, ovvero ha carattere transfrontaliero, ossia le attività di ricerca e sviluppo sono effettuate in almeno due Stati membri diversi;
2. se il progetto comporta un'effettiva collaborazione fra un'impresa e un organismo di ricerca, in particolare nel contesto del coordinamento delle politiche nazionali di R&S e sussistano le seguenti condizioni: l'organismo di ricerca sostiene almeno il 10% dei costi ammissibili del progetto e l'organismo di ricerca ha il diritto di pubblicare i risultati dei progetti di ricerca nella misura in cui derivino da ricerche da esso svolte; in tal caso, le intensità massime di aiuto e le maggiorazioni non si applicano all'organismo di ricerca;
3. unicamente nel caso della ricerca industriale, se i risultati del progetto sono ampiamente diffusi attraverso convegni tecnici o

scientifici oppure pubblicati in riviste tecniche e scientifiche o inseriti in banche dati di libero accesso (in cui i dati della ricerca, non elaborati, possono essere consultati da tutti) o divulgati tramite software gratuito o open source.

Ai fini dei punti 1) e 2), il subappalto non è considerato una collaborazione effettiva.

L'Aiuto di Stato accordato è conforme al regime di aiuto n. 302/07 adottato dal Ministero dello Sviluppo Economico con Decreto del 27 marzo 2008 n. 87 pubblicato sulla G.U. n. 117 del 20 maggio 2008, ovvero al Regolamento (CE) di esenzione generale per categoria n. 800/2008, pubblicato in data 09/08/08.

Responsabile di Asse

Dirigente pro-tempore della Unità Organizzativa Competitività della Direzione Generale Industria, Artigianato, Edilizia e Cooperazione.

Normativa di riferimento

Aiuti di Stato

- Disciplina Comunitaria in materia di Aiuti di Stato a favore di Ricerca, Sviluppo e Innovazione (2006/c 323/01);
- Decisione della Commissione europea C(2007) 6461 del 12 dicembre 2007 di approvazione dell'Aiuto di Stato n. 302/2007, regime di aiuti a favore di ricerca, sviluppo e innovazione;
- Regolamento (CE) di esenzione generale per categoria n. 800/2008, pubblicato in data 09/08/08;
- Regolamento (CE) n. 1998/2006, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti di importanza minore (de minimis);
- Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 27 marzo 2008, n. 87.

Scheda di sintesi

ASSE 1	**INNOVAZIONE ED ECONOMIA DELLA CONOSCENZA**
Obiettivo specifico 1.1	**Promuovere, sostenere la ricerca e l'innovazione per la competitività delle imprese lombarde, attraverso la valorizzazione del sistema lombardo della conoscenza.**
Obiettivo operativo 1.1.1	**Sostegno agli investimenti in ricerca e sviluppo innovativo e tecnologico a supporto della competitività delle imprese lombarde.**
SEZIONE ANAGRAFICA	
Linea di intervento 1.1.1.2	**Sviluppo di centri di competenza di rilievo regionale.**
	Iniziative di ricerca industriale e sviluppo sperimentale finalizzate a rafforzare la collaborazione tra imprese e centri di competenza, che prevedono il potenziamento dei laboratori/centri di ricerca in stretto collegamento con gli indirizzi strategici esplicitati a valere sugli obiettivi specifici dell'Asse 1 del POR e garantendo l'effettiva ricadute sulle imprese.
Categorie di spese ammissibili	01, 02, 04, 06, 07.
Tipologia di spese ammissibili	Spese di personale relative a ricercatori, tecnici e altro personale ausiliario purché impiegati per la realizzazione del progetto.
	Costi degli strumenti e delle attrezzature
	Costi della ricerca contrattuale, delle competenze tecniche e dei brevetti, acquisiti o ottenuti in licenza da fonti esterne, nonché i costi dei servizi di consulenza e di servizi equivalenti utilizzati esclusivamente ai fini dell'attività di ricerca, nell'ambito di un'operazione effettuata alle normali condizioni di mercato.
	Spese generali supplementari, derivanti direttamente dal progetto.
	Altri costi di esercizio, inclusi i costi di materiali, forniture e prodotti analoghi, sostenuti direttamente per effetto dell'attività di ricerca.
Soggetti beneficiari	Imprese e loro forme associative, Centri e Organismi di Ricerca.
Localizzazione	Intero territorio regionale.
Tipologia dell'agevolazione	Contributi a fondo perduto.
Entità dell'agevolazione	50% per attività afferenti la ricerca industriale *(eventuali maggiorazioni).*
	25% per attività afferenti lo sviluppo sperimentale *(eventuali maggiorazioni).*
Responsabile di Asse	Dirigente pro-tempore della Unità Organizzativa Competitività della Direzione Generale Industria, Artigianato, Edilizia e Cooperazione.

SEZIONE PROCEDURE	
Tipologia di operazione	Erogazione di finanziamenti a singoli Beneficiari a titolarità.
Modalità di accesso ai finanziamenti FESR	Procedura di evidenza pubblica di tipo valutativo.

OBIETTIVO OPERATIVO: 1.1.2

Numero e titolo dell'Asse prioritario di riferimento
Asse 1 – Innovazione ed economia della conoscenza.
Numero e titolo dell'obiettivo specifico di riferimento
1.1 Promuovere, sostenere la ricerca e l'innovazione per la competitività delle imprese lombarde, attraverso la valorizzazione del sistema lombardo della conoscenza.
Numero e titolo dell'obiettivo operativo di riferimento
1.1.2 Sostegno alla crescita collaborativa ed innovativa dell'impresa.
Fondo strutturale interessato
FESR.

Linea di Intervento 1.1.2.1

"Sostegno alla crescita della capacità competitiva delle imprese lombarde"

Identificazione e contenuto della Linea di intervento

La Linea d'intervento si propone di sostenere la crescita competitiva delle imprese lombarde incentivando la realizzazione di investimenti, di sviluppo sperimentale, di innovazione di prodotto e di processo e l'applicazione industriale di risultati della ricerca; nonché le forme di accompagnamento allo sviluppo della capacità d'innovazione e d'azione delle PMI lombarde sul mercato globale (check up aziendali, technology audit, strategie tecnologiche, business planning).

Ai sensi della "Disciplina comunitaria in materia di Aiuti di Stato a favore della ricerca, sviluppo e innovazione" (2006/C 323/01 - GUCE C323 del 30/12/2006)" si intende per:

a) *"sviluppo sperimentale": acquisizione, combinazione, strutturazione e utilizzo delle conoscenze e capacità esistenti di natura scientifica, tecnologica, commerciale e altro, allo scopo di produrre piani, progetti o disegni per prodotti, processi o servizi nuovi, modificati o migliorati; può trattarsi anche di altre attività destinate alla definizione concettuale, alla pianificazione e alla documentazione concernenti nuovi prodotti, processi e servizi; tali attività possono comprendere l'elaborazione di progetti, disegni, piani e altra documentazione, purché non siano destinati a uso commerciale; rientra nello sviluppo sperimentale la realizzazione di prototipi utilizzabili per scopi commerciali e di progetti pilota destinati a esperimenti tecnologici e/o commerciali, quando il prototipo è necessariamente il prodotto commerciale*

finale e il suo costo di fabbricazione è troppo elevato per poterlo usare soltanto a fini di dimostrazione e di convalida. L'eventuale, ulteriore sfruttamento di progetti di dimostrazione o di progetti pilota a scopo commerciale comporta la deduzione dei redditi così generati dai costi ammissibili. Sono inoltre ammissibili aiuti alla produzione e al collaudo di prodotti, processi e servizi, a condizione che non siano impiegati o trasformati in vista di applicazioni industriali o per finalità commerciali. Lo sviluppo sperimentale non comprende tuttavia le modifiche di routine o le modifiche periodiche apportate a prodotti, linee di produzione, processi di fabbricazione, servizi esistenti e altre operazioni in corso, anche quando tali modifiche rappresentino miglioramenti;

b) *"innovazione del processo":* l'applicazione di un metodo di produzione o di distribuzione nuovo o sensibilmente migliorato (inclusi cambiamenti significativi nelle tecniche, nelle attrezzature e/o nel software). Non costituiscono innovazione cambiamenti o miglioramenti minori, l'aumento delle capacità di produzione o di servizio attraverso l'aggiunta di sistemi di fabbricazione o di sistemi logistici che sono molto simili a quelli già in uso, la cessazione dell'utilizzazione di un processo, la mera sostituzione o estensione dell'impianto, i cambiamenti derivanti puramente da cambiamenti di prezzo dei fattori, la produzione personalizzata, le normali modifiche stagionali o altri cambiamenti ciclici, la commercializzazione di prodotti nuovi o sensibilmente migliorati".

c) *"ricerca industriale":* ricerca pianificata o indagini critiche miranti ad acquisire nuove conoscenze, da utilizzare per mettere a punto nuovi prodotti, processi o servizi o permettere un notevole miglioramento dei prodotti, processi o servizi esistenti. Comprende la creazione di componenti di sistemi complessi necessaria per la ricerca industriale, in particolare per la validazione di tecnologie generiche, ad esclusione dei prototipi.

In particolare, la Linea di intervento si articola nelle seguenti azioni:

- Azione A: Fondo di rotazione per l'imprenditorialità (FRIM FESR);
- Azione B: Fondo di garanzia Made in Lombardy;
- Azione C: Progetto TREND;
- Azione D: Sostegno allo sviluppo della capacità di innovazione delle PMI lombarde per la riconversione digitale del processo di trasmissione televisiva;
- Azione E: Piani di rilancio aziendale;
- Azione F: Sostegno alle reti di imprese.

Nell'ambito di tale Linea di intervento potrà essere attivato anche il Fondo Jeremie FESR. Per la descrizione dello strumento si rimanda alla Linea di intervento 1.1.2.2.

Azione A

Il Fondo di rotazione per l'imprenditorialità si propone di supportare la crescita competitiva del sistema lombardo stimolando le capacità competitive delle micro, piccole e medie imprese lombarde migliorando, da un lato, le condizioni di accesso al credito da parte delle PMI operanti in Lombardia, partecipando al rischio finanziario connesso alle singole operazioni di credito, dall'altro migliorando le condizioni di costo del mercato del credito.

L'obiettivo è quello di incentivare investimenti in grado di sostenere la crescita competitiva delle imprese quali investimenti finalizzati:

- all'innovazione di processo;
- all'innovazione di prodotto;
- all'applicazione industriale di risultati della ricerca;
- alla ricerca industriale.

I soggetti che potranno accedere ai finanziamenti previsti dal FRIM sono le micro, piccole e medie imprese manifatturiere, industriali, artigiane, delle costruzioni, del sistema della cooperazione e di servizio alle imprese, operanti in Lombardia. Per le iniziative dirette ad incentivare anche la ricerca industriale possono altresì accedere ai finanziamenti le grandi imprese secondo le limitazioni previste dal POR e con le limitazioni previste dalla "Disciplina comunitaria in materia di Aiuti di Stato a favore della ricerca, sviluppo e innovazione" (2006/C 323/01 – GUCE C323 del 30 dicembre 2006).

Si definiscono micro, piccole e medie imprese quelle rientranti nella definizione di micro, piccola e media impresa secondo i parametri riportati nell'allegato I del Regolamento (CE) n. 800/2008, che riprende la raccomandazione 2003/361/CE, del 6 maggio 2003, relativa alla definizione delle micro, piccole e medie imprese (GU L 124 del 20.5.2003, pag. 36), recepita con Decreto ministeriale del 18 aprile 2005, pubblicato nella GU n. 238 del 12 ottobre 2005.

Gli investimenti dovranno essere realizzati in Lombardia.

Soggetti beneficiari

- Fondo di rotazione per l'imprenditorialità (FRIM FESR), ai sensi dell'art. 44 del Regolamento (CE) n. 1083/2006.

Copertura geografica

Intero territorio regionale.

Procedure amministrative per la realizzazione della Linea di intervento

Costituzione Fondo

Fase 1 – Istituzione del Fondo. Il Fondo viene formalmente istituito con una Delibera di Giunta. Con tale Delibera viene anche individuato quale soggetto gestore Finlombarda S.p.A..

Fase 2 – Accordo di finanziamento. A seguito dell'istituzione del Fondo, viene siglato l'accordo di finanziamento tra Finlombarda S.p.A. e l'Autorità di Gestione ed il Direttore Generale della Direzione Generale Industria, Artigianato, Edilizia e Cooperazione.

Fase 3 – Costituzione del Fondo. Presso Finlombarda S.p.A. viene costituito il Fondo con capitale e gestione separata.

Fase 4 – Presentazione ed analisi del Piano Attività. Coerentemente con quanto previsto dall'art. 43 del Regolamento (CE) n. 1828/2006, Finlombarda S.p.A., in qualità di soggetto gestore del Fondo, presenta all'Autorità di Gestione, per una sua valutazione, il piano di attività del Fondo.

Fase 5 – Predisposizione Regolamento Operativo. Finlombarda S.p.A. predispone un apposito Regolamento Operativo che definisce l'operatività dello strumento, gli obblighi e gli oneri delle banche cofinanziatrici. Tutte le banche operanti sul territorio lombardo saranno titolate ad operare, previa accettazione del Regolamento Operativo.

Fase 6 – Gestione e monitoraggio del Fondo. Finlombarda S.p.A. assicura la gestione del Fondo ed il continuo monitoraggio dell'utilizzo dello stesso.

Attuazione: selezione dei progetti da finanziare a valere sul Fondo

Fase 7 – Definizione, approvazione e pubblicazione dell'avviso pubblico sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (B.U.R.L.). L'avviso pubblico è pubblicato sul Sistema Informativo Integrato della Programmazione comunitaria 2007-2013 e sul sito web della Direzione Generale Industria, Artigianato, Edilizia e Cooperazione.

Gli avvisi pubblici dispongono i criteri di selezione dei progetti da finanziare, le specifiche tecniche/gestionali e le modalità procedurali per la presentazione e realizzazione dei progetti da parte delle imprese. L'avviso pubblico è soggetto, prima della sua approvazione, anche alla verifica di coerenza con la normativa comunitaria e nazionale, con gli obiettivi contenuti nel Programma, con le priorità regionali e con l'integrazione delle stesse con quelle comunitarie.

Fase 8 – Raccolta e catalogazione delle proposte progettuali. Le imprese sono invitate a presentare le domande, via web, mediante la registrazione al Sistema Informativo Integrato della Programmazione comunitaria 2007-2013 e, se

previsto, copia cartacea della stessa con correlata eventuale documentazione, entro i termini stabiliti dall'avviso pubblico.

Fase 9 – Istruttoria delle proposte progettuali e predisposizione delle graduatorie. L'attività istruttoria delle domande viene effettuata da Finlombarda S.p.A. e da un Comitato tecnico, nominato ad hoc. Le proposte progettuali pervenute saranno sottoposte a due livelli di valutazione, sulla base dei criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza. I progetti ritenuti agevolabili dal Comitato tecnico sono poi sottoposti ad una ulteriore valutazione sul piano tecnico economico da parte della Banca/Società di leasing.

Fase 10 – Definizione dell'elenco dei progetti agevolabili e comunicazione formale agli interessati. A conclusione dell'istruttoria di cui alla fase 9 e sulla base delle risultanze della stessa, Finlombarda S.p.A. provvede a definire l'elenco dei progetti agevolabili e a dare comunicazione formale di quanto sopra ai soggetti interessati della decisione di concessione dell'agevolazione nonché alla Banca/Società di leasing.

Fase 11 – Contratto di finanziamento. A seguito della comunicazione formale ai soggetti interessati, viene siglato il contratto di finanziamento tra la Banca/Società di leasing e le imprese beneficiarie dell'agevolazione.

Fase 12 – Esecuzione dei progetti ed erogazione del finanziamento. Le imprese beneficiarie avviano le attività progettuali. Al raggiungimento delle quote definite nelle linee guida di rendicontazione con riferimento all'avvenuta realizzazione delle attività e all'avvenuta liquidazione delle spese, su richiesta dell'impresa beneficiaria, corredata della documentazione prevista nelle linee guida di rendicontazione, Finlombarda S.p.A. comunica alla Banca/Società di leasing l'assenso all'erogazione del finanziamento, provvedendo contestualmente al trasferimento delle risorse.

Fase 13 – Rimborso rateale della quota finanziata. Le imprese beneficiarie dell'agevolazione devono provvedere, infine, secondo i termini stabiliti nel contratto di finanziamento, al rimborso rateale della quota finanziata.

Criteri di selezione delle operazioni

a) Criteri per la definizione della struttura e delle modalità operative dei fondi:

   i) Criteri generali di ammissibilità comuni a tutti gli strumenti:

      - partecipazione di fondi privati;
      - caratteristiche di rotatività dello strumento;
      - presentazione di un piano di attività del soggetto gestore ai sensi dell'art 43 punto 2 del Reg. 1828/2006;
      - impegno dello strumento ad adottare procedure coerenti al Programma Operativo.

ii) Criteri generali di valutazione per i singoli strumenti, da adottare con approccio modulare secondo lo strumento finanziario individuato:

- Ricorso a tecniche di finanziamento non tradizionali;
- Livello di leva finanziaria attivata;
- Utilizzo di modelli evoluti di credit scoring/rating.

b) Criteri di valutazione per la scelta di intermediari finanziari e/o di soggetti finanziatori privati da parte del soggetto gestore:

i) Criteri generali di ammissibilità per la scelta di intermediari finanziari e/o di soggetti finanziatori privati:

- Soggetti qualificabili come banche iscritte all'albo ex art. 13 D.Lgs 385/93 per l'attività di credito, locazione finanziaria e partecipazione;
- Soggetti iscritti all'art. 107 del D.Lgs 385/93 per l'attività di locazione finanziaria, partecipazione e garanzia.

ii) Criteri generali di valutazione degli intermediari finanziari e/o di soggetti finanziatori privati, da adottare con approccio modulare secondo lo strumento finanziario individuato:

- Diffusione territoriale dei soggetti finanziatori;
- Adozione di modelli evoluti di credit scoring/rating;
- Operatività nell'ambito di strumenti di agevolazione finanziaria per le PMI.

c) Criteri per la selezione delle operazioni finanziate tramite i diversi fondi.

Soggetti beneficiari: micro, piccole e medie imprese manifatturiere, industriali, artigiane, delle costruzioni, del sistema della cooperazione e di servizio alle imprese, operanti in Lombardia. Per le iniziative dirette ad incentivare anche la ricerca industriale possono altresì accedere ai finanziamenti le grandi imprese secondo le limitazioni previste dal POR e con le limitazioni previste dalla "Disciplina comunitaria in materia di Aiuti di Stato a favore della ricerca, sviluppo e innovazione" (2006/C 323/01 – GUCE C323 del 30 dicembre 2006).

Operazioni finanziabili: investimenti in grado di sostenere la crescita competitiva delle imprese, rigorosamente coerenti con gli obiettivi specifici ed operativi del POR Competitività e del QSN.

Modalità di intervento: cofinanziamento e finanziamento.

Spese ammissibili

Con riferimento alle operazioni che potranno essere oggetto di finanziamento da parte del Fondo, l'elenco delle spese ammissibili verrà definito nei dispositivi di attuazione previsti dal Fondo stesso.

Per l'individuazione delle voci di spesa ammissibili al cofinanziamento comunitario si farà comunque riferimento al Regolamento (CE) n. 1083/2006, al Regolamento (CE) n. 1080/2006, al D.P.R. 196/2008 del 3 ottobre 2008 "Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione", ed alla ulteriore normativa Nazionale e Comunitaria di riferimento.

Intensità di aiuto

Il Fondo interviene con l'erogazione di finanziamenti a medio termine a copertura della totalità o di una frazione (normalmente il 70%) dei costi ammissibili relativi all'operazione selezionata.

L'intervento concesso nella forma amortising ha una durata dai 3 ai 7 anni, comprensiva del periodo di preammortamento (altre modalità di rimborso potranno essere definite fermo restando il rispetto dei limiti di intensità dell'aiuto).

Il tasso di interesse è pari alla media ponderata del tasso applicato sulla quota di finanziamento concesso a valere sulle risorse del Fondo e del tasso praticato dalla banca cofinanziatrice sulla restante quota di finanziamento.

L'Aiuto di Stato accordato è conforme alla regola de minimis, in conformità al Regolamento (CE) n. 1998/2006 del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato CE agli aiuti d'importanza minore (GUCE n L379 del 28.12.2006) con riserva di applicazione del Regolamento (CE) di esenzione generale per categoria n. 800/2008, pubblicato in data 09/08/08 e del regime di aiuto n. 302/2007, regime di aiuti a favore di ricerca, sviluppo e innovazione, approvato con Decisione della Commissione Europea C(2007)6461 del 12 dicembre 2007.

Per gli aiuti concessi entro il 31 dicembre 2010, salvo proroga, l'Aiuto di Stato potrà essere accordato nei limiti ed alle condizioni previste per gli aiuti di importo limitato dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 3 giugno 2009 concernente le modalità di applicazione della Comunicazione della Commissione europea "Quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di Aiuto di Stato per l'accesso ai finanziamenti nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica" del 22 gennaio 2009, in particolare con riferimento agli aiuti di importo limitato e compatibili, come da autorizzazione della Commissione europea, Decisione del 28 maggio 2009 (Aiuto di Stato n. 248/2009).

Responsabile di Asse

Dirigente pro-tempore della Unità Organizzativa Competitività della Direzione Generale Industria, Artigianato, Edilizia e Cooperazione.

Normativa di riferimento

Normativa comunitaria

- Regolamento attuativo (CE) n. 1828/2006;
- Nota della Commissione europea sull'Ingegneria finanziaria nel periodo di Programmazione 2007 – 2013 (del 16/07/2007 COCOF/07/0018/01-EN).

Aiuti di Stato

- Disciplina Comunitaria in materia di Aiuti di Stato a favore di Ricerca, Sviluppo e Innovazione (2006/c 323/01);
- Decisione della Commissione europea C(2007)6461 del 12/12/2007 di approvazione dell'Aiuto di Stato n. 302/2007, regime di aiuti a favore di ricerca, sviluppo e innovazione;
- Regolamento (CE) n. 1998/2006, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore («de minimis»);
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 3 giugno 2009 concernente le modalità di applicazione della Comunicazione della Commissione europea "Quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di Aiuto di Stato per l'accesso ai finanziamenti nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica" del 22 gennaio 2009, in particolare con riferimento agli aiuti di importo limitato e compatibili come da autorizzazione della Commissione europea, Decisione del 28 maggio 2009 (Aiuto di Stato n. 248/2009) e relative Linee Guida;
- Regolamento (CE) di esenzione generale per categoria n. 800/2008, pubblicato in data 09/08/08.

Azione B

Il Fondo di garanzia Made in Lombardy si propone di supportare la crescita competitiva del sistema lombardo e intende migliorare le condizioni di accesso al credito delle imprese operanti in Lombardia, stimolando le capacità competitive delle micro, piccole e medie imprese, nonché di grandi imprese alle condizioni previste dal POR, e stimolando il sistema finanziario privato su strumenti di credito non tradizionali.

Il Fondo ha l'obiettivo di migliorare il rating complessivo del portafoglio crediti delle imprese e applicare condizioni finanziarie migliorative di accesso al mercato dei capitali.

L'obiettivo è quello di incentivare programmi di investimento volti allo sviluppo competitivo, alla ricerca, all'innovazione, all'ammodernamento finalizzato all'innovazione di processo e sviluppo aziendale.

I soggetti che potranno accedere ai finanziamenti previsti dal Fondo di garanzia Made in Lombardy sono tutte le micro, piccole, medie e grandi imprese manifatturiere aventi sede operativa nel territorio della Regione Lombardia.

Si definiscono micro, piccole e medie imprese quelle rientranti nella definizione di micro, piccola e media impresa secondo i parametri riportati nell'allegato I del Regolamento (CE) n. 800/2008, che riprende la raccomandazione 2003/361/CE, del 6 maggio 2003, relativa alla definizione delle micro, piccole e medie imprese (GU L 124 del 20.5.2003, pag. 36), recepita con Decreto ministeriale del 18 aprile 2005, pubblicato nella GU n. 238 del 12 ottobre 2005.

Gli investimenti dovranno essere realizzati in Lombardia.

Le imprese che intendono accedere ai finanziamenti previsti del Fondo di garanzia Made in Lombardy dovranno predisporre, tra le altre cose, un business plan. A tal fine le imprese potranno richiedere un voucher per garantirsi un adeguato supporto tecnico nella predisposizione del business plan richiesto

Il voucher si configura come Aiuto di Stato accordato secondo la regola *de minimis,* in conformità al Regolamento (CE) n. 1998/2006 del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato CE agli aiuti d'importanza minore (GUCE n L379 del 28.12.2006).

Soggetti beneficiari

- Fondo di garanzia Made in Lombardy, ai sensi dell'art. 44 del Regolamento (CE) n. 1083/2006.

Copertura geografica

Intero territorio regionale.

Procedure amministrative per la realizzazione della Linea di intervento

Costituzione Fondo

Fase 1 – Istituzione del Fondo. Il Fondo viene formalmente istituito con una Delibera di Giunta. Con tale Delibera viene anche individuato quale soggetto gestore Finlombarda S.p.A..

Fase 2 – Accordo di finanziamento. A seguito dell'istituzione del Fondo, viene siglato l'accordo di finanziamento tra Finlombarda S.p.A. e l'Autorità di Gestione ed il Direttore Generale della Direzione Generale Industria, Artigianato, Edilizia e Cooperazione.

Fase 3 – Costituzione del Fondo. Presso Finlombarda S.p.A. viene costituito il Fondo con capitale e gestione separata.

Fase 4 – Presentazione ed analisi del Piano Attività. Coerentemente con quanto previsto dall'art. 43 del Regolamento (CE) n. 1828/2006, Finlombarda S.p.A., in qualità di soggetto gestore del Fondo, presenta all'Autorità di Gestione, per una sua valutazione, il piano di attività del Fondo.

Fase 5 – Selezione soggetto bancario. Per la selezione del soggetto bancario è prevista una procedura di selezione mediante evidenza pubblica. Finlombarda S.p.A. predispone la documentazione di gara e ne assicura lo svolgimento.

Fase 6 – Gestione e monitoraggio del Fondo. Finlombarda S.p.A. assicura la gestione del Fondo ed il continuo monitoraggio dell'utilizzo dello stesso applicato al portafoglio dei finanziamenti concessi.

Criteri di selezione delle operazioni

a) Criteri per la definizione della struttura e delle modalità operative dei fondi:

   i) Criteri generali di ammissibilità comuni a tutti gli strumenti:

      - Partecipazione di fondi privati;
      - Caratteristiche di rotatività dello strumento;
      - Presentazione di un piano di attività del soggetto gestore ai sensi dell'art 43 punto 2 del Reg. 1828/2006;
      - Impegno dello strumento ad adottare procedure coerenti al Programma Operativo.

   ii) Criteri generali di valutazione per i singoli strumenti, da adottare con approccio modulare secondo lo strumento finanziario individuato:

      - Ricorso a tecniche di finanziamento non tradizionali;
      - Livello di leva finanziaria attivata;
      - Utilizzo di modelli evoluti di credit scoring/rating.

b) Criteri di valutazione per la scelta di intermediari finanziari e/o di soggetti finanziatori privati da parte del soggetto gestore:

   i) Criteri generali di ammissibilità per la scelta di intermediari finanziari e/o di soggetti finanziatori privati:

      - Soggetti qualificabili come banche iscritte all'albo ex art. 13 D.Lgs 385/93 per l'attività di credito, locazione finanziaria e partecipazione;
      - Soggetti iscritti all'art. 107 del D.Lgs 385/93 per l'attività di

locazione finanziaria, partecipazione e garanzia.

ii) Criteri generali di valutazione degli intermediari finanziari e/o di soggetti finanziatori privati, da adottare con approccio modulare secondo lo strumento finanziario individuato:

- Diffusione territoriale dei soggetti finanziatori;
- Adozione di modelli evoluti di credit scoring/rating;
- Operatività nell'ambito di strumenti di agevolazione finanziaria per le PMI.

c) Criteri per la selezione delle operazioni finanziate tramite i diversi fondi.

Soggetti beneficiari: PMI e GI, alle condizioni previste dal POR, operanti nelle filiere/settori tipici della competitività lombarda.

Operazioni finanziabili: investimenti coerenti con le finalità del POR e del QSN (es.: interventi destinati a sostenere il fabbisogno finanziario delle imprese per la realizzazione di programmi di investimento finalizzati allo sviluppo competitivo ricerca, innovazione, ammodernamento finalizzato all'innovazione di processo e sviluppo aziendale).

Modalità di intervento: garanzie.

Spese ammissibili

Con riferimento alle operazioni che potranno essere oggetto di finanziamento da parte del Fondo, l'elenco delle spese ammissibili verrà definito nei dispositivi di attuazione previsti dal Fondo stesso.

Per l'individuazione delle voci di spesa ammissibili al cofinanziamento comunitario si farà comunque riferimento al Regolamento (CE) n. 1083/2006, al Regolamento (CE) n. 1080/2006, al D.P.R. 196/2008 del 3 ottobre 2008 "Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione", ed alla ulteriore normativa Nazionale e Comunitaria di riferimento.

Intensità di aiuto

Il Fondo interviene con garanzia finanziaria a copertura di finanziamenti erogati a fronte della realizzazione del programma di investimenti approvato.

Per la micro, piccola e media impresa l'Aiuto di Stato accordato è conforme alla regola de minimis, in conformità al Regolamento (CE) n. 1998/2006 del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato CE agli aiuti d'importanza minore (GUCE n L379 del 28.12.2006) con riserva di applicazione del Regolamento (CE) di esenzione generale per categoria n.

800/2008, pubblicato in data 09/08/08.

Per la grande impresa l'Aiuto di Stato accordato è conforme alla regola de minimis, in conformità al Regolamento (CE) n. 1998/2006 del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato CE agli aiuti d'importanza minore (GUCE n L379 del 28.12.2006).

Per gli aiuti concessi entro il 31 dicembre 2010, salvo proroga, l'Aiuto di Stato potrà essere accordato nei limiti ed alle condizioni previste per gli aiuti di importo limitato dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 3 giugno 2009 concernente le modalità di applicazione della Comunicazione della Commissione europea "Quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di Aiuto di Stato per l'accesso ai finanziamenti nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica" del 22 gennaio 2009, in particolare con riferimento agli aiuti di importo limitato e compatibili, come da autorizzazione della Commissione europea, decisione del 28 maggio 2009 (Aiuto di Stato n. 248/2009).

Responsabile di Asse

Dirigente pro-tempore della Unità Organizzativa Competitività della Direzione Generale Industria, Artigianato, Edilizia e Cooperazione.

Normativa di riferimento

Normativa comunitaria

- Regolamento attuativo (CE) n. 1828/2006;
- Nota della Commissione europea sull'Ingegneria finanziaria nel periodo di Programmazione 2007 – 2013 (del 16/07/2007 COCOF/07/0018/01-EN).

Aiuti di Stato

- Disciplina Comunitaria in materia di Aiuti di Stato a favore di Ricerca, Sviluppo e Innovazione (2006/c 323/01);
- Decisione della Commissione europea C(2007)6461 del 12/12/2007 di approvazione dell'Aiuto di Stato n. 302/2007, regime di aiuti a favore di ricerca, sviluppo e innovazione;
- Regolamento (CE) n. 1998/2006, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore («de minimis»);
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 3 giugno 2009 concernente le modalità di applicazione della Comunicazione della Commissione europea "Quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di Aiuto di Stato per l'accesso ai finanziamenti nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica" del 22 gennaio 2009, in particolare con riferimento agli aiuti di importo limitato e compatibili come da autorizzazione

della Commissione europea, Decisione del 28 maggio 2009 (Aiuto di Stato n. 248/2009) e relative Linee Guida;

- Regolamento (CE) di esenzione generale per categoria n. 800/2008, pubblicato in data 09/08/08.

Azione C

Il progetto TREND – Tecnologia e innovazione per il Risparmio e l'efficienza ENergetica Diffusa – è finalizzato ad incentivare e sostenere interventi volti al risparmio energetico e alla produzione di energia tramite il ricorso a fonti energetiche alternative nelle piccole e medie imprese lombarde.

Il progetto mira da un lato a favorire lo sviluppo della competitività del sistema produttivo lombardo e dall'altro alla diminuzione degli impatti ambientali delle attività produttive.

In tal senso il progetto TREND si inserisce perfettamente nel quadro di riferimento europeo denominato "Pacchetto Clima" (20-20-20), nel quale si definiscono gli obiettivi da raggiungere nel 2020: riduzione dei gas effetto serra, riduzione dei consumi energetici nei diversi settori d'uso finali, incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili.

Il Progetto intende far emergere, e successivamente testare e validare, tipologie di intervento paradigmatiche (modelli), caratterizzate da un forte grado di replicabilità, in relazione al potenziale di efficientamento energetico e di utilizzo di fonti energetiche alternative nelle PMI lombarde.

In relazione a tali modelli, le attività del progetto prevedono di:

- sviluppare una serie di check-up energetici a partire dai quali implementare un numero significativo di soluzioni di efficientamento e produzione di energia da fonti rinnovabili;
- verificare i risultati dell'efficientamento e della maggiore produzione di energia sia come misura delle riduzioni/produzioni, che sul piano dei costi di intervento e dei costi a regime;
- costruire linee guida d'intervento applicabili a settori produttivi significativi in ambito regionale in termini di rilevanza industriale e di livello dei consumi;
- diffondere i risultati e stimolare l'incontro tra domanda (PMI lombarde) e l'offerta di conoscenza e di soluzioni tecnologiche.

Per raggiungere tali obiettivi verrà stimolato il concorso collaborativo di tutti gli attori presenti sul mercato:

- le PMI, in quanto potenziali utilizzatori di tecnologie di efficientamento/produzione energetica;
- i fornitori di servizi;

- i fornitori di tecnologie.

Verrà inoltre realizzata una attività di analisi di esperienze e progettualità, di scouting di eccellenze sul territorio, nonché di animazione del mercato e supporto al matching tra gli attori coinvolti, allo scopo di dare unità e coerenza a tutto il processo e garantirne l'effettivo sviluppo, l'aderenza all'ipotesi di lavoro e il raggiungimento dell'obiettivo della individuazione e validazione di modelli di intervento generali replicabili su ampia scala sulle piccole e medie imprese lombarde.

Durante la realizzazione del progetto TREND, si darà inoltre opportuno risalto al ruolo dei fornitori di servizi di check-up aziendali e dei fornitori di tecnologie, i quali potranno rispondere ad appositi inviti a presentare manifestazioni di interesse per essere inseriti in cataloghi esemplificativi dei servizi e delle soluzioni tecnologiche a disposizione dei beneficiari.

Regione Lombardia si avvarrà di un servizio di supporto tecnico e assistenza in capo ad un soggetto qualificato, che affiancherà l'Amministrazione nell'attuazione delle attività realizzative del progetto.

L'Azione C si articola nelle seguenti fasi:

Fase 1 – Analisi e scouting

L'obiettivo della Fase 1 è quello di realizzare un'analisi delle esperienze e progettualità sviluppate a livello regionale, nazionale e comunitario nell'ambito dell'efficientamento energetico e dell'utilizzo di fonti energetiche alternative nelle PMI. L'analisi verrà completata da un'azione di scouting a livello regionale di casi rappresentativi tra le PMI lombarde che hanno realizzato esperienze significative in termini di efficientamento energetico e di utilizzo di fonti energetiche alternative, conseguendo in questo modo significativi vantaggi competitivi.

L'analisi individuerà, secondo criteri di rilevanza strategica, consumi globali e/o specifici, facilità di estendibilità, di adozione e di successo, un numero ristretto di ambiti tecnologici e di settori industriali di interesse sui quali costruire i modelli di intervento.

Fase 2 – Check-up aziendali

L'obiettivo della Fase 2 è quello di facilitare ed incentivare l'accesso delle PMI (fino ad un massimo di 500 imprese) ad un servizio di check-up energetico sui propri processi e sulle strutture aziendali. Tale servizio, finalizzato all'individuazione di modalità di intervento volte all'efficientamento energetico o alla produzione di energia da fonti alternative, sarà effettuato da soggetti fornitori di servizi operanti nel settore energetico. Il check-up aziendale verrà attivato mediante un contributo a fondo perduto che andrà adeguatamente rendicontato e accompagnato da una specifica relazione tecnica relativa agli screening effettuati e dai giustificativi delle spese sostenute.

La selezione delle PMI beneficiarie del check-up avverrà con procedura di evidenza pubblica in base alla coerenza del loro profilo con uno o più di uno dei modelli di intervento proposti.

Si otterrà così l'aggregazione dei bisogni intorno ai modelli di intervento che costituiscono l'ipotesi di lavoro del progetto.

L'avviso pubblico per le PMI sarà preceduto da un invito a presentare manifestazioni di interesse da parte dei soggetti fornitori di servizi per il check-up aziendale, finalizzate alla predisposizione di un elenco di fornitori da mettere a disposizione dei beneficiari. Tale selezione non precluderà la possibilità per i beneficiari di avvalersi di altri soggetti operanti sul mercato.

Fase 3 – Realizzazione di progetti di efficientamento energetico

La Fase 3 mira a completare il percorso di verifica e validazione dei modelli di intervento prescelti attuando nelle PMI precedentemente individuate alcuni degli interventi finalizzati alla produzione di energia da fonti rinnovabili e/o all'efficientamento energetico definiti in sede di check-up aziendale.

Per la selezione e l'attuazione dei progetti di efficientamento energetico sarà emanato apposito avviso pubblico per l'assegnazione di contributi (fino a concorrenza delle risorse stanziate) per le PMI che intendono avvalersi di uno o più fornitori tecnologici per la definizione del percorso di realizzazione delle soluzioni innovative prospettate.

Analogamente a quanto previsto nella fase precedente, l'avviso per le imprese sarà pertanto preceduto da un invito a presentare manifestazione di interesse da parte dei soggetti fornitori di tecnologie, finalizzate alla predisposizione di cataloghi esemplificativi delle soluzioni tecnologiche a disposizione dei beneficiari per ogni modello di intervento. Tale selezione non precluderà la possibilità per i beneficiari di avvalersi di altre società operanti sul mercato in grado di rispondere ai requisiti richiesti dai modelli di efficientamento energetico e/o utilizzo di fonti energetiche alternative prescelte.

Fase 4 – Animazione del mercato

L'obiettivo della Fase 4 è quello di realizzare azioni, per tutta la durata del progetto, per la individuazione di fornitori di servizi, tecnologie e sistemi, per la diffusione della cultura del risparmio energetico e l'utilizzo di fonti energetiche alternative nelle PMI. Si tratta dunque di un'azione integrata che si rivolge ai tre principali soggetti coinvolti:

- le PMI lombarde potenziali utilizzatrici di tecnologie innovative per la produzione di energia da fonti alternative e di nuove soluzioni per il contenimento dei consumi energetici;
- i soggetti che realizzano check-up e forniscono consulenze nel settore energetico;

- le imprese fornitrici di tecnologia (si fa qui riferimento alle tecnologie per la produzione di energia da fonti alternative e per l'efficientamento e il contenimento dei consumi energetici).

La Fase 4 si concretizza quindi nell'attuazione di campagne di promozione e sensibilizzazione delle PMI su tematiche di efficienza energetica e sull'utilizzo di fonti energetiche alternative e di azioni di stimolazione del mercato volte a facilitare il matching tra domanda e offerta di tecnologie e servizi nel settore energetico, fermo restando che le PMI potranno avvalersi comunque, oltre che dei servizi e delle forniture proposte dai soggetti selezionati mediante manifestazione di interesse, anche di altre aziende operanti sul mercato in grado di rispondere ai requisiti richiesti dai modelli di efficientamento energetico e/o utilizzo di fonti energetiche alternative prescelte.

Fase 5 – Perfezionamento dei modelli e diffusione dei risultati

L'obiettivo della Fase 5 è quello di sottoporre ad analisi e ulteriore approfondimento i modelli di intervento definiti nelle fasi precedenti, e di validarne la profilazione.

Le attività si incentreranno sullo studio delle soluzioni tecnologiche e delle modalità di intervento adottate e sulla valutazione dell'effettiva efficacia degli interventi in termini di incremento prestazionale (nel caso di progetto finalizzato all'efficientamento energetico) e/o di abbattimento dell'impatto ambientale (nel caso di progetto finalizzato all'utilizzo di fonti energetiche alternative).

A compimento dell'iniziativa verrà inoltre effettuata una campagna di promozione dei risultati del progetto TREND, con particolare riferimento alla diffusione dei modelli di intervento caratterizzati da un forte grado di efficienza e replicabilità progressivamente sviluppati e validati nel corso di ogni fase del progetto pilota.

Soggetti beneficiari

- Imprese rientranti nella definizione di piccola e media impresa secondo i parametri riportati nell'allegato I del Regolamento (CE) n. 800/2008, che riprende la raccomandazione 2003/361/CE, del 6 maggio 2003, relativa alla definizione delle micro, piccole e medie imprese (GU L 124 del 20.5.2003, pag. 36), recepita con Decreto ministeriale del 18 aprile 2005, pubblicato nella GU n. 238 del 12 ottobre 2005.

Sono escluse le imprese le cui attività rientrano nella sezione A e nella sezione H, divisioni 49, 50, 51 e 53, della classificazione delle attività economiche ISTAT 2007.

Copertura geografica

Intero territorio regionale.

Procedure amministrative per la realizzazione della Linea di intervento

Modalità di applicazione

Procedure di evidenza pubblica di tipo "valutativo".

Selezione delle PMI candidate per il check-up energetico

Fase 1a – Definizione, approvazione e pubblicazione dell'avviso pubblico sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (B.U.R.L.) e sul sito web della Direzione Generale Industria, Artigianato, Edilizia e Cooperazione. La procedura di pubblica evidenza viene inoltre resa accessibile ai potenziali beneficiari sul Sistema Informativo Integrato della Programmazione comunitaria 2007-2013.

L'avviso pubblico dispone i criteri di selezione delle operazioni, le specifiche tecniche/gestionali e le modalità procedurali per la presentazione e realizzazione delle operazioni da parte del Beneficiario ed è soggetto, prima della sua approvazione, anche alla verifica di coerenza con la normativa comunitaria e nazionale, con gli obiettivi contenuti nel Programma, con le priorità regionali e con l'integrazione delle stesse con quelle comunitarie.

Fase 2a – Raccolta e catalogazione delle candidature. I potenziali beneficiari sono invitati a presentare la propria candidatura secondo le modalità e i tempi stabiliti dall'avviso pubblico.

Fase 3a – Istruttoria delle proposte progettuali e predisposizione delle graduatorie. L'attività istruttoria delle domande viene effettuata dalla Struttura responsabile anche con il supporto di un'assistenza tecnica dedicata. Trattandosi di una procedura valutativa con procedimento a sportello, le istruttorie vengono realizzate sulla base dell'ordine cronologico di arrivo delle candidature, fino all'esaurimento delle risorse finanziarie disponibili e comunque per un massimo di 500 imprese beneficiarie. La selezione tiene conto della completezza del progetto, della verifica della sussistenza dei requisiti di ammissibilità dei soggetti richiedenti e dei progetti presentati, e della coerenza della proposta progettuale presentata con almeno uno dei modelli innovativi proposti.

Fase 4a – Approvazione e pubblicazione delle graduatorie e comunicazione formale agli interessati. Il dirigente responsabile del procedimento provvede mediante Decreto ad approvare la graduatoria delle proposte progettuali ammesse al finanziamento specificando l'aiuto finanziario ad esse concesso. L'atto viene pubblicato sul B.U.R.L., sul Sistema Informativo Integrato della Programmazione comunitaria 2007-2013, sul portale regionale e sul sito della Direzione Generale competente.

Fase 5a – Esecuzione dei check-up aziendali. Il soggetto Beneficiario realizza le attività progettuali nei modi e nei tempi previsti nell'avviso pubblico.

Fase 6a – Conclusione dei check-up ed erogazione del saldo. L'erogazione del saldo, compreso nel limite dell'aiuto finanziario concesso, avviene con Decreto del dirigente responsabile del procedimento, su richiesta del Beneficiario corredata dalla documentazione attestante la conclusione delle attività e la rendicontazione finale delle spese completa di relazione illustrante il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Selezione delle PMI per la realizzazione dei progetti di efficientamento energetico

Fase 1b – Definizione, approvazione e pubblicazione dell'avviso pubblico sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (B.U.R.L.) e sul sito web della Direzione Generale Industria, Artigianato, Edilizia e Cooperazione. La procedura di pubblica evidenza viene inoltre resa accessibile ai potenziali beneficiari sul Sistema Informativo Integrato della Programmazione comunitaria 2007-2013.

L'avviso pubblico dispone i criteri di selezione delle operazioni, le specifiche tecniche/gestionali e le modalità procedurali per la presentazione e realizzazione delle operazioni da parte del Beneficiario, ed è soggetto, prima della sua approvazione, anche alla verifica di coerenza con la normativa comunitaria e nazionale, con gli obiettivi contenuti nel Programma, con le priorità regionali e con l'integrazione delle stesse con quelle comunitarie.

Fase 2b – Raccolta e catalogazione delle proposte progettuali. I potenziali beneficiari sono invitati a presentare le domande secondo le modalità e i tempi stabiliti dall'avviso pubblico.

Fase 3b – Istruttoria delle proposte progettuali e predisposizione delle graduatorie. L'attività istruttoria delle domande viene effettuata dalla Struttura responsabile e da un Gruppo di valutazione nominato con apposito Decreto. Le proposte progettuali pervenute sono sottoposte a due livelli di valutazione, sulla base dei criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza: una prima istruttoria formale, ai fini della verifica dei criteri di ammissibilità mediante il supporto di check list predisposte in conformità con i contenuti richiesti dall'avviso pubblico, ed una istruttoria di merito, al fine di analizzare le proposte sul piano dei contenuti tecnici ed economici. A conclusione dell'attività di valutazione viene predisposta la graduatoria finale contenente le proposte ritenute ammissibili e l'elenco di quelle ritenute non ammissibili.

Fase 4b – Approvazione e pubblicazione delle graduatorie e comunicazione formale agli interessati. Il dirigente responsabile del procedimento provvede mediante Decreto ad approvare la graduatoria delle proposte ammesse specificando l'aiuto finanziario ad esse concesso, e l'elenco delle proposte non ammesse. L'atto viene pubblicato sul B.U.R.L., sul Sistema Informativo Integrato della Programmazione comunitaria 2007-2013, sul portale regionale e sul sito della Direzione Generale competente.

Fase 5b – Esecuzione dei progetti. Il soggetto Beneficiario realizza le attività progettuali nei modi e nei tempi previsti nell'avviso pubblico.

Fase 6b – Conclusione dei progetti ed erogazione del saldo. L'erogazione del saldo, compreso nel limite dell'aiuto finanziario concesso avviene con Decreto del dirigente responsabile del procedimento, su richiesta del Beneficiario, corredata dalla documentazione attestante la conclusione delle attività e la rendicontazione finale delle spese completa di relazione illustrante il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Criteri di selezione delle operazioni

Le operazioni saranno selezionate sulla base dei seguenti criteri di selezione:

Criteri generali di ammissibilità

- coerenza dell'operazione con le finalità e i contenuti della Linea di intervento;
- appartenenza del soggetto proponente alle categorie dei soggetti beneficiari;
- rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di ambiente, Aiuti di Stato, concorrenza, sicurezza e appalti pubblici rispetto delle strategie di settore in coerenza con il QSN;
- regolarità formale e completezza documentale della domanda;
- rispetto della tempistica e della procedura prevista dal dispositivo di attuazione della Linea di intervento;
- rispetto dei vincoli di demarcazione con gli altri Fondi.

Criteri di ammissibilità specifici

- operazione attinente ad aree tematiche e/o territoriali individuate dal dispositivo di attuazione.

Criteri di valutazione

- qualità progettuale dell'operazione (congruità degli elementi progettuali per il conseguimento degli obiettivi previsti, congruità dei costi e dei tempi di realizzazione);
- grado di innovatività del progetto rispetto all'ambito e alle modalità di realizzazione dell'intervento;
- capacità tecnica dell'impresa proponente, valutata anche in relazione a pregresse esperienze nella gestione di progetti di natura simile;
- capacità gestionale, finanziaria e patrimoniale del proponente, valutata anche in relazione a pregresse esperienze nella gestione di progetti di natura simile;
- rilevanza del progetto in relazione alla filiera produttiva.

Criteri di premialità:

- collaborazione, nella realizzazione dell'operazione, tra imprese e strutture di ricerca e centri di ricerca pubblici e privati;
- presenza di sistemi di gestione ambientale (EMAS/ISO), in relazione alle singole imprese e/o a cluster territoriali di imprese;
- promozione e sostegno di progettualità che valorizzino la variabile ambientale come elemento di competitività delle imprese, anche attraverso l'adozione delle migliori tecniche disponibili (BAT) in relazione ai diversi settori produttivi;
- realizzazione di operazioni i cui contenuti ricadano nell'ambito delle aree tematiche metadistrettuali;
- coinvolgimento nella realizzazione dell'operazione di ricercatori donne, imprenditrici donne, giovani imprenditori, di soggetti in condizione di svantaggio reale o potenziale;
- sostenibilità ambientale intesa come capacità dell'intervento di ottemperare ad uno o più dei seguenti punti:
  - uso sostenibile delle risorse;
  - prevenzione inquinamento;
  - riduzione emissioni climalteranti;
  - contenimento uso di suolo (solo nel caso di infrastrutture).

Spese ammissibili

Per l'individuazione delle voci di spesa ammissibili al cofinanziamento comunitario si farà comunque riferimento al Regolamento (CE) n. 1083/2006, al Regolamento (CE) n. 1080/2006, al D.P.R. 196/2008 del 3 ottobre 2008 "Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione", alla Disciplina Comunitaria in materia di Aiuti di Stato a favore di Ricerca, Sviluppo e Innovazione (2006/c 323/01) ed alla ulteriore normativa Nazionale e Comunitaria di riferimento.

Le voci di spesa ammissibili sono le seguenti:

- opere murarie e impiantistica;
- macchinari, impianti specifici e attrezzature;
- sistemi gestionali integrati (software e hardware);
- consulenze.

Decorrenza dell'ammissibilità delle spese:

- 1 gennaio 2007 - e comunque secondo quanto previsto da avviso pubblico – per gli aiuti concessi in conformità col Regolamento (CE) n. 1998/2006;
- 1 giugno 2009 - e comunque secondo quanto previsto da avviso pubblico – in conformità con il regime di aiuto n. 248/2009.

Intensità di aiuto

Contributo a fondo perduto per il check-up aziendale fino ad un massimo di € 5.000,00.

Contributo a fondo perduto a parziale copertura dei costi ammessi per la realizzazione dei progetti di efficientamento energetico, fino ad un massimo di € 50.000,00, secondo le limitazioni definite nell'avviso pubblico.

L'Aiuto di Stato accordato è conforme alla regola de minimis, in conformità al Regolamento (CE) n. 1998/2006 del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato CE agli aiuti d'importanza minore (GUCE n L379 del 28.12.2006).

Per gli aiuti concessi entro il 31 dicembre 2010, salvo proroga, l'Aiuto di Stato potrà essere accordato nei limiti ed alle condizioni previste per gli aiuti di importo limitato dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 3 giugno 2009 concernente le modalità di applicazione della Comunicazione della Commissione europea – "Quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di Aiuto di Stato per l'accesso ai finanziamenti nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica" del 22 gennaio 2009, in particolare con riferimento agli aiuti di importo limitato e compatibili, come da autorizzazione della Commissione europea, decisione del 28 maggio 2009 (Aiuto di Stato n. 248/2009).

Responsabile di Asse

Dirigente pro-tempore della Unità Organizzativa Competitività della Direzione Generale Industria, Artigianato, Edilizia e Cooperazione.

Normativa di riferimento

Aiuti di Stato

- Regolamento (CE) n. 1998/2006, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato agli aiuti d'importanza minore («de minimis»);
- Regolamento (CE) di esenzione generale per categoria n. 800/2008, pubblicato in data 09/08/08;
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 3 giugno 2009 concernente le modalità di applicazione della Comunicazione della Commissione europea – "Quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di Aiuto di Stato per l'accesso ai finanziamenti nell'attuale

situazione di crisi finanziaria ed economica" del 22 gennaio 2009, in particolare con riferimento agli aiuti di importo limitato e compatibili come da autorizzazione della Commissione europea, decisione del 28 maggio 2009 (Aiuto di Stato n. 248/2009) e relative Linee Guida.

Azione D

L'obiettivo dell'azione è di incentivare l'innovazione tecnologica degli impianti e delle apparecchiature che compongono la rete di diffusione televisiva terrestre, ai fini della completa riconversione digitale del processo di trasmissione.

I presupposti dell'intervento risiedono nell'evoluzione del mercato televisivo, con il passaggio graduale dalle trasmissioni in tecnica analogica a quelle in tecnica digitale entro il 2012.

Il calendario nazionale per il passaggio definitivo alla trasmissione televisiva in tecnica digitale terrestre (Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 10 settembre 2008, e successive modifiche), ha stabilito che per la Regione Lombardia (area tecnica 3) tale passaggio comincia il 18 maggio 2010 per giungere a compimento tra il 15 settembre e il 20 ottobre 2010, salvo successive proroghe.

Gli investimenti e le relative spese devono fare riferimento a impianti localizzati in Regione Lombardia.

Soggetti beneficiari

- Le imprese rientranti nella definizione di micro, piccola e media impresa secondo i parametri riportati nell'allegato I del Regolamento (CE) n. 800/2008, che riprende la raccomandazione 2003/361/CE, del 6 maggio 2003, relativa alla definizione delle micro, piccole e medie imprese (G.U. L 124 del 20 maggio 2003, pag. 36), recepita con Decreto ministeriale del 18 aprile 2005, pubblicato nella G.U. n. 238 del 12 ottobre 2005, qualificate come emittenti televisive locali legittimamente operanti e abilitate alla trasmissione in tecnica digitale, ai sensi della normativa vigente.

Copertura geografica

Intero territorio regionale.

Procedure amministrative per la realizzazione della Linea di intervento

Modalità di applicazione

Procedura di evidenza pubblica di tipo «valutativo» con procedimento a graduatoria, ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 123 recante «*Disposizioni per la razionalizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese, a norma dell'art. 4, comma 4, lettera c), della legge 15 marzo 1997, n. 59*».

Selezione

Fase 1 – Definizione, approvazione e pubblicazione dell'avviso pubblico sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (B.U.R.L.). L'avviso pubblico è pubblicato sul sito web della Direzione Generale Industria, Artigianato, Edilizia e Cooperazione. Inoltre, l'avviso pubblico viene reso accessibile ai potenziali Beneficiari sul Sistema Informativo Integrato della Programmazione comunitaria 2007-2013.

Gli avvisi pubblici dispongono i criteri di selezione delle operazioni, le specifiche tecniche/gestionali e le modalità procedurali per la presentazione e realizzazione delle operazioni da parte del Beneficiario. L'avviso pubblico è soggetto, prima della sua approvazione, anche alla verifica di coerenza con la normativa comunitaria e nazionale, con gli obiettivi contenuti nel Programma, con le priorità regionali e con l'integrazione delle stesse con quelle comunitarie.

Fase 2 – Raccolta e catalogazione delle proposte progettuali. I potenziali Beneficiari sono invitati a presentare le domande, in formato cartaceo agli uffici del protocollo regionale.

Fase 3 – Istruttoria delle proposte progettuali e predisposizione delle graduatorie. L'attività istruttoria delle domande viene effettuata dalla Struttura responsabile e da un Nucleo Tecnico di Valutazione nominato con apposito Decreto. Le proposte progettuali pervenute sono sottoposte a due livelli di valutazione, sulla base dei criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza: una prima istruttoria formale, ai fini della verifica dei criteri di ammissibilità mediante il supporto di check list predisposte in conformità con i contenuti richiesti dall'avviso pubblico, ed una istruttoria tecnico-economica, ai fini di analizzare le proposte sul piano dei contenuti tecnici ed economici.

Fase 4 – Approvazione e pubblicazione delle graduatorie e comunicazione formale agli interessati. A conclusione dell'istruttoria di cui alla fase 3 e sulla base delle risultanze, il Dirigente regionale preposto provvede a predisporre la graduatoria finale contenente le proposte ritenute ammissibili e le proposte non ammesse, indicando per le proposte ritenute ammissibili il relativo piano di assegnazione dei finanziamenti. Il Dirigente regionale preposto provvede con Decreto ad approvare la graduatoria e ad assegnare l'aiuto finanziario. La graduatoria

viene pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, sul Sistema Informativo Integrato della Programmazione comunitaria 2007-2013, sul portale regionale e sul sito della Direzione Generale competente.

Il Dirigente regionale preposto procede a dare comunicazione formale di quanto sopra e, per i progetti ammessi e finanziati, fornisce apposite linee guida per il monitoraggio e la rendicontazione delle spese e dei risultati.

In caso di rinunce dell'aiuto finanziario la riassegnazione dell'importo si effettua mediante lo scorrimento delle graduatorie.

Attuazione

Fase 5 – Avvio dei progetti. Entro i termini stabiliti nella comunicazione del provvedimento di assegnazione, il soggetto Beneficiario provvede ad inviare l'atto di accettazione del contributo.

Fase 6 – Esecuzione dei progetti. Il soggetto Beneficiario realizza le attività progettuali. Con Decreto del Dirigente regionale preposto, su richiesta del soggetto Beneficiario, vengono erogate, a titolo di acconto, le quote dell'aiuto finanziario concesso in base all'avvenuta realizzazione delle attività e all'avvenuta liquidazione delle spese così come definito nelle linee guida di rendicontazione.

Fase 7 – Conclusione dei progetti ed erogazione del saldo. L'erogazione del saldo, compreso nel limite dell'aiuto finanziario concesso, avviene con Decreto del Dirigente regionale preposto, su richiesta del Beneficiario, corredata dalla documentazione attestante la fine delle attività, la rendicontazione finale delle spese completa di relazione illustrante il raggiungimento degli obiettivi prefissati, ecc. secondo quanto riportato nelle linee guida di rendicontazione.

Ogni maggior onere che si dovesse registrare rispetto alla spesa ammessa è in ogni caso a carico del soggetto Beneficiario.

Criteri di selezione delle operazioni

Le operazioni saranno selezionate sulla base dei seguenti criteri di selezione:

Criteri generali di ammissibilità

- coerenza dell'operazione con le finalità e i contenuti della Linea di intervento;
- appartenenza del soggetto proponente alle categorie dei soggetti Beneficiari;
- rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di ambiente, Aiuti di Stato, concorrenza, sicurezza e appalti pubblici, rispetto delle strategie di settore in coerenza con il QSN;
- regolarità formale e completezza documentale della domanda;
- rispetto della tempistica e della procedura prevista dal dispositivo di

attuazione della Linea di intervento.

Criteri di ammissibilità specifici

- operazione attinente ad aree territoriali individuate dal dispositivo di attuazione.

Criteri di valutazione

- qualità progettuale dell'operazione (congruità degli elementi progettuali per il conseguimento degli obiettivi previsti, congruità dei costi e dei tempi di realizzazione);
- grado di innovatività del progetto rispetto all'ambito e alle modalità di realizzazione dell'intervento;
- capacità tecnica dell'impresa proponente, valutata anche in relazione a pregresse esperienze nella gestione di progetti di natura simile;
- capacità gestionale, finanziaria e patrimoniale del proponente, valutata anche in relazione a pregresse esperienze nella gestione di progetti di natura simile;
- rilevanza del progetto in relazione alla filiera produttiva;
- progettualità volta al rafforzamento della competitività delle imprese attraverso innovazione di prodotto e/o processo, piani di business e finanziari.

La selezione delle operazioni attivabili nell'ambito di questa azione non terrà conto dei criteri di premialità previsti per la Linea di intervento in quanto non compatibili con la finalità della azione stessa.

Spese ammissibili

Le voci di spesa ammissibili sono le seguenti:

a) studi di fattibilità tecnico-economica e finanziaria precedenti e propedeutici alla realizzazione del programma di investimento nel limite del 10% del costo ammissibile dell'intero programma di investimento;

b) acquisto di impianti, strumenti e apparecchiature, nuovi di fabbrica, finalizzati e funzionali all'implementazione del processo di trasmissione in digitale comprensiva del software di funzionamento (cioè tutti quei beni materiali che compongono la rete di diffusione delle emittenti destinati esclusivamente ad irradiare in tecnica digitale);

c) opere murarie, impiantistica generale e costi assimilati, strettamente necessari al funzionamento dei beni di cui alla lettera b), destinati alla realizzazione del nuovo processo nel limite del 10% del costo ammissibile dell'intero programma di investimento;

d) consulenze tecniche e servizi esterni finalizzati alla progettazione e alla direzione lavori, nonché alla sperimentazione e al collaudo dei beni di cui alle lettere b) e c) ed al funzionamento dell'intero processo di trasmissione, nel limite del 10% dei costi di cui alle lettere b) e c);

e) acquisizione di software esclusivamente riferiti al programma d'investimento ammesso, di brevetti, diritti di licenza, di know how o di conoscenze tecniche non brevettate. Tali spese sono ammissibili solo se relative a beni immateriali ammortizzabili secondo le norme contabili, civilistiche e fiscali, acquisiti all'esterno a condizioni di mercato e dovranno figurare nell'attivo dell'impresa per almeno tre anni.

Decorrenza dell'ammissibilità delle spese:

- dal 1º gennaio 2007 e comunque secondo quanto previsto dall'avviso pubblico per gli aiuti concessi in conformità con il Regolamento (CE) n. 1998/2006;
- dal 9 giugno 2009 e comunque secondo quanto previsto dall'avviso pubblico per gli aiuti concessi in conformità con il regime di aiuto n. 248/2009.

Per l'individuazione delle voci di spesa ammissibili al cofinanziamento comunitario si farà comunque riferimento al Regolamento (CE) n. 1083/2006, al Regolamento (CE) n. 1080/2006, al D.P.R. 196/2008 del 3 ottobre 2008 "Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione", ed alla ulteriore normativa Nazionale e Comunitaria di riferimento.

Intensità di aiuto

L'aiuto è concesso, nella forma di contributo a fondo perduto, nel limite massimo del 50% dell'ammontare complessivo delle spese ammissibili.

Per ciascun Beneficiario, l'aiuto è concesso, inoltre, nei limiti stabiliti e alle condizioni previste dal Regolamento (CE) n. 1998/2006 o dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 3 giugno 2009 concernente le modalità di applicazione della Comunicazione della Commissione europea – «Quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di Aiuto di Stato per l'accesso ai finanziamenti nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica» del 22 gennaio 2009, in particolare con riferimento agli aiuti di importo limitato e compatibili, come da autorizzazione della Commissione europea, Decisione del 28 maggio 2009 (Aiuto di Stato n. 248/2009).

Responsabile di Asse

Dirigente pro-tempore della Unità Organizzativa Competitività della Direzione Generale Industria, Artigianato, Edilizia e Cooperazione.

Normativa di riferimento

Aiuti di Stato

- Regolamento (CE) n. 1998/2006, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore («de minimis») e successive modifiche;
- Regolamento (CE) di esenzione generale per categoria n. 800/2008, pubblicato in data 9 agosto 2008 e successive modifiche;
- Comunicazione della Commissione del 22 gennaio 2009 come modificata dalla Comunicazione del 25 febbraio 2009 – Quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di Aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica (2009/C 16/01 e 2009/C 83/01);
- Decisione della Commissione del 28 maggio 2009, C(2009) 4277, approvazione Aiuto di Stato n. 248/2009 Italia «Aiuti di importo limitato»;
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 3 giugno 2009, concernente le modalità di applicazione della Comunicazione della Commissione 2009/C 16/01.

Principali normative nazionali e regionali di riferimento

Digitale terrestre

- Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni (AgCom): Libro bianco sulla televisione digitale terrestre (2000);
- Legge 3 maggio 2004, n. 112 (legge Gasparri): «Norme di principio in materia di assetto del sistema radiotelevisivo e della RAI-Radiotelevisione italiana S.p.A., nonché delega al Governo per l'emanazione del testo unico della radiotelevisione»;
- D.Lgs. 31 luglio 2005, n. 177: «Testo Unico della radiotelevisione»;
- Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni (AgCom): Delibera n. 435/01/CONS: Regolamento relativo alla radiodiffusione terrestre, e s.m.i. (Delibera n. 109/07/CONS, Delibera n. 266/06/CONS, Delibera n. 663/06/CONS);
- Legge 29 novembre 2007, n. 222: «Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto-legge 1° ottobre 2007, n. 159, recante interventi urgenti in materia economico-finanziaria, per lo sviluppo e l'equità sociale» (art. 16; art. 48);
- Deliberazione 19 dicembre 2007 dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni recante «Approvazione del disciplinare per lo svolgimento della procedura selettiva per l'individuazione dei soggetti che possono accedere al quaranta per cento della capacità trasmissiva delle reti digitali terrestri

oggetto di cessione ai sensi della Delibera n. 109/07/CONS del 7 marzo 2007» (Delibera 645/07/CONS);

- Deliberazione 29 luglio 2008 dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni recante «Procedura selettiva per l'individuazione dei soggetti che possono accedere al quaranta per cento della capacità trasmissiva delle reti digitali terrestri oggetto di cessione ai sensi della Delibera n. 109/07/CONS del 7 marzo 2007: approvazione delle graduatorie dei soggetti che possono accedere al quaranta per cento della capacità trasmissiva delle reti digitali terrestri » (Deliberazione n. 449/08/CONS);

- Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico 10 settembre 2008, modificato dal d.m. del 10 aprile 2009, con cui è stato definito il calendario nazionale per il passaggio definitivo alla trasmissione televisiva digitale terrestre con l'indicazione delle aree territoriali interessate e delle rispettive scadenze;

- Piano Nazionale di Ripartizione delle Frequenze (PNRF): il Piano attualmente in vigore, che concerne le bande di frequenze comprese tra 0 e 1000 GHz, è stato approvato con Decreto ministeriale del 13 novembre 2008 e pubblicato nella G.U. n. 273 del 21 novembre 2008 – Suppl. Ordinario n. 255;

- Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni (AgCom): Delibera n. 181/09/CONS: «Criteri per la completa digitalizzazione delle reti televisive terrestri» (Delibera n. 181/09/CONS).

Azione E

Il POR, nell'ambito della Linea di Intervento 1.1.2.1. "Sostegno alla crescita della capacità competitiva delle imprese lombarde" prevede la possibilità di accompagnare lo sviluppo della capacità d'innovazione e d'azione delle PMI mediante check-up aziendali e business planning.

Con l'Azione E si intende attivare una forma di sostegno alle PMI mediante la previsione di specifici contributi destinati alla definizione di Piani di rilancio aziendale che, partendo da un'indagine conoscitiva (check-up) sullo stato di salute dell'impresa rispetto alla situazione esterna (settore e mercato) ed interna (dati contabili), individuino la strategia da adottare per mantenere e sviluppare un'adeguata capacità competitiva (politiche di marketing e investimenti, tagli dei costi, ricapitalizzazione, dismissione del patrimonio, ecc.).

L'iniziativa che si intende attivare ha un duplice obiettivo: da un lato contribuisce ad evitare ad alcune realtà imprenditoriali di venire a conoscenza tardivamente dello stato di temporanea difficoltà dell'impresa, garantendo un supporto consulenziale specializzato per la definizione di una nuova strategia di sviluppo e dall'altro, la forma di intervento così strutturata rappresenta un valido strumento di sostegno per le imprese che vogliono migliorare la loro capacità competitiva mediante la costruzione di un business plan strutturato per affrontare le nuove sfide di mercato, i cambiamenti tecnologici e qualsiasi altro

evento aziendale ordinario o straordinario, nonché il reperimento di adeguate fonti e forme di finanziamento.

Le attività dell'iniziativa prevedono di definire Piani di rilancio aziendale diretti a sostenere una maggiore competitività delle imprese lombarde.

Per raggiungere tali obiettivi verrà stimolato il concorso collaborativo degli attori presenti sul mercato:

- le PMI, in quanto utilizzatori del servizio;
- i fornitori di servizi.

Durante la realizzazione dell'iniziativa si darà opportuno risalto al ruolo dei fornitori di servizi, i quali potranno rispondere ad apposito invito a presentare manifestazioni di interesse per essere inseriti nell'elenco regionale dei fornitori di servizi a disposizione dei beneficiari.

Regione Lombardia si avvarrà di un servizio di supporto tecnico e assistenza in capo ad un soggetto qualificato, che affiancherà l'Amministrazione nell'attuazione delle attività realizzative del progetto.

L'Azione E si articola come segue:

Individuazione dei fornitori di servizi

L'obiettivo di tale attività è quello di realizzare azioni per l'individuazione di fornitori qualificati di servizi, con esperienza acquisita in tema di redazione di piani di risanamento aziendale e/o di piani industriali, per facilitare le imprese nell'individuazione dei fornitori.

L'attività di individuazione dei fornitori di servizi si concretizza quindi nella pubblicazione di una manifestazione di interesse, coinvolgendo e selezionando i fornitori di servizi e costituendo un apposito elenco regionale aperto dei fornitori da mettere a disposizione dei beneficiari.

Piani di rilancio aziendale

L'obiettivo di tale attività è quello di incentivare l'accesso delle PMI ad un servizio per la definizione di un Piano di rilancio aziendale, finalizzato, tra l'altro, ad analizzare i processi organizzativi, la situazione finanziaria e per individuare le strategie di sviluppo.

La selezione delle PMI beneficiarie avverrà con procedura di evidenza pubblica, in base alla coerenza del profilo individuato dal bando.

Soggetti beneficiari

- Imprese rientranti nella definizione di piccola e media impresa secondo i parametri riportati nell'allegato I del Regolamento (CE) n. 800/2008, che riprende la raccomandazione 2003/361/CE, del 6 maggio 2003, relativa alla

definizione delle micro, piccole e medie imprese (GU L 124 del 20.5.2003, pag. 36), recepita con Decreto ministeriale del 18 aprile 2005, pubblicato nella GU n. 238 del 12 ottobre 2005.

Sono escluse le imprese le cui attività rientrano nella sezione A e nella sezione H, divisioni 49, 50, 51 e 53, della classificazione delle attività economiche ISTAT 2007.

Copertura geografica

Intero territorio regionale.

Procedure amministrative per la realizzazione della Linea di intervento

Modalità di applicazione

Procedure di evidenza pubblica a sportello di tipo "valutativo".

Selezione delle PMI

Fase 1a – Definizione, approvazione e pubblicazione dell'avviso pubblico sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (B.U.R.L.) e sul sito web della Direzione Generale Industria, Artigianato, Edilizia e Cooperazione. La procedura di pubblica evidenza viene inoltre resa accessibile ai potenziali beneficiari sul Sistema Informativo Integrato della Programmazione comunitaria 2007-2013.

L'avviso pubblico dispone i criteri di selezione delle operazioni, le specifiche tecniche/gestionali e le modalità procedurali per la presentazione e realizzazione delle operazioni da parte del Beneficiario ed è soggetto, prima della sua approvazione, anche alla verifica di coerenza con la normativa comunitaria e nazionale, con gli obiettivi contenuti nel Programma, con le priorità regionali e con l'integrazione delle stesse con quelle comunitarie.

Fase 2a – Raccolta e catalogazione delle candidature. I potenziali beneficiari sono invitati a presentare la propria candidatura secondo le modalità e i tempi stabiliti dall'avviso pubblico.

Fase 3a – Istruttoria delle proposte progettuali e predisposizione delle graduatorie. L'attività istruttoria delle domande viene effettuata dalla Struttura responsabile e da un Gruppo di valutazione nominato con apposito provvedimento. Trattandosi di una procedura valutativa con procedimento a sportello, le istruttorie vengono realizzate sulla base dell'ordine cronologico di arrivo delle candidature, fino all'esaurimento delle risorse finanziarie disponibili. Le proposte progettuali sono sottoposte a due livelli di valutazione, sulla base dei criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza e puntualmente dettagliati nell'avviso pubblico: una prima istruttoria formale, ai fini della verifica dei criteri di ammissibilità mediante il supporto di check list

predisposte in conformità con i contenuti richiesti dall'avviso pubblico, ed una istruttoria di merito, ai fini di analizzare le proposte sul piano dei contenuti. A conclusione dell'attività di valutazione viene predisposto il Decreto contenente le proposte ritenute ammissibili e l'elenco di quelle ritenute non ammissibili.

Fase 4a – Approvazione e pubblicazione delle proposte e comunicazione formale agli interessati. Il dirigente responsabile del procedimento provvede mediante Decreto ad approvare la le proposte progettuali ammesse al finanziamento specificando l'aiuto finanziario ad esse concesso, e l'elenco delle proposte non ammesse. L'atto viene pubblicato sul B.U.R.L., sul Sistema Informativo Integrato della Programmazione comunitaria 2007-2013, sul portale regionale e sul sito della Direzione Generale competente.

Fase 5a – Redazione del Piano di rilancio aziendale. Il soggetto Beneficiario realizza le attività progettuali nei modi e nei tempi previsti nell'avviso pubblico.

Fase 6a – Conclusione del Piano ed erogazione del saldo. L'erogazione del saldo, compreso nel limite dell'aiuto finanziario concesso, avviene con Decreto del dirigente responsabile del procedimento, su richiesta del Beneficiario corredata dalla documentazione attestante la conclusione delle attività e la rendicontazione finale delle spese completa di relazione illustrante il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Criteri di selezione delle operazioni

Le operazioni saranno selezionate sulla base dei seguenti criteri generali di selezione e valutazione:

Criteri generali di ammissibilità:

- coerenza dell'operazione con le finalità e i contenuti della Linea di intervento;
- appartenenza del soggetto proponente alle categorie dei soggetti beneficiari;
- rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di ambiente, Aiuti di Stato, concorrenza, sicurezza e appalti pubblici rispetto delle strategie di settore in coerenza con il QSN;
- regolarità formale e completezza documentale della domanda;
- rispetto della tempistica e della procedura prevista dal dispositivo di attuazione della Linea di intervento;
- rispetto dei vincoli di demarcazione con gli altri Fondi.

Criteri di ammissibilità specifici:

- operazione attinente ad aree tematiche e/o territoriali individuate dal dispositivo di attuazione.

Criteri di valutazione:

- qualità progettuale dell'operazione (congruità degli elementi progettuali per il conseguimento degli obiettivi previsti, congruità dei costi e dei tempi di realizzazione);
- grado di innovatività del progetto rispetto all'ambito e alle modalità di realizzazione dell'intervento;
- capacità tecnica dell'impresa proponente, valutata anche in relazione a pregresse esperienze nella gestione di progetti di natura simile;
- capacità, gestionale, finanziaria e patrimoniale del proponente, valutata anche in relazione a pregresse esperienze nella gestione di progetti di natura simile;
- rilevanza del progetto in relazione alla filiera produttiva;
- progettualità volta al rafforzamento della competitività delle imprese attraverso innovazione di prodotto e/o processo, piani di business e finanziari.

I citati criteri verranno opportunamente declinati in fase di definizione dell'avviso pubblico.

Spese ammissibili

Per l'individuazione delle voci di spesa ammissibili al cofinanziamento comunitario si farà comunque riferimento al Regolamento (CE) n. 1083/2006, al Regolamento (CE) n. 1080/2006, al D.P.R. 196/2008 del 3 ottobre 2008 "Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione", alla Disciplina Comunitaria in materia di Aiuti di Stato a favore di Ricerca, Sviluppo e Innovazione (2006/c 323/01) ed alla ulteriore normativa Nazionale e Comunitaria di riferimento.

Le voci di spesa ammissibili sono le seguenti:

- servizi di consulenza prestati da consulenti esterni.

Decorrenza dell'ammissibilità delle spese: dalla data di pubblicazione del bando.

Intensità di aiuto

Contributo a fondo perduto del 50% dei costi ammessi, fino ad un massimo di € 30.000,00.

L'Aiuto di Stato accordato è conforme a quanto previsto dall'art. 26, paragrafi 2 e 3, del Regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (Regolamento generale di esenzione per categoria).

Responsabile di Asse

Dirigente pro-tempore dell'Unità Organizzativa Competitività della Direzione Generale Industria, Artigianato, Edilizia e Cooperazione.

Normativa di riferimento

Aiuti di Stato

- Regolamento (CE) di esenzione generale per categoria n. 800/2008, pubblicato in data 09/08/08.

Azione F

Il POR, nell'ambito della Linea di Intervento 1.1.2.1. "Sostegno alla crescita della capacità competitiva delle imprese lombarde" prevede la possibilità di accompagnare lo sviluppo della capacità d'innovazione e d'azione delle PMI, incentivando le attività condotte in aggregazione che favoriscono l'innovazione di prodotto, di processo e, in generale, l'innovazione organizzativa. Con l'Azione F si intende dare attuazione alla citata Linea di intervento, in coerenza con gli obiettivi della LR 1/2007, individuando nel tema dello sviluppo delle aggregazioni in forma stabile tra imprese un decisivo fattore di competitività del sistema economico lombardo.

In particolare, si intende sostenere le aggregazioni di imprese – come ambito di riferimento per azioni dedicate al consolidamento e sviluppo in forme stabili giuridicamente riconoscibili delle aggregazioni esistenti e la creazione di nuove aggregazioni fra imprese, finalizzate alla realizzazione di nuovi prodotti e servizi e di nuovi business in nuovi mercati.

Pertanto i progetti che si intende sostenere devono favorire quei processi di specializzazione produttiva e/o di erogazione di servizio che, per il tramite dell'aggregazione, possono aumentare la competitività sul mercato delle imprese aggregate, unendo le capacità, le competenze, le risorse e favorendo lo scambio di conoscenze funzionali all'innovazione di processo, di prodotto, di servizio e/o organizzativa.

Soggetti beneficiari

- Imprese - in aggregazione - rientranti nella definizione di piccola e media impresa secondo i parametri riportati nell'allegato I del Regolamento (CE) n. 800/2008, che riprende la raccomandazione 2003/361/CE, del 6 maggio 2003, relativa alla definizione delle micro, piccole e medie imprese (GU L 124 del 20.5.2003, pag. 36), recepita con Decreto ministeriale del 18 aprile 2005, pubblicato nella GU n. 238 del 12 ottobre 2005.

Le modalità di aggregazione sono specificamente individuate nell'avviso pubblico.

Sono escluse le imprese le cui attività rientrano nella sezione A della classificazione delle attività economiche ISTAT 2007.

Copertura geografica

Intero territorio regionale.

Procedure amministrative per la realizzazione della Linea di intervento

Modalità di applicazione

Procedure di evidenza pubblica di tipo "valutativo".

Selezione delle PMI

Fase 1a – Definizione, approvazione e pubblicazione dell'avviso pubblico sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (B.U.R.L.) e sul sito web della Direzione Generale Industria, Artigianato, Edilizia e Cooperazione. La procedura di pubblica evidenza viene inoltre resa accessibile ai potenziali beneficiari sul Sistema Informativo Integrato della Programmazione comunitaria 2007-2013.

L'avviso pubblico dispone i criteri di selezione delle operazioni, le specifiche tecniche/gestionali e le modalità procedurali per la presentazione e realizzazione delle operazioni da parte del Beneficiario ed è soggetto, prima della sua approvazione, anche alla verifica di coerenza con la normativa comunitaria e nazionale, con gli obiettivi contenuti nel Programma, con le priorità regionali e con l'integrazione delle stesse con quelle comunitarie.

Fase 2a – Raccolta e catalogazione delle candidature. I potenziali beneficiari sono invitati a presentare la propria candidatura secondo le modalità e i tempi stabiliti dall'avviso pubblico.

Fase 3a – Istruttoria delle proposte progettuali e predisposizione delle graduatorie. L'attività istruttoria delle domande viene effettuata dalla Struttura responsabile. La valutazione dei progetti ammessi a seguito dell'istruttoria formale viene effettuata da un Gruppo di valutazione nominato con apposito provvedimento. Le proposte progettuali sono sottoposte a due livelli di verifica, sulla base dei criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza e puntualmente dettagliati nell'avviso pubblico: una prima istruttoria formale, ai fini della verifica dei criteri di ammissibilità mediante il supporto di check list predisposte in conformità con i contenuti richiesti dall'avviso pubblico, ed una istruttoria di merito (valutazione tecnica ed economica), ai fini di analizzare le proposte sul piano dei contenuti. A conclusione dell'attività di valutazione viene predisposto il Decreto contenente le proposte ritenute ammissibili e l'elenco di quelle ritenute non ammissibili.

Fase 4a – Approvazione e pubblicazione delle proposte e comunicazione formale

agli interessati. Il dirigente responsabile del procedimento provvede mediante Decreto ad approvare la le proposte progettuali ammesse al finanziamento specificando l'aiuto finanziario ad esse concesso, e l'elenco delle proposte non ammesse. L'atto viene pubblicato sul B.U.R.L., sul Sistema Informativo Integrato della Programmazione comunitaria 2007-2013, sul portale regionale e sul sito della Direzione Generale competente.

Fase 5a – Realizzazione del progetto. Il soggetto Beneficiario realizza le attività progettuali nei modi e nei tempi previsti nell'avviso pubblico.

Fase 6a – Conclusione del progetto ed erogazione del saldo. L'erogazione del saldo, compreso nel limite dell'aiuto finanziario concesso, avviene con Decreto del dirigente responsabile del procedimento, su richiesta del Beneficiario corredata dalla documentazione attestante la conclusione delle attività e la rendicontazione finale delle spese completa di relazione illustrante il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Criteri di selezione delle operazioni

Le operazioni saranno selezionate sulla base dei seguenti criteri generali di selezione e valutazione:

Criteri generali di ammissibilità:

- coerenza dell'operazione con le finalità e i contenuti della Linea di intervento;
- appartenenza del soggetto proponente alle categorie dei soggetti beneficiari;
- rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di ambiente, Aiuti di Stato, concorrenza, sicurezza e appalti pubblici rispetto delle strategie di settore in coerenza con il QSN;
- regolarità formale e completezza documentale della domanda;
- rispetto della tempistica e della procedura prevista dal dispositivo di attuazione della Linea di intervento;
- rispetto dei vincoli di demarcazione con gli altri Fondi.

Criteri di ammissibilità specifici:

- operazione attinente ad aree tematiche e/o territoriali individuate dal dispositivo di attuazione.

Criteri di valutazione:

- qualità progettuale dell'operazione (congruità degli elementi progettuali per il conseguimento degli obiettivi previsti, congruità dei costi e dei tempi di realizzazione);
- grado di innovatività del progetto rispetto all'ambito e alle modalità di

realizzazione dell'intervento;

- capacità tecnica dell'impresa proponente, valutata anche in relazione a pregresse esperienze nella gestione di progetti di natura simile;
- capacità, gestionale, finanziaria e patrimoniale del proponente, valutata anche in relazione a pregresse esperienze nella gestione di progetti di natura simile;
- rilevanza del progetto in relazione alla filiera produttiva;
- progettualità volta al rafforzamento della competitività delle imprese attraverso innovazione di prodotto e/o processo, piani di business e finanziari.

Criteri di premialità

- collaborazione, nella realizzazione dell'operazione, tra imprese e strutture di ricerca e centri di ricerca pubblici e privati;
- presenza di sistemi di gestione ambientale (EMAS/ISO), in relazione alle singole imprese e/o a cluster territoriali di imprese;
- promozione e sostegno di progettualità che valorizzino la variabile ambientale come elemento di competitività delle imprese, anche attraverso l'adozione delle migliori tecniche disponibili (BAT) in relazione ai diversi settori produttivi;
- realizzazione di operazioni i cui contenuti ricadano nell'ambito delle aree tematiche meta distrettuali;
- coinvolgimento nella realizzazione dell'operazione di ricercatori donne, imprenditrici donne, giovani imprenditori, di soggetti in condizione di svantaggio reale o potenziale;
- sostenibilità ambientale intesa come capacità dell'intervento di ottemperare ad uno o più dei seguenti punti:
  - uso sostenibile delle risorse;
  - prevenzione inquinamento;
  - riduzione emissioni climalteranti;
  - contenimento uso di suolo (solo nel caso di infrastrutture).

I citati criteri verranno opportunamente declinati in fase di definizione dell'avviso pubblico.

Spese ammissibili

Per l'individuazione delle voci di spesa ammissibili al cofinanziamento comunitario si farà comunque riferimento al Regolamento (CE) n. 1083/2006, al

Regolamento (CE) n. 1080/2006, al D.P.R. 196/2008 del 3 ottobre 2008 "Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione", alla Disciplina Comunitaria in materia di Aiuti di Stato a favore di Ricerca, Sviluppo e Innovazione (2006/c 323/01) ed alla ulteriore normativa Nazionale e Comunitaria di riferimento.

Le voci di spesa ammissibili sono le seguenti:

a) attrezzature, strumentazione, macchinari, impianti, materiali e lavorazioni esterne;

b) costi per l'acquisto di software e hardware;

c) costi per acquisizione di brevetti e diritti di licenza;

d) costi per la presentazione di fidejussione;

e) consulenze per competenze tecniche acquisite all'esterno per la realizzazione del progetto;

f) costi del personale dipendente delle MPMI impegnate nel progetto nella misura massima del 50% (cinquanta) dei costi ammissibili di progetto;

g) spese generali nella misura massima del 10% dei costi ammissibili di progetto.

Altri costi ammissibili potranno essere individuati nell'avviso pubblico.

Decorrenza dell'ammissibilità delle spese: dalla data di pubblicazione del bando.

Intensità di aiuto

Contributo a fondo perduto del 50% dei costi ammessi.

Responsabile di Asse

Dirigente pro-tempore dell'Unità Organizzativa Competitività della Direzione Generale Industria, Artigianato, Edilizia e Cooperazione.

Normativa di riferimento

Aiuti di Stato

- Le agevolazioni previste dal Bando saranno concesse in applicazione delle disposizioni previste dal Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli artt. 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore (*de minimis*).

Scheda di sintesi

ASSE 1		**INNOVAZIONE ED ECONOMIA DELLA CONOSCENZA**
Obiettivo specifico 1.1		**Promuovere, sostenere la ricerca e l'innovazione per la competitività delle imprese lombarde, attraverso la valorizzazione del sistema lombardo della conoscenza.**
Obiettivo operativo 1.1.2		**Sostegno della crescita collaborativa ed innovativa delle imprese.**
SEZIONE ANAGRAFICA		
Linea di intervento 1.1.2.1		**Sostegno alla crescita della capacità competitiva delle imprese lombarde.**
Azione A		Fondo di rotazione per l'imprenditorialità (FRIM FESR).
Azione B		Fondo di garanzia Made in Lombardy.
Azione C		Progetto TREND.
Azione D		Sostegno allo sviluppo della capacità di innovazione delle PMI lombarde per la riconversione digitale del processo di trasmissione televisiva.
Azione E		Piani di rilancio aziendale.
Azione F		Sostegno alle reti di imprese.
Categorie di spese ammissibili		03, 05, 07, 09.
Tipologia di spese ammissibili	Azione A-B	Per le operazioni oggetto di finanziamento del Fondo, le spese ammissibili saranno definite nei dispositivi di attuazione del Fondo.
	Azione C	Opere murarie e impiantistica.
		Macchinari, impianti specifici e attrezzature.
		Sistemi gestionali integrati (software e hardware).
		Consulenze.
	Azione D	a) studi di fattibilità tecnico-economica e finanziaria precedenti e propedeutici alla realizzazione del programma di investimento nel limite del 10% del costo ammissibile dell'intero programma di investimento;
		b) acquisto di impianti, strumenti e apparecchiature, nuovi di fabbrica, finalizzati e funzionali all'implementazione del processo di trasmissione in digitale comprensiva del software di funzionamento (cioè tutti quei beni materiali che compongono la rete di diffusione delle emittenti destinati esclusivamente ad irradiare in tecnica digitale);
		c) opere murarie, impiantistica generale e costi assimilati, strettamente necessari al funzionamento dei beni di cui alla lettera b), destinati alla realizzazione del nuovo processo nel limite del 10% del costo ammissibile dell'intero programma di investimento;
		d) consulenze tecniche e servizi esterni finalizzati alla progettazione e alla direzione lavori, nonché alla sperimentazione e al collaudo dei beni di cui alle lettere b) e c) ed al funzionamento dell'intero processo di trasmissione, nel limite del 10% dei costi di cui alle lettere b) e c);

		e) acquisizione di software esclusivamente riferiti al programma d'investimento ammesso, di brevetti, diritti di licenza, di know how o di conoscenze tecniche non brevettate. Tali spese sono ammissibili solo se relative a beni immateriali ammortizzabili secondo le norme contabili, civilistiche e fiscali, acquisiti all'esterno a condizioni di mercato e dovranno figurare nell'attivo dell'impresa per almeno tre anni.
	Azione E	Servizi di consulenza.
	Azione F	Per le operazioni oggetto di contributo, le spese ammissibili saranno specificate nei dispositivi di attuazione.
Soggetti beneficiari	Azione A	Fondo di rotazione per l'imprenditorialità (FRIM FESR).
	Azione B	Fondo di garanzia Made in Lombardy.
	Azione C	Le imprese rientranti nella definizione di piccola e media impresa secondo i parametri riportati nell'allegato I del Regolamento (CE) n. 800/2008.
	Azione D	Le imprese rientranti nella definizione di micro, piccola e media impresa secondo i parametri riportati nell'allegato I del Regolamento (CE) n. 800/2008, qualificate come emittenti televisive locali legittimamente operanti e abilitate alla trasmissione in tecnica digitale, ai sensi della normativa vigente.
	Azione E	Le imprese rientranti nella definizione di piccola e media impresa secondo i parametri riportati nell'allegato I del Regolamento (CE) n. 800/2008.
	Azione F	Le imprese in aggregazione rientranti nella definizione di piccola e media impresa secondo i parametri riportati nell'allegato I del Regolamento (CE) n. 800/2008.
Localizzazione	Azione A-B-C-D-E-F	Intero territorio regionale.
Tipologia dell'agevolazione	Azione A	Finanziamenti a medio termine.
	Azione B	• Garanzia finanziaria a copertura di finanziamenti erogati. • Voucher.
	Azione C-D-E-F	Contributo a fondo perduto.
Entità dell'agevolazione	Azione A	Normalmente il 70% del valore dei costi ammissibili.
	Azione B	Aiuto di Stato accordato conformemente alla regola del de minimis.
	Azione C	• Contributo a fondo perduto per il check-up aziendale fino ad un massimo di € 5.000,00. • Contributo a fondo perduto a parziale copertura dei costi ammessi per la realizzazione dei progetti di efficientamento energetico, fino ad un massimo di € 50.000,00, secondo le limitazioni definite nell'avviso pubblico.

	Azione D	Aiuto concesso nel limite massimo del 50% dell'ammontare complessivo delle spese ammissibili, nei limiti stabiliti e alle condizioni previste dal Regolamento (CE) n. 1998/2006 o dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 3 giugno 2009, con riferimento agli aiuti di importo limitato e compatibili, come da autorizzazione della Commissione europea, Decisione del 28 maggio 2009 (Aiuto di Stato n. 248/2009).
	Azione E	Contributo a fondo perduto pari al 50% dei costi ammissibili fino ad un massimo di € 30.000,00.
	Azione F	Aiuto di Stato accordato conformemente alla regola del de minimis. Contributo a fondo perduto nel limite del 50% dei costi ammissibili.
Responsabile di Asse		Dirigente pro-tempore della Unità Organizzativa Competitività della Direzione Generale Industria, Artigianato, Edilizia e Cooperazione.
SEZIONE PROCEDURE		
Tipologia di operazione		Erogazione di finanziamenti a singoli Beneficiari a titolarità.
Modalità di accesso ai finanziamenti FESR		Procedura di evidenza pubblica di tipo valutativo.

Linea di Intervento 1.1.2.2

"Sostegno alla nascita e alla crescita di imprese innovative"

Identificazione e contenuto della Linea di intervento

In fase di prima applicazione la Linea di intervento verrà attivata ricorrendo allo strumento di ingegneria finanziaria: Fondo Jeremie FESR.

Con D.G.R. n. 8/7687 Regione Lombardia ha attivato sul POR Competitività 2007-2013 l'iniziativa JEREMIE (acronimo per "Joint European Resources for Micro to Medium Enterprises") attraverso la creazione del Fondo di investimento JEREMIE FESR.

Il Fondo è istituito al fine di sostenere la nascita e lo sviluppo delle micro, piccole e medie imprese lombarde facilitandone l'accesso a fonti di finanziamento.

Il Fondo opera come Fondo di Fondi attraverso la concessione ad intermediari finanziari accreditati di anticipazioni finanziarie da utilizzare per la realizzazione di investimenti a sostegno delle imprese lombarde che operano in aree di cd. fallimento di mercato attraverso l'offerta di un set di appropriati strumenti di ingegneria finanziaria, che includa capitale di rischio, credito e garanzia.

I soggetti che potranno accedere ai finanziamenti previsti dal Fondo JEREMIE FESR sono le tutte le micro, piccole e medie imprese aventi almeno una sede operativa nel territorio della Lombardia.

Si definiscono micro, piccole e medie imprese quelle rientranti nella definizione di micro, piccola e media impresa secondo i parametri riportati nell'allegato I del Regolamento (CE) n. 800/2008, che riprende la raccomandazione 2003/361/CE, del 6 maggio 2003, relativa alla definizione delle micro, piccole e medie imprese (GU L 124 del 20.5.2003, pag. 36), recepita con Decreto ministeriale del 18 aprile 2005, pubblicato nella GU n. 238 del 12 ottobre 2005.

Gli ambiti di intervento verranno determinati in coerenza con le strategie definite nel POR, nella Delibera costitutiva del Fondo e nel presente documento.

Gli investimenti dovranno essere realizzati in Lombardia.

Soggetti beneficiari

- Fondo JEREMIE FESR.

Copertura geografica

Intero territorio regionale.

Procedure amministrative per la realizzazione della Linea di intervento

Costituzione Fondo

Fase 1 – Istituzione del Fondo. Il Fondo viene formalmente istituito con una Delibera di Giunta. Con tale Delibera viene anche individuato quale soggetto gestore Finlombarda S.p.A..

Fase 2 – Accordo di finanziamento. La gestione del Fondo è affidata a Finlombarda S.p.A. che opera in base alle disposizioni contenute in apposita lettera di incarico (denominata "Accordo di finanziamento" ai sensi dell'art. 44 comma 2 del Reg. (CE) 1828/2006). L'accordo di finanziamento è siglato, tra Finlombarda S.p.A. e l'Autorità di Gestione ed il Direttore Generale della Direzione Generale Industria, Artigianato, Edilizia e Cooperazione.

Fase 3 – Costituzione del Fondo. Presso Finlombarda S.p.A. viene costituito il Fondo con capitale e gestione separata.

Fase 4 – Selezione degli intermediari finanziari. Finlombarda S.p.A. pubblica un invito a manifestare interesse rivolto agli intermediari finanziari. Finlombarda S.p.A. provvede a selezionare ed accreditare gli intermediari finanziari che avranno inviato la manifestazione di interesse.

Fase 5 – Selezione delle proposte di investimento. Finlombarda S.p.A. pubblica un invito rivolto agli intermediari finanziari accreditati per la presentazione di proposte di investimento (business plan), secondo quanto previsto dall'art. 43 comma 2 del Reg. (CE) 1828/2006. Finlombarda S.p.A. provvede a valutare le proposte di investimento pervenute e, successivamente, a stipulare il contratto di gestione con gli intermediari finanziari prescelti.

Fase 6 – Gestione e monitoraggio del Fondo. Finlombarda S.p.A. assicura la gestione del Fondo ed il continuo monitoraggio dell'utilizzo dello stesso.

Criteri di selezione delle operazioni

a) Criteri per la definizione della struttura e delle modalità operative dei fondi:

   i) Criteri generali di ammissibilità comuni a tutti gli strumenti:

      - Partecipazione di fondi privati;
      - Caratteristiche di rotatività dello strumento;
      - Presentazione di un piano di attività del soggetto gestore ai sensi dell'art 43 punto 2 del Reg. 1828/2006;

- Impegno dello strumento ad adottare procedure coerenti al Programma Operativo.

ii) Criteri generali di valutazione per i singoli strumenti, da adottare con approccio modulare secondo lo strumento finanziario individuato:

- Ricorso a tecniche di finanziamento non tradizionali;
- Livello di leva finanziaria attivata;
- Utilizzo di modelli evoluti di credit scoring/rating;

b) Criteri di valutazione per la scelta di intermediari finanziari e/o di soggetti finanziatori privati da parte del soggetto gestore:

i) Criteri generali di ammissibilità per la scelta di intermediari finanziari e/o di soggetti finanziatori privati:

- Soggetti qualificabili come banche iscritte all'albo ex art. 13 D.Lgs 385/93 per l'attività di credito, locazione finanziaria e partecipazione;
- Soggetti iscritti all'art. 106 o 107 del D.Lgs 385/93 per l'attività di locazione finanziaria, partecipazione e garanzia.

ii) Criteri generali di valutazione degli intermediari finanziari e/o di soggetti finanziatori privati, da adottare con approccio modulare secondo lo strumento finanziario individuato:

- Diffusione territoriale dei soggetti finanziatori;
- Adozione di modelli evoluti di credit scoring/rating;
- Operatività nell'ambito di strumenti di agevolazione finanziaria per le PMI.

c) Criteri per la selezione delle operazioni finanziate tramite i diversi fondi.

Soggetti beneficiari: micro, piccole e medie imprese aventi almeno una sede operativa nel territorio della Lombardia.

Operazioni finanziabili: interventi preferibilmente in ambiti di intervento caratterizzati da scarsità di offerta di capitali a causa di fallimento di mercato.

Modalità di intervento: garanzie, finanziamenti, capitali di rischio.

Spese ammissibili

Con riferimento alle operazioni che potranno essere oggetto di finanziamento da parte del Fondo, l'elenco delle spese ammissibili verrà definito nei dispositivi di attuazione previsti dal Fondo stesso.

Per l'individuazione delle voci di spesa ammissibili al cofinanziamento comunitario si farà comunque riferimento al Regolamento (CE) n. 1083/2006, al Regolamento (CE) n. 1080/2006, al D.P.R. 196/2008 del 3 ottobre 2008 "Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione", ed alla ulteriore normativa Nazionale e Comunitaria di riferimento.

Intensità di aiuto

L'Aiuto di Stato accordato è conforme alla regola de minimis, in conformità al Regolamento (CE) n. 1998/2006 del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato CE agli aiuti d'importanza minore (GUCE n L379 del 28.12.2006) con riserva di applicazione del Regolamento (CE) di esenzione generale per categoria n. 800/2008, pubblicato in data 09/08/08.

Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 3 giugno 2009 concernente le modalità di applicazione della Comunicazione della Commissione europea "Quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di Aiuto di Stato per l'accesso ai finanziamenti nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica" del 22 gennaio 2009, in particolare con riferimento agli aiuti di importo limitato e compatibili come da autorizzazione della Commissione europea, Decisione del 28 maggio 2009 (Aiuto di Stato n. 248/2009) e relative Linee Guida.

Responsabile di Asse

Dirigente pro-tempore della Unità Organizzativa Competitività della Direzione Generale Industria, Artigianato, Edilizia e Cooperazione.

Normativa di riferimento

Normativa comunitaria

- Regolamento attuativo (CE) n. 1828/2006;
- Nota della Commissione europea sull'Ingegneria finanziaria nel periodo di Programmazione 2007 – 2013 (del 16/07/2007 COCOF/07/0018/01-EN).

Aiuti di Stato

- Disciplina Comunitaria in materia di Aiuti di Stato a favore di Ricerca, Sviluppo e Innovazione (2006/c 323/01);
- Decisione della Commissione europea C(2007)6461 del 12/12/2007 di approvazione dell"Aiuto di Stato n. 302/2007, regime di aiuti a favore di ricerca, sviluppo e innovazione;
- Regolamento (CE) n. 1998/2006, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore («de minimis»);

- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 3 giugno 2009 concernente le modalità di applicazione della Comunicazione della Commissione europea "Quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di Aiuto di Stato per l'accesso ai finanziamenti nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica" del 22 gennaio 2009, in particolare con riferimento agli aiuti di importo limitato e compatibili come da autorizzazione della Commissione europea, decisione del 28 maggio 2009 (Aiuto di Stato n. 248/2009) e relative Linee Guida;
- Regolamento (CE) di esenzione generale per categoria n. 800/2008, pubblicato in data 09/08/08.

Scheda di sintesi

ASSE 1	**INNOVAZIONE ED ECONOMIA DELLA CONOSCENZA**
Obiettivo specifico 1.1	**Promuovere, sostenere la ricerca e l'innovazione per la competitività delle imprese lombarde, attraverso la valorizzazione del sistema lombardo della conoscenza.**
Obiettivo operativo 1.1.2	**Sostegno della crescita collaborativa ed innovativa delle imprese.**
SEZIONE ANAGRAFICA	
Linea di intervento 1.1.2.2	**Sostegno alla nascita e alla crescita di imprese innovative.**
	Fondo JEREMIE FESR.
Categorie di spese ammissibili	03, 05, 07, 09.
Tipologia di spese ammissibili	Per le operazioni oggetto di finanziamento del Fondo, le spese ammissibili saranno definite nei dispositivi di attuazione del Fondo.
Soggetti beneficiari	Fondo JEREMIE FESR.
Localizzazione	Intero territorio regionale.
Tipologia dell'agevolazione	Da definire a seguito dell'individuazione dell'intermediario finanziario.
Entità dell'agevolazione	Aiuto di Stato accordato conformemente alla regola de minimis.
Responsabile di Asse	Dirigente pro-tempore della Unità Organizzativa Competitività della Direzione Generale Industria, Artigianato, Edilizia e Cooperazione.
SEZIONE PROCEDURE	
Tipologia di operazione	Erogazione di finanziamenti a singoli Beneficiari a titolarità.
Modalità di accesso ai finanziamenti FESR	Procedura di evidenza pubblica di tipo valutativo.

OBIETTIVO OPERATIVO: 1.2.1

Numero e titolo dell'Asse prioritario di riferimento
Asse 1 – Innovazione ed economia della conoscenza.
Numero e titolo dell'obiettivo specifico di riferimento
1.2 Rafforzare la capacità di governance per migliorare la competitività del sistema lombardo della conoscenza. Intensificare, semplificare e innovare le relazioni tra gli attori del sistema.
Numero e titolo dell'obiettivo operativo di riferimento
1.2.1 Sostegno alla semplificazione dei rapporti tra imprese, sistema delle conoscenze e PA.
Fondo strutturale interessato
FESR.

Linea di Intervento 1.2.1.1

"Sviluppo di reti e sistemi informativi per la diffusione e condivisione di informazioni e servizi tra PMI, tra PMI e sistema della ricerca, tra PMI e PA"

I contenuti della Linea di intervento saranno definiti in un prossimo provvedimento.

OBIETTIVO OPERATIVO: 1.2.2.

Numero e titolo dell'Asse prioritario di riferimento
Asse 1 – Innovazione ed economia della conoscenza.
Numero e titolo dell'obiettivo specifico di riferimento
1.2 Rafforzare la capacità di governance per migliorare la competitività del sistema lombardo della conoscenza. Intensificare, semplificare e innovare le relazioni tra gli attori del sistema.
Numero e titolo dell'obiettivo operativo di riferimento
1.2.2 Sostegno alla società dell'informazione in aree affette da digital divide.
Fondo strutturale interessato
FESR.

Linea di Intervento 1.2.2.1

"Sviluppo d'infrastrutture per la banda larga sul territorio regionale"

Identificazione e contenuto della Linea di intervento

La Linea di intervento è finalizzata all'estensione del servizio a banda larga nelle aree affette dal digital divide infrastrutturale, con l'obiettivo di offrire a Pubbliche Amministrazioni, imprese e cittadini un servizio adeguato alle esigenze del territorio, attraverso la posa di nuova infrastruttura di rete sia per il trasporto sia per l'accesso con capacità di banda tali da garantire efficienza, affidabilità e qualità del servizio.

La Linea di intervento è attivata in coerenza con le indicazioni fornite dalla Commissione europea con il documento Orientamenti comunitari relativi all'applicazione delle norme in materia di Aiuti di Stato in relazione allo sviluppo rapido di reti a banda larga, e con quanto previsto dalla strategia regionale di riduzione del divario digitale, da attuarsi attraverso la diffusione di servizi a banda larga nelle aree in digital divide in fallimento di mercato. Tale strategia muove dal presupposto che il digital divide in Lombardia affligge prevalentemente le aree rurali, di montagna e le zone geograficamente svantaggiate, prive di attrattività commerciale per gli operatori del settore. Rendere disponibile una rete di trasporto e una rete di accesso tale da garantire anche per queste aree un livello di servizi di telecomunicazione pari a quello disponibile nelle aree maggiormente servite, consente di eliminare il divario digitale anche in relazione all'attrattività delle imprese, del territorio e alla possibilità di fruire dei servizi amministrativi on line quali ad esempio i servizi

di eGovernment ed i servizi socio-sanitari.

La costante evoluzione delle tecnologie disponibili e la crescente richiesta di modalità di accesso alla rete che garantiscano prestazioni adeguate in termini di disponibilità, velocità e continuità, hanno portato ad identificare come aree in divario digitale oggetto dell'intervento quelle aree in cui la velocità di connessione è inferiore ai 2 Mbps, o quelle in cui l'accesso a questa velocità minima è di fatto impossibile o è troppo oneroso.

La capacità dell'infrastruttura telematica di trasporto da realizzare, abilitata a veicolare i flussi dei singoli utenti da e verso la rete internet, dovrà quindi avere le seguenti proprietà:

- capacità adeguata e ridondata;
- dovrà garantire continuità nell'erogazione del servizio e tempi di latenza tali da garantire la fruizione di servizi real time, anche in caso di condizioni metereologiche sfavorevoli o in presenza di fonti di interferenze esterne;
- dovrà consentire l'accesso ad almeno il 90% della popolazione residente nei 707 comuni classificati come in digital divide;
- dovrà garantire una velocità minima pari a 1 Mbps/256 Kbps per le utenze residenziali e 1,5Mbps/512Kbps per le utenze commerciali, con disponibilità della connessione del 98% su base annua;
- dovrà essere in grado di supportare i servizi della Carta Regionale dei Servizi quali:
    - servizi on line di Pubbliche Amministrazioni, INPS, INAIL, Agenzie delle Entrate ecc.;
    - accesso a servizi socio-sanitari, prenotazioni visite specialistiche, esami e consultazione referti on line, consultazione del fascicolo sanitario elettronico;
    - servizi di telemedicina, video-sorveglianza e tutti i servizi di nuova generazione offerti da più operatori delle telecomunicazioni.

Per la rete di accesso allo stesso modo, valgono le medesime considerazioni.

L'intervento dovrà inoltre tenere conto delle caratteristiche principali individuate attraverso il *Protocollo d'Intesa per lo sviluppo delle reti di connessione e dei servizi a banda larga*, stipulato tra Regione Lombardia ed i maggiori operatori presenti sul territorio regionale: utilizzo di tecnologie di lunga durata; neutralità rispetto alle tecnologie (implementabili anche in combinazione fra loro, al fine di garantire la massima copertura con le tecnologie più appropriate a seconda delle caratteristiche del territorio); neutralità rispetto agli operatori; tariffe di accesso al servizio analoghe a quelle disponibili nelle aree urbane; accessibilità all'infrastruttura per tutti gli operatori del settore nel

rispetto delle degli obblighi di trasparenza e non discriminazione. Si dovrà inoltre garantire l'attivazione del servizio per tutti gli utenti potenziali che ne facciano richiesta.

Il collaudo prevedrà oltre la fase di valutazione di corretta installazione degli apparati e la funzionalità dell'infrastruttura realizzata, anche la valutazione delle prestazioni dei servizi erogabili e le velocità di connessione ad internet.

Al fine di garantire un'attività di monitoraggio continua e completa, il gestore della rete sarà sottoposto a un monitoraggio tecnico-amministrativo in fase di realizzazione dell'opera secondo le modalità specificate nell'avviso pubblico. Inoltre, un *advisor* sarà incaricato di monitorare la redditività dell'investimento fino a quattro anni dalla data di attivazione del servizio, al fine di determinare la parte di contributo pubblico eventualmente concessa in eccesso, da recuperare secondo un apposito meccanismo definito con l'avviso pubblico in conformità con quanto disposto dagli Orientamenti comunitari sulle reti a banda larga. L'*advisor* potrà svolgere ulteriori attività di supporto tecnico al monitoraggio e program managment nelle fasi di realizzazione della rete, attivazione del servizio e rendicontazione, al Beneficiario e all'Amministrazione, secondo le modalità definite nell'avviso pubblico.

L'attuazione della Linea di intervento avverrà nel rispetto delle specifiche individuate nel provvedimento di autorizzazione del Regime di Aiuto n. 596/2009 "Riduzione del divario digitale in Lombardia" - Decisione C (2010) 888 del 9 febbraio 2010.

Per l'attuazione della presente Linea di intervento, l'Amministrazione regionale ha attivato un Grande Progetto, ai sensi di quanto stabilito dagli artt. 39 e seguenti del Reg. (CE) n. 1083/2006. La decisione relativa alla conferma del contributo finanziario del Fondo FESR al Grande Progetto "Diffusione di servizi a banda larga nelle aree in digital divide ed in fallimento di mercato in Regione Lombardia" (ICC: 2010IT162PR001) è stata presa dalla Commissione Europea con propria Decisione C(2011) 1771 del 16 marzo 2011.

La necessità di attuare tale Linea di intervento attraverso un grande progetto trae origine dall'esigenza tecnica di realizzare un unico programma di intervento, che integrato da analoga iniziativa da attuarsi a completamento sul FEASR, consentirà di completare il programma di riduzione del digital divide nel territorio regionale. A garanzia di un modello unitario di intervento nell'azione di riduzione del digital divide e per escludere il rischio di sovrapposizioni e duplicazioni di interventi:

a) l'iniziativa da attivare a valere sul Programma di Sviluppo Rurale (FEASR) insisterà esclusivamente sui comuni che rientrano nelle aree bianche delle zone C e D della Lombardia non già oggetto dell'azione finanziata con la presente Linea di intervento;

b) la responsabilità dell'attuazione delle operazioni sarà affidata ad un unico

soggetto all'interno dell'Amministrazione regionale.

Soggetti beneficiari

- Regione Lombardia e/o operatori del settore delle telecomunicazioni.

Copertura geografica

Comuni della regione ricadenti in aree affette da digital divide infrastrutturale di lungo periodo, come da elenco allegato alla notifica di Aiuto di Stato, integrabile a seguito di riscontro di mancata copertura di servizio a banda larga o di inadeguatezza dello stesso secondo i criteri di definizione allegati alla suddetta notifica.

Procedure amministrative per la realizzazione della Linea di intervento

Modalità di applicazione: Procedura di evidenza pubblica di tipo "valutativo".

Selezione

In conformità con quanto indicato nella notifica dell'Aiuto di Stato, il Beneficiario dell'aiuto sarà selezionato tramite bando ad evidenza pubblica con selezione dell'offerta economicamente più vantaggiosa, secondo i criteri specificati nell'avviso pubblico.

L'avviso pubblico sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (B.U.R.L.), sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana (G. U. R. I.), sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea (G. U. U. E.) e su due quotidiani a tiratura nazionale.

I potenziali Beneficiari sono invitati a presentare le domande, con correlata eventuale documentazione, entro i termini stabiliti dall'Avviso pubblico.

L'attività istruttoria delle domande viene effettuata da un Nucleo di valutazione nominato dalla Struttura responsabile. Le proposte progettuali pervenute sono sottoposte a due livelli di valutazione, sulla base dei criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza: una prima istruttoria formale, ai fini della verifica dei criteri di ammissibilità in conformità con i contenuti richiesti dall'avviso pubblico, ed una istruttoria tecnico-economica, ai fini di analizzare le proposte sul piano dei contenuti tecnici ed economici.

Può essere avviato, con uno o più dei potenziali Beneficiari che abbiano superato l'istruttoria formale, un dialogo tecnico guidato dal Responsabile nominato dalla Struttura responsabile, che prosegue fino all'individuazione delle soluzioni giudicate ammissibili, da sottoporre a valutazione ai fini dell'attribuzione del punteggio a seguito dell'istruttoria tecnico-economica.

Sulla base delle risultanze dell'istruttoria, il Dirigente regionale preposto

individua l'effettivo Beneficiario dell'aiuto finanziario, con relativa assegnazione del finanziamento.

Attuazione

Entro i termini stabiliti nella comunicazione del provvedimento di assegnazione, il soggetto Beneficiario redige ed invia il progetto esecutivo. A seguito dell'approvazione del progetto finale da parte del Dirigente regionale preposto, il Beneficiario firma apposita convenzione con cui viene regolato l'intervento, disciplinando nel dettaglio le tempistiche e le modalità operative dell'operazione.

Il soggetto Beneficiario avvia le attività progettuali.

Su richiesta del soggetto Beneficiario vengono erogate, a titolo di acconto, le quote dell'aiuto finanziario concesso, in base all'avvenuta realizzazione delle attività, al raggiungimento degli obiettivi definiti, e all'avvenuta liquidazione delle spese, con le modalità definite nell'avviso pubblico.

L'erogazione del saldo, compreso nel limite dell'aiuto finanziario concesso, avviene su richiesta del Beneficiario, corredata dalla documentazione attestante la rendicontazione finale delle spese, secondo le modalità definite nell'avviso pubblico, e a seguito dell'approvazione della verifica tecnico-amministrativa finale positiva per il completamento dei piani di lavoro.

Criteri di selezione delle operazioni

Criteri generali di ammissibilità

- coerenza dell'operazione con le finalità e i contenuti della Linea di intervento;
- appartenenza del soggetto proponente alle categorie dei soggetti beneficiari;
- rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di ambiente, Aiuti di Stato, concorrenza, sicurezza e appalti pubblici rispetto delle strategie di settore in coerenza con il QSN;
- regolarità formale e completezza documentale della domanda;
- rispetto della tempistica e della procedura prevista dal dispositivo di attuazione della Linea di intervento;
- rispetto dei vincoli di demarcazione con gli altri Fondi;
- rispetto delle condizionalità relative alle grandi imprese secondo quanto previsto nel POR.

Criteri di ammissibilità specifici

- coerenza con la Pregionale, comunitaria, con gli strumenti di programmazione locale e sovracomunale;

- localizzazione dell'operazione nelle aree ammissibili;
- assenza di impedimenti (vincoli tecnici e giuridici) che possono compromettere la realizzazione nei tempi e nei costi previsti dell'intervento;
- capacità tecnica, gestionale e finanziaria del proponente;
- verifica del fallimento del mercato;
- rispetto del criterio di neutralità tecnologica.

Criteri di valutazione

- valutazione della qualità progettuale dell'operazione (congruità degli elementi progettuali per il conseguimento degli obiettivi previsti, congruità dei costi e dei tempi di realizzazione);
- utenza potenziale (famiglie/imprese);
- livello di servizio correlato all'operazione;
- grado di cofinanziamento richiesto;
- agevolazione dell'accesso ai servizi da parte delle fasce più deboli della popolazione, di soggetti in condizione di svantaggio reale o potenziale.

I citati criteri verranno opportunamente declinati in fase di definizione dell'avviso pubblico.

Spese ammissibili

Le voci di spesa ammissibili sono le seguenti:

- opere civili e impiantistiche strettamente connesse al progetto e relative attività di realizzazione, installazione, assistenza e sviluppo per la corretta messa in servizio;
- oneri di sicurezza ai sensi del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81;
- acquisto attrezzature;
- allacciamento ai pubblici servizi;
- spese di comunicazione istituzionale e sensibilizzazione (fino ad un massimo dell'1% delle spese ammissibili) nelle aree oggetto dell'intervento;
- imprevisti derivanti da cause di forza maggiore che non dipendono dalla volontà dell'operatore Beneficiario né da sua imperizia (per un massimo del 5%);
- spese tecniche fino ad un massimo del 12% delle spese totali ammissibili al finanziamento, per: progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza, consulenze professionali, verifiche tecnico-amministrative, canoni

IRU;

- attività di monitoraggio e program management svolti dall'advisor, nel limite massimo di € 1.320.000 con le modalità previste dal dispositivo di selezione.

Per l'individuazione delle voci di spesa ammissibili al cofinanziamento comunitario si farà comunque riferimento al provvedimento di autorizzazione del regime di aiuto.

Decorrenza dell'ammissibilità delle spese: A partire dalla data di pubblicazione dell'avviso pubblico.

Intensità di aiuto

L'aiuto è concesso, nella forma di contributo a fondo perduto, nel limite massimo del 70% dell'ammontare complessivo delle spese ammissibili, in conformità con l'Aiuto di Stato n. 596/2009 "Riduzione del divario digitale in Lombardia" - Decisione C (2010) 888 del 9 febbraio 2010.

Responsabile di Asse

Dirigente pro-tempore della Unità Organizzativa Energia e Reti tecnologiche della Direzione Generale Ambiente, Energia e Reti.

Responsabile dell'attuazione della Linea di Intervento

Dirigente pro-tempore della Unità Organizzativa Energia e Reti tecnologiche della Direzione Generale Ambiente, Energia e Reti.

Normativa di riferimento

Aiuti di Stato

Aiuto di Stato n. 596/2009 – Italia "Riduzione del divario digitale in Lombardia", decisione C (2010) 888 del 9 febbraio 2010.

Principali normative nazionali e regionali di riferimento

- D.Lgs n. 259 del 1 agosto 2003 "Codice delle comunicazioni elettroniche";
- D.Lgs n. 82 del 7 marzo 2005 "Codice della pubblica amministrazione digitale";
- D.G.R. n. VIII/10707 del 2 dicembre 2009 "Determinazioni in ordine alla diffusione di servizi a banda larga nelle aree in digital divide in fallimento di mercato in Lombardia".

Scheda di sintesi

ASSE 1	**INNOVAZIONE ED ECONOMIA DELLA CONOSCENZA**
Obiettivo specifico 1.2	**Rafforzare la capacità di governance per migliorare la competitività del sistema lombardo della conoscenza. Intensificare, semplificare e innovare le relazioni tra gli attori del sistema.**
Obiettivo operativo 1.2.2	**Sostegno alla società dell'informazione in aree affette da digital divide.**
SEZIONE ANAGRAFICA	
Linea di intervento 1.2.2.1	**Sviluppo d'infrastrutture per la banda larga sul territorio regionale.**
	Linea di intervento finalizzata all'estensione del servizio a banda larga nelle aree affette dal digital divide infrastrutturale.
Categorie di spese ammissibili	10.
Tipologia di spese ammissibili[12]	Opere civili e impiantistiche strettamente connesse al progetto e relative attività di realizzazione, installazione, assistenza e sviluppo per la corretta messa in servizio.
	Oneri di sicurezza ai sensi del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81.
	Acquisto attrezzature.
	Allacciamento ai pubblici servizi.
	Spese di comunicazione istituzionale e sensibilizzazione (fino ad un massimo dell'1% delle spese ammissibili) nelle aree oggetto dell'intervento.
	Imprevisti derivanti da cause di forza maggiore che non dipendono dalla volontà dell'operatore Beneficiario né da sua imperizia (per un massimo del 5%).
	Spese tecniche fino ad un massimo del 12% delle spese totali ammissibili al finanziamento, per: progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza, consulenze professionali, verifiche tecnico-amministrative, canoni IRU.
	Attività di monitoraggio e program management svolti dall'advisor, nel limite massimo di € 1.320.000 con le modalità previste dal dispositivo di selezione.
Soggetti beneficiari	Regione Lombardia e/o operatori del settore delle telecomunicazioni.
Localizzazione	Aree della Lombardia affette da digital divide infrastrutturale di lungo periodo.
Tipologia dell'agevolazione	Regime di aiuto in conformità con l'Aiuto di Stato n. 596/2009 "Riduzione del divario digitale in Lombardia" - Decisione C (2010) 888 del 9 febbraio 2010.

[12] Per l'individuazione delle voci di spesa ammissibili al cofinanziamento comunitario si farà comunque riferimento al provvedimento di autorizzazione del regime di aiuto.

Entità dell'agevolazione	Contributo a fondo perduto nel limite massimo del 70% dei costi ammissibili.
Responsabile di Asse	Dirigente pro-tempore della Unità Organizzativa Energia e Reti tecnologiche.
Responsabile dell'attuazione della Linea di intervento	Dirigente pro-tempore della Unità Organizzativa Energia e Reti tecnologiche della Direzione Generale Ambiente, Energia e Reti.
SEZIONE PROCEDURE	
Tipologia di operazione	Erogazione di finanziamenti a singoli Beneficiari a titolarità.
Modalità di accesso ai finanziamenti FESR	Procedura di evidenza pubblica di tipo valutativo.

5. ASSE 2 – ENERGIA

OBIETTIVO OPERATIVO: 2.1.1

Numero e titolo dell'Asse prioritario di riferimento
Asse 2 – Energia.
Numero e titolo dell'obiettivo specifico di riferimento
2.1 Incremento dell'autonomia e della sostenibilità energetica.
Numero e titolo dell'obiettivo operativo di riferimento
2.1.1 Incremento della produzione energetica da fonti rinnovabili e sviluppo della cogenerazione.
Fondo strutturale interessato
FESR.

Linea di Intervento 2.1.1.1

"Realizzazione ed estensione delle reti di teleriscaldamento"

Identificazione e contenuto della Linea di intervento

La Linea d'intervento si propone di incentivare la realizzazione o l'estensione di reti di distribuzione di calore per il teleriscaldamento di edifici residenziali o destinati a servizi. In ragione delle diverse esigenze e specificità del territorio, in termini di disponibilità di risorse energetiche locali e di tutela dell'ambiente, la Linea troverà attuazione attraverso le seguenti azioni:

- Azione A: incentivi per la realizzazione o l'estensione di reti di teleriscaldamento alimentate con l'uso di risorse energetiche locali rinnovabili;
- Azione B: incentivi per la realizzazione o l'estensione di reti di teleriscaldamento.

Azione A

Nell'ambito di tale azione si intende incentivare la realizzazione e/o l'estensione di reti di teleriscaldamento per edifici destinati a residenza o servizi, inclusi ospedali, case di cura e simili.

L'alimentazione energetica di tali reti deve essere ricavata per una quota non

inferiore al 60% (in termini di energia primaria) da biomasse vegetali vergini.

Tale quota dovrà provenire dallo stesso bacino imbrifero in cui si inserisce la rete oppure in un raggio lineare di 40 km dall'impianto stesso.

E' ammesso un apporto da fonte non rinnovabile non superiore al 15% del fabbisogno energetico su base annua.

Soggetti beneficiari

- Enti locali, anche nelle forme associative previste dal Titolo II, Capo V del D.Lgs 18.08.2000 n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento delle autonomie locali";
- Imprese o Società pubbliche o private.

In ossequio all'applicazione della giurisprudenza Deggendorf e in coerenza con le indicazioni della Commissione, i soggetti già destinatari di aiuti illeciti, ed incompatibili nel quadro dei regimi di aiuto elencati di seguito che non abbiano provveduto alla restituzione di quanto indebitamente percepito non potranno essere ammessi ai benefici economici previsti dalla Linea di intervento:

- Misure relative all'occupazione (caso CR 49/98);
- Misure a favore di aziende municipalizzate (caso CR 27/99);
- Tremonti Bis (caso CR 57/03);
- Misure urgenti per l'occupazione (caso CR 62/03);

Copertura geografica

L'intero territorio regionale, ad eccezione degli ambiti territoriali ricompresi in zone A1 ai sensi della D.G.R. VIII/5290 del 2/8/2007 (ambiti classificati come aree critiche ai sensi della D.G.R. VII/6501 del 19/10/2001 e successive modifiche).

Procedure amministrative per la realizzazione della Linea di intervento

Modalità di applicazione: Procedura di evidenza pubblica di tipo "valutativo".

Selezione

Fase 1 – Definizione, approvazione e pubblicazione dell'avviso pubblico sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (B.U.R.L.). L'avviso pubblico è pubblicato sul sito web della Direzione Generale Ambiente, Energia e Reti. Inoltre, l'avviso pubblico viene reso accessibile ai potenziali Beneficiari sul Sistema Informativo Integrato della Programmazione comunitaria 2007-2013.

Gli avvisi pubblici dispongono i criteri di selezione delle operazioni, le specifiche

tecniche/gestionali e le modalità procedurali per la presentazione e realizzazione delle operazioni da parte del Beneficiario. L'avviso pubblico è soggetto, prima della sua approvazione, anche alla verifica di coerenza con la normativa comunitaria e nazionale, con gli obiettivi contenuti nel Programma, con le priorità regionali e con l'integrazione delle stesse con quelle comunitarie.

Fase 2 – Raccolta e catalogazione delle proposte progettuali. I potenziali Beneficiari sono invitati a presentare le domande, con correlata documentazione richiesta.

Fase 3 – Istruttoria delle proposte progettuali e predisposizione delle graduatorie. L'attività istruttoria delle domande viene effettuata dalla Struttura della Unità Organizzativa Reti ed Infrastrutture della Direzione Generale Reti e Servizi di Pubblica Utilità e Sviluppo Sostenibile e da una Commissione di valutazione nominata con apposito Decreto. Le proposte progettuali pervenute sono sottoposte a due livelli di valutazione, sulla base dei criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza: una prima istruttoria formale, ai fini della verifica dei criteri di ammissibilità mediante il supporto di check list predisposte in conformità con i contenuti richiesti dall'avviso pubblico, ed una istruttoria tecnico-economica, ai fini di analizzare le proposte sul piano dei contenuti tecnici ed economici.

Fase 4 – Approvazione e pubblicazione delle graduatorie e comunicazione formale agli interessati. A conclusione dell'istruttoria di cui alla fase 3 e sulla base delle risultanze, il Dirigente regionale preposto provvede a predisporre la graduatoria finale contenente le proposte ritenute ammissibili e le proposte non ammesse, indicando per le proposte ritenute ammissibili il relativo piano di assegnazione dei finanziamenti. Il Dirigente regionale preposto con Decreto provvede ad approvare la graduatoria e ad assegnare l'aiuto finanziario. La graduatoria viene pubblicata sul B.U.R.L., sul Sistema Informativo Integrato della Programmazione comunitaria 2007-2013, sul portale regionale e sul sito della Direzione Generale competente.

Il Dirigente regionale preposto procede a dare comunicazione formale di quanto sopra e, per i progetti ammessi e finanziati, fornisce apposite linee guida per il monitoraggio e la rendicontazione delle spese e dei risultati. A seguito di tale comunicazione il soggetto Beneficiario deve confermare ufficialmente l'accettazione dell'aiuto finanziario assegnato.

In caso di rinunce dell'aiuto finanziario la riassegnazione dell'importo si effettua mediante lo scorrimento delle graduatorie.

Attuazione

Fase 5 – Avvio dei progetti. Entro i termini stabiliti nella comunicazione del provvedimento di assegnazione, il soggetto Beneficiario provvede ad indire ed espletare la gara d'appalto, alla consegna e all'inizio dei lavori in conformità con le normative comunitarie nazionali e regionali vigenti. Nei termini previsti,

dall'avvenuta consegna ed inizio dei lavori, il soggetto Beneficiario trasmette al Dirigente regionale preposto copia del contratto d'appalto, verbali di consegna ed inizio dei lavori, il nuovo quadro economico aggiornato a seguito della stessa gara e l'eventuale ulteriore documentazione prevista dalle linee guida di rendicontazione. Sulla base di tale comunicazione, con Decreto del Dirigente regionale preposto, viene disposta la formale determinazione e conferma dell'aiuto finanziario con impegno di spesa rideterminato sulla base delle risultanze dell'appalto (considerando i ribassi d'asta). Contestualmente il Dirigente regionale preposto autorizza Finlombarda S.p.A., in qualità di gestore di un Fondo predisposto appositamente dalla Regione, ad attivare la procedura per la stipula del contratto di finanziamento.

Fase 6 – Stipula del contratto ed erogazione della quota a titolo di anticipazione. A seguito della rideterminazione dell'aiuto finanziario si procede alla stipula del contratto tra il soggetto Beneficiario ed il soggetto gestore del Fondo e viene erogata la prima quota dell'aiuto finanziario a titolo di anticipazione. Per i soggetti diversi dagli Enti pubblici l'erogazione dell'anticipazione è subordinata all'acquisizione della garanzia fidejussoria bancaria o polizza assicurativa.

Fase 7 – Esecuzione dei progetti. Il soggetto Beneficiario, per il tramite dei soggetti attuatori, procede all'esecuzione dei lavori, secondo le modalità e i tempi stabiliti dal contratto d'appalto. Al raggiungimento delle quote definite nelle linee guida di rendicontazione con riferimento all'avvenuta esecuzione di opere e all'avvenuta liquidazione delle spese, su richiesta del Beneficiario, corredata della documentazione prevista nelle linee guida di rendicontazione, con Decreto del Dirigente regionale preposto vengono erogate le quote dell'aiuto finanziario concesso.

Fase 8 – Conclusione dei progetti ed erogazione del saldo. L'erogazione del saldo, compreso nel limite dell'aiuto finanziario concesso avviene con Decreto del Dirigente regionale preposto, su richiesta del Beneficiario, corredata dalla documentazione attestante la fine di tutti i lavori, il collaudo tecnico/amministrativo delle opere (o certificato di regolare esecuzione), la rendicontazione finale delle spese completa di relazione illustrante il raggiungimento degli obiettivi prefissati, ecc. secondo quanto riportato nelle linee guida di rendicontazione.

Ogni maggior onere che si dovesse registrare rispetto alla spesa ammessa è in ogni caso a carico del soggetto Beneficiario.

Criteri di selezione delle operazioni

Le operazioni saranno selezionate sulla base dei seguenti criteri di selezione:

Criteri generali di ammissibilità

- coerenza dell'operazione con le finalità e i contenuti della Linea di intervento;
- appartenenza del soggetto proponente alle categorie dei soggetti beneficiari;

- rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di ambiente, Aiuti di Stato, concorrenza, sicurezza e appalti pubblici;
- rispetto delle strategie di settore in coerenza con il QSN;
- completezza della documentazione richiesta;
- rispetto della tempistica e della procedura prevista dal dispositivo di attuazione della Linea di intervento;
- rispetto dei vincoli di demarcazione con gli altri Fondi.

Criteri di ammissibilità specifici

- localizzazione dell'operazione nelle aree ammissibili;
- prevalente provenienza locale ed effettiva disponibilità delle biomasse impiegate;
- impiego prevalente, quale fonte energetica, di biomassa vegetale vergine;
- livello minimo di progettualità richiesto.

Criteri di valutazione

- qualità progettuale dell'operazione (congruità degli elementi progettuali per il conseguimento degli obiettivi previsti, congruità dei costi e dei tempi di realizzazione, coerenza dei costi con il piano finanziario);
- utilizzo del calore anche per raffreddamento (trigenerazione);
- riduzione delle emissioni di polveri, NOx, CO, SO2 per tipologia di combustibile e di impianto di produzione;
- parametri quantitativi: indicatori di valenza energetica, ambientale ed economica (parametro RAI; REI, IRR);
- coerenza con le previsioni dei Piani Urbani Generali dei Servizi del Sottosuolo approvati dalle Amministrazioni;
- intervento in area urbana non ancora interessata da reti di teleriscaldamento;
- valutazione dell'impatto ambientale (minore impatto ambientale) e dell'efficienza;
- sinergia con operazioni finanziate a valere su altri/e assi/linee d'azione del POR, altri Piani e Programmi regionali (anche della Programmazione 2000-2006), nazionali o comunitari.

Spese ammissibili

Per l'individuazione delle voci di spesa ammissibili al cofinanziamento

comunitario si farà comunque riferimento al Regolamento (CE) n. 1083/2006, al Regolamento (CE) n. 1080/2006, al D.P.R. 196/2008 del 3 ottobre 2008 "Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione", ed alla ulteriore normativa Nazionale e Comunitaria di riferimento.

Le voci di spesa ammissibili sono le seguenti:

- spese tecniche (progettazione, indagini, studi e analisi, rilievi, direzione lavori, studi di valutazione di impatto ambientale, collaudi, studi di fattibilità economico finanziaria, consulenze professionali) fino ad un massimo del 5% dell'importo delle opere e forniture aggiudicate ritenute ammissibili purché le stesse siano strettamente legate all'operazione e siano necessarie per la sua preparazione o esecuzione;
- opere civili ed impiantistiche;
- attrezzature, macchinari, impianti e materiali;
- oneri per la sicurezza;
- imprevisti fino ad un massimo del 5% dell'importo delle opere e forniture aggiudicate ritenute ammissibili.

L'I.V.A. è ritenuta spesa ammissibile qualora non sia recuperabile.

Nell'avviso pubblico potranno essere ulteriormente specificate le tipologie di spese ammissibili sulla base delle normative sopra richiamate.

Decorrenza dell'ammissibilità delle spese: 1 gennaio 2007 e comunque secondo quanto previsto dall'avviso pubblico.

Intensità di aiuto

L'aiuto finanziario previsto è fino al 40% dei costi ammessi ed erogato sottoforma di contributo a fondo perduto e finanziamento agevolato:

- fino al 20% di contributo a fondo perduto;
- fino al 20% di finanziamento agevolato durata 10 anni, comprensiva del periodo di preammortamento pari a 5 anni.

L'aiuto finanziario massimo per singolo Beneficiario è pari a 1.500.000,00 euro, indipendentemente dal numero di interventi ammessi.

Responsabile di Asse

Dirigente pro-tempore della Unità Organizzativa Energia e Reti tecnologiche della Direzione Generale Ambiente, Energia e Reti.

Responsabile dell'attuazione della Linea di Intervento

Dirigente pro-tempore della Struttura Reti tecnologiche della Unità Organizzativa Energia e Reti tecnologiche della Direzione Generale Ambiente, Energia e Reti.

Normativa di riferimento

Aiuti di Stato

- Regime di aiuto notificato: Approvazione della Commissione Europea C(2007)2103 del 8 maggio 2007;
- Disciplina comunitaria degli Aiuti di Stato per la tutela dell'ambiente.

Principali normative nazionali e regionali di riferimento

Lavori pubblici e contratti

- D.Lgs. n. 163 del 12 aprile 2006 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE". Questo Decreto ha subito delle modifiche ed integrazioni apportate da D.Lgs. n. 6 del 26 gennaio 2007 e D.Lgs. n. 113 del 31 luglio 2007;
- D.M. n. 145 del 19 aprile 2000 "Regolamento recante il capitolato generale d'appalto dei lavori pubblici, ai sensi dell'art. 3, comma 5, della legge 11 febbraio, n. 109 e successive modificazioni";
- D.P.R. n. 554 del 21 dicembre 1999 "Regolamento di attuazione della legge quadro in materia di lavori pubblici n. 109 dell'11 febbraio 1994". Quando entrerà in vigore il nuovo Regolamento generale previsto dall'art. 5 del D.Lgs. n. 163 del 12 aprile 2006 il presente D.P.R. sarà abrogato;
- L.R. n. 70 del 12 settembre 1983 "Norme sulla realizzazione di opere pubbliche di interesse regionale".

Azione B

Nell'ambito di tale azione si intende incentivare la realizzazione e/o l'estensione di reti di teleriscaldamento per edifici destinati a residenza o servizi, inclusi ospedali, case di cura e simili.

Sono escluse le reti la cui alimentazione energetica viene ricavata dalla combustione di biomasse vegetali vergini.

Sono ammesse tutte le altre forme energetiche di approvvigionamento energetico, comprese le risorse energetiche locali rinnovabili diverse dalle biomasse vegetali vergini.

Soggetti beneficiari

- Enti locali, anche nelle forme associative previste dal Titolo II, Capo V del D.Lgs 18.08.2000 n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento delle autonomie locali";
- Imprese o Società pubbliche o private.

In ossequio all'applicazione della giurisprudenza Deggendorf e in coerenza con le indicazioni della Commissione, i soggetti già destinatari di aiuti illeciti, ed incompatibili nel quadro dei regimi di aiuto elencati di seguito che non abbiano provveduto alla restituzione di quanto indebitamente percepito non potranno essere ammessi ai benefici economici previsti dalla Linea di intervento:

- Misure relative all'occupazione (caso CR 49/98);
- Misure a favore di aziende municipalizzate (caso CR 27/99);
- Tremonti Bis (caso CR 57/03);
- Misure urgenti per l'occupazione (caso CR 62/03).

Copertura geografica

L'intero territorio regionale, ad eccezione degli ambiti territoriali classificati come di categoria "F" dal DPR n°412 del 26/08/1993.

Procedure amministrative per la realizzazione della Linea di intervento

Modalità di applicazione: Procedura di evidenza pubblica di tipo "valutativo".

Selezione

Fase 1 – Definizione, approvazione e pubblicazione dell'avviso pubblico sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (B.U.R.L.). L'avviso pubblico è pubblicato sul sito web della Direzione Generale Ambiente, Energia e Reti. Inoltre, l'avviso pubblico viene reso accessibile ai potenziali Beneficiari sul Sistema Informativo Integrato della Programmazione comunitaria 2007-2013.

Gli avvisi pubblici dispongono i criteri di selezione delle operazioni, le specifiche tecniche/gestionali e le modalità procedurali per la presentazione e realizzazione delle operazioni da parte del Beneficiario. L'avviso pubblico è soggetto, prima della sua approvazione, anche alla verifica di coerenza con la normativa comunitaria e nazionale, con gli obiettivi contenuti nel Programma, con le priorità regionali e con l'integrazione delle stesse con quelle comunitarie.

Fase 2 – Raccolta e catalogazione delle proposte progettuali. I potenziali Beneficiari sono invitati a presentare le domande, con correlata documentazione richiesta.

Fase 3 – Istruttoria delle proposte progettuali e predisposizione delle graduatorie. L'attività istruttoria delle domande viene effettuata dalla Struttura della Unità Organizzativa Reti ed Infrastrutture della Direzione Generale Reti e Servizi di Pubblica Utilità e Sviluppo Sostenibile e da una Commissione di valutazione nominata con apposito Decreto. Le proposte progettuali pervenute sono sottoposte a due livelli di valutazione, sulla base dei criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza: una prima istruttoria formale, ai fini della verifica dei criteri di ammissibilità mediante il supporto di check list predisposte in conformità con i contenuti richiesti dall'avviso pubblico, ed una istruttoria tecnico-economica, ai fini di analizzare le proposte sul piano dei contenuti tecnici ed economici.

Fase 4 – Approvazione e pubblicazione delle graduatorie e comunicazione formale agli interessati. A conclusione dell'istruttoria di cui alla fase 3 e sulla base delle risultanze, il Dirigente regionale preposto provvede a predisporre la graduatoria finale contenente le proposte ritenute ammissibili e le proposte non ammesse, indicando per le proposte ritenute ammissibili il relativo piano di assegnazione dei finanziamenti. Il Dirigente regionale preposto con Decreto provvede ad approvare la graduatoria e ad assegnare l'aiuto finanziario. La graduatoria viene pubblicata sul B.U.R.L., sul Sistema Informativo Integrato della Programmazione comunitaria 2007-2013, sul portale regionale e sul sito della Direzione Generale competente.

Il Dirigente regionale preposto procede a dare comunicazione formale di quanto sopra e, per i progetti ammessi e finanziati, fornisce apposite linee guida per il monitoraggio e la rendicontazione delle spese e dei risultati. A seguito di tale comunicazione il soggetto Beneficiario deve confermare ufficialmente l'accettazione dell'aiuto finanziario assegnato.

In caso di rinunce dell'aiuto finanziario la riassegnazione dell'importo si effettua mediante lo scorrimento delle graduatorie.

Attuazione

Fase 5 – Avvio dei progetti. Entro i termini stabiliti nella comunicazione del provvedimento di assegnazione, il soggetto Beneficiario provvede ad indire ed espletare la gara d'appalto, alla consegna e all'inizio dei lavori in conformità con le normative comunitarie nazionali e regionali vigenti. Nei termini previsti, dall'avvenuta consegna ed inizio dei lavori, il soggetto Beneficiario trasmette al Dirigente regionale preposto copia del contratto d'appalto, verbali di consegna ed inizio dei lavori, il nuovo quadro economico aggiornato a seguito della stessa gara e l'eventuale ulteriore documentazione prevista dalle linee guida di rendicontazione. Sulla base di tale comunicazione, con Decreto del Dirigente regionale preposto, viene disposta la formale determinazione e conferma dell'aiuto finanziario con impegno di spesa rideterminato sulla base delle risultanze dell'appalto (considerando i ribassi d'asta). Contestualmente il Dirigente regionale preposto autorizza Finlombarda S.p.A., in qualità di gestore

di un Fondo predisposto appositamente dalla Regione, ad attivare la procedura per la stipula del contratto di finanziamento.

Fase 6 – Stipula del contratto ed erogazione della quota a titolo di anticipazione. A seguito della rideterminazione dell'aiuto finanziario si procede alla stipula del contratto tra il soggetto Beneficiario ed il soggetto gestore del Fondo e viene erogata la prima quota dell'aiuto finanziario a titolo di anticipazione. Per i soggetti diversi dagli enti pubblici l'erogazione dell'anticipazione è subordinata all'acquisizione della garanzia fidejussoria bancaria o polizza assicurativa.

Fase 7 – Esecuzione dei progetti. Il soggetto Beneficiario, per il tramite dei soggetti attuatori, procede all'esecuzione dei lavori, secondo le modalità e i tempi stabiliti dal contratto d'appalto. Al raggiungimento delle quote definite nelle linee guida di rendicontazione con riferimento all'avvenuta esecuzione di opere e all'avvenuta liquidazione delle spese, su richiesta del Beneficiario, corredata della documentazione prevista nelle linee guida di rendicontazione, con Decreto del Dirigente regionale preposto vengono erogate le quote dell'aiuto finanziario concesso.

Fase 8 – Conclusione dei progetti ed erogazione del saldo. L'erogazione del saldo, compreso nel limite dell'aiuto finanziario concesso avviene con Decreto del Dirigente regionale preposto, su richiesta del Beneficiario, corredata dalla documentazione attestante la fine di tutti i lavori, il collaudo tecnico/amministrativo delle opere (o certificato di regolare esecuzione), la rendicontazione finale delle spese completa di relazione illustrante il raggiungimento degli obiettivi prefissati, ecc. secondo quanto riportato nelle linee guida di rendicontazione.

Ogni maggior onere che si dovesse registrare rispetto alla spesa ammessa è in ogni caso a carico del soggetto Beneficiario.

Criteri di selezione delle operazioni

Le operazioni saranno selezionate sulla base dei seguenti criteri di selezione:

Criteri generali di ammissibilità

- Coerenza dell'operazione con le finalità e i contenuti della Linea di intervento;
- appartenenza del soggetto proponente alle categorie dei soggetti beneficiari;
- rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di ambiente, Aiuti di Stato, concorrenza, sicurezza e appalti pubblici;
- rispetto delle strategie di settore in coerenza con il QSN;
- completezza della documentazione richiesta;
- rispetto della tempistica e della procedura prevista dal dispositivo di attuazione della Linea di intervento;

- rispetto dei vincoli di demarcazione con gli altri Fondi.

Criteri di ammissibilità specifici

- Localizzazione dell'operazione nelle aree ammissibili;
- impiego delle restanti fonti e vettori energetici compatibili con la pianificazione energetica e di qualità dell'aria regionali;
- livello minimo di progettualità richiesto.

Criteri di valutazione

- qualità progettuale dell'operazione (congruità degli elementi progettuali per il conseguimento degli obiettivi previsti, congruità dei costi e dei tempi di realizzazione, coerenza dei costi con il piano finanziario);
- utilizzo del calore anche per raffreddamento (trigenerazione);
- riduzione delle emissioni di polveri, NOx, CO, SO2 per tipologia di combustibile e di impianto di produzione;
- parametri quantitativi: indicatori di valenza energetica, ambientale ed economica (parametro RAI; REI, IRR);
- coerenza con le previsioni dei Piani Urbani Generali dei Servizi del Sottosuolo approvati dalle Amministrazioni;
- intervento in area urbana non ancora interessata da reti di teleriscaldamento;
- valutazione dell'impatto ambientale (minore impatto ambientale) e dell'efficienza;
- sinergia con operazioni finanziate a valere su altri/e assi/linee d'azione del POR, altri Piani e Programmi regionali (anche della Programmazione 2000-2006), nazionali o comunitari.

Spese ammissibili

Per l'individuazione delle voci di spesa ammissibili al cofinanziamento comunitario si farà comunque riferimento al Regolamento (CE) n. 1083/2006, al Regolamento (CE) n. 1080/2006, al D.P.R. 196/2008 del 3 ottobre 2008 "Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione", ed alla ulteriore normativa Nazionale e Comunitaria di riferimento.

Le voci di spesa ammissibili sono le seguenti:

- spese tecniche (progettazione, indagini, studi e analisi, rilievi, direzione lavori, studi di valutazione di impatto ambientale, collaudi, studi di fattibilità

economico finanziaria, consulenze professionali) fino ad un massimo del 5% dell'importo delle opere e forniture aggiudicate ritenute ammissibili purché le stesse siano strettamente legate all'operazione e siano necessarie per la sua preparazione o esecuzione;

- opere civili ed impiantistiche;
- attrezzature, macchinari, impianti e materiali;
- oneri per la sicurezza;
- imprevisti fino ad un massimo del 5% dell'importo delle opere e forniture aggiudicate ritenute ammissibili.

L'I.V.A. è ritenuta spesa ammissibile qualora non sia recuperabile.

Nell'avviso pubblico potranno essere ulteriormente specificate le tipologie di spese ammissibili sulla base delle normative sopra richiamate.

Decorrenza dell'ammissibilità delle spese: 1 gennaio 2007 e comunque secondo quanto previsto dall'avviso pubblico.

Intensità di aiuto

L'aiuto finanziario previsto è fino al 30% dei costi ammessi ed erogato sottoforma di contributo a fondo perduto e finanziamento agevolato:

- fino al 15% di contributo a fondo perduto;
- fino al 15% di finanziamento agevolato durata 10 anni, comprensiva del periodo di preammortamento pari a 5 anni.

L'aiuto finanziario massimo per singolo Beneficiario è pari a 750.000,00 euro, indipendentemente dal numero di interventi ammessi.

Responsabile di Asse

Dirigente pro-tempore della Unità Organizzativa Energia e Reti tecnologiche della Direzione Generale Ambiente, Energia e Reti.

Responsabile dell'attuazione della Linea di Intervento

Dirigente pro-tempore della Struttura Reti tecnologiche della Unità Organizzativa Energia e Reti tecnologiche della Direzione Generale Ambiente, Energia e Reti.

Normativa di riferimento

Aiuti di Stato

- Regime di aiuto notificato: Approvazione della Commissione Europea C(2007)2103 del 8 maggio 2007;

- Disciplina comunitaria degli Aiuti di Stato per la tutela dell'ambiente.

Principali normative nazionali e regionali di riferimento

Lavori pubblici e contratti

- D.Lgs. n. 163 del 12 aprile 2006 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE". Questo Decreto ha subito delle modifiche ed integrazioni apportate da D.Lgs. n. 6 del 26 gennaio 2007 e D.Lgs. n. 113 del 31 luglio 2007;

- D.M. n. 145 del 19 aprile 2000 "Regolamento recante il capitolato generale d'appalto dei lavori pubblici, ai sensi dell'art. 3, comma 5, della Legge 11 febbraio, n. 109 e successive modificazioni";

- D.P.R. n. 554 del 21 dicembre 1999 "Regolamento di attuazione della legge quadro in materia di lavori pubblici n. 109 dell'11 febbraio 1994". Quando entrerà in vigore il nuovo Regolamento generale previsto dall'art. 5 del D.Lgs. n. 163 del 12 aprile 2006 il presente D.P.R. sarà abrogato;

- L.R. n. 70 del 12 settembre 1983 "Norme sulla realizzazione di opere pubbliche di interesse regionale";

Scheda di sintesi

ASSE 2		**ENERGIA**
Obiettivo specifico 2.1		**Incremento dell'autonomia e della sostenibilità energetica.**
Obiettivo operativo 2.1.1		**Incremento della produzione energetica da fonti rinnovabili e sviluppo della cogenerazione.**
SEZIONE ANAGRAFICA		
Linea di intervento 2.1.1.1		**Realizzazione ed estensione delle reti di teleriscaldamento.**
Azione A		Interventi volti alla realizzazione e/o estensione di reti di teleriscaldamento per edifici destinati a residenza o servizi, inclusi ospedali, case di cura e simili. L'alimentazione energetica di tali reti deve essere ricavata per una quota non inferiore al 60% (in termini di energia primaria) da biomasse vegetali vergini.
Azione B		Interventi volti alla realizzazione e/o estensione di reti di teleriscaldamento per edifici destinati a residenza o servizi, inclusi ospedali, case di cura e simili. Sono escluse le reti la cui alimentazione energetica viene ricavata dalla combustione di biomasse vegetali vergini.
Categorie di spese ammissibili		42, 43.
Tipologia di spese ammissibili		Spese tecniche (progettazione, indagini, studi e analisi, rilievi, direzione lavori, studi di valutazione di impatto ambientale, collaudi, studi di fattibilità economico finanziaria, consulenze professionali) fino ad un massimo del 5% dell'importo delle opere e forniture aggiudicate ritenute ammissibili purché le stesse siano strettamente legate all'operazione e siano necessarie per la sua preparazione o esecuzione.
		Opere civili ed impiantistiche.
		Attrezzature, macchinari, impianti e materiali.
		Oneri per la sicurezza.
		Imprevisti fino ad un massimo dell'5% dell'importo delle opere e forniture aggiudicate ritenute ammissibili.
Soggetti beneficiari		Enti locali, anche nelle forme associative previste dal Titolo II Capo V del D.Lgs 18.08.2000 n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento delle autonomie locali.
		Imprese o Società pubbliche o private.
Localizzazione	Azione A	Intero territorio regionale ad eccezione degli ambiti territoriali ricompresi in zone A1 ai sensi della D.G.R. VIII/5290 del 02/08/2007 (ambiti classificati come aree critiche ai sensi della DG RVII/6501 del 19/10/2001 e successive modifiche).
	Azione B	Intero territorio regionale, ad eccezione degli ambiti territoriali classificati come categoria "F" dal DPR n° 412 del 26/08/1993.
Tipologia dell'agevolazione	Azione A	Contributo a fondo perduto e finanziamento agevolato della durata di 10 anni, comprensiva del periodo di preammortamento pari a 5 anni.

	Azione B	Contributo a fondo perduto e finanziamento agevolato della durata di 10 anni, comprensiva del periodo di preammortamento pari a 5 anni.
Entità dell'agevolazione	Azione A	Fino al 20% dei costi ammessi, erogato sottoforma di contributo a fondo perduto.
		Fino al 20% dei costi ammessi, erogato sottoforma di finanziamento agevolato.
	Azione B	Fino al 15% dei costi ammessi, erogato sottoforma di contributo a fondo perduto.
		Fino al 15% dei costi ammessi, erogato sottoforma di finanziamento agevolato.
Responsabile di Asse		Dirigente pro-tempore della Unità Organizzativa Energia e Reti tecnologiche della Direzione Generale Ambiente, Energia e Reti.
Responsabile dell'attuazione della Linea di intervento		Dirigente pro-tempore della Struttura Reti tecnologiche della Unità Organizzativa Energia e Reti tecnologiche della Direzione Generale Ambiente, Energia e Reti.
SEZIONE PROCEDURE		
Tipologia di operazione		Realizzazione di opere pubbliche a regia.
Modalità di accesso ai finanziamenti FESR		Procedura di evidenza pubblica di tipo valutativo.

Linea di Intervento 2.1.1.2

"Produzione di energia da impianti mini-idroelettrici, da fonti geotermiche e attraverso sistemi a pompa di calore"

Identificazione e contenuto della Linea di intervento

La Linea di intervento si propone di finanziare la realizzazione e l'implementazione di impianti di produzione di energia sul reticolo idrico superficiale destinato agli usi irrigui ovvero ad altri usi. Gli schemi impiantistici oggetto della misura consentono la produzione di energia rinnovabile attraverso l'uso plurimo della risorsa idrica, senza mutare l'assetto idrologico esistente. Le iniziative supportate non dovranno comportare, come conseguenza della attivazione degli impianti sussidiati, aumenti delle portate idriche rispetto a quanto concesso per gli usi originari. Gli interventi dovranno avere una valenza dimostrativa in campo energetico finalizzate alla diminuzione della dipendenza da combustibile fossile.

La Linea di intervento si propone inoltre di finanziare la realizzazione e l'implementazione di impianti a pompa di calore per la climatizzazione degli edifici. Tali schemi impiantistici consentono una diminuzione della dipendenza dai combustibili fossili per il soddisfacimento dei fabbisogni termici.

La Linea troverà attuazione attraverso le seguenti azioni:

- Azione A: incentivi per la realizzazione di progetti di micro centrali idroelettriche su acquedotti di montagna per poter utilizzare l'energia potenziale esistente;
- Azione B: incentivi per la realizzazione di progetti per impianti di produzione energetica sul reticolo idrico superficiale;
- Azione C: Climatizzazione attraverso fonti geotermiche e attraverso l'uso di pompe di calore.

Azione A

Finanzia progetti di micro centrali idroelettriche su acquedotti di montagna per poter utilizzare l'energia potenziale esistente. Interventi di EE.LL e enti pubblici coerenti col criterio della produzione di energia per autoconsumo. L'energia prodotta dovrà in questi casi essere utilizzata per autoconsumo.

Soggetti beneficiari

- Enti locali, anche nelle forme associative previste dal Titolo II, Capo V del D.Lgs 18.08.2000 n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento delle

autonomie locali".

Copertura geografica

Tutto il territorio regionale.

Procedure amministrative per la realizzazione della Linea di intervento

Modalità di applicazione: Procedura di evidenza pubblica di tipo "valutativo".

Selezione

Fase 1 – Definizione, approvazione e pubblicazione dell'avviso pubblico sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (B.U.R.L.). L'avviso pubblico è pubblicato sul sito web della Direzione Generale Ambiente, Energia e Reti. Inoltre, l'avviso pubblico viene reso accessibile ai potenziali Beneficiari sul Sistema Informativo Integrato della Programmazione comunitaria 2007-2013.

Gli avvisi pubblici dispongono i criteri di selezione delle operazioni, le specifiche tecniche/gestionali e le modalità procedurali per la presentazione delle proposte e la realizzazione delle operazioni da parte del Beneficiario. L'avviso pubblico è soggetto, prima della sua approvazione, anche alla verifica di coerenza con la normativa comunitaria e nazionale, con gli obiettivi contenuti nel Programma, con le priorità regionali e con l'integrazione delle stesse con quelle comunitarie.

Fase 2 – Raccolta e catalogazione delle proposte progettuali. I potenziali Beneficiari sono invitati a presentare le domande, via web, mediante la registrazione al Sistema Informativo Integrato della Programmazione comunitaria 2007-2013 e, se prevista, copia cartacea della stessa con correlata eventuale documentazione, entro i termini stabiliti dall'avviso pubblico.

Fase 3 – Istruttoria delle proposte progettuali e predisposizione delle graduatorie. L'attività istruttoria delle domande viene effettuata dalla Struttura responsabile e da una Commissione di valutazione nominata con apposito Decreto. Le proposte progettuali pervenute sono sottoposte a due livelli di valutazione, sulla base dei criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza: una prima istruttoria formale, ai fini della verifica dei criteri di ammissibilità mediante il supporto di check list predisposte in conformità con i contenuti richiesti dall'avviso pubblico, ed una istruttoria tecnico-economica, ai fini di analizzare le proposte sul piano dei contenuti tecnici ed economici.

Fase 4 – Approvazione e pubblicazione delle graduatorie e comunicazione formale agli interessati. A conclusione dell'istruttoria di cui alla fase 3 e sulla base delle risultanze, il Dirigente regionale preposto provvede a predisporre la graduatoria finale contenente le proposte ritenute ammissibili e le proposte non ammesse, indicando per le proposte ritenute ammissibili il relativo piano di assegnazione dei finanziamenti. Il Dirigente regionale preposto con Decreto provvede ad approvare la graduatoria e ad assegnare l'aiuto finanziario. La graduatoria

viene pubblicata sul B.U.R.L., sul Sistema Informativo Integrato della Programmazione comunitaria 2007-2013, sul portale regionale e sul sito della Direzione Generale competente.

Il Dirigente regionale preposto procede a dare comunicazione formale di quanto sopra e, per i progetti ammessi e finanziati, fornisce apposite linee guida per il monitoraggio e la rendicontazione delle spese e dei risultati. A seguito di tale comunicazione il soggetto Beneficiario deve confermare ufficialmente l'accettazione dell'aiuto finanziario assegnato.

In caso di rinunce all'aiuto finanziario la riassegnazione dell'importo si effettua mediante lo scorrimento delle graduatorie.

Attuazione

Fase 5 – Avvio dei progetti, rideterminazione dell'aiuto finanziario e atto di definitiva accettazione. Entro i termini stabiliti nella comunicazione del provvedimento di assegnazione, il soggetto Beneficiario provvede ad indire ed espletare la gara d'appalto, alla consegna e all'inizio dei lavori in conformità con le normative comunitarie nazionali e regionali vigenti. Nei termini previsti, dall'avvenuta consegna ed inizio dei lavori, il soggetto Beneficiario trasmette al Dirigente regionale preposto copia del contratto d'appalto, verbali di consegna ed inizio dei lavori, il nuovo quadro economico aggiornato a seguito della stessa gara e l'eventuale ulteriore documentazione prevista dalle linee guida di rendicontazione. A seguito di tale comunicazione il Dirigente regionale preposto provvede a rideterminare l'aiuto finanziario sulla base delle risultanze dell'appalto considerando i ribassi d'asta. I ribassi d'asta non costituiscono spesa ammissibile.

Il Dirigente regionale preposto provvede quindi a comunicare al soggetto Beneficiario l'importo dell'aiuto finanziario rideterminato.

A seguito dell'accettazione formale da parte del soggetto Beneficiario, il Dirigente regionale preposto, con Decreto, dispone la formale determinazione e conferma dell'aiuto finanziario con impegno di spesa rideterminato sulla base delle risultanze dell'appalto e dispone l'erogazione della prima tranche a titolo di anticipazione.

Fase 6 – Esecuzione dei progetti. Il soggetto Beneficiario, per il tramite dei soggetti attuatori, procede all'esecuzione del progetto, secondo le modalità e i tempi stabiliti dal contratto d'appalto. Al raggiungimento delle quote definite nelle linee guida di rendicontazione con riferimento all'avvenuta esecuzione di opere e all'avvenuta liquidazione delle spese, su richiesta del Beneficiario, corredata della documentazione prevista nelle linee guida di rendicontazione, con Decreto del Dirigente regionale preposto vengono erogate le quote dell'aiuto finanziario concesso.

Fase 7 – Conclusione dei progetti ed erogazione del saldo. L'erogazione del saldo,

compreso nel limite dell'aiuto finanziario concesso, avviene con Decreto del Dirigente regionale preposto, su richiesta del Beneficiario, corredata dalla documentazione attestante la fine di tutti i lavori, il collaudo tecnico/amministrativo delle opere (o certificato di regolare esecuzione), la rendicontazione finale delle spese completa di relazione illustrante il raggiungimento degli obiettivi prefissati, ecc. secondo quanto riportato nelle linee guida di rendicontazione.

Ogni maggior onere che si dovesse registrare rispetto alla spesa ammessa è in ogni caso a carico del soggetto Beneficiario.

Criteri di selezione delle operazioni

Le operazioni saranno selezionate sulla base dei seguenti criteri di selezione:

Criteri generali di ammissibilità

- coerenza dell'operazione con le finalità e i contenuti della Linea di intervento;
- appartenenza del soggetto proponente alle categorie dei soggetti beneficiari;
- rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di ambiente, Aiuti di Stato, concorrenza, sicurezza e appalti pubblici;
- rispetto delle strategie di settore in coerenza con il QSN;
- completezza della documentazione richiesta;
- rispetto della tempistica e della procedura prevista dal dispositivo di attuazione della Linea di intervento;
- rispetto dei vincoli di demarcazione con gli altri Fondi.

Criteri di ammissibilità specifici

- Livello minimo di progettualità richiesto;
- mantenimento del deflusso minimo vitale.

Criteri di valutazione

- qualità progettuale dell'operazione (congruità degli elementi progettuali per il conseguimento degli obiettivi previsti, congruità dei costi e dei tempi di realizzazione, coerenza dei costi con il piano finanziario);
- analisi delle prestazioni energetiche in relazione al costo dell'investimento;
- sinergia con operazioni finanziate a valere su altri/e assi/linee d'azione del POR, altri Piani e Programmi regionali (anche della Programmazione 2000-2006), nazionali o comunitari.

Spese ammissibili

Per l'individuazione delle voci di spesa ammissibili al cofinanziamento comunitario si farà comunque riferimento al Regolamento (CE) n. 1083/2006, al Regolamento (CE) n. 1080/2006, al D.P.R. 196/2008 del 3 ottobre 2008 "Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione", ed alla ulteriore normativa Nazionale e Comunitaria di riferimento.

Le voci di spesa ammissibili sono le seguenti:

- spese tecniche (progettazione, indagini, studi e analisi, rilievi, direzione lavori, studi di valutazione di impatto ambientale, collaudi, studi di fattibilità economico finanziaria, consulenze professionali) fino ad un massimo dell'8% dell'importo delle opere e forniture aggiudicate ritenute ammissibili purché le stesse siano strettamente legate all'operazione e siano necessarie per la sua preparazione o esecuzione;
- attrezzature, macchinari, impianti e materiali;
- opere murarie ed assimilabili;
- imprevisti fino ad un massimo del 5% dell'importo delle opere e forniture aggiudicate ritenute ammissibili.
- oneri di urbanizzazione.

L'I.V.A. è ritenuta spesa ammissibile qualora non sia recuperabile.

Nell'avviso pubblico potranno essere ulteriormente specificate le tipologie di spese ammissibili sulla base delle normative sopra richiamate.

Decorrenza dell'ammissibilità delle spese: 1 gennaio 2007 per progetti avviati a partire da tale data e comunque secondo quanto previsto dall'avviso pubblico.

Intensità di aiuto

Contributo a fondo perduto fino al 60% dei costi ammessi.

Responsabile di Asse

Dirigente pro-tempore della Unità Organizzativa Energia e Reti tecnologiche della Direzione Generale Ambiente, Energia e Reti.

Responsabile dell'attuazione della Linea di Intervento

Dirigente pro-tempore della Struttura Reti tecnologiche della Unità Organizzativa Energia e Reti tecnologiche della Direzione Generale Ambiente, Energia e Reti.

Normativa di riferimento

Aiuti di Stato

- Disciplina comunitaria degli Aiuti di Stato per la tutela dell'ambiente.

Principali normative nazionali e regionali di riferimento

Lavori pubblici e contratti

- D.Lgs. n. 163 del 12 aprile 2006 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE". Questo Decreto ha subito delle modifiche ed integrazioni apportate da D.Lgs. n. 6 del 26 gennaio 2007 e D.Lgs. n. 113 del 31 luglio 2007;
- D.M. n. 145 del 19 aprile 2000 "Regolamento recante il capitolato generale d'appalto dei lavori pubblici, ai sensi dell'art. 3, comma 5, della legge 11 febbraio, n. 109 e successive modificazioni";
- D.P.R. n. 554 del 21 dicembre 1999 "Regolamento di attuazione della legge quadro in materia di lavori pubblici n. 109 dell'11 febbraio 1994". Quando entrerà in vigore il nuovo Regolamento generale previsto dall'art. 5 del D.Lgs. n. 163 del 12 aprile 2006 il presente D.P.R. sarà abrogato;
- L.R. n. 70 del 12 settembre 1983 "Norme sulla realizzazione di opere pubbliche di interesse regionale".

Utilizzazione delle acque pubbliche

- R.d. 11 dicembre 1933, n. 1775 "Approvazione del testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici" e s.m.i.;
- L.R. n. 26, 12 dicembre 2003, "Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche" e s.m.i..

Azione B

Finanzia progetti per impianti di produzione energetica sul reticolo idrico superficiale attraverso un apposito regime di aiuto. Interventi su impianti irrigui dei soggetti titolari di concessione di derivazione. Gli impianti realizzati dovranno essere coerenti col criterio del mantenimento invariato della intensità delle portate idriche rispetto a quanto concesso per gli usi originari. Il titolo di concessione deve essere coerente con l'uso promiscuo della risorsa idrica. L'intervento non deve comportare l'incremento della concessione.

Soggetti beneficiari

- Imprese titolari di concessioni di derivazione.

Copertura geografica

Tutto il territorio regionale.

Procedure amministrative per la realizzazione della Linea di intervento

Modalità di applicazione: Procedura di evidenza pubblica di tipo "valutativo".

Selezione

Fase 1 – Definizione, approvazione e pubblicazione dell'avviso pubblico sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (B.U.R.L.). L'avviso pubblico è pubblicato sul sito web della Direzione Generale Ambiente, Energia e Reti. Inoltre, l'avviso pubblico viene reso accessibile ai potenziali Beneficiari sul Sistema Informativo Integrato della Programmazione comunitaria 2007-2013.

Gli avvisi pubblici dispongono i criteri di selezione delle operazioni, le specifiche tecniche/gestionali e le modalità procedurali per la presentazione e realizzazione delle operazioni da parte del Beneficiario. L'avviso pubblico è soggetto, prima della sua approvazione, anche alla verifica di coerenza con la normativa comunitaria e nazionale, con gli obiettivi contenuti nel Programma, con le priorità regionali e con l'integrazione delle stesse con quelle comunitarie.

Fase 2 – Raccolta e catalogazione delle proposte progettuali. I potenziali Beneficiari sono invitati a presentare le domande, via web, mediante la registrazione al Sistema Informativo Integrato della Programmazione comunitaria 2007-2013 e, se prevista, copia cartacea della stessa con correlata eventuale documentazione, entro i termini stabiliti dall'avviso pubblico.

Fase 3 – Istruttoria delle proposte progettuali e predisposizione delle graduatorie. L'attività istruttoria delle domande viene effettuata dalla Struttura responsabile e da una Commissione di valutazione nominata con apposito Decreto. Le proposte progettuali pervenute sono sottoposte a due livelli di valutazione, sulla base dei criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza: una prima istruttoria formale, ai fini della verifica dei criteri di ammissibilità mediante il supporto di check list predisposte in conformità con i contenuti richiesti dall'avviso pubblico, ed una istruttoria tecnico-economica, ai fini di analizzare le proposte sul piano dei contenuti tecnici ed economici.

Fase 4 – Approvazione e pubblicazione delle graduatorie e comunicazione formale agli interessati. A conclusione dell'istruttoria di cui alla fase 3 e sulla base delle risultanze, il Dirigente regionale preposto provvede a predisporre la graduatoria finale contenente le proposte ritenute ammissibili e le proposte non ammesse, indicando per le proposte ritenute ammissibili il relativo piano di assegnazione dei finanziamenti. Il Dirigente regionale preposto con Decreto provvede ad approvare la graduatoria e ad assegnare l'aiuto finanziario. La graduatoria viene pubblicata sul B.U.R.L., sul Sistema Informativo Integrato della

Programmazione comunitaria 2007-2013, sul portale regionale e sul sito della Direzione Generale competente.

Il Dirigente regionale preposto procede a dare comunicazione formale di quanto sopra e, per i progetti ammessi e finanziati, fornisce apposite linee guida per il monitoraggio e la rendicontazione delle spese e dei risultati.

In caso di rinunce dell'aiuto finanziario la riassegnazione dell'importo si effettua mediante lo scorrimento delle graduatorie.

Attuazione

Fase 5 – Avvio dei progetti. Entro i termini stabiliti nella comunicazione del provvedimento di assegnazione, il soggetto Beneficiario provvede ad inviare l'atto di accettazione del contributo.

Fase 6 – Esecuzione dei progetti. Il soggetto Beneficiario avvia le attività progettuali. Con Decreto del Dirigente regionale preposto, su richiesta del soggetto Beneficiario, vengono erogate, a titolo di acconto, le quote dell'aiuto finanziario concesso in base all'avvenuta realizzazione delle attività e all'avvenuta liquidazione delle spese così come definito nelle linee guida di rendicontazione.

Fase 7 – Conclusione dei progetti ed erogazione del saldo. L'erogazione del saldo, compreso nel limite dell'aiuto finanziario concesso, avviene con Decreto del Dirigente regionale preposto, su richiesta del Beneficiario, corredata dalla documentazione attestante la fine delle attività, la rendicontazione finale delle spese completa di relazione illustrante il raggiungimento degli obiettivi prefissati, ecc. secondo quanto riportato nelle linee guida di rendicontazione.

Ogni maggior onere che si dovesse registrare rispetto alla spesa ammessa è in ogni caso a carico del soggetto Beneficiario.

Criteri di selezione delle operazioni

Le operazioni saranno selezionate sulla base dei seguenti criteri di selezione:

Criteri generali di ammissibilità

- Coerenza dell'operazione con le finalità e i contenuti della Linea di intervento;
- appartenenza del soggetto proponente alle categorie dei soggetti beneficiari;
- rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di ambiente, Aiuti di Stato, concorrenza, sicurezza e appalti pubblici;
- rispetto delle strategie di settore in coerenza con il QSN;
- completezza della documentazione richiesta;
- rispetto della tempistica e della procedura prevista dal dispositivo di

attuazione della Linea di intervento;

- rispetto dei vincoli di demarcazione con gli altri Fondi.

Criteri di ammissibilità specifici

- Livello minimo di progettualità richiesto;
- mantenimento del deflusso minimo vitale;
- coerenza degli impianti con il criterio del mantenimento invariato dell'intensità delle portate idriche rispetto a quanto concesso per gli usi originari.

Criteri di valutazione

- qualità progettuale dell'operazione (congruità degli elementi progettuali per il conseguimento degli obiettivi previsti, congruità dei costi e dei tempi di realizzazione, coerenza dei costi con il piano finanziario);
- analisi delle prestazioni energetiche in relazione al costo dell'investimento;
- sinergia con operazioni finanziate a valere su altri/e assi/linee d'azione del POR, altri Piani e Programmi regionali (anche della Programmazione 2000-2006), nazionali o comunitari.

Spese ammissibili

Per l'individuazione delle voci di spesa ammissibili al cofinanziamento comunitario si farà comunque riferimento al Regolamento (CE) n. 1083/2006, al Regolamento (CE) n. 1080/2006, al D.P.R. 196/2008 del 3 ottobre 2008 "Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione", ed alla ulteriore normativa Nazionale e Comunitaria di riferimento.

Le voci di spesa ammissibili sono le seguenti:

- spese tecniche (progettazione, indagini, studi e analisi, rilievi, direzione lavori, studi di valutazione di impatto ambientale, collaudi, studi di fattibilità economico finanziaria, consulenze professionali) fino ad un massimo dell'8% dell'importo dell'investimento ritenuto ammissibile purché le stesse siano strettamente legate all'operazione e siano necessarie per la sua preparazione o esecuzione;
- attrezzature, macchinari, impianti e materiali;
- opere murarie ed assimilabili.

Nell'avviso pubblico potranno essere ulteriormente specificate le tipologie di spese ammissibili sulla base delle normative sopra richiamate.

"Decorrenza dell'ammissibilità delle spese:

- 1 gennaio 2007 – e comunque secondo quanto previsto da avviso pubblico – per gli aiuti concessi in conformità col Regolamento (CE) n. 1998/2006;
- 1 giugno 2009 – e comunque secondo quanto previsto da avviso pubblico – in conformità con il regime di aiuto n. 248/2009."

Intensità di aiuto

Contributo a fondo perduto fino al 30% dei costi ammessi e comunque non superiore a euro 200.000,00, conformemente alla regola de minimis.

L'Aiuto di Stato accordato è conforme alla regola de minimis, in conformità al Regolamento (CE) n. 1998/2006 del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato CE agli aiuti d'importanza minore (GUCE n L379 del 28.12.2006.

Per gli aiuti concessi entro il 31 dicembre 2010, salvo proroga, l'Aiuto di Stato potrà essere accordato nei limiti ed alle condizioni previste per gli aiuti di importo limitato dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 3 giugno 2009 concernente le modalità di applicazione della Comunicazione della Commissione europea "Quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di Aiuto di Stato per l'accesso ai finanziamenti nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica" del 22 gennaio 2009, in particolare con riferimento agli aiuti di importo limitato e compatibili, come da autorizzazione della Commissione europea, decisione del 28 maggio 2009 (Aiuto di Stato n. 248/2009).

Responsabile di Asse

Dirigente pro-tempore della Unità Organizzativa Energia e Reti tecnologiche della Direzione Generale Ambiente, Energia e Reti.

Responsabile dell'attuazione della Linea di Intervento

Dirigente pro-tempore della Struttura Reti tecnologiche della Unità Organizzativa Energia e Reti tecnologiche della Direzione Generale Ambiente, Energia e Reti.

Normativa di riferimento

Aiuti di Stato

- Regolamento (CE) n. 1998/2006, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore («de minimis»);
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 3 giugno 2009 concernente le modalità di applicazione della Comunicazione della Commissione europea "Quadro di riferimento temporaneo comunitario per le

misure di Aiuto di Stato per l'accesso ai finanziamenti nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica" del 22 gennaio 2009, in particolare con riferimento agli aiuti di importo limitato e compatibili come da autorizzazione della Commissione europea, decisione del 28 maggio 2009 (Aiuto di Stato n. 248/2009) e relative Linee Guida;

- Disciplina comunitaria degli Aiuti di Stato per la tutela dell'ambiente.

Principali normative nazionali e regionali di riferimento

Lavori pubblici e contratti

- D.Lgs. n. 163 del 12 aprile 2006 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE". Questo Decreto ha subito delle modifiche ed integrazioni apportate da D.Lgs. n. 6 del 26 gennaio 2007 e D.Lgs. n. 113 del 31 luglio 2007;

- D.M. n. 145 del 19 aprile 2000 "Regolamento recante il capitolato generale d'appalto dei lavori pubblici, ai sensi dell'art. 3, comma 5, della legge 11 febbraio, n. 109 e successive modificazioni";

- D.P.R. n. 554 del 21 dicembre 1999 "Regolamento di attuazione della legge quadro in materia di lavori pubblici n. 109 dell'11 febbraio 1994". Quando entrerà in vigore il nuovo Regolamento generale previsto dall'art. 5 del D.Lgs. n. 163 del 12 aprile 2006 il presente D.P.R. sarà abrogato;

- L.R. n. 70 del 12 settembre 1983 "Norme sulla realizzazione di opere pubbliche di interesse regionale".

Utilizzazione delle acque pubbliche

- R.d. 11 dicembre 1933, n. 1775 "Approvazione del testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici" e s.m.i.;

- L.R. n. 26, 12 dicembre 2003, "Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche" e s.m.i.;

- Regolamento Regionale 24 marzo 2006, n. 2 "Disciplina dell'uso delle acque superficiali e sotterranee, dell'utilizzo delle acque ad uso domestico, del risparmio idrico e del riutilizzo dell'acqua in attuazione dell'art. 52, comma 1, lettera c) delle legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26";

- D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i..

Azione C

L'Azione C è finalizzata alla riduzione della dipendenza dai combustibili fossili per il soddisfacimento dei fabbisogni termici delle strutture pubbliche, attraverso azioni di supporto economico per l'acquisizione di impianti e

tecnologie innovative ed a elevata efficienza energetica attraverso pompe di calore.

Soggetti beneficiari

- Enti locali, anche nelle forme associative previste dal Titolo II, Capo V del D.Lgs 18 agosto 2000 n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento delle autonomie locali".

Copertura geografica

Tutto il territorio regionale.

Procedure amministrative per la realizzazione della Linea di intervento

Modalità di applicazione: Procedura di evidenza pubblica di tipo "valutativo".

Selezione

Fase 1 – Definizione, approvazione e pubblicazione dell'avviso pubblico sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (B.U.R.L.). L'avviso pubblico è pubblicato sul sito web della Direzione Generale Ambiente, Energia e Reti. Inoltre, l'avviso pubblico viene reso accessibile ai potenziali Beneficiari sul Sistema Informativo Integrato della Programmazione comunitaria 2007-2013.

Gli avvisi pubblici dispongono i criteri di selezione delle operazioni, le specifiche tecniche/gestionali e le modalità procedurali per la presentazione e realizzazione delle operazioni da parte del Beneficiario. L'avviso pubblico è soggetto, prima della sua approvazione, anche alla verifica di coerenza con la normativa comunitaria e nazionale, con gli obiettivi contenuti nel Programma, con le priorità regionali e con l'integrazione delle stesse con quelle comunitarie.

Fase 2 – Raccolta e catalogazione delle proposte progettuali. I potenziali Beneficiari sono invitati a presentare le domande, via web, mediante la registrazione al Sistema Informativo Integrato della Programmazione comunitaria 2007-2013 e, se prevista, copia cartacea della stessa con correlata eventuale documentazione, entro i termini stabiliti dall'avviso pubblico.

Fase 3 – Istruttoria delle proposte progettuali e predisposizione delle graduatorie. L'attività istruttoria delle domande viene effettuata dalla Struttura responsabile e da una Commissione di valutazione nominata con apposito Decreto. Le proposte progettuali pervenute sono sottoposte a due livelli di valutazione, sulla base dei criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza: una prima istruttoria formale, ai fini della verifica dei criteri di ammissibilità mediante il supporto di check list predisposte in conformità con i contenuti richiesti dall'avviso pubblico, ed una istruttoria tecnico-economica, ai fini di analizzare le proposte sul piano dei contenuti tecnici ed economici.

Fase 4 – Approvazione e pubblicazione delle graduatorie e comunicazione formale agli interessati. A conclusione dell'istruttoria di cui alla fase 3 e sulla base delle risultanze, il Dirigente regionale preposto provvede a predisporre la graduatoria finale contenente le proposte ritenute ammissibili e le proposte non ammesse, indicando per le proposte ritenute ammissibili il relativo piano di assegnazione dei finanziamenti. Il Dirigente regionale preposto con Decreto provvede ad approvare la graduatoria e ad assegnare l'aiuto finanziario. La graduatoria viene pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, sul Sistema Informativo Integrato della Programmazione comunitaria 2007-2013, sul portale regionale e sul sito della Direzione Generale competente.

Il Dirigente regionale preposto procede a dare comunicazione formale di quanto sopra e, per i progetti ammessi e finanziati, fornisce apposite linee guida per il monitoraggio e la rendicontazione delle spese e dei risultati. A seguito di tale comunicazione il soggetto Beneficiario deve confermare ufficialmente l'accettazione dell'aiuto finanziario assegnato.

In caso di rinunce dell'aiuto finanziario la riassegnazione dell'importo si effettua mediante lo scorrimento delle graduatorie.

Attuazione

Fase 5 – Avvio dei progetti, rideterminazione dell'aiuto finanziario e atto di definitiva accettazione. Entro i termini stabiliti nella comunicazione del provvedimento di assegnazione, il soggetto Beneficiario provvede ad indire ed espletare la gara d'appalto, alla consegna e all'inizio dei lavori in conformità con le normative comunitarie nazionali e regionali vigenti. Nei termini previsti, dall'avvenuta consegna ed inizio dei lavori, il soggetto Beneficiario trasmette al Dirigente regionale preposto copia del contratto d'appalto, verbali di consegna ed inizio dei lavori, il nuovo quadro economico aggiornato a seguito della stessa gara e l'eventuale ulteriore documentazione prevista dalle linee guida di rendicontazione. A seguito di tale comunicazione il Dirigente regionale preposto provvede a rideterminare l'aiuto finanziario sulla base delle risultanze dell'appalto considerando i ribassi d'asta. I ribassi d'asta non costituiscono spesa ammissibile.

Il Dirigente regionale preposto provvede quindi a comunicare al soggetto Beneficiario l'importo dell'aiuto finanziario rideterminato.

A seguito dell'accettazione formale da parte del soggetto Beneficiario, il Dirigente regionale preposto, con Decreto, dispone la formale determinazione e conferma dell'aiuto finanziario con impegno di spesa rideterminato sulla base delle risultanze dell'appalto e dispone l'erogazione della prima tranche a titolo di anticipazione.

Fase 6 – Esecuzione dei progetti. Il soggetto Beneficiario, per il tramite dei soggetti attuatori, procede all'esecuzione del progetto, secondo le modalità e i tempi stabiliti dal contratto d'appalto. Al raggiungimento delle quote definite

nelle linee guida di rendicontazione con riferimento all'avvenuta esecuzione di opere e all'avvenuta liquidazione delle spese, su richiesta del Beneficiario, corredata della documentazione prevista nelle linee guida di rendicontazione, con Decreto del Dirigente regionale preposto vengono erogate le quote dell'aiuto finanziario concesso.

Fase 7 – Conclusione dei progetti ed erogazione del saldo. L'erogazione del saldo, compreso nel limite dell'aiuto finanziario concesso, avviene con Decreto del Dirigente regionale preposto, su richiesta del Beneficiario, corredata dalla documentazione attestante la fine di tutti i lavori, il collaudo tecnico/amministrativo delle opere (o certificato di regolare esecuzione), la rendicontazione finale delle spese completa di relazione illustrante il raggiungimento degli obiettivi prefissati, ecc. secondo quanto riportato nelle linee guida di rendicontazione.

Ogni maggior onere che si dovesse registrare rispetto alla spesa ammessa è in ogni caso a carico del soggetto Beneficiario.

Criteri di selezione delle operazioni

Le operazioni saranno selezionate sulla base dei seguenti criteri di selezione:

Criteri generali di ammissibilità

- coerenza dell'operazione con le finalità e i contenuti della Linea di intervento;
- appartenenza del soggetto proponente alle categorie dei soggetti beneficiari;
- rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di ambiente, Aiuti di Stato, concorrenza, sicurezza e appalti pubblici;
- rispetto delle strategie di settore in coerenza con il QSN;
- completezza della documentazione richiesta;
- rispetto della tempistica e della procedura prevista dal dispositivo di attuazione della Linea di intervento;
- rispetto dei vincoli di demarcazione con gli altri Fondi.

Criteri di ammissibilità specifici

- livello minimo di progettualità richiesto;
- finalizzazione dell'azione al soddisfacimento del fabbisogno energetico per la climatizzazione del patrimonio edilizio degli Enti locali, destinato allo svolgimento delle proprie finalità istituzionali.

Criteri di valutazione

- qualità progettuale dell'operazione (congruità degli elementi progettuali per il

conseguimento degli obiettivi previsti, congruità dei costi e dei tempi di realizzazione, coerenza dei costi con il piano finanziario);

- analisi delle prestazioni energetiche in relazione al costo dell'investimento;
- sinergia con operazioni finanziate a valere su altri/e Assi/linee d'azione del POR, altri Piani e Programmi regionali (anche della Programmazione 2000-2006), nazionali o comunitari.

Spese ammissibili

Per l'individuazione delle voci di spesa ammissibili al cofinanziamento comunitario si farà comunque riferimento al Regolamento (CE) n. 1083/2006, al Regolamento (CE) n. 1080/2006, al D.P.R. 196/2008 del 3 ottobre 2008 "Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione", ed alla ulteriore normativa Nazionale e Comunitaria di riferimento.

Le voci di spesa ammissibili sono le seguenti:

- spese tecniche (progettazione, indagini, studi e analisi, rilievi, direzione lavori, studi di valutazione di impatto ambientale, collaudi, studi di fattibilità economico finanziaria, consulenze professionali ivi compresi gli incentivi ex art. 92 del D. Lgs 163/2006, redazione delle attestazioni di certificazione energetica) necessarie per la preparazione ed esecuzione dell'intervento, fino ad un massimo del 10% dell'importo dell'investimento ritenuto ammissibile;
- acquisto e installazione di impianti e materiali;
- realizzazione dei sistemi di captazione e distribuzione dell'energia;
- allacciamenti ai vettori energetici;
- opere edili ed assimilabili;
- oneri per la sicurezza;
- imprevisti, nel limite massimo del 5% dell'importo appaltato, esclusivamente per voci di spesa ammissibili;
- spese di pubblicità ex art. 80 D.Lgs 163/06;
- cartellonistica per la pubblicizzazione dell'aiuto finanziario di cui al Regolamento (CE) 1828/2006.

L'I.V.A. è ritenuta spesa ammissibile qualora non sia recuperabile.

Nell'avviso pubblico potranno essere ulteriormente specificate le tipologie di spese ammissibili sulla base delle normative sopra richiamate.

Decorrenza dell'ammissibilità delle spese: 1 gennaio 2007 per progetti avviati a partire da tale data e comunque secondo quanto previsto dall'avviso pubblico.

Intensità di aiuto

Contributo a fondo perduto fino all'80% dei costi ammessi.

Responsabile di Asse

Dirigente pro-tempore della Unità Organizzativa Energia e Reti tecnologiche della Direzione Generale Ambiente, Energia e Reti.

Responsabile dell'attuazione della Linea di Intervento

Dirigente pro-tempore della Struttura Reti tecnologiche della Unità Organizzativa Energia e Reti tecnologiche della Direzione Generale Ambiente, Energia e Reti.

Normativa di riferimento

Principali normative nazionali e regionali di riferimento

Lavori pubblici e contratti

- D.Lgs. n. 163 del 12 aprile 2006 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE" e s.m.i.;
- D.M. n. 145 del 19 aprile 2000 "Regolamento recante il capitolato generale d'appalto dei lavori pubblici, ai sensi dell'art. 3, comma 5, della legge 11 febbraio 1994, n. 109 e successive modificazioni";
- D.P.R. n. 554 del 21 dicembre 1999 "Regolamento di attuazione della legge quadro in materia di lavori pubblici n. 109 dell'11 febbraio 1994". Quando entrerà in vigore il nuovo Regolamento generale previsto dall'art. 5 del D.Lgs. n. 163 del 12 aprile 2006 il presente D.P.R. sarà abrogato;
- L.r. n. 70 del 12 settembre 1983 "Norme sulla realizzazione di opere pubbliche di interesse regionale".

Legislazione tecnica

- R.d. 11 dicembre 1933, n. 1775 "Approvazione del testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici" e s.m.i.;
- L.r. n. 26, 12 dicembre 2003, "Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche" e s.m.i.;
- Regolamento Regionale 24 marzo 2006, n. 2 "Disciplina dell'uso delle acque superficiali e sotterranee, dell'utilizzo delle acque ad uso domestico, del

risparmio idrico e del riutilizzo dell'acqua in attuazione dell'art. 52, comma 1, lettera c) delle legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26" e successive modificazioni;

- L.r. n. 10, 29 giugno 2009, "Disposizioni in materia e servizi di interesse economico generale – Collegato ordinamentale" (rif. art. 2, comma 1, c)) e successivo Regolamento attuativo in fase di redazione);
- D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- Legge del 9 dicembre 1986, n. 896 "Disciplina della ricerca e della coltivazione delle risorse geotermiche. Ecologia" e il Regolamento di attuazione approvato con D.P.R. 27 maggio 1991, n. 395;
- Legge 4 agosto 1984, n. 464 "Norme per agevolare l'acquisizione da parte del Servizio Geologico della direzione generale delle miniere del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, di elementi di conoscenza relativi alla struttura geologica e geofisica del sottosuolo nazionale";
- Legge 5 gennaio 1994, n. 36 "Disposizioni in materia di risorse idriche".

Scheda di sintesi

ASSE 2		**ENERGIA**
Obiettivo specifico 2.1		**Incremento dell'autonomia e della sostenibilità energetica.**
Obiettivo operativo 2.1.1		**Incremento della produzione energetica da fonti rinnovabili e sviluppo della cogenerazione.**
SEZIONE ANAGRAFICA		
Linea di intervento 2.1.1.2		**Produzione di energia da impianti mini-idroelettrici, da fonti geotermiche e attraverso sistemi a pompa di calore.**
Azione A		Interventi volti a finanziare progetti di micro centrali idroelettriche su acquedotti di montagna per poter utilizzare l'energia potenziale esistente.
Azione B		Interventi volti a finanziare progetti per impianti di produzione energetica sul reticolo idrico superficiale.
Azione C		Climatizzazione attraverso fonti geotermiche e attraverso l'uso di pompe di calore.
Categorie di spese ammissibili		42, 43.
Tipologia di spese ammissibili	Azione A	Spese tecniche (progettazione, indagini, studi e analisi, rilievi, direzione lavori, studi di valutazione di impatto ambientale, collaudi, studi di fattibilità economico finanziaria, consulenze professionali) fino ad un massimo dell'8% dell'importo delle opere e forniture aggiudicate ritenute ammissibili purché le stesse siano strettamente legate all'operazione e siano necessarie per la sua preparazione o esecuzione.
		Attrezzature, macchinari, impianti e materiali.
		Opere murarie ed assimilabili.
		Imprevisti fino ad un massimo del 5% dell'importo delle opere e forniture aggiudicate ritenute ammissibili.
		Oneri di urbanizzazione.
	Azione B	Spese tecniche (progettazione, indagini, studi e analisi, rilievi, direzione lavori, studi di valutazione di impatto ambientale, collaudi, studi di fattibilità economico finanziaria, consulenze professionali) fino ad un massimo dell'8% dell'importo dell'investimento ritenuto ammissibile purché le stesse siano strettamente legate all'operazione e siano necessarie per la sua preparazione o esecuzione.
		Attrezzature, macchinari, impianti e materiali.
		Opere murarie ed assimilabili.

	Azione C	Spese tecniche (progettazione, indagini, studi e analisi, rilievi, direzione lavori, studi di valutazione di impatto ambientale, collaudi, studi di fattibilità economico finanziaria, consulenze professionali ivi compresi gli incentivi ex art. 92 del D.Lgs 163/2006, redazione delle attestazioni di certificazione energetica) necessarie per la preparazione ed esecuzione dell'intervento, fino ad un massimo del 10% dell'importo dell'investimento ritenuto ammissibile.
		Acquisto e installazione di impianti e materiali.
		Realizzazione dei sistemi di captazione e distribuzione dell'energia.
		Allacciamenti ai vettori energetici.
		Opere edili ed assimilabili.
		Oneri per la sicurezza.
		Imprevisti, nel limite massimo del 5% dell'importo appaltato, esclusivamente per voci di spesa ammissibili.
		Spese di pubblicità ex art. 80 D.Lgs 163/06.
		Cartellonistica per la pubblicizzazione dell'aiuto finanziario di cui al Regolamento (CE) n. 1828/2006.
Soggetti beneficiari	Azioni A e C	Enti locali, anche nelle forme associative previste dal Titolo II, Capo V del D.Lgs 18 agosto 2000 n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento delle autonomie locali".
	Azione B	Imprese titolari di concessioni di derivazione.
Localizzazione	Azioni A-B-C	Tutto il territorio regionale.
Tipologia dell'agevolazione	Azioni A-B-C	Contributo a fondo perduto
Entità dell'agevolazione	Azione A	Fino al 60% dei costi ammessi.
	Azione B	Fino al 30% dei costi ammessi.
	Azione C	Fino all'80% dei costi ammessi.
Responsabile di Asse		Dirigente pro-tempore della Unità Organizzativa Energia e Reti tecnologiche della Direzione Generale Ambiente, Energia e Reti.
Responsabile dell'attuazione della Linea di intervento		Dirigente pro-tempore della Struttura Reti tecnologiche della Unità Organizzativa Energia e Reti tecnologiche della Direzione Generale Ambiente, Energia e Reti.
SEZIONE PROCEDURE		
Tipologia di Operazione	Azione A e C	Realizzazione di opere pubbliche a regia.
	Azione B	Erogazione di finanziamenti a singoli beneficiari a titolarità.
Modalità di accesso ai finanziamenti FESR		Procedura di evidenza pubblica di tipo valutativo.

OBIETTIVO OPERATIVO: 2.1.2

Numero e titolo dell'Asse prioritario di riferimento
Asse 2 – Energia
Numero e titolo dell'obiettivo specifico di riferimento
2.1 Incremento dell'autonomia e della sostenibilità energetica
Numero e titolo dell'obiettivo operativo di riferimento
2.1.2 Riduzione dei consumi energetici
Fondo strutturale interessato
FESR

Linea di Intervento 2.1.2.1

"Interventi innovativi, anche a valenza dimostrativa, per ridurre i consumi energetici e implementare la certificazione energetica degli edifici pubblici"

Identificazione e contenuto della Linea di intervento

La Linea di intervento si propone di promuovere interventi innovativi di diagnosi e di progettazione per la riqualificazione energetica degli edifici, con riferimento alle componenti sia edilizie sia impiantistiche degli edifici pubblici esistenti, privilegiando quelli che hanno un significativo livello di visibilità e di utilizzo, al fine di ottenere una riduzione del consumo di energia e di emissioni in atmosfera. Tali interventi saranno diversificati a seconda della vocazione funzionale e delle opportunità connesse alla loro morfologia e alla loro localizzazione. La diagnosi energetica realizzata indicherà gli interventi più opportuni, sia sotto il profilo energetico sia sotto il profilo economico. Dalla diffusione di interventi su edifici di proprietà pubblica significativi anche per la riduzione dei costi di gestione energetica, si attende un effetto trainante sul complesso delle attività di riqualificazione del patrimonio edilizio esistente, pubblico e privato.

In questa Linea d'intervento potrà, tra l'altro, trovare spazio anche il sostegno alle tecnologie per l'impiego dell'energia solare o di altre fonti rinnovabili.

Soggetti beneficiari

- Enti locali, anche nelle forme associative previste dal Titolo II, Capo V del D.Lgs 18.08.2000 n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento delle autonomie locali";

- Enti pubblici.

Copertura geografica

Comuni capoluogo e ambiti ricompresi in zone A1 ai sensi della D.G.R. VIII/5290 del 2/8/2007 (Allegato 1).

Procedure amministrative per la realizzazione della Linea di intervento

Modalità di applicazione: Procedura di evidenza pubblica di tipo "valutativo".

Selezione

Fase 1 – Definizione, approvazione e pubblicazione dell'avviso pubblico sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (B.U.R.L.). L'avviso pubblico è pubblicato sul sito web della Direzione Generale Ambiente, Energia e Reti. Inoltre, l'avviso pubblico viene reso accessibile ai potenziali Beneficiari sul Sistema Informativo Integrato della Programmazione comunitaria 2007-2013.

Gli avvisi pubblici dispongono i criteri di selezione delle operazioni, le specifiche tecniche/gestionali e le modalità procedurali per la presentazione delle proposte e la realizzazione delle operazioni da parte del Beneficiario. L'avviso pubblico è soggetto, prima della sua approvazione, anche alla verifica di coerenza con la normativa comunitaria e nazionale, con gli obiettivi contenuti nel Programma, con le priorità regionali e con l'integrazione delle stesse con quelle comunitarie.

Fase 2 – Raccolta e catalogazione delle proposte progettuali. I potenziali Beneficiari sono invitati a presentare le domande, via web, mediante la registrazione al Sistema Informativo Integrato della Programmazione comunitaria 2007-2013 e, se prevista, copia cartacea della stessa con correlata eventuale documentazione, entro i termini stabiliti dall'avviso pubblico.

Fase 3 – Istruttoria delle proposte progettuali e predisposizione delle graduatorie. L'attività istruttoria delle domande viene effettuata dalla Struttura responsabile e da una Commissione di valutazione nominata con apposito Decreto. Le proposte progettuali pervenute sono sottoposte a due livelli di valutazione, sulla base dei criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza: una prima istruttoria formale, ai fini della verifica dei criteri di ammissibilità mediante il supporto di check list predisposte in conformità con i contenuti richiesti dall'avviso pubblico, ed una istruttoria tecnico-economica, ai fini di analizzare le proposte sul piano dei contenuti tecnici ed economici.

Fase 4 – Approvazione e pubblicazione delle graduatorie e comunicazione formale agli interessati. A conclusione dell'istruttoria di cui alla fase 3 e sulla base delle risultanze, il Dirigente regionale preposto provvede a predisporre la graduatoria finale contenente le proposte ritenute ammissibili e le proposte non ammesse, indicando per le proposte ritenute ammissibili il relativo piano di assegnazione dei finanziamenti. Il Dirigente della U.O. (Responsabile di Asse) con Decreto

provvederà ad approvare la graduatoria ed ad assegnare l'aiuto finanziario. La graduatoria viene pubblicata sul B.U.R.L., sul Sistema Informativo Integrato della Programmazione comunitaria 2007-2013, sul portale regionale e sul sito delle Direzioni Generali competenti.

Il Dirigente regionale preposto procede a dare comunicazione formale di quanto sopra e, per i progetti ammessi e finanziati, fornisce apposite linee guida per il monitoraggio e la rendicontazione delle spese e dei risultati. A seguito di tale comunicazione il soggetto Beneficiario deve confermare ufficialmente l'accettazione dell'aiuto finanziario assegnato.

In caso di rinunce all'aiuto finanziario la riassegnazione dell'importo si effettua mediante lo scorrimento delle graduatorie.

Attuazione

Fase 5 – Avvio dei progetti, rideterminazione dell'aiuto finanziario e atto di definitiva accettazione. Entro i termini stabiliti nella comunicazione del provvedimento di assegnazione, i soggetti Beneficiari provvedono ad avviare la realizzazione del progetto mediante l'acquisizione dei beni e servizi e ad indire ed espletare l'eventuale gara di appalto con conseguenti consegna e inizio della fornitura in conformità con le normative comunitarie nazionali e regionali vigenti. I termini contrattuali devono prevedere modalità e tempi di realizzazione coerenti con quanto dichiarato in sede di proposta. Nei termini previsti, all'avvenuto avvio delle attività, il soggetto Beneficiario trasmette al Dirigente regionale preposto copia del contratto di fornitura di beni e servizi, il nuovo quadro economico aggiornato a seguito dell'affidamento del contratto e l'eventuale ulteriore documentazione prevista dalle linee guida di rendicontazione. A seguito di tale comunicazione il Dirigente regionale preposto provvede a rideterminare l'aiuto finanziario sulla base delle risultanze dell'affidamento considerando i ribassi d'asta. I ribassi d'asta non costituiscono spesa ammissibile.

Il Dirigente regionale preposto provvede quindi a comunicare al soggetto Beneficiario l'importo dell'aiuto finanziario rideterminato.

A seguito dell'accettazione formale da parte del soggetto Beneficiario, il Dirigente regionale preposto , con Decreto, dispone la formale determinazione e conferma dell'aiuto finanziario con impegno di spesa rideterminato sulla base delle risultanze dell'affidamento e dispone l'erogazione della prima tranche a titolo di anticipazione.

Fase 6 – Esecuzione dei progetti. Il soggetto Beneficiario, per il tramite dei soggetti attuatori, procede all'esecuzione del progetto, secondo le modalità e i tempi stabiliti dal contratto di fornitura di beni e servizi. Al raggiungimento delle quote definite nelle linee guida di rendicontazione con riferimento all'avvenuta esecuzione delle attività e all'avvenuta liquidazione delle spese, su richiesta del Beneficiario, corredata della documentazione prevista nelle linee

guida di rendicontazione, con Decreto del Dirigente regionale preposto vengono erogate, a titolo di acconto, le quote dell'aiuto finanziario concesso.

Fase 7 – Conclusione dei progetti ed erogazione del saldo. L'erogazione del saldo, compreso nel limite dell'aiuto finanziario concesso avviene con Decreto del Dirigente regionale preposto, su richiesta del Beneficiario, corredata dalla documentazione attestante la fine delle attività di progetto, la rendicontazione finale delle spese completa di relazione illustrante il raggiungimento degli obiettivi prefissati, ecc. secondo quanto riportato nelle linee guida di rendicontazione.

Ogni maggior onere che si dovesse registrare rispetto alla spesa ammessa è in ogni caso a carico del soggetto Beneficiario.

Modalità di applicazione: Procedura "concertativa-negoziale".

Selezione

Fase 1 – Individuazione dei progetti da attivare con strumenti di programmazione negoziata. La Regione Lombardia, tenendo conto delle possibili sinergie con altre finalità o interventi, valuta i progetti proposti dagli enti locali da coinvolgere, in un accordo ampio, che prevede anche la progettazione di interventi per la riqualificazione energetica di edifici pubblici. L'accordo raggiunto deve individuare, tra l'altro, gli edifici coinvolti, i criteri a cui devono attenersi le attività di diagnosi e di progettazione, l'eventuale finanziamento per la realizzazione degli interventi, i tempi di attuazione, le attività in capo a ciascuno dei soggetti firmatari.

Attuazione

Fase 2 – Avvio dei progetti, rideterminazione dell'aiuto finanziario e atto di definitiva accettazione. Entro i termini stabiliti nella comunicazione del provvedimento di assegnazione, i soggetti Beneficiari provvedono ad avviare la realizzazione del progetto mediante l'acquisizione dei beni e servizi e ad indire ed espletare l'eventuale gara di appalto con conseguenti consegna e inizio della fornitura in conformità con le normative comunitarie nazionali e regionali vigenti. I termini contrattuali devono prevedere modalità e tempi di realizzazione coerenti con quanto dichiarato in sede di proposta. Nei termini previsti, all'avvenuto avvio delle attività, il soggetto Beneficiario trasmette al Dirigente regionale preposto copia del contratto di fornitura di beni e servizi, il nuovo quadro economico aggiornato a seguito dell'affidamento del contratto e l'eventuale ulteriore documentazione prevista dalle linee guida di rendicontazione. A seguito di tale comunicazione il Dirigente regionale preposto provvede a rideterminare l'aiuto finanziario sulla base delle risultanze dell'affidamento considerando i ribassi d'asta. I ribassi d'asta non costituiscono spesa ammissibile.

Il Dirigente regionale preposto provvede quindi a comunicare al soggetto

Beneficiario l'importo dell'aiuto finanziario rideterminato.

A seguito dell'accettazione formale da parte del soggetto Beneficiario, il Dirigente regionale preposto , con Decreto, dispone la formale determinazione e conferma dell'aiuto finanziario con impegno di spesa rideterminato sulla base delle risultanze dell'affidamento e dispone l'erogazione della prima tranche a titolo di anticipazione.

Fase 3 – Esecuzione dei progetti. Il soggetto Beneficiario, per il tramite dei soggetti attuatori, procede all'esecuzione del progetto, secondo le modalità e i tempi stabiliti dal contratto di fornitura di beni e servizi. Al raggiungimento delle quote definite nelle linee guida di rendicontazione con riferimento all'avvenuta esecuzione delle attività e all'avvenuta liquidazione delle spese, su richiesta del Beneficiario, corredata della documentazione prevista nelle linee guida di rendicontazione, con Decreto del Dirigente regionale preposto vengono erogate, a titolo di acconto, le quote dell'aiuto finanziario concesso.

Ogni maggior onere che si dovesse registrare rispetto alla spesa ammessa è in ogni caso a carico del soggetto Beneficiario.

Criteri di selezione delle operazioni

Le operazioni saranno selezionate sulla base dei seguenti criteri di selezione:

Criteri generali di ammissibilità

- coerenza dell'operazione con le finalità e i contenuti della Linea di intervento;
- appartenenza del soggetto proponente alle categorie dei soggetti beneficiari;
- rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di ambiente, Aiuti di Stato, concorrenza, sicurezza e appalti pubblici;
- rispetto delle strategie di settore in coerenza con il QSN;
- completezza della documentazione richiesta;
- rispetto della tempistica e della procedura prevista dal dispositivo di attuazione della Linea di intervento;
- rispetto dei vincoli di demarcazione con gli altri Fondi.

Criteri di ammissibilità specifici

- localizzazione dell'operazione nelle aree ammissibili;
- l'operazione deve riguardare edifici di proprietà pubblica, che rientrano nelle tipologie indicate;
- gli interventi proposti devono consentire di ottenere un fabbisogno di energia primaria inferiore al limite previsto dalla normativa regionale di almeno il

10%.

Criteri di valutazione

- qualità progettuale dell'operazione (congruità degli elementi progettuali per il conseguimento degli obiettivi previsti, congruità dei costi e dei tempi di realizzazione);
- livello di innovazione del modello proposto;
- operazioni inserite nei contratti di quartiere;
- entità dei risparmi energetici ottenibili a seguito dell'intervento;
- livello di comfort termico conseguibile;
- ulteriori miglioramenti sotto il profilo dell'impatto ambientale (es. risparmio idrico, gestione rifiuti, ecc.);
- stima del risparmio di emissioni di anidride carbonica conseguibile;
- replicabilità e visibilità della proposta;
- numero di utenti coinvolti;
- sinergia con operazioni finanziate a valere su altri/e assi/linee d'azione del POR, altri Piani e Programmi regionali (anche della Programmazione 2000-2006), nazionali o comunitari.

Spese ammissibili

Per l'individuazione delle voci di spesa ammissibili al cofinanziamento comunitario si farà comunque riferimento al Regolamento (CE) n. 1083/2006, al Regolamento (CE) n. 1080/2006, al D.P.R. 196/2008 del 3 ottobre 2008 "Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione", ed alla ulteriore normativa Nazionale e Comunitaria di riferimento.

Le voci di spesa ammissibili sono le seguenti:

- acquisizione di servizi per indagini, rilievi, studi e analisi, diagnosi, progettazione;
- spese per pubblicità (art. 80 D.Lgs 163/06).

L'I.V.A. è ritenuta spesa ammissibile qualora non sia recuperabile.

Nell'avviso pubblico potranno essere ulteriormente specificate le tipologie di spese ammissibili sulla base delle normative sopra richiamate.

Decorrenza dell'ammissibilità delle spese: 1 gennaio 2007 e comunque secondo

quanto previsto dall'avviso pubblico.

Intensità di aiuto

Contributo a fondo perduto fino all'80% dei costi ammessi.

Il contributo massimo per singolo Beneficiario è pari a 400.000,00 euro.

Responsabile di Asse

Dirigente pro-tempore della Unità Organizzativa Energia e Reti tecnologiche della Direzione Generale Ambiente, Energia e Reti.

Responsabile dell'attuazione della Linea di Intervento

Dirigente pro-tempore della Unità Organizzativa Energia e Reti tecnologiche della Direzione Generale Ambiente, Energia e Reti.

Normativa di riferimento

Principali normative nazionali e regionali di riferimento

- D.Lgs. 19 agosto 2005 n. 192 "Attuazione della direttiva 2002/91/CE sul rendimento energetico in edilizia";
- D.M. 22.12.2006 "Approvazione del programma di misure ed interventi su utenze energetiche pubbliche, ai sensi dell'art. 13 del D.M. 20 luglio 2004 del Ministro delle attività produttive, di concerto con il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio;
- Deliberazione della Giunta regionale n. 5018 del 26.6.2007 "Disposizioni inerenti all'efficienza energetica in edilizia".

Lavori pubblici e contratti

- D.Lgs. n. 163 del 12 aprile 2006 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE". Questo Decreto ha subito delle modifiche ed integrazioni apportate da D.Lgs. n. 6 del 26 gennaio 2007 e D.Lgs. n. 113 del 31 luglio 2007;
- D.M. n. 145 del 19 aprile 2000 "Regolamento recante il capitolato generale d'appalto dei lavori pubblici, ai sensi dell'art. 3, comma 5, della legge 11 febbraio, n. 109 e successive modificazioni";
- D.P.R. n. 554 del 21 dicembre 1999 "Regolamento di attuazione della legge quadro in materia di lavori pubblici n. 109 dell'11 febbraio 1994". Quando entrerà in vigore il nuovo Regolamento generale previsto dall'art. 5 del D.Lgs. n. 163 del 12 aprile 2006 il presente D.P.R. sarà abrogato;

Scheda di sintesi

ASSE 2	**ENERGIA**
Obiettivo specifico 2.1	**Incremento dell'autonomia e della sostenibilità energetica.**
Obiettivo operativo 2.1.2	**Riduzione dei consumi energetici.**
SEZIONE ANAGRAFICA	
Linea di intervento 2.1.2.1	**Interventi innovativi, anche a valenza dimostrativa, per ridurre i consumi energetici e implementare la certificazione energetica degli edifici pubblici.**
	Interventi innovativi di diagnosi e di progettazione per la riqualificazione energetica degli edifici, con riferimento alle componenti sia edilizie sia impiantistiche degli edifici pubblici esistenti, privilegiando quelli che hanno un significativo livello di visibilità e di utilizzo, al fine di ottenere una riduzione del consumo di energia e di emissioni in atmosfera.
Categorie di spese ammissibili	40, 43, 47.
Tipologia di spese ammissibili	Acquisizione di servizi per indagini, rilievi, studi e analisi, diagnosi, progettazione.
	Spese per pubblicità (art. 80 D.Lgs 163/06).
Soggetti beneficiari	Enti locali, anche nelle forme associative previste dal Titolo II Capo V del D.Lgs 18.08.2000 n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento delle autonomie locali".
	Enti pubblici.
Localizzazione	Comuni capoluogo e ambiti ricompresi in zone A1 ai sensi della D.G.R. VIII/5290 del 02/08/2007 (Allegato 1).
Tipologia dell'agevolazione	Contributo a fondo perduto.
Entità dell'agevolazione	Fino all'80% dei costi ammessi. Il contributo massimo per singolo Beneficiario è pari a € 400.000,00.
Responsabile di Asse	Dirigente pro-tempore della Unità Organizzativa Energia e Reti tecnologiche della Direzione Generale Ambiente, Energia e Reti.
Responsabile dell'attuazione della Linea di intervento	Dirigente pro-tempore della Unità Organizzativa Energia e Reti tecnologiche della Direzione Generale Ambiente, Energia e Reti.
SEZIONE PROCEDURE	
Tipologia di operazione	Acquisizione di beni e servizi a regia.
Modalità di accesso ai finanziamenti FESR	Procedura di evidenza pubblica di tipo "valutativo".
	Procedura "concertativa-negoziale".

Linea di Intervento 2.1.2.2

"Interventi per il miglioramento dell'efficienza energetica degli impianti di illuminazione pubblica"

Identificazione e contenuto della Linea di intervento

La Linea di intervento è finalizzata all'uso razionale dell'energia elettrica nell'illuminazione pubblica esterna, sia attraverso l'adeguamento strutturale degli impianti esistenti, sia con la realizzazione di nuovi tratti, così da conseguire un'effettiva contrazione dei consumi e dei costi gestionali e l'abbattimento dell'inquinamento luminoso. Obiettivo è di pervenire all'adozione di soluzioni che consentano di conseguire sia la riduzione numerica dei punti luce e l'installazione di lampade a bassa potenza, sia un miglioramento dell'illuminazione media a terra e riduzione dei consumi energetici e dei costi gestionali.

L'azione opera nell'ambito degli standard obbligatori introdotti dalla LR 17/2000 "Misure urgenti in tema di risparmio energetico ad uso di illuminazione esterna e di lotta all'inquinamento luminoso" puntando a massimizzare gli effetti virtuosi relativi al risparmio energetico e a creare effetti aggiuntivi e implementativi rispetto alle potenzialità minime della legge stessa.

In particolare le tipologie di intervento previste sono:

- rifacimento/adeguamento di impianti di illuminazione pubblica esterna esistenti o di tratti degli stessi già di proprietà dell'ente locale ovvero acquisiti all'atto dell'intervento;
- realizzazione di nuovi impianti di illuminazione pubblica esterna.

Soggetti beneficiari

- Enti locali, anche nelle forme associative previste dal Titolo II, Capo V del D.Lgs 18.08.2000 n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento delle autonomie locali".

Copertura geografica

Intero territorio regionale.

Procedure amministrative per la realizzazione della Linea di intervento

Modalità di applicazione: Procedura di evidenza pubblica di tipo "valutativo".

Selezione

Fase 1 – Definizione, approvazione e pubblicazione dell'avviso pubblico sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (B.U.R.L.). L'avviso pubblico è pubblicato sul sito web della Direzione Generale Ambiente, Energia e Reti. Inoltre, l'avviso pubblico viene reso accessibile ai potenziali Beneficiari sul Sistema Informativo Integrato della Programmazione comunitaria 2007-2013.

Gli avvisi pubblici dispongono i criteri di selezione delle operazioni, le specifiche tecniche/gestionali e le modalità procedurali per la presentazione delle proposte e la realizzazione delle operazioni da parte del Beneficiario. L'avviso pubblico è soggetto, prima della sua approvazione, anche alla verifica di coerenza con la normativa comunitaria e nazionale, con gli obiettivi contenuti nel Programma, con le priorità regionali e con l'integrazione delle stesse con quelle comunitarie.

Fase 2 – Raccolta e catalogazione delle proposte progettuali. I potenziali Beneficiari sono invitati a presentare le domande, via web, mediante la registrazione al Sistema Informativo Integrato della Programmazione comunitaria 2007-2013 e, se prevista, copia cartacea della stessa con correlata eventuale documentazione, entro i termini stabiliti dall'avviso pubblico.

Fase 3 – Istruttoria delle proposte progettuali e predisposizione delle graduatorie. L'attività istruttoria delle domande viene effettuata dalla Struttura responsabile e da una Commissione di valutazione nominata con apposito Decreto. Le proposte progettuali pervenute sono sottoposte a due livelli di valutazione, sulla base dei criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza: una prima istruttoria formale, ai fini della verifica dei criteri di ammissibilità mediante il supporto di check list predisposte in conformità con i contenuti richiesti dall'avviso pubblico, ed una istruttoria tecnico-economica, ai fini di analizzare le proposte sul piano dei contenuti tecnici ed economici.

Fase 4 – Approvazione e pubblicazione delle graduatorie e comunicazione formale agli interessati. A conclusione dell'istruttoria di cui alla fase 3 e sulla base delle risultanze, il Dirigente regionale preposto provvede a predisporre la graduatoria finale contenente le proposte ritenute ammissibili e le proposte non ammesse, indicando per le proposte ritenute ammissibili il relativo piano di assegnazione dei finanziamenti. Il Dirigente regionale preposto con Decreto provvede ad approvare la graduatoria e ad assegnare l'aiuto finanziario. La graduatoria viene pubblicata sul B.U.R.L., sul Sistema Informativo Integrato della Programmazione comunitaria 2007-2013, sul portale regionale e sul sito della Direzione Generale competente.

Il Dirigente regionale preposto procede a dare comunicazione formale di quanto sopra e, per i progetti ammessi e finanziati, fornisce apposite linee guida per il monitoraggio e la rendicontazione delle spese e dei risultati. A seguito di tale comunicazione il soggetto Beneficiario deve confermare ufficialmente l'accettazione dell'aiuto finanziario assegnato.

In caso di rinunce all'aiuto finanziario la riassegnazione dell'importo si effettua mediante lo scorrimento delle graduatorie.

Attuazione

Fase 5 – Avvio dei progetti, rideterminazione dell'aiuto finanziario e atto di definitiva accettazione. Entro i termini stabiliti nella comunicazione del provvedimento di assegnazione, il soggetto Beneficiario provvede ad indire ed espletare la gara d'appalto, alla consegna e all'inizio dei lavori in conformità con le normative comunitarie nazionali e regionali vigenti. Nei termini previsti, dall'avvenuta consegna ed inizio dei lavori, il soggetto Beneficiario trasmette al Dirigente regionale preposto copia del contratto d'appalto, verbali di consegna ed inizio dei lavori, il nuovo quadro economico aggiornato a seguito della stessa gara e l'eventuale ulteriore documentazione prevista dalle linee guida di rendicontazione. A seguito di tale comunicazione il Dirigente regionale preposto provvede a rideterminare l'aiuto finanziario sulla base delle risultanze dell'appalto considerando i ribassi d'asta. I ribassi d'asta non costituiscono spesa ammissibile.

Il Dirigente regionale preposto provvede quindi a comunicare al soggetto Beneficiario l'importo dell'aiuto finanziario rideterminato.

A seguito dell'accettazione formale da parte del soggetto Beneficiario, il Dirigente regionale preposto, con Decreto, dispone la formale determinazione e conferma dell'aiuto finanziario con impegno di spesa rideterminato sulla base delle risultanze dell'appalto e dispone l'erogazione della prima tranche a titolo di anticipazione.

Fase 6 – Esecuzione dei progetti. Il soggetto Beneficiario, per il tramite dei soggetti attuatori, procede all'esecuzione del progetto, secondo le modalità e i tempi stabiliti dal contratto d'appalto. Al raggiungimento delle quote definite nelle linee guida di rendicontazione con riferimento all'avvenuta esecuzione di opere e all'avvenuta liquidazione delle spese, su richiesta del Beneficiario, corredata della documentazione prevista nelle linee guida di rendicontazione, con Decreto del Dirigente regionale preposto vengono erogate le quote dell'aiuto finanziario concesso.

Fase 7 – Conclusione dei progetti ed erogazione del saldo. L'erogazione del saldo, compreso nel limite dell'aiuto finanziario concesso, avviene con Decreto del Dirigente regionale preposto, su richiesta del Beneficiario, corredata dalla documentazione attestante la fine di tutti i lavori, il collaudo tecnico/amministrativo delle opere (o certificato di regolare esecuzione), la rendicontazione finale delle spese completa di relazione illustrante il raggiungimento degli obiettivi prefissati, ecc. secondo quanto riportato nelle linee guida di rendicontazione.

Ogni maggior onere che si dovesse registrare rispetto alla spesa ammessa è in ogni caso a carico del soggetto Beneficiario.

Criteri di selezione delle operazioni

Le operazioni saranno selezionate sulla base dei seguenti criteri di selezione:

Criteri generali di ammissibilità

- coerenza dell'operazione con le finalità e i contenuti della Linea di intervento;
- appartenenza del soggetto proponente alle categorie dei soggetti beneficiari;
- rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di ambiente, Aiuti di Stato, concorrenza, sicurezza e appalti pubblici;
- rispetto delle strategie di settore in coerenza con il QSN;
- completezza della documentazione richiesta;
- rispetto della tempistica e della procedura prevista dal dispositivo di attuazione della Linea di intervento;
- rispetto dei vincoli di demarcazione con gli altri Fondi.

Criteri di ammissibilità specifici

- proprietà pubblica dell'impianto;
- livello minimo di progettualità richiesto;
- adozione del piano illuminazione comunale.

Criteri di valutazione

- qualità progettuale dell'operazione (congruità degli elementi progettuali per il conseguimento degli obiettivi previsti, congruità dei costi e dei tempi di realizzazione, coerenza dei costi con il piano finanziario);
- operazioni che coinvolgono nella realizzazione soggetti appartenenti alla categoria dei piccoli comuni e contratti di quartiere;
- utilizzo di sistemi integrati ed innovativi volti a migliorare l'efficienza energetica;
- operazione sinergica con interventi di recupero urbano;
- operazione presentata da Comuni in forma aggregata;
- intervento ricadente nelle fasce di rispetto degli osservatori astronomici ed astrofisica;
- sinergia con operazioni finanziate a valere su altri/e assi/linee d'azione del POR, altri Piani e Programmi regionali (anche della Programmazione 2000-2006), nazionali o comunitari;

- entità dei risparmi energetici ottenibili a seguito dell'intervento.

Spese ammissibili

Per l'individuazione delle voci di spesa ammissibili al cofinanziamento comunitario si farà comunque riferimento al Regolamento (CE) n. 1083/2006, al Regolamento (CE) n. 1080/2006, al D.P.R. 196/2008 del 3 ottobre 2008 "Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione", ed alla ulteriore normativa Nazionale e Comunitaria di riferimento.

Le voci di spesa ammissibili sono le seguenti:

- spese tecniche: oneri di progettazione, direzione lavori e collaudo, fino ad un massimo del 10% dell'importo appaltato;
- opere civili ed impiantistiche;
- attrezzature e materiali;
- allacciamenti e pubblici servizi;
- imprevisti fino ad un massimo dell'8% dell'importo delle opere e forniture appaltate.

L'I.V.A. è ritenuta spesa ammissibile qualora non sia recuperabile.

Nell'avviso pubblico potranno essere ulteriormente specificate le tipologie di spese ammissibili sulla base delle normative sopra richiamate.

Non saranno finanziati interventi che comportano una spesa ammissibile di importo inferiore a Euro 50.000,00.

Decorrenza dell'ammissibilità delle spese: 1 gennaio 2007 e comunque secondo quanto previsto dall'avviso pubblico.

Intensità di aiuto

Contributo a fondo perduto fino all'80% dei costi ammessi.

Il contributo massimo per singolo Beneficiario è pari a 500.000,00 euro, indipendentemente dal numero degli interventi ammessi.

Responsabile di Asse

Dirigente pro-tempore della Unità Organizzativa Energia e Reti tecnologiche della Direzione Generale Ambiente, Energia e Reti.

Responsabile dell'attuazione della Linea di Intervento

Dirigente pro-tempore della Struttura Reti tecnologiche della Unità

Organizzativa Energia e Reti tecnologiche della Direzione Generale Ambiente, Energia e Reti.

Normativa di riferimento

Principali normative nazionali e regionali di riferimento

- L.R. n. 17 del 27 marzo 2000 (testo coordinato) "Misure urgenti in tema di risparmio energetico ad uso di illuminazione esterna e di lotta all'inquinamento luminoso";
- Deliberazione di Giunta regionale n. 2611 del 11 dicembre 2000 "Aggiornamento dell'elenco degli Osservatori astronomici in Lombardia e determinazione delle relative fasce di rispetto";
- Deliberazione di Giunta regionale n. 6162 del 20 settembre 2001 "Criteri di applicazione della legge regionale n.17 del 2000";
- Deliberazione di Giunta regionale n. 3720 del 5 dicembre 2006 (aggiornamento Osservatori- Cernusco sul Naviglio);
- Decreto del Direttore Generale n. 8950 del 3 agosto 2007 "Linee guida regionali per la redazione dei piani comunali dell'illuminazione";
- L.R. n. 38 del 21 dicembre 2004 "Modifiche e integrazioni alla legge regionale 27 marzo 2000, n.17 (Misure urgenti in materia di risparmio energetico ad uso illuminazione esterna e di lotta all'inquinamento luminoso) ed ulteriori disposizioni";
- D.Lgs. n.285 del 30 aprile 1992 "Nuovo codice della strada".

Lavori pubblici e contratti

- D.Lgs. n. 163 del 12 aprile 2006 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE". Questo Decreto ha subito delle modifiche ed integrazioni apportate da D.Lgs. n. 6 del 26 gennaio 2007 e D.Lgs. n. 113 del 31 luglio 2007:
- D.M. n. 145 del 19 aprile 2000 "Regolamento recante il capitolato generale d'appalto dei lavori pubblici, ai sensi dell'art. 3, comma 5, della legge 11 febbraio, n. 109 e successive modificazioni";
- D.P.R. n. 554 del 21 dicembre 1999 "Regolamento di attuazione della legge quadro in materia di lavori pubblici n. 109 dell'11 febbraio 1994". Quando entrerà in vigore il nuovo Regolamento generale previsto dall'art. 5 del D.Lgs. n. 163 del 12 aprile 2006 il presente D.P.R. sarà abrogato;
- L.R. n. 70 del 12 settembre 1983 "Norme sulla realizzazione di opere pubbliche di interesse regionale".

Scheda di sintesi

ASSE 2	**ENERGIA**
Obiettivo specifico 2.1	**Incremento dell'autonomia e della sostenibilità energetica.**
Obiettivo operativo 2.1.2	**Riduzione dei consumi energetici.**
SEZIONE ANAGRAFICA	
Linea di intervento 2.1.2.2	**Interventi per il miglioramento dell'efficienza energetica degli impianti di illuminazione pubblica.**
	Interventi volti all'uso razionale dell'energia elettrica nell'illuminazione pubblica esterna, sia attraverso l'adeguamento strutturale degli impianti esistenti, sia con la realizzazione di nuovi tratti: • rifacimento/adeguamento di impianti di illuminazione pubblica esterna esistenti o di tratti degli stessi già di proprietà dell'ente locale ovvero acquisiti all'atto dell'intervento; • realizzazione di nuovi impianti di illuminazione pubblica esterna.
Categorie di spese ammissibili	43.
Tipologia di spese ammissibili	Spese tecniche: oneri di progettazione, direzione lavori, collaudo, fino ad un massimo del 10% dell'importo appaltato. Opere civili ed impiantistiche. Attrezzature e materiali. Allacciamenti e pubblici servizi. Imprevisti fino ad un massimo dell'8% dell'importo delle opere e forniture appaltate.
Soggetti beneficiari	Enti locali, anche nelle forme associative previste dal Titolo II Capo V del D.Lgs 18.08.2000 n.267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento delle autonomie locali".
Localizzazione	Intero territorio regionale.
Tipologia dell'agevolazione	Contributo a fondo perduto.
Entità dell'agevolazione	Fino all'80% dei costi ammessi. Il contributo massimo per singolo Beneficiario è pari a € 500.000,00.
Responsabile di Asse	Dirigente pro-tempore della Unità Organizzativa Energia e Reti tecnologiche della Direzione Generale Ambiente, Energia e Reti.
Responsabile dell'attuazione della Linea di intervento	Dirigente pro-tempore della Struttura Reti tecnologiche della Unità Organizzativa Energia e Reti tecnologiche della Direzione Generale Ambiente, Energia e Reti.

SEZIONE PROCEDURE	
Tipologia di operazione	Realizzazione di opere pubbliche a regia.
Modalità di accesso ai finanziamenti FESR	Procedura di evidenza pubblica di tipo valutativo.

6. ASSE 3 – MOBILITÀ SOSTENIBILE

OBIETTIVO OPERATIVO: 3.1.1

Numero e titolo dell'Asse prioritario di riferimento
Asse 3 – Mobilità sostenibile
Numero e titolo dell'obiettivo specifico di riferimento
3.1 Sviluppo della mobilità sostenibile di persone e merci
Numero e titolo dell'obiettivo operativo di riferimento
3.1.1 Incremento della mobilità sostenibile delle persone attraverso l'integrazione modale e la diffusione di forme di trasporto a ridotto impatto ambientale
Fondo strutturale interessato
FESR

Linea di Intervento 3.1.1.1

"Accessibilità e integrazione urbana delle stazioni per lo sviluppo del trasporto ferroviario e dell'intermodalità passeggeri"

Identificazione e contenuto della Linea di intervento

La Linea di intervento si propone l'obiettivo di sviluppare e potenziare sistemi e nodi di interscambio modale passeggeri ferro-gomma al fine di una diminuzione delle ricadute negative in termini ambientali del traffico nei centri abitati in coerenza e coordinamento con i programmi e progetti di riqualificazione e potenziamento delle reti ferroviarie afferenti alle principali aree metropolitane lombarde. L'obiettivo potrà essere raggiunto tramite:

- la riqualificazione o la realizzazione di nuove stazioni/fermate ai fini dell'incremento della capillarità, dell'accessibilità e dell'offerta del servizio ferroviario;
- la realizzazione o la riqualificazione dei servizi, degli spazi, delle infrastrutture e delle attrezzature per l'interscambio modale e l'integrazione tariffaria, in corrispondenza delle stazioni/fermate del servizio ferroviario;
- lo sviluppo delle stazioni/fermate del servizio ferroviario come centri di mobilità anche attraverso l'integrazione fra servizi infrastrutturali e servizi urbani complessi.

In questa Linea di intervento le tipologie di operazioni ammissibili prevedono le opere di seguito indicate, finalizzate ad una organica razionalizzazione e articolazione del territorio e delle aree interessate per consentire l'accessibilità e la migliore attrazione/fruizione delle stazioni/fermate ferroviarie:

- **1 a) impianti ferroviari**: realizzazione di nuove fermate o stazioni del servizio ferroviario regionale, o riqualificazione di quelle esistenti;
- **1 b) opere connesse**: realizzazione di nuove aree di interscambio e/o riqualificazione e potenziamento di quelle esistenti (aree di sosta, parcheggi, fermate TPL), di opere di collegamento/innesto/raccordo dalla viabilità esistente alle aree d'interscambio, di percorsi ciclo-pedonali all'interno dell'area di interscambio.

Sono in ogni caso esclusi dall'ambito di intervento di cui sopra:

- la realizzazione di nuove linee o di nuove tratte ferroviarie;
- il potenziamento, l'ammodernamento e la riqualificazione delle linee/tratte ferroviarie esistenti;
- l'acquisto di materiale rotabile;
- le strutture terziario-commerciali non strettamente connesse all'intervento.

Il livello minimo di progettualità richiesto è il progetto preliminare come definito dal D. Lgs n. 163/2006.

Soggetti beneficiari

- Enti locali, anche nelle forme associative previste dal Titolo II, Capo V del D.Lgs 18.08.2000 n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento delle autonomie locali";
- Rete Ferroviaria Italiana S.p.A;
- Ferrovie Nord S.p.A..

Copertura geografica

Le stazioni/fermate che vengono scelte per il potenziamento del nodo d'interscambio sono ubicate nei territori dei comuni rientranti nella zonizzazione di mobilità critica prevista nel POR, caratterizzata da elevati carichi veicolari e contraddistinti da livelli critici per la qualità dell'aria (Allegato 2).

Le aree geografiche ove verranno realizzati gli interventi rispondono alle condizioni che qui di seguito sono richiamate:

- ambiti d'area sui quali gli interventi presentano, al fine di incrementare l'attrattività dei collegamenti alternativi alla gomma (specie quelli di potenziamento dell'accessibilità al Servizio Ferroviario Regionale) alle grandi

polarità urbane, maggiori efficacia ed efficienza per la soluzione delle situazioni di emergenza trasportistica e ambientale rilevate;

- ambiti d'area dove gli obiettivi della Programmazione regionale del servizio ferroviario (D.G.R. n. 17170 del 16.04.2004), mirano alla creazione di un sistema di trasporto efficiente ed efficace attraverso l'integrazione e la sinergia tra le diverse modalità di trasporto e individuano nel servizio ferroviario regionale l'elemento portante del sistema di trasporto pubblico;
- ambiti d'area di comuni dell'area metropolitana milanese interessati dallo sviluppo dei servizi ferroviari suburbani;
- ambiti d'area di ulteriori comuni interessati dalla rete ferroviaria regionale per le tratte da Treviglio a Bergamo e da Saronno a Como, Varese, Malpensa e Novara, che costituiscono importanti direttrici di traffico sulle quali oggi si concentra una domanda significativa di trasporto, stante l'elevata densità insediativa che le caratterizza.

Procedure amministrative per la realizzazione della Linea di intervento

Modalità di applicazione: Procedura di evidenza pubblica di tipo "valutativo".

Manifestazione di interesse

Fase 1 – Definizione, approvazione e pubblicazione dell'invito a presentare manifestazione di interesse sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (B.U.R.L.). L'invito è pubblicato sul sito web della Direzione Generale Infrastrutture e Mobilità. Inoltre, l'invito viene reso accessibile ai potenziali Beneficiari sul Sistema Informativo Integrato della Programmazione comunitaria 2007-2013.

L'invito ha finalità di tipo ricognitivo.

Fase 2 – Raccolta e catalogazione delle manifestazioni di interesse. Le manifestazioni di interesse vengono presentate via web, mediante la registrazione al Sistema Informativo Integrato della Programmazione comunitaria 2007-2013.

Fase 3 – Analisi delle manifestazioni di interesse. La Struttura responsabile analizza le manifestazioni di interesse ricevute al fine di fare una ricognizione delle progettualità presenti sul territorio.

Selezione

Fase 4 – Definizione, approvazione e pubblicazione dell'avviso pubblico sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (B.U.R.L.). L'avviso pubblico è pubblicato sul sito web della Direzione Generale Infrastrutture e Mobilità. Inoltre, l'avviso pubblico viene reso accessibile ai potenziali Beneficiari sul Sistema Informativo Integrato della Programmazione comunitaria 2007-2013.

Gli avvisi pubblici dispongono i criteri di selezione delle operazioni, le specifiche tecniche/gestionali e le modalità procedurali per la presentazione delle proposte e la realizzazione delle operazioni da parte del Beneficiario. L'avviso pubblico è soggetto, prima della sua approvazione, anche alla verifica di coerenza con la normativa comunitaria e nazionale, con gli obiettivi contenuti nel Programma, con le priorità regionali e con l'integrazione delle stesse con quelle comunitarie.

Fase 5 – Raccolta e catalogazione delle proposte progettuali. I potenziali Beneficiari sono invitati a presentare le domande, via web, mediante la registrazione al Sistema Informativo Integrato della Programmazione comunitaria 2007-2013 e, se prevista, copia cartacea della stessa con correlata eventuale documentazione, entro i termini stabiliti dall'avviso pubblico.

Fase 6 – Istruttoria delle proposte progettuali e predisposizione delle graduatorie. L'attività istruttoria delle domande viene effettuata dalla Struttura responsabile e da una Commissione di valutazione nominata con apposito Decreto. Le proposte progettuali pervenute sono sottoposte a due livelli di valutazione, sulla base dei criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza: una prima istruttoria formale, ai fini della verifica dei criteri di ammissibilità mediante il supporto di check list predisposte in conformità con i contenuti richiesti dall'avviso pubblico, ed una istruttoria tecnico-economica, ai fini di analizzare le proposte sul piano dei contenuti tecnici ed economici.

Fase 7 – Approvazione e pubblicazione delle graduatorie e comunicazione formale agli interessati. A conclusione dell'istruttoria di cui alla fase 6 e sulla base delle risultanze, il Dirigente regionale preposto provvede a predisporre la graduatoria finale contenente le proposte ritenute ammissibili e le proposte non ammesse, indicando per le proposte ritenute ammissibili il relativo piano di assegnazione dei finanziamenti. Il Dirigente della U.O. (Responsabile di Asse) con Decreto provvede ad approvare la graduatoria e ad assegnare l'aiuto finanziario. La graduatoria viene pubblicata sul B.U.R.L., sul Sistema Informativo Integrato della Programmazione comunitaria 2007-2013, sul portale regionale e sul sito della Direzione Generale competente.

Il Dirigente regionale preposto procede a dare comunicazione formale di quanto sopra e, per i progetti ammessi e finanziati, fornisce apposite linee guida per il monitoraggio e la rendicontazione delle spese e dei risultati. A seguito di tale comunicazione il soggetto Beneficiario deve confermare ufficialmente l'accettazione dell'aiuto finanziario assegnato.

In caso di rinunce all'aiuto finanziario la riassegnazione dell'importo si effettua mediante lo scorrimento delle graduatorie.

Attuazione

Fase 8 – Sviluppo progettuale. Entro i termini stabiliti nella comunicazione del provvedimento di assegnazione, il soggetto Beneficiario provvede a redigere, approvare e ad inoltrare alla Struttura responsabile i progetti a base di gara per

la verifica di coerenza rispetto al progetto ammesso e la conferma dell'aiuto finanziario. Per gli interventi già avviati e per i progetti presentati all'atto della domanda non modificati e confermati per l'appalto, devono essere trasmessi i soli atti amministrativi conseguenti l'assegnazione dell'aiuto finanziario. Verificata la coerenza del progetto con la proposta originaria e con i criteri di valutazione dell'iniziativa, il Dirigente regionale preposto provvede alla conferma dell'aiuto finanziario, ridefinendo il quadro economico del progetto relativamente alle spese ammissibili ed eventualmente i termini per le successive fasi di appalto e avvio dei lavori. L'aiuto finanziario confermato non può comunque essere superiore al valore assoluto dell'aiuto finanziario approvato in fase di istruttoria e lo stesso è rideterminato a seguito dell'appalto.

Fase 9 – Appalto e avvio dei lavori. Entro i termini stabiliti nella comunicazione del provvedimento di assegnazione o, qualora modificati, dalla conferma dell'aiuto finanziario, il soggetto Beneficiario provvede nei termini previsti ad indire ed espletare la gara d'appalto, alla consegna e all'inizio dei lavori in conformità con le normative comunitarie nazionali e regionali vigenti. I termini contrattuali devono prevedere modalità e tempi di realizzazione coerenti con quanto dichiarato in sede di proposta.

Fase 10 – Rideterminazione dell'aiuto finanziario e atto di definitiva accettazione. Ad avvenuta consegna ed inizio dei lavori, nei termini previsti, il soggetto Beneficiario trasmette al Dirigente regionale preposto copia del contratto d'appalto, verbali di consegna ed inizio dei lavori, il nuovo quadro economico aggiornato a seguito della stessa gara e l'eventuale ulteriore documentazione prevista dalle linee guida di rendicontazione. A seguito di tale comunicazione il Dirigente regionale preposto provvede a rideterminare l'aiuto finanziario sulla base delle risultanze dell'appalto considerando i ribassi d'asta. I ribassi d'asta non costituiscono spesa ammissibile.

Il Dirigente regionale preposto provvede quindi a comunicare al soggetto Beneficiario l'importo dell'aiuto finanziario rideterminato.

L'ammontare dell'aiuto finanziario rideterminato non può essere superiore a quello confermato al termine della fase 8.

A seguito dell'accettazione formale da parte del soggetto Beneficiario, il Dirigente regionale preposto, con Decreto, dispone la formale determinazione e conferma dell'aiuto finanziario con impegno di spesa rideterminato sulla base delle risultanze dell'appalto e dispone l'erogazione della prima tranche a titolo di anticipazione.

Fase 11 – Esecuzione dei progetti. Il soggetto Beneficiario, per il tramite dei soggetti attuatori, procede all'esecuzione del progetto, secondo le modalità e i tempi stabiliti dal contratto d'appalto. Al raggiungimento delle quote definite nelle linee guida di rendicontazione con riferimento all'avvenuta esecuzione di opere e all'avvenuta liquidazione delle spese, su richiesta del Beneficiario, corredata della documentazione prevista nelle linee guida di rendicontazione,

con Decreto del Dirigente regionale preposto vengono erogate le quote dell'aiuto finanziario concesso.

Fase 12 – Conclusione dei progetti ed erogazione del saldo. L'erogazione del saldo, compreso nel limite dell'aiuto finanziario concesso, avviene con Decreto del Dirigente regionale preposto, su richiesta del Beneficiario, corredata dalla documentazione attestante la fine di tutti i lavori, il collaudo tecnico/amministrativo delle opere (o certificato di regolare esecuzione), la rendicontazione finale delle spese completa di relazione illustrante il raggiungimento degli obiettivi prefissati, ecc. secondo quanto riportato nelle linee guida di rendicontazione.

Ogni maggior onere che si dovesse registrare rispetto alla spesa ammessa è in ogni caso a carico del soggetto Beneficiario.

Modalità di applicazione: Procedura "Concertativa-negoziale".

Selezione

Fase 1 – Individuazione degli interventi. - La Direzione Generale Infrastrutture e Mobilità si interfaccia preliminarmente con le Province attraverso tavoli tecnici per raccogliere proposte progettuali considerate prioritarie sul territorio regionale, individuate dalle stesse Province e realizzabili dai soggetti beneficiari del POR, verificando l'osservanza dei criteri di selezione, dei tempi di realizzazione e degli obiettivi del POR e analizzando le possibili sinergie con altre finalità o interventi finanziati e con i Programmi di intervento già in atto.

Individuato un parco progetti ammissibile al Programma, la Direzione Generale Infrastrutture e Mobilità procede con la istituzione di un tavolo concertativo-negoziale con le Amministrazioni provinciali lombarde dove si condivideranno le priorità di realizzazione e finanziamento delle iniziative selezionate, da sottoporre anche alla valutazione dell'Autorità Ambientale.

L'elenco dei progetti finanziabili con le risorse del Programma Operativo è quindi approvato con una Delibera di Giunta Regionale in cui si dà altresì evidenza delle modalità di individuazione degli interventi e si esplicita l'analisi svolta preliminarmente sulla coerenza con i criteri selettivi e gli obiettivi del Programma.

Con successivi decreti si provvede infine ad assegnare il contributo POR ai progetti ammissibili in base alle risorse finanziarie disponibili a valere sul Programma e sull'Asse di riferimento e alle priorità di finanziamento indicate in Delibera.

Fase 2 – Comunicazione formale agli interessati e atto di definitiva accettazione. A seguito del Decreto di assegnazione di cui alla Fase 1 , il dirigente competente dà comunicazione formale dell'ammissibilità al finanziamento ai beneficiari interessati, definendo altresì le fasi attuative ed i tempi degli interventi. A seguito di tale comunicazione il soggetto Beneficiario deve confermare

ufficialmente l'accettazione dell'aiuto finanziario assegnato, tramite specifico atto di impegno, nel quale siano esplicitati gli oneri ed i tempi di realizzazione interventi fissati nel Decreto di assegnazione.

Attuazione

Fase 3 – Avvio dei progetti e determinazione dell'aiuto finanziario. Successivamente, a seguito dell'espletamento delle procedure di aggiudicazione dei lavori, il soggetto Beneficiario trasmette al Dirigente regionale preposto copia del contratto d'appalto, verbali di consegna ed inizio dei lavori, il quadro economico aggiornato a seguito della stessa gara e l'eventuale ulteriore documentazione prevista dalle linee guida di rendicontazione.

Il Dirigente regionale preposto, con Decreto, dispone la formale determinazione e conferma dell'aiuto finanziario con impegno di spesa e dispone l'erogazione della prima tranche a titolo di anticipazione.

Fase 4 – Esecuzione dei progetti. Il soggetto Beneficiario, , provvede a dare 'esecuzione al progetto, secondo le modalità e i tempi stabiliti dal contratto d'appalto. Al raggiungimento delle quote definite nelle linee guida di rendicontazione con riferimento all'avvenuta esecuzione di opere e all'avvenuta liquidazione delle spese, su richiesta del Beneficiario, corredata della documentazione prevista nelle linee guida di rendicontazione, con Decreto del Dirigente regionale preposto vengono erogate le quote dell'aiuto finanziario concesso.

Fase 5 – Conclusione dei progetti ed erogazione del saldo. L'erogazione del saldo, compreso nel limite dell'aiuto finanziario concesso, avviene con Decreto del Dirigente regionale preposto, su richiesta del Beneficiario, corredata dalla documentazione attestante la fine di tutti i lavori, il collaudo tecnico/amministrativo delle opere (o certificato di regolare esecuzione), la rendicontazione finale delle spese completa di relazione illustrante il raggiungimento degli obiettivi prefissati, ecc. secondo quanto riportato nelle linee guida di rendicontazione.

Ogni maggior onere che si dovesse registrare rispetto alla spesa ammessa è in ogni caso a carico del soggetto Beneficiario.

Criteri di selezione delle operazioni

Le operazioni saranno selezionate sulla base dei seguenti criteri di selezione:

Criteri generali di ammissibilità

- coerenza dell'operazione con le finalità e i contenuti della Linea di intervento;
- appartenenza del soggetto proponente alle categorie dei soggetti beneficiari;
- rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di ambiente, Aiuti di Stato, concorrenza e appalti pubblici;

- rispetto delle strategie di settore in coerenza con il QSN;
- completezza della documentazione richiesta;
- rispetto della tempistica e della procedura prevista dal dispositivo di attuazione della Linea di intervento;
- rispetto dei vincoli di demarcazione con gli altri Fondi.

Criteri di ammissibilità specifici

- localizzazione dell'operazione nelle aree ammissibili;
- livello minimo di progettualità richiesto;
- dimensione minima del progetto;
- contributo massimo richiesto;
- coerenza con la Programmazione regionale e comunitaria.

Criteri di valutazione

- qualità progettuale dell'operazione (congruità degli elementi progettuali per il conseguimento degli obiettivi previsti, congruità dei costi e dei tempi di realizzazione);
- valutazione dell'utenza potenziale anche in termini di incremento dell'utenza del servizio ferroviario e riduzione dell'utilizzo dal mezzo privato;
- contesto infrastrutturale di riferimento;
- contesto socio-economico di riferimento (sistema delle attività e dei servizi interno all'area di riferimento);
- incremento dell'accessibilità ciclopedonale e attraverso mezzi pubblici/collettivi alle stazioni;
- grado di efficacia dell'operazione in relazione all'aumento della capacità di interscambio passeggeri lombarda;
- contributo alla sicurezza dell'accessibilità;
- sostenibilità ambientale (contributo alla riduzione delle emissioni climalteranti e inquinanti, grado di attenzione al mantenimento delle funzionalità del suolo, contributo alla valorizzazione e riqualificazione dei contesti, messa in atto di accorgimenti per la prevenzione dell'inquinamento acustico, luminoso e idrico, sostenibilità ambientale dei materiali da costruzione);
- grado di cantierabilità;
- grado di cofinanziamento richiesto anche in termini di finanziamento da parte

di privati;

- integrazione con azioni di trasformazione e valorizzazione urbana, con particolare attenzione al recupero delle aree dimesse;
- utilizzo di materiali, tecnologie (anche informatiche, quali ITS, applicazioni per l'infomobilità), processi innovativi;
- attenzione alle fasce più deboli dell'utenza in coerenza con le politiche di inclusione sociale, con particolare attenzione ai soggetti diversamente abili;
- sinergia con operazioni finanziate a valere su altri/e assi/linee d'azione del POR, altri Piani e Programmi regionali (anche della Programmazione 2000-2006), nazionali o comunitari;
- inserimento dell'operazione nell'ambito di un contesto programmatico locale o sovralocale (con particolare riferimento agli atti di programmazione negoziata statale o regionale);
- grado di condivisione territoriale;
- strategicità dell'operazione in relazione al raggiungimento degli obiettivi di PRS e alle politiche di settore.

Spese ammissibili

Per l'individuazione delle voci di spesa ammissibili al cofinanziamento comunitario si farà comunque riferimento al Regolamento (CE) n. 1083/2006, al Regolamento (CE) n. 1080/2006, al D.P.R. 196/2008 del 3 ottobre 2008 "Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione", ed alla ulteriore normativa Nazionale e Comunitaria di riferimento.

Le voci di spesa ammissibili sono le seguenti:

- spese tecniche (progettazione, indagini, studi e analisi, rilievi, direzione lavori, studi di valutazione di impatto ambientale, collaudi, studi di fattibilità economico finanziaria, consulenze professionali ivi compresi gli incentivi ex art. 92 del D. Lgs 163/2006) fino ad un massimo del 10% dell'importo a base d'appalto, comprensivo degli oneri per la sicurezza, purché le stesse siano strettamente legate all'operazione e siano necessarie per la sua preparazione o esecuzione;
- opere civili ed impiantistiche;
- oneri per la sicurezza;
- acquisto di terreni non edificati alle seguenti condizioni: la sussistenza di un nesso diretto fra l'acquisto del terreno e gli obiettivi dell'operazione, la

percentuale della spesa ammissibile totale dell'operazione non può superare il 10%, la presentazione di una perizia giurata di stima redatta da soggetti iscritti agli albi degli ingegneri, degli architetti, dei geometri, dei dottori agronomi, dei periti agrari o dei periti industriali edili che attesti il valore di mercato del bene;

- imprevisti fino ad un massimo del 7% dell'importo a base d'appalto. Gli imprevisti possono essere utilizzabili solo ed esclusivamente ad integrazione delle voci di spesa ritenute ammissibili;
- allacciamenti ai pubblici servizi;
- spese per pubblicità (art. 80 D.Lgs 163/06).

L'I.V.A. è ritenuta spesa ammissibile qualora non sia recuperabile.

Le spese ammissibili sono in ogni caso tutte quelle necessarie alla realizzazione delle opere di cui ai punti 1 a) e 1 b), compresi gli eventuali costi di bonifica e messa in sicurezza dei terreni, fatto salvo quanto previsto dalle disposizioni in materia di risarcimento dei danni ambientali.

Nell'avviso pubblico potranno essere ulteriormente specificate le tipologie di spese ammissibili sulla base delle normative sopra richiamate.

Qualora l'operazione generi un ritorno economico (progetto generatore di entrate ai sensi del comma 1 dell'art. 55 del Regolamento n. 1083/2006) derivante dall'applicazione di tariffe direttamente a carico degli utenti o qualsiasi operazione che comporti la vendita e la locazione di terreni o immobili, o qualsiasi altra fornitura di servizi contro pagamento, la spesa ammissibile non potrà superare il valore attuale del costo d'investimento diminuito del valore attuale dei proventi netti derivanti dall'investimento nell'arco di un periodo di riferimento rappresentata dalla vita utile dell'infrastruttura.

Decorrenza dell'ammissibilità delle spese: 1 gennaio 2007 per progetti avviati a partire da tale data e comunque secondo quanto previsto dall'avviso pubblico.

Intensità di aiuto

Contributo a fondo perduto fino al 80% dei costi ammessi.

Responsabile di Asse

Dirigente pro-tempore della Struttura Infrastrutture per lo sviluppo locale della Unità Organizzativa Infrastrutture ferroviarie e di Sviluppo urbano e territoriale della Direzione Generale Infrastrutture e Mobilità.

Responsabile dell'attuazione della Linea di Intervento

Dirigente pro-tempore della Struttura Infrastrutture per lo sviluppo locale della Unità Organizzativa Infrastrutture ferroviarie e di Sviluppo urbano e

territoriale della Direzione Generale Infrastrutture e Mobilità.

Normativa di riferimento

Principali normative nazionali e regionali di riferimento

Lavori pubblici e contratti

- D.Lgs. n. 163 del 12 aprile 2006 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE". Questo Decreto ha subito delle modifiche ed integrazioni apportate da D.Lgs. n. 6 del 26 gennaio 2007 e D.Lgs. n. 113 del 31 luglio 2007;
- D.M. n. 145 del 19 aprile 2000 "Regolamento recante il capitolato generale d'appalto dei lavori pubblici, ai sensi dell'art. 3, comma 5, della legge 11 febbraio, n. 109 e successive modificazioni";
- D.P.R. n. 554 del 21 dicembre 1999 "Regolamento di attuazione della legge quadro in materia di lavori pubblici n. 109 dell'11 febbraio 1994". Quando entrerà in vigore il nuovo Regolamento generale previsto dall'art. 5 del D.Lgs. n. 163 del 12 aprile 2006 il presente D.P.R. sarà abrogato;
- L.R. n. 70 del 12 settembre 1983 "Norme sulla realizzazione di opere pubbliche di interesse regionale".

Urbanistica e valutazione di impatto

- D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 "Norme in materia ambientale". Questo Decreto ha subito delle modifiche ed integrazioni apportate in particolare da D.Lgs. n. 4 del 16 gennaio 2008;
- D.P.R. n. 327 dell'8 giugno 2001 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazioni per pubblica utilità";
- D.P.R. n. 380 del 6 giugno 2001 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di edilizia";
- Legge n. 1150 del 17 agosto 1942 "Legge urbanistica";
- L.R. n. 12 dell'11 marzo 2005 "Legge per il governo del territorio";
- L'art 104 comma 1 lettera a), di questa legge ha abrogato la L.R. n. 51 del 15 aprile 1975;
- L.R. n. 20 del 3 settembre 1999 "Norme in materia di impatto ambientale.

Siti di interesse comunitario/Zone di protezione speciale

- D.P.R. n. 357 dell'8 settembre 1997 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche". Questo Decreto ha subito delle modifiche ed integrazioni apportate dal D.P.R. n. 120 del 12

marzo 2003;

- D.M. del 3 aprile 2000 “Elenco delle zone di protezione speciale designate ai sensi della direttiva 79/409/CEE e dei siti di importanza comunitaria proposti ai sensi della direttiva 92/43/CEE;
- D.G.R. n. 7/14106 dell’8 agosto 2003;
- D.G.R. n. 7/18453 del 30 luglio 2004.

Rischio idrogeologico e fasce fluviali

- D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 “Norme in materia ambientale”;
- D.P.C.M. del 24 maggio 2001 “Piano stralcio per l’assetto idrogeologico del fiume Po (PAI)”;
- L.R. n. 12 dell’11 marzo 2005 “Legge per il governo del territorio”;
- D.G.R. n. 8/7374 del 28 maggio 2008;
- D.G.R. n. 8/1566 del 22 dicembre 2005;
- D.G.R. n. 7/7365 dell’11 dicembre 2001.

Scheda di sintesi

ASSE 3	**Mobilità sostenibile**
Obiettivo specifico 3.1	**Sviluppo della mobilità sostenibile di persone e merci.**
Obiettivo operativo 3.1.1	**Incremento della mobilità sostenibile delle persone attraverso l'integrazione modale e la diffusione di forme di trasporto a ridotto impatto ambientale.**
SEZIONE ANAGRAFICA	
Linea di intervento 3.1.1.1	**Accessibilità e integrazione urbana delle stazioni per lo sviluppo del trasporto ferroviario e dell'intermodalità passeggeri.**
	Interventi volti allo sviluppo e potenziamento dei sistemi e dei nodi di interscambio modale passeggeri ferro – gomma al fine di una diminuzione delle ricadute negative in termini ambientali del traffico nei centri abitati: • la riqualificazione o la realizzazione di nuove stazioni/fermate ai fini dell'incremento della capillarità, dell'accessibilità e dell'offerta del servizio ferroviario; • realizzazione o riqualificazione dei servizi, degli spazi, delle infrastrutture e delle attrezzature per l'interscambio modale e l'integrazione tariffaria, in corrispondenza delle stazioni/fermate del servizio ferroviario; • sviluppo delle stazioni /fermate del servizio ferroviario come centri di mobilità anche attraverso l'integrazione fra servizi infrastrutturali e servizi urbani complessi.
Categorie di spese ammissibili	16, 26, 28, 52.
Tipologia di spese ammissibili	Spese tecniche (progettazione, indagini, studi e analisi, rilievi, direzione lavori, studi di valutazione di impatto ambientale, collaudi, studi di fattibilità economico finanziaria, consulenze professionali ivi compresi gli incentivi ex art. 92 del D. Lgs 163/2006) fino ad un massimo del 10% dell'importo a base d'appalto, comprensivo degli oneri per la sicurezza, purché le stesse siano strettamente legate all'operazione e siano necessarie per la sua preparazione o esecuzione.
	Opere civili ed impiantistiche.
	Oneri per la sicurezza.
	Acquisto di terreni non edificati alle condizioni previste dai regolamenti relativi all'ammissibilità delle spese.
	Imprevisti fino ad un massimo del 7% dell'importo a base d'appalto.
	Allacciamenti ai pubblici servizi.
	Spese per pubblicità (art.80 D. lgs 163/2006).

Soggetti beneficiari	Enti locali, anche nelle forme associative previste dal Titolo II Capo V del D.Lgs 18.08.2000 n.267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento delle autonomie locali".
	Rete Ferroviaria Italiana S.p.A.
	Ferrovie Nord S.p.A.
Localizzazione	Le stazioni/fermate che vengono scelte per il potenziamento del nodo d'interscambio sono ubicate nei territori dei comuni rientranti nella zonizzazione di mobilità critica prevista nel POR, caratterizzata da elevati carichi veicolari e contraddistinti da livelli critici per la qualità dell'aria (Allegato 2).
Tipologia dell'agevolazione	Contributo a fondo perduto.
Entità dell'agevolazione	Fino al 80% dei costi ammessi.
Responsabile di Asse	Dirigente pro-tempore della Struttura Infrastrutture per lo sviluppo locale della Unità Organizzativa Infrastrutture ferroviarie e di Sviluppo urbano e territoriale della Direzione Generale Infrastrutture e Mobilità.
Responsabile dell'attuazione della Linea di intervento	Dirigente pro-tempore della Struttura Infrastrutture per lo sviluppo locale della Unità Organizzativa Infrastrutture ferroviarie e di Sviluppo urbano e territoriale della Direzione Generale Infrastrutture e Mobilità.
SEZIONE PROCEDURE	
Tipologia di operazione	Realizzazione di opere pubbliche a regia.
Modalità di accesso ai finanziamenti FESR	Procedura di evidenza pubblica di tipo valutativo preceduta da manifestazione di interesse.

Linea di Intervento 3.1.1.2

"Interventi integrati per la riduzione degli impatti ambientali derivanti dalla mobilità urbana ed interurbana"

Identificazione e contenuto della Linea di intervento

La Linea d'intervento intende promuovere e cofinanziate proposte progettuali di regolamentazione della mobilità che prevedano la realizzazione di insiemi integrati di azioni finalizzate alla riduzione degli impatti ambientali negli ambiti urbani e metropolitani caratterizzati da fenomeni di congestione: si tratta, in sintesi, oltre ai capoluoghi di Provincia, degli ambiti delle zone A1 per la qualità dell'aria e dei Comuni interessati dallo sviluppo dei servizi ferroviari suburbani e regionali.

Le azioni proposte interverranno sul sistema della mobilità, merci e passeggeri, pubblica e privata, in termini di:

- razionalizzazione dell'utilizzo dei diversi mezzi di trasporto;
- sviluppo di forme di mobilità alternativa;
- promozione dell'integrazione modale e tariffaria;
- miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza del trasporto pubblico.

La Linea di intervento sarà attuata in coerenza con la normativa regionale per la qualità dell'aria (L.R. 24/2006) e con il Piano regionale per lo sviluppo della mobilità intelligente in Lombardia (D.G.R. 27 dicembre 2007, n. 8/6411).

Le tipologie di operazioni previste sono le seguenti:

a) sistemi di regolamentazione degli accessi alle aree urbane, di gestione delle priorità semaforiche e delle corsie riservate al trasporto pubblico e collettivo e altri mezzi autorizzati (compreso l'attrezzaggio delle stesse);

b) servizi di informazione per le persone in movimento;

c) gestione efficiente del trasporto pubblico, anche attraverso modalità flessibili e innovative (es. servizi a chiamata);

d) sviluppo di sistemi a supporto dell'integrazione tariffaria;

e) organizzazione di servizi di car pooling e car sharing (per quest'ultimo solo relativamente a misure complementari, di promozione e diffusione dell'uso del servizio);

f) gestione efficiente del trasporto merci in ambito urbano (sistemi di fleet *e* freight management), attraverso lo sviluppo di progetti di city logistic;

g) sviluppo di strumenti integrati per la gestione della mobilità (es. centrale urbana della mobilità);

h) servizi di *bike-sharing*, in connessione con il servizio di trasporto pubblico;

i) altri servizi innovativi di mobilità eco-compatibile.

Per le operazioni sopra citate, la presente Linea di intervento intende in particolare cofinanziare:

- l'adozione di soluzioni di Intelligent Transport Systems (ITS), intesi come l'insieme delle procedure, dei sistemi e dei dispositivi che consentono, attraverso la raccolta dati, la loro elaborazione e la distribuzione di informazioni, di sviluppare ed erogare servizi finalizzati a incrementare la conoscenza dell'offerta di trasporto pubblico, a migliorare la qualità, l'efficienza e l'impatto della mobilità delle persone, dei veicoli e delle merci, ivi compreso lo sviluppo di strumenti a supporto dell'integrazione tariffaria;
- lo studio e l'attuazione di misure, anche infrastrutturali, di supporto, promozione e diffusione delle forme di mobilità ecocompatibili, nell'ambito delle voci di spesa ammissibili richiamate al paragrafo II.3.

Caratteri distintivi delle proposte progettuali saranno:

- l'integrazione ed il coordinamento tra le azioni proposte, che agiranno sia sulla domanda, sia sull'offerta di mobilità;
- lo sviluppo di interventi di sistema che interessino contesti territoriali estesi a più Comuni con problematiche di mobilità condivise;
- l'elevata capacità di ridurre gli impatti ambientali del sistema di mobilità, con particolare attenzione alle emissioni atmosferiche.

Soggetti beneficiari

- Enti locali, anche nelle forme associative previste dal Titolo II, Capo V del D.Lgs 18.08.2000 n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento delle autonomie locali" per proposte progettuali inerenti tutte le tipologie di intervento;
- Soggetti pubblici/privati titolari di contratti di servizio o concessioni per la gestione di servizi di Trasporto Pubblico Locale, esclusivamente per proposte progettuali inerenti le tipologie di intervento b, c, d[13];

13 Incluse le società di cui al comma 3.1 dell'art. 20 della LR 22/98.

- Soggetti pubblici/privati, esclusivamente per le tipologie di intervento: b, g, h, i, purché siano titolari della gestione dei servizi di mobilità oggetto della proposta, tramite concessione e/o contratti.

Nel caso di proposte progettuali presentate da soggetti in forma associata deve essere individuato un soggetto capofila quale referente del partenariato.

Copertura geografica

- Capoluoghi di provincia;
- Zone A1 per la qualità dell'aria, definite all'interno della D.G.R. 2 agosto 2007, n.8/5290;
- Ambiti d'area finalizzati al potenziamento dell'accessibilità al Servizio Ferroviario Regionale.

Per l'individuazione dell'area geografica e per l'elenco dei Comuni interessati si rinvia all'Allegato 2.

Procedure amministrative per la realizzazione della Linea di intervento

Modalità di applicazione: Procedura di evidenza pubblica di tipo "valutativo".

Manifestazione di interesse

Fase 1 – Definizione, approvazione e pubblicazione dell'invito a presentare manifestazione di interesse sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (B.U.R.L.). L'invito è pubblicato sul sito web della Direzione Generale Infrastrutture e Mobilità e della Direzione Generale Sistemi Verdi e Paesaggio. Inoltre, l'invito viene reso accessibile ai potenziali Beneficiari sul Sistema Informativo Integrato della Programmazione comunitaria 2007-2013.

L'invito ha finalità di tipo ricognitivo.

Fase 2 – Raccolta e catalogazione delle manifestazioni di interesse. Le manifestazioni di interesse vanno presentate via web, mediante la registrazione al Sistema Informativo Integrato della Programmazione comunitaria 2007-2013.

Fase 3 – Analisi delle manifestazioni di interesse. La Struttura responsabile analizza le manifestazioni di interesse ricevute al fine di fare una ricognizione delle progettualità presenti sul territorio.

Selezione

Fase 4 – Definizione, approvazione e pubblicazione dell'avviso pubblico sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (B.U.R.L.). L'avviso pubblico è pubblicato sul sito web della Direzione Generale Infrastrutture e Mobilità e della Direzione Generale Sistemi Verdi e Paesaggio. Inoltre, l'avviso pubblico viene reso accessibile ai potenziali Beneficiari sul Sistema Informativo Integrato

della Programmazione comunitaria 2007-2013.

Gli avvisi pubblici dispongono i criteri di selezione delle operazioni, le specifiche tecniche/gestionali e le modalità procedurali per la presentazione delle proposte e la realizzazione delle operazioni da parte del Beneficiario. L'avviso pubblico è soggetto, prima della sua approvazione, anche alla verifica di coerenza con la normativa comunitaria e nazionale, con gli obiettivi contenuti nel Programma, con le priorità regionali e con l'integrazione delle stesse con quelle comunitarie.

Fase 5 – Raccolta e catalogazione delle proposte progettuali. I potenziali Beneficiari sono invitati a presentare le domande, via web, mediante la registrazione al Sistema Informativo Integrato della Programmazione comunitaria 2007-2013 e, se prevista, copia cartacea della stessa con correlata eventuale documentazione, entro i termini stabiliti dall'avviso pubblico.

Fase 6 – Istruttoria delle proposte progettuali e predisposizione delle graduatorie. L'attività istruttoria delle domande viene effettuata dalla Struttura responsabile e da una Commissione di valutazione nominata con apposito Decreto. Le proposte progettuali pervenute sono sottoposte a due livelli di valutazione, sulla base dei criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza: una prima istruttoria formale, ai fini della verifica dei criteri di ammissibilità mediante il supporto di check list predisposte in conformità con i contenuti richiesti dall'avviso pubblico, ed una istruttoria tecnico-economica, ai fini di analizzare le proposte sul piano dei contenuti tecnici ed economici.

Fase 7 – Approvazione e pubblicazione delle graduatorie e comunicazione formale agli interessati. A conclusione dell'istruttoria di cui alla fase 6 e sulla base delle risultanze, il Dirigente regionale preposto provvede a predisporre la graduatoria finale contenente le proposte ritenute ammissibili e le proposte non ammesse, indicando per le proposte ritenute ammissibili il relativo piano di assegnazione dei finanziamenti. Il Dirigente della U.O. (Responsabile di Asse) con Decreto provvede ad approvare la graduatoria ed ad assegnare l'aiuto finanziario. La graduatoria viene pubblicata sul B.U.R.L., sul Sistema Informativo Integrato della Programmazione comunitaria 2007-2013, sul portale regionale e sul sito delle Direzioni Generali competenti.

Il Dirigente regionale preposto procede a dare comunicazione formale di quanto sopra e, per i progetti ammessi e finanziati, fornisce apposite linee guida per il monitoraggio e la rendicontazione delle spese e dei risultati. A seguito di tale comunicazione il soggetto Beneficiario deve confermare ufficialmente l'accettazione dell'aiuto finanziario assegnato.

In caso di rinunce all'aiuto finanziario la riassegnazione dell'importo si effettua mediante lo scorrimento delle graduatorie.

Attuazione

Fase 8 – Avvio dei progetti, rideterminazione dell'aiuto finanziario e atto di definitiva accettazione. Entro i termini stabiliti nella comunicazione del provvedimento di assegnazione, i soggetti Beneficiari provvedono ad avviare la realizzazione del progetto mediante l'acquisizione dei beni e servizi e/o lo svolgimento dei lavori previsti, e ad indire ed espletare l'eventuale gara di appalto con conseguenti consegna e inizio della fornitura e/o dei lavori in conformità con le normative comunitarie nazionali e regionali vigenti. I termini contrattuali devono prevedere modalità e tempi di realizzazione coerenti con quanto dichiarato in sede di proposta. Nei termini previsti, all'avvenuto avvio delle attività, il soggetto Beneficiario trasmette al Dirigente regionale preposto copia del contratto di fornitura di beni e servizi e/o di esecuzione dei lavori, il nuovo quadro economico aggiornato a seguito dell'affidamento del contratto. e l'eventuale ulteriore documentazione prevista dalle linee guida di rendicontazione. A seguito di tale comunicazione il Dirigente regionale preposto provvede a rideterminare l'aiuto finanziario sulla base delle risultanze dell'affidamento considerando i ribassi d'asta. I ribassi d'asta non costituiscono spesa ammissibile.

Il Dirigente regionale preposto provvede quindi a comunicare al soggetto Beneficiario l'importo dell'aiuto finanziario rideterminato.

A seguito dell'accettazione formale da parte del soggetto Beneficiario, il Dirigente regionale preposto, con Decreto, dispone la formale determinazione e conferma dell'aiuto finanziario con impegno di spesa rideterminato sulla base delle risultanze dell'affidamento e dispone l'erogazione della prima tranche a titolo di anticipazione.

Fase 9 – Esecuzione dei progetti. Il soggetto Beneficiario, per il tramite dei soggetti attuatori, procede all'esecuzione del progetto, secondo le modalità e i tempi stabiliti dal contratto di fornitura di beni e servizi e/o esecuzione dei lavori. Al raggiungimento delle quote definite nelle linee guida di rendicontazione con riferimento all'avvenuta esecuzione delle attività e all'avvenuta liquidazione delle spese, su richiesta del Beneficiario, corredata della documentazione prevista nelle linee guida di rendicontazione, con Decreto del Dirigente regionale preposto vengono erogate, a titolo di acconto, le quote dell'aiuto finanziario concesso.

Fase 10 – Conclusione dei progetti ed erogazione del saldo. L'erogazione del saldo, compreso nel limite dell'aiuto finanziario concesso avviene con Decreto del Dirigente regionale preposto, su richiesta del Beneficiario, corredata dalla documentazione attestante la fine delle attività di progetto, il collaudo delle opere e/o dei servizi forniti (o certificato di regolare esecuzione e/o fornitura), la rendicontazione finale delle spese completa di relazione illustrante il raggiungimento degli obiettivi prefissati, ecc. secondo quanto riportato nelle linee guida di rendicontazione.

Ogni maggior onere che si dovesse registrare rispetto alla spesa ammessa è in ogni caso a carico del soggetto Beneficiario.

La Linea di intervento può attivare anche operazioni di acquisizione di beni e servizi a titolarità regionale.

***Modalità di applicazione**:* Procedura "Concertativo-negoziale".

Selezione

Fase 1 – Individuazione degli interventi. La Direzione Generale Infrastrutture e Mobilità si interfaccia preliminarmente con le Province attraverso tavoli tecnici per raccogliere proposte progettuali considerate prioritarie sul territorio regionale, individuate dalle stesse Province e realizzabili dai soggetti beneficiari del POR, verificando l'osservanza dei criteri di selezione, dei tempi di realizzazione e degli obiettivi del POR e analizzando le possibili sinergie con altre finalità o interventi finanziati e con i Programmi di intervento già in atto.

Individuato un parco progetti ammissibile al Programma, la Direzione Generale Infrastrutture e Mobilità procede con la istituzione di un tavolo concertativo-negoziale con le Amministrazioni provinciali lombarde dove si condivideranno le priorità di realizzazione e finanziamento delle iniziative selezionate, da sottoporre anche alla valutazione dell'Autorità Ambientale.

L'elenco dei progetti finanziabili con le risorse del Programma Operativo è quindi approvato con una Delibera di Giunta Regionale in cui si dà altresì evidenza delle modalità di individuazione degli interventi e si esplicita l'analisi svolta preliminarmente sulla coerenza con i criteri selettivi e gli obiettivi del Programma.

Con successivi decreti si provvede infine ad assegnare il contributo POR ai progetti ammissibili in base alle risorse finanziarie disponibili a valere sul Programma e sull'Asse di riferimento e alle priorità di finanziamento indicate in Delibera.

Fase 2 – Comunicazione formale agli interessati e atto di definitiva accettazione. A seguito del Decreto di assegnazione di cui alla Fase 1 , il dirigente competente dà comunicazione formale dell'ammissibilità al finanziamento ai beneficiari interessati, definendo altresì le fasi attuative ed i tempi degli interventi. A seguito di tale comunicazione il soggetto Beneficiario deve confermare ufficialmente l'accettazione dell'aiuto finanziario assegnato, tramite specifico atto di impegno, nel quale siano esplicitati gli oneri ed i tempi di realizzazione interventi fissati nel Decreto di assegnazione.

Il dirigente provvede altresì a fornire ai beneficiari le linee guida per l'attuazione dei progetti, il monitoraggio e la rendicontazione delle spese.

Attuazione

Fase 3 – Avvio dei progetti e rideterminazione dell'aiuto finanziario. Successivamente, a seguito dell'espletamento delle procedure di aggiudicazione dei lavori, il soggetto Beneficiario trasmette al Dirigente regionale preposto copia del contratto d'appalto, verbali di consegna ed inizio dei lavori, il quadro economico aggiornato a seguito della stessa gara e l'eventuale ulteriore documentazione prevista dalle linee guida di rendicontazione.

Il Dirigente regionale preposto, con Decreto, dispone la formale determinazione e conferma dell'aiuto finanziario con impegno di spesa e dispone l'erogazione della prima tranche a titolo di anticipazione.

Fase 4 – Esecuzione dei progetti. Il soggetto Beneficiario provvede a dare esecuzione al progetto, secondo le modalità e i tempi stabiliti dal contratto d'appalto. Al raggiungimento delle quote definite nelle linee guida di rendicontazione con riferimento all'avvenuta esecuzione di opere e all'avvenuta liquidazione delle spese, su richiesta del Beneficiario, corredata della documentazione prevista nelle linee guida di rendicontazione, con Decreto del Dirigente regionale preposto vengono erogate le quote dell'aiuto finanziario concesso.

Fase 5 – Conclusione dei progetti ed erogazione del saldo. L'erogazione del saldo, compreso nel limite dell'aiuto finanziario concesso, avviene con Decreto del Dirigente regionale preposto, su richiesta del Beneficiario, corredata dalla documentazione attestante la fine di tutti i lavori, il collaudo tecnico/amministrativo delle opere (o certificato di regolare esecuzione), la rendicontazione finale delle spese completa di relazione illustrante il raggiungimento degli obiettivi prefissati, ecc. secondo quanto riportato nelle linee guida di rendicontazione.

Ogni maggior onere che si dovesse registrare rispetto alla spesa ammessa è in ogni caso a carico del soggetto Beneficiario."

Criteri di selezione delle operazioni

Le operazioni saranno selezionate sulla base dei seguenti criteri di selezione:

Criteri generali di ammissibilità

- coerenza dell'operazione con le finalità e i contenuti della Linea di intervento;
- appartenenza del soggetto proponente alle categorie dei soggetti beneficiari;
- rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di ambiente, Aiuti di Stato, concorrenza e appalti pubblici;
- rispetto delle strategie di settore in coerenza con il QSN;
- completezza della documentazione richiesta;

- rispetto della tempistica e della procedura prevista dal dispositivo di attuazione della Linea di intervento;
- rispetto dei vincoli di demarcazione con gli altri Fondi.

Criteri di ammissibilità specifici

- localizzazione dell'operazione nelle aree ammissibili;
- coerenza con la programmazione regionale e comunitaria;
- livello minimo di progettualità richiesto.

Criteri di valutazione

- qualità progettuale dell'operazione (congruità degli elementi progettuali per il conseguimento degli obiettivi previsti, congruità dei costi e dei tempi di realizzazione);
- utenza potenziale;
- confronto tra domanda di accessibilità ed offerta di accessibilità;
- efficacia ed efficienza dell'operazione rispetto alla riduzione dell'utilizzo dal mezzo privato a favore di sistemi di mobilità collettiva nelle sue varie forme e di mobilità ciclopedonale;
- grado di condivisione territoriale;
- sostenibilità ambientale (contributo alla riduzione delle emissioni climalteranti e inquinanti);
- utilizzo di materiali, tecnologie (anche informatiche, quali ITS, applicazioni per l'infomobilità), processi innovativi;
- strategicità dell'operazione in relazione al raggiungimento degli obiettivi di PRS e alle politiche di settore.

Criteri di premialità

- contributo alla fluidificazione e alla sicurezza della circolazione;
- grado di cantierabilità;
- coerenza ed integrazione delle operazioni previste con le previsioni dei Piani dei Tempi e degli Orari approvati dalle amministrazioni;
- livello di integrazione dell'operazione con interventi di riqualificazione/potenziamento del sistema ferroviario o, nel caso di progetti di city logistic, integrazione con interventi di sviluppo delle piattaforme intermodali;
- grado di cofinanziamento richiesto anche in termini di finanziamento da parte

di privati;

- inserimento dell'operazione nell'ambito di un contesto programmatico locale o sovralocale (con particolare riferimento agli atti di Programmazione regionale e/o provinciale in materia di trasporti e mobilità e a strumenti di programmazione negoziata);
- utilizzo di attrezzature e mezzi alimentati da fonti di energia rinnovabile e di modalità ad alta efficienza energetica;
- sinergia con operazioni finanziate a valere su altri/e assi/linee d'azione del POR, altri Piani e Programmi regionali (anche della Programmazione 2000-2006), nazionali o comunitari;
- attenzione alle fasce più deboli dell'utenza in coerenza con le politiche di inclusione sociale, con particolare attenzione ai soggetti diversamente abili.

Spese ammissibili

Per l'individuazione delle voci di spesa ammissibili al cofinanziamento comunitario si farà comunque riferimento al Regolamento (CE) n. 1083/2006, al Regolamento (CE) n. 1080/2006, al D.P.R. 196/2008 del 3 ottobre 2008 "Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione", ed alla ulteriore normativa Nazionale e Comunitaria di riferimento.

Le voci di spesa ammissibili sono le seguenti:

- spese tecniche (progettazione, indagini, studi e analisi, rilievi, direzione lavori, studi di valutazione di impatto ambientale, collaudi, studi di fattibilità economico finanziaria, consulenze professionali ivi compresi gli incentivi ex art. 92 del D. Lgs 163/2006) fino ad un massimo del 10% dell'importo a base d'appalto, comprensivo degli oneri per la sicurezza, purché le stesse siano strettamente legate all'operazione e siano necessarie per la sua preparazione o esecuzione;
- acquisto di componenti software (anche in licenza d'uso) e hardware relativi alla realizzazione di piattaforme informatiche e di centrali operative;
- acquisto e installazione di apparati periferici di rilevazione, controllo e diffusione delle informazioni;
- acquisto di servizi informatici e telematici;
- acquisto e installazione di attrezzature funzionali alla realizzazione degli interventi;
- acquisto di biciclette da adibire ai progetti di bike-sharing;

- opere edili e stradali purché le stesse siano strettamente legate all'operazione e siano necessarie per la sua preparazione o esecuzione;
- predisposizione di materiale informativo (stampe, pubblicazioni, …);
- imprevisti fino ad un massimo del 7% dell'importo a base d'appalto delle opere ammesse in fase di sviluppo progettuale. Gli imprevisti possono essere utilizzabili solo ed esclusivamente ad integrazione delle voci di spesa ritenute ammissibili;
- spese per pubblicità (art. 80 D.Lgs 163/06).

L'I.V.A. è ritenuta spesa ammissibile qualora non sia recuperabile.

Non è ammissibile l'acquisto o la locazione di veicoli, ad eccezione delle biciclette per il bike-sharing.

Non sono ammissibili a finanziamento le spese per la realizzazione o completamento dei percorsi ciclo-pedonali, se non per brevi tratti strettamente funzionali a progetti ricadenti nelle tipologie di intervento individuate, per la connessione con la rete ciclabile esistente.

Non sono ammissibili a finanziamento le spese di gestione dei servizi realizzati, che saranno a carico del Beneficiario.

Nell'avviso pubblico potranno essere ulteriormente specificate le tipologie di spese ammissibili sulla base delle normative sopra richiamate, nonché per alcune voci riferite alle tipologie di spesa (forniture di beni e servizi, opere edili e stradali).

Non saranno finanziati interventi che comportano una spesa ammissibile di importo inferiore a Euro 500.000,00.

Qualora l'operazione generi un ritorno economico (progetto generatore di entrate ai sensi del comma 1 dell'art. 55 del Regolamento (CE) n. 1083/2006) derivante dall'applicazione di tariffe direttamente a carico degli utenti o qualsiasi operazione che comporti la vendita e la locazione di terreni o immobili, o qualsiasi altra fornitura di servizi contro pagamento, la spesa ammissibile non potrà superare il valore attuale del costo d'investimento diminuito del valore attuale dei proventi netti derivanti dall'investimento nell'arco di un periodo di riferimento rappresentata dalla vita utile dell'infrastruttura.

Decorrenza dell'ammissibilità delle spese: 1 gennaio 2007 per progetti avviati a partire da tale data e comunque secondo quanto previsto dall'avviso pubblico.

Intensità di aiuto

Contributo a fondo perduto fino al 80% dei costi ammessi.

Responsabile di Asse

Dirigente pro-tempore della Struttura Infrastrutture per lo sviluppo locale della Unità Organizzativa Infrastrutture ferroviarie e di Sviluppo urbano e territoriale della Direzione Generale Infrastrutture e Mobilità.

Responsabile dell'attuazione della Linea di Intervento

Dirigente pro-tempore della Unità Organizzativa Servizi per la mobilità della Direzione Generale Infrastrutture e Mobilità.

Normativa di riferimento

Principali normative nazionali e regionali di riferimento

- D.Lgs. n. 163 del 12 aprile 2006 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE". Questo Decreto ha subito delle modifiche ed integrazioni apportate da D.Lgs. n. 6 del 26 gennaio 2007 e D.Lgs. n. 113 del 31 luglio 2007;
- D.M. n. 145 del 19 aprile 2000 "Regolamento recante il capitolato generale d'appalto dei lavori pubblici, ai sensi dell'art. 3, comma 5, della legge 11 febbraio, n. 109 e successive modificazioni";
- D.P.R. n. 554 del 21 dicembre 1999 "Regolamento di attuazione della legge quadro in materia di lavori pubblici n. 109 dell'11 febbraio 1994". Quando entrerà in vigore il nuovo Regolamento generale previsto dall'art. 5 del D.Lgs. n. 163 del 12 aprile 2006 il presente D.P.R. sarà abrogato;
- L.R. n. 70 del 12 settembre 1983 "Norme sulla realizzazione di opere pubbliche di interesse regionale";
- Decreto Interministeriale "Mobilità sostenibile nelle aree urbane", 27 marzo 1998;
- Ministero dei Trasporti, "Linee guida del Piano generale della mobilità", ottobre 2007;
- Legge Regionale 29 ottobre 1998, n. 22 "Riforma del trasporto pubblico locale in Lombardia" e s.m.i.;
- Legge Regionale 12 gennaio 2002, n. 1 "Interventi per lo sviluppo del trasporto pubblico regionale e locale";
- Legge Regionale 11 dicembre 2006, n. 24 "Norme per la prevenzione e la riduzione delle emissioni in atmosfera a tutela della salute e dell'ambiente";
- D.G.R. 27 dicembre 2007, n. 8/6411 "Piano regionale per lo sviluppo della mobilità intelligente in Lombardia (Infomobilità)";
- D.G.R. 2 agosto 2007, n.8/5290 "Suddivisione del territorio regionale in zone e

agglomerati per l'attuazione delle misure finalizzate al conseguimento degli obiettivi di qualità dell'aria ambiente e ottimizzazione della rete di monitoraggio dell'inquinamento atmosferico (l.r. 24/2006, articoli 2, c. 2 e 30, c. 2) - Revoca degli allegati a), b) e d) alla D.G.R. 6501/01 e della D.G.R. 11485/02";

- Libro Verde della Commissione Europea "Verso una nuova cultura dalla mobilità urbana", COM(2007) 551.

Scheda di sintesi

ASSE 3	**Mobilità sostenibile**
Obiettivo specifico 3.1	**Sviluppo della mobilità sostenibile di persone e merci.**
Obiettivo operativo 3.1.1	**Incremento della mobilità sostenibile delle persone attraverso l'integrazione modale e la diffusione di forme di trasporto a ridotto impatto ambientale.**
SEZIONE ANAGRAFICA	
Linea di intervento 3.1.1.2	**Interventi integrati per la riduzione degli impatti ambientali derivanti dalla mobilità urbana e interurbana.**
	Interventi volti a promuovere e cofinanziare proposte progettuali di regolamentazione della mobilità che prevedano la realizzazione di insiemi integrati di azioni finalizzate alla riduzione degli impatti ambientali negli ambiti urbani e metropolitani caratterizzati da fenomeni di congestione: si tratta, in sintesi, oltre ai capoluoghi di Provincia, degli ambiti delle zone A1 per la qualità dell'aria e dei Comuni interessati dallo sviluppo dei servizi ferroviari suburbani e regionali. Le azioni proposte interverranno sul sistema della mobilità, merci e passeggeri, pubblica e privata, in termini di: • razionalizzazione dell'utilizzo dei diversi mezzi di trasporto; • sviluppo di forme di mobilità alternativa; • promozione dell'integrazione modale e tariffaria; • miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza del trasporto pubblico.
Categorie di spese ammissibili	16, 26, 28, 52.
Tipologia di spese ammissibili	Spese tecniche (progettazione, indagini, studi e analisi, rilievi, direzione lavori, studi di valutazione di impatto ambientale, collaudi, studi di fattibilità economico finanziaria, consulenze professionali ivi compresi gli incentivi ex art. 92 del D. Lgs 163/2006) fino ad un massimo del 10% dell'importo a base d'appalto, comprensivo degli oneri per la sicurezza, purché le stesse siano strettamente legate all'operazione e siano necessarie per la sua preparazione o esecuzione.
	Acquisto di componenti software (anche in licenza d'uso) e hardware relativi alla realizzazione di piattaforme informatiche e di centrali operative.
	Acquisto e installazione di apparati periferici di rilevazione, controllo e diffusione delle informazioni.
	Acquisto di servizi informatici e telematici.
	Acquisto e installazione di attrezzature funzionali alla realizzazione degli interventi.
	Acquisto di biciclette da adibire ai progetti di bike-sharing.

	Opere edili e stradali purché le stesse siano strettamente legate all'operazione e siano necessarie per la sua preparazione o esecuzione
	Predisposizione di materiale informativo (stampe, pubblicazioni,…).
	Imprevisti fino ad un massimo del 7% dell'importo a base d'appalto delle opere ammesse in fase di sviluppo progettuale.
	Spese per pubblicità (art. 80 D.Lgs 163/06).
Soggetti beneficiari	Enti locali, anche nelle forme associative previste dal Titolo II Capo V del D.Lgs 18.08.2000 n.267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento delle autonomie locali".
	Soggetti pubblici/privati titolari di contratti di servizio o concessioni per la gestione di servizi di Trasporto Pubblico Locale, esclusivamente per proposte progettuali inerenti le tipologie di intervento b, c, d14
	Soggetti pubblici/privati, esclusivamente per le tipologie di intervento: b, g, h, i, purché siano titolari della gestione dei servizi di mobilità oggetto della proposta, tramite concessione e/o contratti.
Localizzazione	• Capoluoghi di provincia; • Zone A1 per la qualità dell'aria, definite all'interno della D.G.R. 2 agosto 2007, n.8/5290; • Ambiti d'area finalizzati al potenziamento dell'accessibilità al Servizio Ferroviario Regionale. Per l'individuazione dell'area geografica e per l'elenco dei Comuni interessati si rinvia all'Allegato 2.
Tipologia dell'agevolazione	Contributo a fondo perduto.
Entità dell'agevolazione	Fino al 80% dei costi ammessi.
Responsabile di Asse	Dirigente pro-tempore della Struttura Infrastrutture per lo sviluppo locale della Unità Organizzativa Infrastrutture ferroviarie e di Sviluppo urbano e territoriale della Direzione Generale Infrastrutture e Mobilità
Responsabile dell'attuazione della Linea di intervento	Dirigente pro-tempore della Unità Organizzativa Servizi per la mobilità della Direzione Generale Infrastrutture e mobilità.
SEZIONE PROCEDURE	
Tipologia di operazione	Acquisizione di beni e servizi a regia.
Modalità di accesso ai finanziamenti FESR	Procedura di evidenza pubblica di tipo valutativo preceduta da manifestazione di interesse. Procedura a titolarità regionale.

14 Incluse le società di cui al comma 3.1 dell'art. 20 della LR 22/98.

OBIETTIVO OPERATIVO: 3.1.2

Numero e titolo dell'Asse prioritario di riferimento
Asse 3 – Mobilità sostenibile.
Numero e titolo dell'obiettivo specifico di riferimento
3.1 Sviluppo della mobilità sostenibile di persone e merci.
Numero e titolo dell'obiettivo operativo di riferimento
3.1.2 Implementazione delle reti infrastrutturali secondarie per un trasporto merci efficiente, flessibile, sicuro e ambientalmente sostenibile.
Fondo strutturale interessato
FESR.

Linea di Intervento 3.1.2.1

"Interventi infrastrutturali per lo sviluppo dell'intermodalità merci"

Identificazione e contenuto della Linea di intervento

La Linea di intervento si propone di incentivare il potenziamento di infrastrutture per l'accessibilità a terminal di interscambio modale delle merci (scali merci, aree portuali raccordate, impianti intermodali) e a Poli industriali attraverso la riqualificazione e la realizzazione ex novo di opere. Si considerano interventi di tipo stradale, ferroviario e idroviario. Non si agisce sulle aree direttamente funzionali all'esercizio dell'attività intermodale (solo accessibilità), ma sugli elementi che ne incrementano l'accessibilità e che consentono di conseguenza un aumento di capacità operativa dell'impianto servito (con effetti di maggiore utilizzo della ferrovia, meno traffico stradale, meno inquinamento, meno spreco energetico, maggiore competitività del sistema economico). Si interviene in particolare sul sistema viario di entrata/uscita e sui binari esterni che condizionano l'operatività degli impianti merci (binari di precedenza, di presa e consegna, e di scalo, raddoppi di Linea in prossimità dello scalo).

Il livello minimo di progettualità richiesto è il progetto preliminare come definito dal D. Lgs n. 163/2006.

Soggetti beneficiari

- Enti locali, anche nelle forme associative previste dal Titolo II, Capo V del D.Lgs 18.08.2000 n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento delle autonomie locali";

- Rete Ferroviaria Italiana S.p.A.;
- Ferrovie Nord S.p.A.

Copertura geografica

Intero territorio regionale.

Procedure amministrative per la realizzazione della Linea di intervento

Modalità di applicazione: Procedura di evidenza pubblica di tipo "valutativo".

Manifestazione di interesse

Fase 1 – Definizione, approvazione e pubblicazione dell'invito a presentare manifestazione di interesse sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (B.U.R.L.). L'invito è pubblicato sul sito web della Direzione Generale Infrastrutture e Mobilità. Inoltre, l'invito viene reso accessibile ai potenziali Beneficiari sul Sistema Informativo Integrato della Programmazione comunitaria 2007-2013.

L'invito ha finalità di tipo ricognitivo.

Fase 2 – Raccolta e catalogazione delle manifestazioni di interesse. Le manifestazioni di interesse vengono presentate via web, mediante la registrazione al Sistema Informativo Integrato della Programmazione comunitaria 2007-2013.

Fase 3 – Analisi delle manifestazioni di interesse. La Struttura responsabile analizza le manifestazioni di interesse ricevute al fine di fare una ricognizione delle progettualità presenti sul territorio.

Selezione

Fase 4 – Definizione, approvazione e pubblicazione dell'avviso pubblico sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (B.U.R.L.). L'avviso pubblico è pubblicato sul sito web della Direzione Generale Infrastrutture e Mobilità. Inoltre, l'avviso pubblico viene reso accessibile ai potenziali Beneficiari sul Sistema Informativo Integrato della Programmazione comunitaria 2007-2013.

Gli avvisi pubblici dispongono i criteri di selezione delle operazioni, le specifiche tecniche/gestionali e le modalità procedurali per la presentazione delle proposte e la realizzazione delle operazioni da parte del Beneficiario. L'avviso pubblico è soggetto, prima della sua approvazione, anche alla verifica di coerenza con la normativa comunitaria e nazionale, con gli obiettivi contenuti nel Programma, con le priorità regionali e con l'integrazione delle stesse con quelle comunitarie.

Fase 5 – Raccolta e catalogazione delle proposte progettuali. I potenziali Beneficiari sono invitati a presentare le domande, via web, mediante la registrazione al Sistema Informativo Integrato della Programmazione

comunitaria 2007-2013 e, se prevista, copia cartacea della stessa con correlata eventuale documentazione, entro i termini stabiliti dall'avviso pubblico.

Fase 6 – Istruttoria delle proposte progettuali e predisposizione delle graduatorie. L'attività istruttoria delle domande viene effettuata dalla Struttura responsabile e da una Commissione di valutazione nominata con apposito Decreto. Le proposte progettuali pervenute sono sottoposte a due livelli di valutazione, sulla base dei criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza: una prima istruttoria formale, ai fini della verifica dei criteri di ammissibilità mediante il supporto di check list predisposte in conformità con i contenuti richiesti dall'avviso pubblico, ed una istruttoria tecnico-economica, ai fini di analizzare le proposte sul piano dei contenuti tecnici ed economici.

Fase 7 – Approvazione e pubblicazione delle graduatorie e comunicazione formale agli interessati. A conclusione dell'istruttoria di cui alla fase 6 e sulla base delle risultanze, il Dirigente regionale preposto provvede a predisporre la graduatoria finale contenente le proposte ritenute ammissibili e le proposte non ammesse, indicando per le proposte ritenute ammissibili il relativo piano di assegnazione dei finanziamenti. Il Dirigente della U.O. (Responsabile di Asse) con Decreto provvede ad approvare la graduatoria e ad assegnare l'aiuto finanziario. La graduatoria viene pubblicata sul B.U.R.L., sul Sistema Informativo Integrato della Programmazione comunitaria 2007-2013, sul portale regionale e sul sito della Direzione Generale competente.

Il Dirigente regionale preposto procede a dare comunicazione formale di quanto sopra e, per i progetti ammessi e finanziati, fornisce apposite linee guida per il monitoraggio e la rendicontazione delle spese e dei risultati. A seguito di tale comunicazione il soggetto Beneficiario deve confermare ufficialmente l'accettazione dell'aiuto finanziario assegnato.

In caso di rinunce all'aiuto finanziario la riassegnazione dell'importo si effettua mediante lo scorrimento delle graduatorie.

Attuazione

Fase 8 – Sviluppo progettuale. Entro i termini stabiliti nella comunicazione del provvedimento di assegnazione, il soggetto Beneficiario provvede a redigere, approvare e ad inoltrare alla Struttura responsabile i progetti a base di gara per la verifica di coerenza rispetto al progetto ammesso e la conferma dell'aiuto finanziario. Per gli interventi già avviati e per i progetti presentati all'atto della domanda non modificati e confermati per l'appalto, devono essere trasmessi i soli atti amministrativi conseguenti l'assegnazione dell'aiuto finanziario. Verificata la coerenza del progetto con la proposta originaria e con i criteri di valutazione dell'iniziativa, il Dirigente regionale preposto provvede alla conferma dell'aiuto finanziario, ridefinendo il quadro economico del progetto relativamente alle spese ammissibili ed eventualmente i termini per le successive fasi di appalto e avvio dei lavori. L'aiuto finanziario confermato non può comunque essere superiore al valore assoluto dell'aiuto finanziario

approvato in fase di istruttoria e lo stesso è rideterminato a seguito dell'appalto.

Fase 9 – Appalto e avvio dei lavori. Entro i termini stabiliti nella comunicazione del provvedimento di assegnazione o, qualora modificati, dalla conferma dell'aiuto finanziario, il soggetto Beneficiario provvede nei termini previsti ad indire ed espletare la gara d'appalto, alla consegna e all'inizio dei lavori in conformità con le normative comunitarie nazionali e regionali vigenti. I termini contrattuali devono prevedere modalità e tempi di realizzazione coerenti con quanto dichiarato in sede di proposta.

Fase 10 – Rideterminazione dell'aiuto finanziario e atto di definitiva accettazione. Ad avvenuta consegna ed inizio dei lavori, nei termini previsti, il soggetto Beneficiario trasmette al Dirigente regionale preposto copia del contratto d'appalto, verbali di consegna ed inizio dei lavori, il nuovo quadro economico aggiornato a seguito della stessa gara e l'eventuale ulteriore documentazione prevista dalle linee guida di rendicontazione. A seguito di tale comunicazione il Dirigente regionale preposto provvede a rideterminare l'aiuto finanziario sulla base delle risultanze dell'appalto considerando i ribassi d'asta. I ribassi d'asta non costituiscono spesa ammissibile.

Il Dirigente regionale preposto provvede quindi a comunicare al soggetto Beneficiario l'importo dell'aiuto finanziario rideterminato.

L'ammontare dell'aiuto finanziario rideterminato non può essere superiore a quello confermato al termine della fase 8.

A seguito dell'accettazione formale da parte del soggetto Beneficiario, il Dirigente regionale preposto, con Decreto, dispone la formale determinazione e conferma dell'aiuto finanziario con impegno di spesa rideterminato sulla base delle risultanze dell'appalto e dispone l'erogazione della prima tranche a titolo di anticipazione.

Fase 11 – Esecuzione dei progetti. Il soggetto Beneficiario, per il tramite dei soggetti attuatori, procede all'esecuzione del progetto, secondo le modalità e i tempi stabiliti dal contratto d'appalto. Al raggiungimento delle quote definite nelle linee guida di rendicontazione con riferimento all'avvenuta esecuzione di opere e all'avvenuta liquidazione delle spese, su richiesta del Beneficiario, corredata della documentazione prevista nelle linee guida di rendicontazione, con Decreto del Dirigente regionale preposto vengono erogate le quote dell'aiuto finanziario concesso.

Fase 12 – Conclusione dei progetti ed erogazione del saldo. L'erogazione del saldo, compreso nel limite dell'aiuto finanziario concesso, avviene con Decreto del Dirigente regionale preposto, su richiesta del Beneficiario, corredata dalla documentazione attestante la fine di tutti i lavori, il collaudo tecnico/amministrativo delle opere (o certificato di regolare esecuzione), la rendicontazione finale delle spese completa di relazione illustrante il raggiungimento degli obiettivi prefissati, ecc. secondo quanto riportato nelle

linee guida di rendicontazione.

Ogni maggior onere che si dovesse registrare rispetto alla spesa ammessa è in ogni caso a carico del soggetto Beneficiario.

Modalità di applicazione: Procedura "Concertativa-negoziale".

Selezione

Fase 1 – Individuazione degli interventi. La Direzione Generale Infrastrutture e Mobilità si interfaccia preliminarmente con le Province attraverso tavoli tecnici per raccogliere proposte progettuali considerate prioritarie sul territorio regionale, individuate dalle stesse Province e realizzabili dai soggetti beneficiari del POR, verificando l'osservanza dei criteri di selezione, dei tempi di realizzazione e degli obiettivi del POR e analizzando le possibili sinergie con altre finalità o interventi finanziati e con i Programmi di intervento già in atto.

Individuato un parco progetti ammissibile al Programma, la Direzione Generale Infrastrutture e Mobilità procede con la istituzione di un tavolo concertativo-negoziale con le Amministrazioni provinciali lombarde dove si condivideranno le priorità di realizzazione e finanziamento delle iniziative selezionate, da sottoporre anche alla valutazione dell'Autorità Ambientale.

L'elenco dei progetti finanziabili con le risorse del Programma Operativo è quindi approvato con una Delibera di Giunta Regionale in cui si dà altresì evidenza delle modalità di individuazione degli interventi e si esplicita l'analisi svolta preliminarmente sulla coerenza con i criteri selettivi e gli obiettivi del Programma.

Con successivi decreti si provvede infine ad assegnare il contributo POR ai progetti ammissibili in base alle risorse finanziarie disponibili a valere sul Programma e sull'Asse di riferimento e alle priorità di finanziamento indicate in Delibera.

Fase 2 – Comunicazione formale agli interessati e atto di definitiva accettazione. A seguito del Decreto di assegnazione di cui alla Fase 1 , il dirigente competente dà comunicazione formale dell'ammissibilità al finanziamento ai beneficiari interessati, definendo altresì le fasi attuative ed i tempi degli interventi. A seguito di tale comunicazione il soggetto Beneficiario deve confermare ufficialmente l'accettazione dell'aiuto finanziario assegnato, tramite specifico atto di impegno, nel quale siano esplicitati gli oneri ed i tempi di realizzazione interventi fissati nel Decreto di assegnazione.

Il dirigente provvede altresì a fornire ai beneficiari le linee guida per l'attuazione dei progetti, il monitoraggio e la rendicontazione delle spese.

Attuazione

Fase 3 – Avvio dei progetti e determinazione dell'aiuto finanziario.

Successivamente a seguito dell'espletamento delle procedure di aggiudicazione dei lavori il soggetto Beneficiario trasmette al Dirigente regionale preposto copia del contratto d'appalto, verbali di consegna ed inizio dei lavori, il quadro economico aggiornato a seguito della stessa gara e l'eventuale ulteriore documentazione prevista dalle linee guida di rendicontazione.

Il Dirigente regionale preposto, con Decreto, dispone la formale determinazione e conferma dell'aiuto finanziario con impegno di spesa e dispone l'erogazione della prima tranche a titolo di anticipazione.

Fase 4 – Esecuzione dei progetti. Il soggetto Beneficiario, provvede a dare esecuzione al progetto, secondo le modalità e i tempi stabiliti dal contratto d'appalto. Al raggiungimento delle quote definite nelle linee guida di rendicontazione con riferimento all'avvenuta esecuzione di opere e all'avvenuta liquidazione delle spese, su richiesta del Beneficiario, corredata della documentazione prevista nelle linee guida di rendicontazione, con Decreto del Dirigente regionale preposto vengono erogate le quote dell'aiuto finanziario concesso.

Fase 5 – Conclusione dei progetti ed erogazione del saldo. L'erogazione del saldo, compreso nel limite dell'aiuto finanziario concesso, avviene con Decreto del Dirigente regionale preposto, su richiesta del Beneficiario, corredata dalla documentazione attestante la fine di tutti i lavori, il collaudo tecnico/amministrativo delle opere (o certificato di regolare esecuzione), la rendicontazione finale delle spese completa di relazione illustrante il raggiungimento degli obiettivi prefissati, ecc. secondo quanto riportato nelle linee guida di rendicontazione.

Ogni maggior onere che si dovesse registrare rispetto alla spesa ammessa è in ogni caso a carico del soggetto Beneficiario.

Criteri di selezione delle operazioni

Le operazioni saranno selezionate sulla base dei seguenti criteri di selezione:

Criteri generali di ammissibilità

- coerenza dell'operazione con le finalità e i contenuti della Linea di intervento;
- appartenenza del soggetto proponente alle categorie dei soggetti beneficiari;
- rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di ambiente, Aiuti di Stato, concorrenza e appalti pubblici;
- rispetto delle strategie di settore in coerenza con il QSN;
- completezza della documentazione richiesta;
- rispetto della tempistica e della procedura prevista dal dispositivo di attuazione della Linea di intervento;

- rispetto dei vincoli di demarcazione con gli altri Fondi.

Criteri di ammissibilità specifici

- livello minimo di progettualità richiesto;
- contributo massimo richiesto;
- coerenza con la Programmazione regionale e comunitaria.

Criteri di valutazione

- qualità progettuale dell'operazione (congruità degli elementi progettuali per il conseguimento degli obiettivi previsti, congruità dei costi e dei tempi di realizzazione);
- incremento annuale delle merci movimentate con tecnica intermodale con riferimento al centro oggetto dell'operazione;
- grado di efficacia dell'operazione in relazione all'aumento della capacità di interscambio modale merci lombarda;
- sostenibilità ambientale (contributo alla riduzione delle emissioni climalteranti e inquinanti, grado di attenzione al mantenimento delle funzionalità del suolo, contributo alla valorizzazione e riqualificazione dei contesti, messa in atto di accorgimenti per la prevenzione dell'inquinamento acustico, luminoso e idrico, sostenibilità ambientale dei materiali da costruzione);
- grado di cantierabilità;
- integrazione con progetti di city logistic;
- integrazione con azioni di trasformazione e valorizzazione territoriale, con particolare attenzione al recupero delle aree dimesse;
- grado di cofinanziamento richiesto anche in termini di finanziamento da parte di privati;
- utilizzo di materiali, tecnologie, processi innovativi;
- sinergia con operazioni finanziate a valere su altri/e assi/linee d'azione del POR, altri Piani e Programmi regionali (anche della Programmazione 2000-2006), nazionali o comunitari;
- inserimento dell'operazione nell'ambito di un contesto programmatico locale o sovralocale (con particolare riferimento agli atti di programmazione negoziata);
- grado di condivisione territoriale;
- strategicità dell'operazione in relazione al raggiungimento degli obiettivi di

PRS e alle politiche di settore.

Spese ammissibili

Per l'individuazione delle voci di spesa ammissibili al cofinanziamento comunitario si farà comunque riferimento al Regolamento (CE) n. 1083/2006, al Regolamento (CE) n. 1080/2006, al D.P.R. 196/2008 del 3 ottobre 2008 "Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione", ed alla ulteriore normativa Nazionale e Comunitaria di riferimento.

Le voci di spesa ammissibili sono le seguenti:

- spese tecniche (progettazione, indagini, studi e analisi, rilievi, direzione lavori, studi di valutazione di impatto ambientale, collaudi, studi di fattibilità economico finanziaria, consulenze professionali ivi compresi gli incentivi ex art. 92 del D. Lgs 163/2006) fino ad un massimo del 10% dell'importo a base d'appalto, comprensivo degli oneri per la sicurezza, purché le stesse siano strettamente legate all'operazione e siano necessarie per la sua preparazione o esecuzione;
- opere civili ed impiantistiche;
- oneri per la sicurezza;
- acquisto di terreni non edificati alle seguenti condizioni: la sussistenza di un nesso diretto fra l'acquisto del terreno e gli obiettivi dell'operazione, la percentuale della spesa ammissibile totale dell'operazione non può superare il 10% , la presentazione di una perizia giurata di stima redatta da soggetti iscritti agli albi degli ingegneri, degli architetti, dei geometri, dei dottori agronomi, dei periti agrari o dei periti industriali edili che attesti il valore di mercato del bene;
- imprevisti fino ad un massimo del 7% dell'importo a base d'appalto. Gli imprevisti possono essere utilizzabili solo ed esclusivamente ad integrazione delle voci di spesa ritenute ammissibili;
- allacciamenti ai pubblici servizi;
- spese per pubblicità (art. 80 D.Lgs 163/06).

L'I.V.A. è ritenuta spesa ammissibile qualora non sia recuperabile.

Nell'avviso pubblico potranno essere ulteriormente specificate le tipologie di spese ammissibili sulla base delle normative sopra richiamate.

Qualora l'operazione generi un ritorno economico (progetto generatore di entrate ai sensi del comma 1 dell'art. 55 del Regolamento (CE) n. 1083/2006) derivante dall'applicazione di tariffe direttamente a carico degli utenti o qualsiasi

operazione che comporti la vendita e la locazione di terreni o immobili, o qualsiasi altra fornitura di servizi contro pagamento, la spesa ammissibile non potrà superare il valore attuale del costo d'investimento diminuito del valore attuale dei proventi netti derivanti dall'investimento nell'arco di un periodo di riferimento rappresentata dalla vita utile dell'infrastruttura.

Decorrenza dell'ammissibilità delle spese: 1 gennaio 2007 per progetti avviati a partire da tale data e comunque secondo quanto previsto dall'avviso pubblico.

Intensità di aiuto

Contributo a fondo perduto fino al 80% dei costi ammessi.

Responsabile di Asse

Dirigente pro-tempore della Unità Organizzativa Infrastrutture ferroviarie e di Sviluppo urbano e territoriale della Direzione Generale Infrastrutture e Mobilità.

Responsabile dell'attuazione della Linea di Intervento

Dirigente pro-tempore della Struttura Infrastrutture per lo sviluppo locale della Unità Organizzativa Infrastrutture ferroviarie e di Sviluppo urbano e territoriale della Direzione Generale Infrastrutture e Mobilità.

Normativa di riferimento

Principali normative nazionali e regionali di riferimento

Lavori pubblici e contratti

- D.Lgs. n. 163 del 12 aprile 2006 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE". Questo Decreto ha subito delle modifiche ed integrazioni apportate da D.Lgs. n. 6 del 26 gennaio 2007 e D.Lgs. n. 113 del 31 luglio 2007;
- D.M. n. 145 del 19 aprile 2000 "Regolamento recante il capitolato generale d'appalto dei lavori pubblici, ai sensi dell'art. 3, comma 5, della legge 11 febbraio, n. 109 e successive modificazioni";
- D.P.R. n. 554 del 21 dicembre 1999 "Regolamento di attuazione della legge quadro in materia di lavori pubblici n. 109 dell'11 febbraio 1994". Quando entrerà in vigore il nuovo Regolamento generale previsto dall'art. 5 del D.Lgs. n. 163 del 12 aprile 2006 il presente D.P.R. sarà abrogato;
- L.R. n. 70 del 12 settembre 1983 "Norme sulla realizzazione di opere pubbliche di interesse regionale".

Urbanistica e valutazione di impatto

- D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 "Norme in materia ambientale". Questo

Decreto ha subito delle modifiche ed integrazioni apportate in particolare da D.Lgs. n. 4 del 16 gennaio 2008;

- D.P.R. n. 327 dell'8 giugno 2001 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazioni per pubblica utilità";
- D.P.R. n. 380 del 6 giugno 2001 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di edilizia";
- Legge n. 1150 del 17 agosto 1942 "Legge urbanistica";
- L.R. n. 12 dell'11 marzo 2005 "Legge per il governo del territorio";
- L'art 104 comma 1 lettera a), di questa legge ha abrogato la L.R. n. 51 del 15 aprile 1975;
- L.R. n. 20 del 3 settembre 1999 "Norme in materia di impatto ambientale".

Siti di interesse comunitario/Zone di protezione speciale

- D.P.R. n. 357 dell'8 settembre 1997 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche". Questo Decreto ha subito delle modifiche ed integrazioni apportate dal D.P.R. n. 120 del 12 marzo 2003;
- D.M. del 3 aprile 2000 "Elenco delle zone di protezione speciale designate ai sensi della direttiva 79/409/CEE e dei siti di importanza comunitaria proposti ai sensi della direttiva 92/43/CEE;
- D.G.R. n. 7/14106 dell'8 agosto 2003;
- D.G.R. n. 7/18453 del 30 luglio 2004.

Rischio idrogeologico e fasce fluviali

- D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 "Norme in materia ambientale";
- D.P.C.M. del 24 maggio 2001 "Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del fiume Po (PAI)";
- L.R. n. 12 dell'11 marzo 2005 "Legge per il governo del territorio";
- D.G.R. n. 8/7374 del 28 maggio 2008;
- D.G.R. n. 8/1566 del 22 dicembre 2005;
- D.G.R. n. 7/7365 dell'11 dicembre 2001.

Scheda di sintesi

ASSE 3	**Mobilità sostenibile**
Obiettivo specifico 3.1	**Sviluppo della mobilità sostenibile di persone e merci.**
Obiettivo operativo 3.1.2	**Implementazione delle reti infrastrutturali secondarie per un trasporto merci efficiente, flessibile, sicuro e ambientalmente sostenibile.**
SEZIONE ANAGRAFICA	
Linea di intervento 3.1.2.1	**Interventi infrastrutturali per lo sviluppo dell' intermodalità merci.**
	Interventi volti ad incentivare il potenziamento di infrastrutture per l'accessibilità a terminal di interscambio modale delle merci (scali merci, aree portuali raccordate, impianti intermodali) e a Poli industriali attraverso la riqualificazione e la realizzazione ex novo di opere.
Categorie di spese ammissibili	16, 22, 23, 26, 30, 31.
Tipologia di spese ammissibili	Spese tecniche (progettazione, indagini, studi e analisi, rilievi, direzione lavori, studi di valutazione di impatto ambientale, collaudi, studi di fattibilità economico finanziaria, consulenze professionali ivi compresi gli incentivi ex art. 92 del D. Lgs 163/2006) fino ad un massimo del 10% dell'importo a base d'appalto, comprensivo degli oneri per la sicurezza, purché le stesse siano strettamente legate all'operazione e siano necessarie per la sua preparazione o esecuzione.
	Opere civili ed impiantistiche.
	Oneri per la sicurezza.
	Acquisto di terreni non edificati alle condizioni previste dai regolamenti relativi all'ammissibilità delle spese.
	Imprevisti fino ad un massimo del 7% dell'importo a base d'appalto.
	Allacciamenti ai pubblici servizi.
	Spese per pubblicità (art.80 D.Lgs 163/06).
Soggetti beneficiari	Enti locali, anche nelle forme associative previste dal Titolo II Capo V del D.Lgs 18.08.2000 n.267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento delle autonomie locali".
	Rete Ferroviaria Italiana S.p.A.
	Ferrovie Nord S.p.A.
Localizzazione	Intero territorio regionale.
Tipologia dell'agevolazione	Contributo a fondo perduto.
Entità dell'agevolazione	Fino al 80% dei costi ammessi.
Responsabile di Asse	Dirigente pro-tempore della Struttura Infrastrutture per lo sviluppo locale della Unità Organizzativa Infrastrutture ferroviarie e di Sviluppo urbano e territoriale della Direzione Generale Infrastrutture e Mobilità.

Responsabile dell'attuazione della Linea di intervento	Dirigente pro-tempore della Struttura Infrastrutture per lo sviluppo locale della Unità Organizzativa Infrastrutture ferroviarie e di Sviluppo urbano e territoriale della Direzione Generale Infrastrutture e Mobilità.
SEZIONE PROCEDURE	
Tipologia di operazione	Realizzazione di opere pubbliche a regia.
Modalità di accesso ai finanziamenti FESR	Procedura di evidenza pubblica di tipo valutativo preceduta da manifestazione di interesse.

Linea di Intervento 3.1.2.2

"Potenziamento delle reti stradali secondarie, mediante il miglioramento del collegamento con le reti di trasporto primarie (TEN-T)"

Identificazione e contenuto della Linea di intervento

La Linea di intervento si propone di incentivare interventi di adeguamento e potenziamento della rete stradale secondaria che migliorino l'accessibilità alla rete primaria.

L'obiettivo potrà essere raggiunto tramite la riduzione dei tempi di percorrenza, l'alleggerimento del traffico, in particolare dei mezzi pesanti , nei centri abitati, la riduzione degli impatti sull'ambiente (inquinamento atmosferico ed acustico, luminoso ed idrico) con interventi attenti alla valorizzazione e riqualificazione dei contesti, ed agli aspetti ambientali.

Sono ammissibili gli interventi di potenziamento delle connessioni stradali attraverso la riqualificazione dell'esistente (assi ed intersezioni) e la realizzazione di nuovi interventi stradali (assi ed intersezioni). Sono ammessi interventi di varianti agli abitati solo se finalizzati al miglioramento dell'accessibilità alla rete primaria; non sono ammessi interventi di manutenzione.

Il livello minimo di progettualità richiesto è il progetto preliminare come definito dal D. Lgs n. 163/2006.

Soggetti beneficiari

- Enti locali, anche nelle forme associative previste dal Titolo II, Capo V del D.Lgs 18.08.2000 n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento delle autonomie locali";
- ANAS.

Copertura geografica

Intero territorio regionale.

Procedure amministrative per la realizzazione della Linea di intervento

Modalità di applicazione: Procedura di evidenza pubblica di tipo "valutativo".

Manifestazione di interesse

Fase 1 – Definizione, approvazione e pubblicazione dell'invito a presentare manifestazione di interesse sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (B.U.R.L.). L'invito è pubblicato sul sito web della Direzione Generale Infrastrutture e Mobilità. Inoltre, l'invito viene reso accessibile ai potenziali Beneficiari sul Sistema Informativo Integrato della Programmazione comunitaria 2007-2013.

L'invito ha finalità di tipo ricognitivo.

Fase 2 – Raccolta e catalogazione delle manifestazioni di interesse. Le manifestazioni di interesse vengono presentate via web, mediante la registrazione al Sistema Informativo Integrato della Programmazione comunitaria 2007-2013.

Fase 3 – Analisi delle manifestazioni di interesse. La Struttura responsabile analizza le manifestazioni di interesse ricevute al fine di fare una ricognizione delle progettualità presenti sul territorio.

Selezione

Fase 4 – Definizione, approvazione e pubblicazione dell'avviso pubblico sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (B.U.R.L.). L'avviso pubblico è pubblicato sul sito web della Direzione Generale Infrastrutture e Mobilità. Inoltre, l'avviso pubblico viene reso accessibile ai potenziali Beneficiari sul Sistema Informativo Integrato della Programmazione comunitaria 2007-2013.

Gli avvisi pubblici dispongono i criteri di selezione delle operazioni, le specifiche tecniche/gestionali e le modalità procedurali per la presentazione delle proposte e la realizzazione delle operazioni da parte del Beneficiario. L'avviso pubblico è soggetto, prima della sua approvazione, anche alla verifica di coerenza con la normativa comunitaria e nazionale, con gli obiettivi contenuti nel Programma, con le priorità regionali e con l'integrazione delle stesse con quelle comunitarie.

Fase 5 – Raccolta e catalogazione delle proposte progettuali. I potenziali Beneficiari sono invitati a presentare le domande, via web, mediante la registrazione al Sistema Informativo Integrato della Programmazione comunitaria 2007-2013 e, se prevista, copia cartacea della stessa con correlata eventuale documentazione, entro i termini stabiliti dall'avviso pubblico.

Fase 6 – Istruttoria delle proposte progettuali e predisposizione delle graduatorie. L'attività istruttoria delle domande viene effettuata dalla Struttura responsabile e da una Commissione di valutazione nominata con apposito Decreto. Le proposte progettuali pervenute sono sottoposte a due livelli di valutazione, sulla base dei criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza: una prima istruttoria formale, ai fini della verifica dei criteri di ammissibilità mediante il supporto di check list predisposte in conformità con i contenuti richiesti dall'avviso pubblico, ed una istruttoria tecnico-economica, ai fini di analizzare le

proposte sul piano dei contenuti tecnici ed economici.

Fase 7 – Approvazione e pubblicazione delle graduatorie e comunicazione formale agli interessati. A conclusione dell'istruttoria di cui alla fase 6 e sulla base delle risultanze, il Dirigente regionale preposto provvede a predisporre la graduatoria finale contenente le proposte ritenute ammissibili e le proposte non ammesse, indicando per le proposte ritenute ammissibili il relativo piano di assegnazione dei finanziamenti. Il Dirigente della U.O. (Responsabile di Asse) con Decreto provvede ad approvare la graduatoria e ad assegnare l'aiuto finanziario. La graduatoria viene pubblicata sul B.U.R.L., sul Sistema Informativo Integrato della Programmazione comunitaria 2007-2013, sul portale regionale e sul sito della Direzione Generale competente.

Il Dirigente regionale preposto procede a dare comunicazione formale di quanto sopra e, per i progetti ammessi e finanziati, fornisce apposite linee guida per il monitoraggio e la rendicontazione delle spese e dei risultati. A seguito di tale comunicazione il soggetto Beneficiario deve confermare ufficialmente l'accettazione dell'aiuto finanziario assegnato.

In caso di rinunce all'aiuto finanziario la riassegnazione dell'importo si effettua mediante lo scorrimento delle graduatorie.

Attuazione

Fase 8 – Sviluppo progettuale. Entro i termini stabiliti nella comunicazione del provvedimento di assegnazione, il soggetto Beneficiario provvede a redigere, approvare e ad inoltrare alla Struttura responsabile i progetti a base di gara per la verifica di coerenza rispetto al progetto ammesso e la conferma dell'aiuto finanziario. Per gli interventi già avviati e per i progetti presentati all'atto della domanda non modificati e confermati per l'appalto, devono essere trasmessi i soli atti amministrativi conseguenti l'assegnazione dell'aiuto finanziario. Verificata la coerenza del progetto con la proposta originaria e con i criteri di valutazione dell'iniziativa, il Dirigente regionale preposto provvede alla conferma dell'aiuto finanziario, ridefinendo il quadro economico del progetto relativamente alle spese ammissibili ed eventualmente i termini per le successive fasi di appalto e avvio dei lavori. L'aiuto finanziario confermato non può comunque essere superiore al valore assoluto dell'aiuto finanziario approvato in fase di istruttoria e lo stesso è rideterminato a seguito dell'appalto.

Fase 9 – Appalto e avvio dei lavori. Entro i termini stabiliti nella comunicazione del provvedimento di assegnazione o, qualora modificati, dalla conferma dell'aiuto finanziario, il soggetto Beneficiario provvede nei termini previsti ad indire ed espletare la gara d'appalto, alla consegna e all'inizio dei lavori in conformità con le normative comunitarie nazionali e regionali vigenti. I termini contrattuali devono prevedere modalità e tempi di realizzazione coerenti con quanto dichiarato in sede di proposta.

Fase 10 – Rideterminazione dell'aiuto finanziario e atto di definitiva

accettazione. Ad avvenuta consegna ed inizio dei lavori, nei termini previsti, il soggetto Beneficiario trasmette al Dirigente regionale preposto copia del contratto d'appalto, verbali di consegna ed inizio dei lavori, il nuovo quadro economico aggiornato a seguito della stessa gara e l'eventuale ulteriore documentazione prevista dalle linee guida di rendicontazione. A seguito di tale comunicazione il Dirigente regionale preposto provvede a rideterminare l'aiuto finanziario sulla base delle risultanze dell'appalto considerando i ribassi d'asta. I ribassi d'asta non costituiscono spesa ammissibile

Il Dirigente regionale preposto provvede quindi a comunicare al soggetto Beneficiario l'importo dell'aiuto finanziario rideterminato.

L'ammontare dell'aiuto finanziario rideterminato non può essere superiore a quello confermato al termine della fase 8.

A seguito dell'accettazione formale da parte del soggetto Beneficiario, il Dirigente regionale preposto, con Decreto, dispone la formale determinazione e conferma dell'aiuto finanziario con impegno di spesa rideterminato sulla base delle risultanze dell'appalto e dispone l'erogazione della prima tranche a titolo di anticipazione.

Fase 11 – Esecuzione dei progetti. Il soggetto Beneficiario, per il tramite dei soggetti attuatori, procede all'esecuzione del progetto, secondo le modalità e i tempi stabiliti dal contratto d'appalto. Al raggiungimento delle quote definite nelle linee guida di rendicontazione con riferimento all'avvenuta esecuzione di opere e all'avvenuta liquidazione delle spese, su richiesta del Beneficiario, corredata della documentazione prevista nelle linee guida di rendicontazione, con Decreto del Dirigente regionale preposto vengono erogate le quote dell'aiuto finanziario concesso.

Fase 12 – Conclusione dei progetti ed erogazione del saldo. L'erogazione del saldo, compreso nel limite dell'aiuto finanziario concesso, avviene con Decreto del Dirigente regionale preposto, su richiesta del Beneficiario, corredata dalla documentazione attestante la fine di tutti i lavori, il collaudo tecnico/amministrativo delle opere (o certificato di regolare esecuzione), la rendicontazione finale delle spese completa di relazione illustrante il raggiungimento degli obiettivi prefissati, ecc. secondo quanto riportato nelle linee guida di rendicontazione.

Ogni maggior onere che si dovesse registrare rispetto alla spesa ammessa è in ogni caso a carico del soggetto Beneficiario.

***Modalità di applicazione**:* Procedura "Concertativo-negoziale".

Selezione

Fase 1 – Individuazione degli interventi. La Direzione Generale Infrastrutture e Mobilità si interfaccia preliminarmente con le Province attraverso tavoli tecnici per raccogliere proposte progettuali considerate prioritarie sul territorio

regionale, individuate dalle stesse Province e realizzabili dai soggetti beneficiari del POR, verificando l'osservanza dei criteri di selezione, dei tempi di realizzazione e degli obiettivi del POR e analizzando le possibili sinergie con altre finalità o interventi finanziati e con i Programmi di intervento già in atto.

Individuato un parco progetti ammissibile al Programma, la Direzione Generale Infrastrutture e Mobilità procede con la istituzione di un tavolo concertativo-negoziale con le Amministrazioni provinciali lombarde dove si condivideranno le priorità di realizzazione e finanziamento delle iniziative selezionate, da sottoporre anche alla valutazione dell'Autorità Ambientale.

L'elenco dei progetti finanziabili con le risorse del Programma Operativo è quindi approvato con una Delibera di Giunta Regionale in cui si dà altresì evidenza delle modalità di individuazione degli interventi e si esplicita l'analisi svolta preliminarmente sulla coerenza con i criteri selettivi e gli obiettivi del Programma.

Con successivi decreti si provvede infine ad assegnare il contributo POR ai progetti ammissibili in base alle risorse finanziarie disponibili a valere sul Programma e sull'Asse di riferimento e alle priorità di finanziamento indicate in Delibera.

Fase 2 – Comunicazione formale agli interessati e atto di definitiva accettazione. A seguito del Decreto di assegnazione di cui alla Fase 1 , il dirigente competente dà comunicazione formale dell'ammissibilità al finanziamento ai beneficiari interessati, definendo altresì le fasi attuative ed i tempi degli interventi. A seguito di tale comunicazione il soggetto Beneficiario deve confermare ufficialmente l'accettazione dell'aiuto finanziario assegnato, tramite specifico atto di impegno, nel quale siano esplicitati gli oneri ed i tempi di realizzazione interventi fissati nel Decreto di assegnazione.

Il dirigente provvede altresì a fornire ai beneficiari le linee guida per l'attuazione dei progetti, il monitoraggio e la rendicontazione delle spese.

Attuazione

Fase 3 – Avvio dei progetti e rideterminazione dell'aiuto finanziario

Successivamente, a seguito dell'espletamento delle procedure di aggiudicazione dei lavori, il soggetto Beneficiario trasmette al Dirigente regionale preposto copia del contratto d'appalto, verbali di consegna ed inizio dei lavori, il quadro economico aggiornato a seguito della stessa gara e l'eventuale ulteriore documentazione prevista dalle linee guida di rendicontazione.

Il Dirigente regionale preposto, con Decreto, dispone la formale determinazione e conferma dell'aiuto finanziario con impegno di spesa e dispone l'erogazione della prima tranche a titolo di anticipazione.

Fase 4 – Esecuzione dei progetti. Il soggetto Beneficiario provvede a dare

esecuzione al progetto, secondo le modalità e i tempi stabiliti dal contratto d'appalto. Al raggiungimento delle quote definite nelle linee guida di rendicontazione con riferimento all'avvenuta esecuzione di opere e all'avvenuta liquidazione delle spese, su richiesta del Beneficiario, corredata della documentazione prevista nelle linee guida di rendicontazione, con Decreto del Dirigente regionale preposto vengono erogate le quote dell'aiuto finanziario concesso.

Fase 5 – Conclusione dei progetti ed erogazione del saldo. L'erogazione del saldo, compreso nel limite dell'aiuto finanziario concesso, avviene con Decreto del Dirigente regionale preposto, su richiesta del Beneficiario, corredata dalla documentazione attestante la fine di tutti i lavori, il collaudo tecnico/amministrativo delle opere (o certificato di regolare esecuzione), la rendicontazione finale delle spese completa di relazione illustrante il raggiungimento degli obiettivi prefissati, ecc. secondo quanto riportato nelle linee guida di rendicontazione.

Ogni maggior onere che si dovesse registrare rispetto alla spesa ammessa è in ogni caso a carico del soggetto Beneficiario."

Criteri di selezione delle operazioni

Le operazioni saranno selezionate sulla base dei seguenti criteri di selezione:

Criteri generali di ammissibilità

- coerenza dell'operazione con le finalità e i contenuti della Linea di intervento;
- appartenenza del soggetto proponente alle categorie dei soggetti beneficiari;
- rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di ambiente, Aiuti di Stato, concorrenza e appalti pubblici;
- rispetto delle strategie di settore in coerenza con il QSN;
- completezza della documentazione richiesta;
- rispetto della tempistica e della procedura prevista dal dispositivo di attuazione della Linea di intervento;
- rispetto dei vincoli di demarcazione con gli altri Fondi.

Criteri di ammissibilità specifici

- livello minimo di progettualità richiesto;
- dimensione minima del progetto;
- contributo massimo richiesto;
- coerenza con la Programmazione regionale e comunitaria.

Criteri di valutazione

- qualità progettuale dell'operazione (congruità degli elementi progettuali per il conseguimento degli obiettivi previsti, congruità dei costi e dei tempi di realizzazione);
- alleggerimento del traffico, in particolare dei mezzi pesanti, nei centri abitati anche in termini di popolazione esposta;
- grado di efficacia dell'operazione in relazione all'aumento dell'accessibilità alle reti primarie TEN;
- contributo alla sicurezza della circolazione;
- sostenibilità ambientale (contributo alla riduzione delle emissioni climalteranti e inquinanti, grado di attenzione al mantenimento delle funzionalità del suolo, contributo alla valorizzazione e riqualificazione dei contesti, messa in atto di accorgimenti per la prevenzione dell'inquinamento acustico, luminoso e idrico, sostenibilità ambientale dei materiali da costruzione);
- grado di cantierabilità;
- grado di cofinanziamento richiesto anche in termini di finanziamento da parte di privati;
- utilizzo di materiali, tecnologie, processi innovativi;
- sinergia con operazioni finanziate a valere su altri/e assi/linee d'azione del POR, altri Piani e Programmi regionali (anche della Programmazione 2000-2006), nazionali o comunitari;
- inserimento dell'operazione nell'ambito di un contesto programmatico locale o sovralocale (con particolare riferimento agli atti di Programmazione negoziata ed alle priorità regionali riconosciute attraverso la stipula di specifici atti);
- grado di condivisione territoriale;
- strategicità dell'operazione in relazione al raggiungimento degli obiettivi di PRS e alle politiche di settore.

Spese ammissibili

Per l'individuazione delle voci di spesa ammissibili al cofinanziamento comunitario si farà comunque riferimento al Regolamento (CE) n. 1083/2006, al Regolamento (CE) n. 1080/2006, al D.P.R. 196/2008 del 3 ottobre 2008 "Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione", ed alla ulteriore normativa Nazionale e Comunitaria di riferimento.

Le voci di spesa ammissibili sono le seguenti:

- spese tecniche (progettazione, indagini, studi e analisi, rilievi, direzione lavori, studi di valutazione di impatto ambientale, collaudi, studi di fattibilità economico finanziaria, consulenze professionali ivi compresi gli incentivi ex art. 92 del D. Lgs 163/2006) fino ad un massimo del 10% dell'importo a base d'appalto, comprensivo degli oneri per la sicurezza, purché le stesse siano strettamente legate all'operazione e siano necessarie per la sua preparazione o esecuzione;
- opere civili ed impiantistiche;
- oneri per la sicurezza;
- acquisto di terreni non edificati alle seguenti condizioni: la sussistenza di un nesso diretto fra l'acquisto del terreno e gli obiettivi dell'operazione, la percentuale della spesa ammissibile totale dell'operazione non può superare il 10% , la presentazione di una perizia giurata di stima redatta da soggetti iscritti agli albi degli ingegneri, degli architetti, dei geometri, dei dottori agronomi, dei periti agrari o dei periti industriali edili che attesti il valore di mercato del bene;
- imprevisti fino ad un massimo del 7% dell'importo a base d'appalto. Gli imprevisti possono essere utilizzabili solo ed esclusivamente ad integrazione delle voci di spesa ritenute ammissibili;
- allacciamenti ai pubblici servizi;
- spese per pubblicità (art. 80 D.Lgs 163/06).

L'I.V.A. è ritenuta spesa ammissibile qualora non sia recuperabile.

Nell'avviso pubblico potranno essere ulteriormente specificate le tipologie di spese ammissibili sulla base delle normative sopra richiamate.

Qualora l'operazione generi un ritorno economico (progetto generatore di entrate ai sensi del comma 1 dell'art. 55 del Regolamento (CE) n. 1083/2006) derivante dall'applicazione di tariffe direttamente a carico degli utenti o qualsiasi operazione che comporti la vendita e la locazione di terreni o immobili, o qualsiasi altra fornitura di servizi contro pagamento, la spesa ammissibile non potrà superare il valore attuale del costo d'investimento diminuito del valore attuale dei proventi netti derivanti dall'investimento nell'arco di un periodo di riferimento rappresentata dalla vita utile dell'infrastruttura.

Decorrenza dell'ammissibilità delle spese: 1 gennaio 2007 per progetti avviati a partire da tale data e comunque secondo quanto previsto dall'avviso pubblico.

Intensità di aiuto

Contributo a fondo perduto fino al 80% dei costi amm essi.

Responsabile di Asse

Dirigente pro-tempore della Struttura Infrastrutture per lo sviluppo locale della Unità Organizzativa Infrastrutture ferroviarie e di Sviluppo urbano e territoriale della Direzione Generale Infrastrutture e Mobilità.

Responsabile dell'attuazione della Linea di Intervento

Dirigente pro-tempore della Struttura Infrastrutture aeroportuali e opere pubbliche della Unità Organizzativa Infrastrutture viarie e aeroportuali della Direzione Generale Infrastrutture e Mobilità.

Normativa di riferimento

Principali normative nazionali e regionali di riferimento

Lavori pubblici e contratti

- D.Lgs. n. 163 del 12 aprile 2006 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE". Questo Decreto ha subito delle modifiche ed integrazioni apportate da D.Lgs. n. 6 del 26 gennaio 2007 e D.Lgs. n. 113 del 31 luglio 2007;
- D.M. n. 145 del 19 aprile 2000 "Regolamento recante il capitolato generale d'appalto dei lavori pubblici, ai sensi dell'art. 3, comma 5, della legge 11 febbraio, n. 109 e successive modificazioni";
- D.P.R. n. 554 del 21 dicembre 1999 "Regolamento di attuazione della legge quadro in materia di lavori pubblici n. 109 dell'11 febbraio 1994". Quando entrerà in vigore il nuovo Regolamento generale previsto dall'art. 5 del D.Lgs. n. 163 del 12 aprile 2006 il presente D.P.R. sarà abrogato;
- L.R. n. 70 del 12 settembre 1983 "Norme sulla realizzazione di opere pubbliche di interesse regionale".

Urbanistica e valutazione di impatto

- D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 "Norme in materia ambientale". Questo Decreto ha subito delle modifiche ed integrazioni apportate in particolare da D.Lgs. n. 4 del 16 gennaio 2008;
- D.P.R. n. 327 dell'8 giugno 2001 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazioni per pubblica utilità";
- D.P.R. n. 380 del 6 giugno 2001 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di edilizia";
- Legge n. 1150 del 17 agosto 1942 "Legge urbanistica";
- L.R. n. 12 dell'11 marzo 2005 "Legge per il governo del territorio";

- L'art 104 comma 1 lettera a), di questa legge ha abrogato la L.R. n. 51 del 15 aprile 1975;
- L.R. n. 20 del 3 settembre 1999 "Norme in materia di impatto ambientale".

Siti di interesse comunitario/Zone di protezione speciale

- D.P.R. n. 357 dell'8 settembre 1997 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche". Questo Decreto ha subito delle modifiche ed integrazioni apportate dal D.P.R. n. 120 del 12 marzo 2003;
- D.M. del 3 aprile 2000 "Elenco delle zone di protezione speciale designate ai sensi della direttiva 79/409/CEE e dei siti di importanza comunitaria proposti ai sensi della direttiva 92/43/CEE;
- D.G.R. n. 7/14106 dell'8 agosto 2003;
- D.G.R. n. 7/18453 del 30 luglio 2004.

Rischio idrogeologico e fasce fluviali

- D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 "Norme in materia ambientale";
- D.P.C.M. del 24 maggio 2001 "Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del fiume Po (PAI)";
- L.R. n. 12 dell'11 marzo 2005 "Legge per il governo del territorio";
- D.G.R. n. 8/7374 del 28 maggio 2008;
- D.G.R. n. 8/1566 del 22 dicembre 2005;
- D.G.R. n. 7/7365 dell'11 dicembre 2001.

Normativa specifica in materia di progettazione e costruzione delle strade

- D.M. Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti 5 novembre 2001 "Norme funzionali e geometriche per la costruzione delle strade";
- Regolamento regionale n. 7 del 24 aprile 2006 "Norme tecniche per la costruzione delle strade";
- D.G.R. n. 8/3129 del 27 settembre 2006 "Elementi tecnici puntuali inerenti ai criteri per la determinazione delle caratteristiche funzionali e geometriche per la costruzione dei nuovi tronchi viari e per l'ammodernamento ed il potenziamento dei tronchi viari esistenti ex art. 4, r.r. 24 aprile 2006 n.7";
- D.M. 5 giugno 2001 "Sicurezza nelle gallerie stradali."

- D.M. 14 settembre 2005. “Norme di illuminazione delle gallerie stradali”;
- D.Lgs 30 aprile 1992 n. 285 - Nuovo Codice della strada”.

Scheda di sintesi

ASSE 3	**Mobilità sostenibile**
Obiettivo specifico 3.1	**Sviluppo della mobilità sostenibile di persone e merci.**
Obiettivo operativo 3.1.2	**Implementazione delle reti infrastrutturali secondarie per un trasporto merci efficiente, flessibile, sicuro e ambientalmente sostenibile.**
SEZIONE ANAGRAFICA	
Linea di intervento 3.1.2.2	**Potenziamento delle reti stradali secondarie, mediante il miglioramento del collegamento con le reti di trasporto primarie (TEN-T).**
	Interventi volti all'adeguamento e potenziamento della rete stradale secondaria che migliorino l'accessibilità alla rete primaria.
Categorie di spese ammissibili	16, 22, 23, 26, 30, 31.
Tipologia di spese ammissibili	Spese tecniche (progettazione, indagini, studi e analisi, rilievi, direzione lavori, studi di valutazione di impatto ambientale, collaudi, studi di fattibilità economico finanziaria, consulenze professionali ivi compresi gli incentivi ex art. 92 del D. Lgs 163/2006) fino ad un massimo del 10% dell'importo a base d'appalto, comprensivo degli oneri per la sicurezza, purché le stesse siano strettamente legate all'operazione e siano necessarie per la sua preparazione o esecuzione.
	Opere civili ed impiantistiche.
	Oneri per la sicurezza.
	Acquisto di terreni non edificati alle condizioni previste dai regolamenti relativi all'ammissibilità delle spese.
	Imprevisti fino ad un massimo del 7% dell'importo a base d'appalto.
	Allacciamenti ai pubblici servizi.
	Spese per pubblicità (art.80 D.Lgs 163/06).
Soggetti beneficiari	Enti locali, anche nelle forme associative previste dal Titolo II Capo V del D.Lgs 18.08.2000 n.267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento delle autonomie locali".
	ANAS.
Localizzazione	Intero territorio regionale.
Tipologia dell'agevolazione	Contributo a fondo perduto.
Entità dell'agevolazione	Fino al 80% dei costi ammessi.
Responsabile di Asse	Dirigente pro-tempore della Struttura Infrastrutture per lo sviluppo locale della Unità Organizzativa Infrastrutture ferroviarie e di Sviluppo urbano e territoriale della Direzione Generale Infrastrutture e Mobilità.

Responsabile dell'attuazione della Linea di intervento	Dirigente pro-tempore della Struttura Infrastrutture aeroportuali e opere pubbliche della Unità Organizzativa Infrastrutture viarie e aeroportuali della Direzione Generale Infrastrutture e Mobilità.
SEZIONE PROCEDURE	
Tipologia di operazione	Realizzazione di opere pubbliche a regia.
Modalità di accesso ai finanziamenti FESR	Procedura di evidenza pubblica di tipo valutativo preceduta da manifestazione di interesse.

7. ASSE 4 - TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE E CULTURALE

OBIETTIVO OPERATIVO: 4.1.1

Numero e titolo dell'Asse prioritario di riferimento
Asse 4 - Tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale.
Numero e titolo dell'obiettivo specifico di riferimento
4.1 Promozione e cura del patrimonio naturale e culturale a sostegno dello sviluppo socio-economico e in quanto potenziale per lo sviluppo del turismo sostenibile.
Numero e titolo dell'obiettivo operativo di riferimento
4.1.1 Valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale e rafforzamento dell'attrattività del territorio attraverso interventi che qualifichino le aree di pregio naturale e culturale e ne favoriscono la messa in rete in funzione della fruizione turistica.
Fondo strutturale interessato
FESR.

Linea di Intervento 4.1.1.1

"Promozione e diffusione di una fruizione sostenibile nel sistema delle aree protette e nelle aree della rete ecologica lombarda attraverso la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale"

"Realizzazione e promozione di itinerari turistici per la fruizione sostenibile delle risorse culturali e ambientali"

Identificazione e contenuto della Linea di intervento

La Linea di intervento si propone di sviluppare Progetti Integrati e multifunzionali che abbiano una connotazione sovracomunale, la cui finalità sia identificata nell'integrazione tra la tutela e la valorizzazione del sistema delle risorse culturali e ambientali con la possibilità di creare condizioni per lo sviluppo imprenditoriale e la crescita economica. In particolare, le operazioni progettuali sono mirate ad accrescere le potenzialità e la fruibilità turistica del territorio attraverso l'integrazione delle risorse storiche e culturali con il sistema dei valori e delle qualità ambientali di eccellenza che connotano le aree di elezione al finanziamento.

La Linea di Intervento prevede di sviluppare progetti che ricomprendono contestualmente tre componenti:

- **la valorizzazione del paesaggio e del patrimonio storico-culturale**, perseguendo strategie di sviluppo turistico sostenibile attraverso la riscoperta della cultura materiale e delle tradizioni locali e la loro promozione in circuiti più vasti, anche attraverso azioni di promozione e sensibilizzazione;
- **realizzazione e riqualificazione di reti escursionistiche e di circuiti culturali e naturalistici** a supporto della fruizione sostenibile del territorio, anche attraverso la realizzazione di corridoi ecologici integrati al sistema principale di percorsi escursionistici, la riqualificazione di siti compromessi e degradati, il recupero del patrimonio storico-culturale;
- **la definizione e l'implementazione di strumenti e interventi di sostenibilità ambientale** per l'innalzamento della qualità dell'esperienza di visita dei luoghi, ivi compresa l'Agenda 21 e la Carta europea del turismo sostenibile, i marchi di qualità ecologica ed i sistemi di gestione ambientale.

La Linea di intervento viene attivata tramite lo strumento dei **Progetti Integrati d'Area (PIA).**

I PIA sono progetti che prevedono in forma integrata e complementare più tipologie di operazioni, concentrate su una medesima area tale da prefigurarsi come distretto/unità omogenea e funzionale. Tali progetti possono consistere nel: restauro e risanamento conservativo, recupero strutturale e adeguamento funzionale di beni culturali, storico-artistici, ambientali in un ambito territoriale definito secondo il criterio sopraccitato. A tale tipologia di intervento dovrà risultare associato l'avviamento di azioni, preferibilmente su base sovracomunale, per la valorizzazione e promozione integrata dei luoghi in funzione dello sviluppo turistico sostenibile del territorio. I PIA dovranno essere presentati da un soggetto Capo Fila e saranno articolati in una serie di operazioni gestite dai partner del progetto da considerarsi i beneficiari finali della quota relativa di contributo. Dovrà comunque essere presente una strategia unitaria che riguardi la tutela e la valorizzazione del patrimonio naturale, culturale e la sua fruizione e promozione turistica.

Il PIA potrà trovare attuazione tramite la realizzazione delle tipologie di operazioni ammissibili di seguito declinate:

- operazioni di restauro, recupero e valorizzazione di beni culturali. Eventuali interventi di riqualificazione delle aree pertinenziali, interventi di arredo urbano e acquisizione di beni immobili solo se direttamente funzionali alle attività oggetto di intervento;
- interventi di messa in sicurezza, opere di riqualificazione ambientale e/o valorizzazione atte a ridurre/eliminare effetti ambientali e sanitari negativi nelle aree oggetto di intervento;

- recupero funzionale di aree di interesse naturale, realizzazione di infrastrutture ambientali quali la Rete Ecologica Regionale (RER) e la Rete Verde[15];
- operazioni volte a migliorare la fruizione dei percorsi: creazione, riqualificazione e messa in sicurezza di sentieristica (percorsi storico culturali, ambientali, etc.), di piste ciclabili, segnaletica, ed altri elementi identificativi del paesaggio;
- realizzazione di attrezzature, strutture e servizi relativi alla fruizione delle aree di interesse culturale e naturale oggetto di intervento (beni culturali, luoghi visitabili, aree naturali, aree fluviali e lacuali);
- adozione e diffusione di strumenti di sostenibilità ambientale come Agenda 21 locale, Carta Europea del Turismo Sostenibile, certificazione ambientale di singoli soggetti o territori;
- creazione di sistemi informativi che consentano la definizione e fruizione di itinerari e percorsi di visita, il destination management ed in generale la fruizione delle risorse naturali e culturali oggetto di intervento.

Tutti gli interventi attinenti alla valorizzazione degli elementi identificativi del paesaggio dovranno essere progettati e realizzati in coerenza con le "Linee Guida del progetto LOTO" del Progetto Interreg III B 2000-2006.

Ciascun PIA deve prevedere azioni di sistema per la promozione e valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale a supporto della fruizione turistica della realtà oggetto di intervento. Le azioni sono volte all'organizzazione di eventi, la progettazione e la realizzazione di campagne di sensibilizzazione, di materiale informativo, didattico e specialistico. L'attuazione delle azioni trasversali qui descritte deve essere prevista sia in corso di attuazione, sia a conclusione dello stesso.

E' in ogni caso esclusa dall'ambito di intervento di cui sopra la realizzazione di strutture ricettive.

La Linea di intervento potrà trovare attuazione anche tramite la realizzazione di Progetti Integrati di Sistema (PIS), le cui modalità attuative saranno delineate con successive disposizioni.

[15] Il Piano Territoriale Regionale (PTR) individua nella Rete Ecologica Regionale – RER e nella Rete Verde Regionale (ob.PTR 10,14,17,19) e (ob. PTR 7,10,14,17,19) infrastrutture strategiche prioritarie per il conseguimento degli obiettivi di piano.

Soggetti beneficiari

- Enti Locali anche in forma associata di cui al D. Lgs 267/2000 e successive modificazioni;
- Organismi di diritto pubblico ai sensi dell'articolo 3, comma 26 del D.Lgs.163/06 aventi nell'atto costitutivo e/o nello statuto la finalità di utilità sociale, culturale, ambientale e di promozione del turismo;
- Soggetti privati senza scopo di lucro (a titolo esemplificativo: associazioni ed enti di promozione sociale, culturale, turistica o sportiva, enti ecclesiastici) aventi i requisiti di seguito specificati:
    - essere legalmente costituiti o registrati ed in attività da almeno 2 anni dalla data di pubblicazione dell'avviso pubblico;
    - avere nell'atto costitutivo e/o nello statuto la finalità di utilità sociale, culturale, ambientale e di promozione del turismo.
- Fondazioni aventi i requisiti di seguito specificati:
    - essere legalmente costituite o registrate ed in attività da almeno 2 anni dalla data di pubblicazione dell'avviso pubblico;
    - avere nell'atto costitutivo e/o nello statuto la finalità di utilità sociale, culturale, ambientale e di promozione del turismo.

Il numero minimo di soggetti Beneficiari partecipanti al PIA non può essere inferiore a 3.

Nell'ambito di ciascun PIA dovrà essere individuato un soggetto capofila (designato con protocollo d'intesa, lettera degli enti o altro atto negoziale previsto dalle vigenti disposizioni normative) che assumerà il ruolo di unico referente nei confronti di Regione Lombardia.

Il soggetto capofila del PIA deve essere necessariamente individuato tra i seguenti soggetti: Enti Locali anche in forma associata di cui al D. Lgs 267/2000 e successive modificazioni, Enti gestori di parchi.

Copertura geografica

Le operazioni previste nell'ambito del PIA devono essere localizzate nei Comuni appartenenti alle aree classificate come ammissibili dal POR Competitività 2007-2013 per l'Asse 4 e riportati nell'Allegato 3, anche così come eventualmente modificato a seguito di variazioni autorizzate dal Comitato di Sorveglianza.

Procedure amministrative per la realizzazione della Linea di intervento

Modalità di applicazione: Procedura di evidenza pubblica di tipo "valutativo".

Selezione

Fase 1 – Definizione, approvazione e pubblicazione dell'avviso pubblico sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (B.U.R.L.). L'invito è pubblicato sul sito web della Direzione Generale Industria, Artigianato, Edilizia e Cooperazione, della Direzione Generale Sistemi Verdi e Paesaggio, della Direzione Generale Commercio, Turismo e Servizi, e della Direzione Generale Istruzione, Formazione e Cultura. Inoltre, l'avviso pubblico viene reso accessibile ai potenziali Beneficiari sul Sistema Informativo Integrato della Programmazione comunitaria 2007-2013.

Gli avvisi pubblici dispongono i criteri di selezione del PIA e delle relative operazioni, le specifiche tecniche/gestionali e le modalità procedurali per la presentazione delle proposte e la realizzazione del PIA e delle operazioni da parte dei Beneficiari. L'avviso pubblico è soggetto, prima della sua approvazione, anche alla verifica di coerenza con la normativa comunitaria e nazionale, con gli obiettivi contenuti nel Programma, con le priorità regionali e con l'integrazione delle stesse con quelle comunitarie.

Fase 2 – Raccolta e catalogazione delle proposte progettuali. I potenziali Beneficiari, per il tramite del Capofila, sono invitati a presentare le domande, via web, mediante la registrazione al Sistema Informativo Integrato della Programmazione comunitaria 2007-2013 e, se prevista, copia cartacea della stessa con correlata eventuale documentazione, entro i termini stabiliti dall'avviso pubblico.

Fase 3 – Istruttoria delle proposte progettuali e predisposizione delle graduatorie. L'attività istruttoria delle domande viene effettuata dalla Struttura responsabile e da una Commissione di valutazione nominata con apposito Decreto. Le proposte progettuali pervenute sono sottoposte a due livelli di valutazione, sulla base dei criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza: una prima istruttoria formale, ai fini della verifica dei criteri di ammissibilità mediante il supporto di check list predisposte in conformità con i contenuti richiesti dall'avviso pubblico, ed una istruttoria tecnico-economica, ai fini di analizzare le proposte sul piano dei contenuti tecnici ed economici.

Fase 4 – Approvazione e pubblicazione delle graduatorie e comunicazione formale agli interessati. A conclusione dell'istruttoria di cui alla fase 3 e sulla base delle risultanze, il Dirigente regionale preposto provvede a predisporre la graduatoria finale contenente le proposte ritenute ammissibili e le proposte non ammesse, indicando per le proposte ritenute ammissibili il relativo piano di assegnazione dei finanziamenti. Il Dirigente regionale preposto con Decreto provvede ad approvare la graduatoria e ad assegnare l'aiuto finanziario. La graduatoria verrà pubblicata sul B.U.R.L., sul Sistema Informativo Integrato della Programmazione comunitaria 2007-2013, sul portale regionale e sul sito delle Direzioni Generali competenti.

Il Dirigente regionale preposto procede a dare comunicazione formale di quanto

sopra e, per i progetti ammessi e finanziati, fornisce apposite linee guida per il monitoraggio e la rendicontazione delle spese e dei risultati. A seguito di tale comunicazione i soggetti Beneficiari, per il tramite del Capofila, devono confermare ufficialmente l'accettazione dell'aiuto finanziario assegnato.

In caso di rinunce all'aiuto finanziario la riassegnazione dell'importo si effettua mediante lo scorrimento delle graduatorie.

Attuazione

Fase 5 – Avvio dei progetti, rideterminazione dell'aiuto finanziario e atto di definitiva accettazione. Entro i termini stabiliti nella comunicazione del provvedimento di assegnazione, i soggetti Beneficiari, nel caso in cui le operazioni riguardino la realizzazione di opere, provvedono ad indire ed espletare la gara d'appalto, alla consegna e all'inizio dei lavori in conformità con le normative comunitarie nazionali e regionali vigenti. Nei termini previsti, dall'avvenuta consegna ed inizio dei lavori, il soggetto Beneficiario, per il tramite del Capofila, trasmette al Dirigente regionale preposto copia del contratto d'appalto, verbali di consegna ed inizio dei lavori, il nuovo quadro economico aggiornato a seguito della stessa gara e l'eventuale ulteriore documentazione prevista dalle linee guida di rendicontazione. A seguito di tale comunicazione, il Dirigente regionale preposto provvede a rideterminare l'aiuto finanziario sulla base delle risultanze dell'appalto considerando i ribassi d'asta. I ribassi d'asta non costituiscono spesa ammissibile.

Il Dirigente regionale preposto provvede quindi a comunicare ai soggetti Beneficiari l'importo dell'aiuto finanziario rideterminato.

A seguito dell'accettazione formale da parte dei soggetti Beneficiari, per il tramite del Capofila, il Dirigente regionale preposto, con Decreto, dispone la formale determinazione e conferma dell'aiuto finanziario con impegno di spesa rideterminato sulla base delle risultanze dell'appalto e dispone l'erogazione della prima tranche a titolo di anticipazione.

Per i soggetti diversi dagli enti pubblici l'erogazione dell'anticipazione è subordinata all'acquisizione della garanzia fidejussoria bancaria o polizza assicurativa.

Fase 6 – Esecuzione dei progetti. I soggetti Beneficiari, per il tramite dei soggetti attuatori, procedono all'esecuzione del progetto, secondo le modalità e i tempi stabiliti dal contratto d'appalto. Al raggiungimento delle quote definite nelle linee guida di rendicontazione con riferimento all'avvenuta esecuzione delle attività e all'avvenuta liquidazione delle spese, su richiesta dei Beneficiari, per il tramite del Capofila, corredata della documentazione prevista nelle linee guida di rendicontazione, con Decreto del Dirigente regionale preposto vengono erogate le quote dell'aiuto finanziario concesso.

Fase 7– Conclusione dei progetti ed erogazione del saldo. L'erogazione del saldo,

compreso nel limite dell'aiuto finanziario concesso, avviene con Decreto del Dirigente regionale preposto , su richiesta dei Beneficiari, per il tramite del Capofila, corredata dalla documentazione attestante la fine di tutti i lavori, il collaudo tecnico/amministrativo delle opere (o certificato di regolare esecuzione), la rendicontazione finale delle spese completa di relazione illustrante il raggiungimento degli obiettivi prefissati, ecc. secondo quanto riportato nelle linee guida di rendicontazione.

Ogni maggior onere che si dovesse registrare rispetto alla spesa ammessa è in ogni caso a carico dei soggetti Beneficiari.

Possono altresì accedere alle risorse dell'Asse 4 anche PIA costituiti sulla base di interventi coerenti con le finalità e i contenuti dell'Asse stesso compresi in strumenti negoziali approvati in attuazione delle strategie programmatiche e di sviluppo regionali.

Nell'ambito dei citati strumenti negoziali non si applicano i vincoli ed i limiti stabiliti dalle presenti Linee Guida di Attuazione dell'Asse 4 per la procedura mediante avviso pubblico, riguardanti nello specifico:

- le caratteristiche del soggetto capofila;
- l'entità del contributo massimo erogabile per ciascun PIA;
- l'intensità massima del contributo.

Criteri di selezione delle operazioni

Criteri generali di ammissibilità

- coerenza dell'operazione con le finalità e i contenuti della Linea di intervento;
- appartenenza del soggetto proponente alle categorie dei soggetti beneficiari;
- completezza della documentazione richiesta;
- rispetto della tempistica e della procedura prevista dal dispositivo di attuazione della Linea di intervento;
- conformità con le disposizioni vigenti in materia ambientale, di appalti pubblici e di legislazione del settore;
- rispetto delle strategie di settore in coerenza con il QSN;
- rispetto dei vincoli di demarcazione con gli altri Fondi.

Criteri di *ammissibilità* specifici

Con riferimento ai Progetti Integrati (PI):

- taglio dimensionale del progetto (minimo e massimo);

- sviluppo in forma integrata di tutti e 3 gli aspetti di merito (ambiente, cultura, turismo sostenibile) dell'Asse;
- numero di operazioni presentate nell'ambito del PI (numero minimo e numero massimo);
- documentazione (atto formale tra le parti) attestante l'interesse e la volontà di tutti i soggetti coinvolti alla realizzazione del PI;
- per le Aree Natura 2000 coerenza con gli strumenti di gestione approvati.

Con riferimento alle singole operazioni del PI:

- localizzazione dell'operazione nelle aree ammissibili;
- livello minimo di progettualità richiesto;
- coerenza dell'intervento con gli strumenti di gestione delle Aree Natura 2000.

Criteri di valutazione

Con riferimento al PI:

- composizione del PI (tipologia dei soggetti coinvolti e grado di rappresentatività di tutti gli interessi potenzialmente coinvolti);
- qualità progettuale del PI (congruità degli elementi progettuali per il conseguimento degli obiettivi previsti, congruità dei costi e dei tempi di realizzazione, qualità del team di coordinamento del PI);
- sviluppo di forme di collaborazione strutturale tra i soggetti promotori del PI;
- congruità e coerenza del PI con le priorità espresse negli strumenti di Programmazione regionale e locale relativi ai settori oggetto di intervento;
- impatto sui settori di interesse;
- valore aggiunto in termini di acquisizione e consolidamento delle competenze;
- valutazione di come il PI risponda alle criticità/opportunità ambientali dell'area di riferimento;
- misurabilità dei risultati attesi.

Con riferimento alle singole operazioni del PI:

- qualità progettuale dell'intervento;
- congruità degli elementi progettuali per il conseguimento degli obiettivi previsti;
- congruità dei costi e dei tempi di realizzazione;

- sostenibilità amministrativa, tecnica, finanziaria e gestionale, anche attraverso attività di monitoraggio sull'attuazione degli interventi;
- sostenibilità ambientale (uso sostenibile delle risorse naturali, uso di tecnologie/modalità per la prevenzione dell'inquinamento, assorbimento di CO2 e riduzione delle emissioni climalteranti, accessibilità e mobilità sostenibile, non compromissione delle componenti paesistiche e di biodiversità).

Criteri di premialità

Con riferimento al PI:

- percentuale di cofinanziamento richiesto;
- operazione che pone particolare attenzione alle fasce più deboli dell'utenza in coerenza con le politiche di inclusione sociale (premialità a progetti che includano la realizzazione e/o adeguamento e incremento delle strutture esistenti finalizzati a renderle meglio accessibili alle persone diversamente abili, servizi di informazione circa l'offerta e la fruibilità, dei servizi alle persone e alle famiglie);
- operazione che pone particolare attenzione alle politiche delle pari opportunità (coinvolgimento di imprese a titolarità femminile, giovanile, di residenti non italiani, di lavoratori disabili);
- operazione che prevede l'utilizzo di materiali, tecnologie (anche informatiche), processi e modalità organizzative innovative;
- interventi attuativi derivanti da un piano d'azione relativo a strumenti di sostenibilità ambientale (Agenda 21, Carta Europea del Turismo Sostenibile) e/o piani di gestione e/o piani di settore delle aree protette;
- interventi presentati da soggetti che hanno ottenuto una certificazione EMAS/ISO14001;
- sinergia con operazioni a valere sulla Programmazione regionale, nazionale e comunitaria (anche quella relativa al 2000-2006).

Spese ammissibili

Per l'individuazione delle voci di spesa ammissibili al cofinanziamento comunitario si farà comunque riferimento al Regolamento (CE) n. 1083/2006, al Regolamento (CE) n. 1080/2006, al D.P.R. 196/2008 del 3 ottobre 2008 "Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione", ed alla ulteriore normativa Nazionale e Comunitaria di riferimento.

- spese tecniche (progettazione, indagini, studi e analisi, rilievi, direzione

lavori, studi di valutazione di impatto ambientale, collaudi, studi di fattibilità economico finanziaria, perizie e consulenze professionali) fino ad un massimo del 5% dell'importo a base d'appalto purché le stesse siano strettamente legate all'operazione e siano necessarie per la sua preparazione o esecuzione;

- opere civili ed opere di restauro, compreso il risanamento conservativo e/o recupero funzionale dei beni culturali, ed opere impiantistiche connesse, compresi gli allacciamenti ai pubblici servizi;
- oneri per la sicurezza;
- spese per pubblicità (art. 80 D.Lgs 163/06);
- imprevisti fino ad un massimo del 8% dell'importo delle opere e forniture aggiudicate ritenute ammissibili;
- spese per atti notarili ed imposta di registro se afferenti l'operazione;
- spese di personale per il coordinamento del PIA (max. 3% del totale dei costi ammissibili, così come rideterminati a seguito dell'espletamento di eventuali gare di appalto, fino ad un massimo di Euro 120.000,00);
- acquisizione di servizi, se strettamente legati all'operazione;
- opere di riqualificazione ambientale e recupero funzionale;
- acquisto e installazione attrezzature, impianti e mezzi per le destinazioni specifiche di utilizzo e per la gestione dei servizi;
- spese di personale interno (max. 3% dei costi ammissibili per singola operazione, così come rideterminati a seguito dell'espletamento di eventuali gare di appalto, fino ad un massimo di Euro 30.000,00, al netto delle spese di personale interno per la realizzazione di spese tecniche);
- arredi funzionali al progetto;
- acquisto di terreni non edificati alle seguenti condizioni: la sussistenza di un nesso diretto fra l'acquisto del terreno e gli obiettivi dell'operazione, la percentuale della spesa ammissibile totale dell'operazione non può superare il 10% , la presentazione di una perizia giurata di stima redatta da soggetti iscritti agli albi degli ingegneri, degli architetti, dei geometri, dei dottori agronomi, dei periti agrari o dei periti industriali edili che attesti il valore di mercato del bene;
- acquisto di edifici già costruiti alle seguenti condizioni: la presentazione di una perizia giurata di stima redatta da soggetti iscritti agli albi degli ingegneri, degli architetti, dei geometri, dei dottori agronomi, dei periti agrari o dei periti industriali edili che attesti il valore di mercato del bene, nonché la conformità alla normativa nazionale oppure che espliciti i punti non conformi quando l'operazione prevede la loro regolarizzazione da parte del Beneficiario;

che l'immobile non abbia fruito nel corso dei dieci anni precedenti di un finanziamento nazionale o comunitario; che l'immobile sia utilizzato per la destinazione e per il periodo stabiliti dall'autorità di gestione; che l'edificio sia utilizzato solo conformemente alle finalità dell'operazione. In particolare l'edificio è destinato ad ospitare servizi dell'amministrazione pubblica solo quando tale uso è conforme alle attività ammissibili. L'acquisto di edifici già costruiti costituisce una spesa ammissibile nei limiti dell'importo indicato nell'avviso pubblico;

- acquisto di attrezzature e strumenti per la mobilità sostenibile nelle aree di riferimento del progetto;
- cartellonistica per la pubblicizzazione dell'aiuto finanziario;
- materiali cartografici e di tipo informativo (compresi pannelli informativi e segnaletica), stampe e pubblicazioni.

L'I.V.A. è ritenuta spesa ammissibile qualora non sia recuperabile.

Non sono riconosciute le spese per l'acquisto o la locazione di beni mobili registrati.

Al fine dell'ammissibilità della spesa attribuibile alle azioni di sistema volte alla valorizzazione ed alla promozione del patrimonio culturale e ambientale, le stesse non possono superare il 3% delle spese ammissibili per il PIA nel suo complesso.

Nell'avviso pubblico potranno essere ulteriormente specificate le tipologie di spese ammissibili sulla base delle normative sopra richiamate.

L'investimento minimo per ciascun PIA deve essere pari a 2.000.000,00 euro.

Qualora l'operazione generi un ritorno economico (progetto generatore di entrate ai sensi del comma 1 dell'art. 55 del Regolamento (CE) n. 1083/2006) derivante dall'applicazione di tariffe direttamente a carico degli utenti o qualsiasi operazione che comporti la vendita e la locazione di terreni o immobili, o qualsiasi altra fornitura di servizi contro pagamento, la spesa ammissibile non potrà superare il valore attuale del costo d'investimento diminuito del valore attuale dei proventi netti derivanti dall'investimento nell'arco di un periodo di riferimento rappresentata dalla vita utile dell'infrastruttura.

Decorrenza dell'ammissibilità delle spese: 1 gennaio 2007 per progetti avviati a partire da tale data e comunque secondo quanto previsto dall'avviso pubblico.

Nell'ambito di strumenti negoziali i limiti di spesa ammissibili relativi alle spese tecniche, agli imprevisti e alle spese di coordinamento del PIA vengono stabiliti come segue:

- spese tecniche (progettazione, indagini, studi e analisi, rilievi, direzione lavori, studi di valutazione di impatto ambientale, collaudi, studi di fattibilità

economico finanziaria, perizie e consulenze professionali) fino ad un massimo del 10% dell'importo a base d'appalto purché le stesse siano strettamente legate all'operazione e siano necessarie per la sua preparazione o esecuzione;

- imprevisti fino ad un massimo del 10% dell'importo delle opere e forniture aggiudicate ritenute ammissibili;
- spese di personale per il coordinamento del PIA (max. 3% del totale dei costi ammissibili, così come rideterminati a seguito dell'espletamento di eventuali gare di appalto, fino ad un massimo di Euro 300.000,00).

Intensità di aiuto

Contributo a fondo perduto fino al 50% dei costi ammessi per ogni singola operazione.

Il contributo massimo per ciascun PIA non può essere maggiore di 5.500.000,00 euro.

Responsabile di Asse

Dirigente pro-tempore della Struttura Sistema Informativo e Asse 4 POR Competitività 2007–2013 della Unità Organizzativa Programmazione comunitaria della Direzione Generale Industria, Artigianato, Edilizia e Cooperazione.

Normativa di riferimento

Principali normative nazionali e regionali di riferimento

- D.Lgs. n. 42 del 22 gennaio 2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n.137";
- L.R. n.86 del 30 novembre del 1983 "Piano generale delle aree regionali protette. Norme per l'istituzione e la gestione delle riserve, dei parchi e dei monumenti naturali nonché delle aree di particolare rilevanza naturale e ambientale".

Lavori pubblici e contratti

- D.Lgs. n. 163 del 12 aprile 2006 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE". Questo Decreto ha subito delle modifiche ed integrazioni apportate da D.Lgs. n. 6 del 26 gennaio 2007 e D.Lgs. n. 113 del 31 luglio 2007;
- D.M. n. 145 del 19 aprile 2000 "Regolamento recante il capitolato generale d'appalto dei lavori pubblici, ai sensi dell'articolo 3, comma 5, della legge 11 febbraio, n. 109 e successive modificazioni";
- D.P.R. n. 554 del 21 dicembre 1999 "Regolamento di attuazione della legge

quadro in materia di lavori pubblici n. 109 dell'11 febbraio 1994". Quando entrerà in vigore il nuovo Regolamento generale previsto dall'articolo 5 del D.Lgs. n. 163 del 12 aprile 2006 il presente D.P.R. sarà abrogato.

Urbanistica e valutazione di impatto

- D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 "Norme in materia ambientale". Questo Decreto ha subito delle modifiche ed integrazioni apportate in particolare da D.Lgs. n. 4 del 16 gennaio 2008;
- L.R. n. 12 dell'11 marzo 2005 "Legge per il governo del territorio";
- L.R. n. 20 del 3 settembre 1999 "Norme in materia di impatto ambientale".

Siti di interesse comunitario/Zone di protezione speciale

- D.P.R. n. 357 dell'8 settembre 1997 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche". Questo Decreto ha subito delle modifiche ed integrazioni apportate dal D.P.R. n. 120 del 12 marzo 2003;
- D.M. del 3 aprile 2000 "Elenco delle zone di protezione speciale designate ai sensi della direttiva 79/409/CEE e dei siti di importanza comunitaria proposti ai sensi della direttiva 92/43/CEE;
- D.G.R. n. 7/14106 dell' 8 agosto 2003;
- D.G.R. n. 7/18453 del 30 luglio 2004.

Rischio idrogeologico e fasce fluviali

- D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 "Norme in materia ambientale";
- D.P.C.M. del 24 maggio 2001 "Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del fiume Po (PAI)";
- L.R. n. 12 dell'11 marzo 2005 "Legge per il governo del territorio";
- D.G.R. n. 8/7374 del 28 maggio 2008;
- D.G.R. n. 8/1566 del 22 dicembre 2005;
- D.G.R. n. 7/7365 dell'11 dicembre 2001.

Scheda di sintesi

ASSE 4	**Tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale**
Obiettivo specifico 4.1	**Promozione e cura del patrimonio naturale e culturale a sostegno dello sviluppo socio-economico e in quanto potenziale per lo sviluppo del turismo sostenibile.**
Obiettivo operativo 4.1.1	**Valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale e rafforzamento dell'attrattività del territorio attraverso interventi che qualifichino le aree di pregio naturale e culturale e ne favoriscono la messa in rete in funzione della fruizione turistica.**
SEZIONE ANAGRAFICA	
Linea di intervento	**Promozione e diffusione di una fruizione sostenibile nel sistema delle Aree Protette e nelle aree della rete ecologica lombarda attraverso la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale.** **Realizzazione e promozione di itinerari turistici per la fruizione sostenibile delle risorse culturali e ambientali**
	La linea di intervento si propone di sviluppare Progetti Integrati e multifunzionali che abbiano una connotazione sovracomunale, la cui finalità sia identificata nell'integrazione tra la tutela e la valorizzazione del sistema delle risorse culturali e ambientali con la possibilità di creare condizioni per lo sviluppo imprenditoriale e la crescita economica.
Categorie di spese ammissibili	24, 31, 55, 56, 57, 58, 60.
Tipologia di spese ammissibili	Spese tecniche (progettazione, indagini, studi e analisi, rilievi, direzione lavori, studi di valutazione di impatto ambientale, collaudi, studi di fattibilità economico finanziaria, perizie e consulenze professionali) fino ad un massimo del 5% dell'importo a base d'appalto purché le stesse siano strettamente legate all'operazione e siano necessarie per la sua preparazione o esecuzione. Nell'ambito di strumenti negoziali tale limite è del 10%.
	Opere civili ed opere di restauro, compreso il risanamento conservativo e/o recupero funzionale dei beni culturali, ed opere impiantistiche connesse, compresi gli allacciamenti ai pubblici servizi.
	Oneri per la sicurezza.
	Spese per pubblicità (art. 80 D.Lgs 163/06).
	Imprevisti fino ad un massimo del 8% dell'importo delle opere e forniture aggiudicate ritenute ammissibili. Nell'ambito di strumenti negoziali tale limite è del 10%.
	Spese per atti notarili ed imposta di registro, se afferenti l'operazione.

	Spese di personale per il coordinamento del PIA (max. 3% del totale dei costi ammissibili, così come rideterminati a seguito dell'espletamento di eventuali gare di appalto, fino ad un massimo di Euro 120.000,00). Nell'ambito di strumenti negoziali tale massimo è pari a 300.000,00.
	Acquisizione di servizi, se strettamente legati all'operazione.
	Opere di riqualificazione ambientale e recupero funzionale.
	Acquisto e installazione attrezzature, impianti e mezzi per le destinazioni specifiche di utilizzo e per la gestione dei servizi.
	Spese di personale interno (max. 3% dei costi ammissibili per singola operazione, così come rideterminati a seguito dell'espletamento di eventuali gare di appalto, fino ad un massimo di Euro 30.000,00, al netto delle spese di personale interno per la realizzazione di spese tecniche).
	Arredi funzionali al progetto.
	Acquisto di terreni non edificati alle condizioni previste dai regolamenti relativi all'ammissibilità delle spese.
	Acquisto di edifici già costruiti alle condizioni previste dai regolamenti relativi all'ammissibilità delle spese.
	Acquisto di attrezzature e strumenti per la mobilità sostenibile nelle aree di riferimento del progetto.
	Cartellonistica per la pubblicizzazione dell'aiuto finanziario.
	Materiali cartografici e di tipo informativo (compresi pannelli informativi e segnaletica), stampe e pubblicazioni.
Soggetti beneficiari	Enti Locali anche in forma associata di cui al D. Lgs 267/2000 e successive modificazioni.
	Organismi di diritto pubblico ai sensi dell'articolo 3, comma 26 del D.Lgs.163/06 aventi nell'atto costitutivo e/o nello statuto la finalità di utilità sociale, culturale, ambientale e di promozione del turismo.
	Soggetti privati senza scopo di lucro (a titolo esemplificativo: associazioni ed enti di promozione sociale, culturale, turistica o sportiva, enti ecclesiastici) aventi i requisiti di seguito specificati: • essere legalmente costituiti o registrati ed in attività da almeno 2 anni dalla data di pubblicazione dell'avviso pubblico; • avere nell'atto costitutivo e/o nello statuto la finalità di utilità sociale, culturale, ambientale e di promozione del turismo.
	Fondazioni aventi i requisiti di seguito specificati: • essere legalmente costituite o registrate ed in attività da almeno 2 anni dalla data di pubblicazione dell'avviso pubblico; • avere nell'atto costitutivo e/o nello statuto la finalità di utilità sociale, culturale, ambientale e di promozione del turismo.

Localizzazione	Le proposte progettuali devono essere localizzate nei Comuni appartenenti alle aree classificate come ammissibili dal POR Competitività 2007-2013 per l'Asse 4 (Allegato 3).
Tipologia dell'agevolazione	Contributo a fondo perduto.
Entità dell'agevolazione	Fino al 50% dei costi ammessi per ogni singola operazione. Il contributo massimo per ciascun PIA non può essere maggiore di 5.500.000,00 euro. Tali soglie non si applicano nell'ambito degli strumenti negoziali.
Responsabile di Asse	Dirigente della Struttura Sistema Informativo e Asse 4 POR Competitività 2007 – 2013 della Unità Organizzativa Programmazione comunitaria della Direzione Generale Industria, Artigianato, Edilizia e Cooperazione.
SEZIONE PROCEDURE	
Tipologia di operazione	Realizzazione di opere pubbliche a regia e acquisizione di beni e servizi a regia.
Modalità di accesso ai finanziamenti FESR	Procedura di evidenza pubblica di tipo "valutativo".

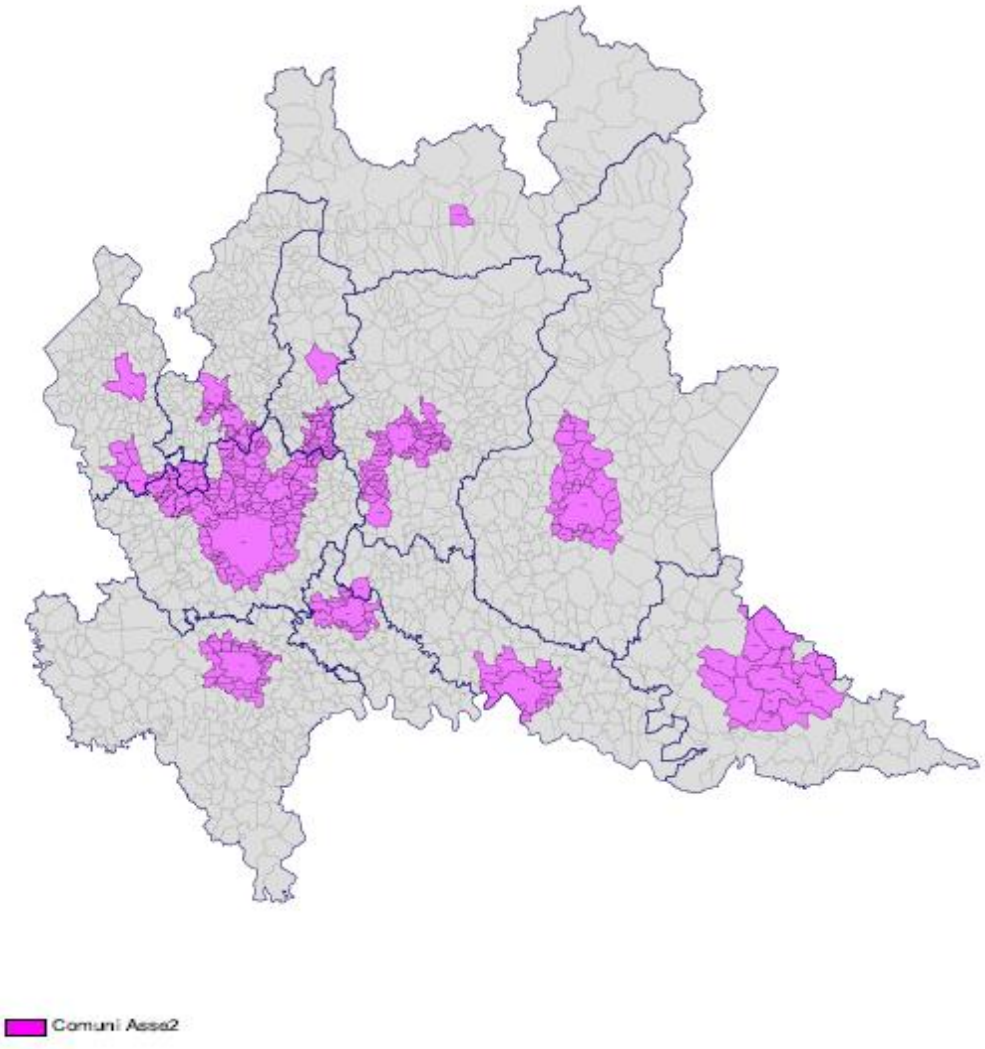
8. ALLEGATI

ALLEGATO 1

Cartografia

RegioneLombardia

POR FESR 2007-2013: ZONIZZAZIONE ASSE 2 linea di intervento 2.1.2.1



Elenco dei Comuni capoluogo e ambiti ricompresi in zone A1 ai sensi della D.G.R. VIII/5290 del 02/08/2007.

	PV	CODICE ISTAT	COMUNE
1.	BG	16003	ALBANO SANT'ALESSANDRO
2.	BG	16008	ALZANO LOMBARDO
3.	BG	16011	ARCENE
4.	BG	16016	AZZANO SAN PAOLO
5.	BG	16024	BERGAMO
6.	BG	16029	BOLTIERE
7.	BG	16037	BREMBATE
8.	BG	16042	BRUSAPORTO
9.	BG	16049	CANONICA D'ADDA
10.	BG	16075	CISERANO
11.	BG	16089	CURNO
12.	BG	16091	DALMINE
13.	BG	16098	FILAGO
14.	BG	16115	GORLE
15.	BG	16117	GRASSOBIO
16.	BG	16123	LALLIO
17.	BG	16139	MONTELLO
18.	BG	16143	MOZZO
19.	BG	16144	NEMBRO
20.	BG	16150	ORIO AL SERIO
21.	BG	16152	OSIO SOPRA
22.	BG	16153	OSIO SOTTO
23.	BG	16160	PEDRENGO
24.	BG	16170	PONTE SAN PIETRO
25.	BG	16169	PONTERANICA
26.	BG	16172	PONTIROLO NUOVO
27.	BG	16178	RANICA
28.	BG	16189	SAN PAOLO D'ARGON
29.	BG	16194	SCANZOROSCIATE
30.	BG	16198	SERIATE
31.	BG	16214	TORRE BOLDONE
32.	BG	16216	TORRE DE' ROVERI
33.	BG	16219	TREVIGLIO
34.	BG	16220	TREVIOLO
35.	BG	16232	VERDELLINO
36.	BG	16240	VILLA DI SERIO
37.	BS	17021	BORGOSATOLLO
38.	BS	17023	BOTTICINO
39.	BS	17025	BOVEZZO
40.	BS	17029	BRESCIA
41.	BS	17042	CASTEL MELLA
42.	BS	17043	CASTENEDOLO

	PV	CODICE ISTAT	COMUNE
43.	BS	17048	CELLATICA
44.	BS	17057	COLLEBEATO
45.	BS	17061	CONCESIO
46.	BS	17072	FLERO
47.	BS	17075	GARDONE VALTROMPIA
48.	BS	17081	GUSSAGO
49.	BS	17096	LUMEZZANE
50.	BS	17104	MARCHENO
51.	BS	17117	NAVE
52.	BS	17161	REZZATO
53.	BS	17165	RONCADELLE
54.	BS	17173	SAN ZENO NAVIGLIO
55.	BS	17174	SAREZZO
56.	BS	17199	VILLA CARCINA
57.	CO	13012	AROSIO
58.	CO	13035	CABIATE
59.	CO	13041	CANTU'
60.	CO	13043	CAPIAGO INTIMIANO
61.	CO	13048	CARUGO
62.	CO	13053	CASNATE CON BERNATE
63.	CO	13075	COMO
64.	CO	13101	FIGINO SERENZA
65.	CO	13102	FINO MORNASCO
66.	CO	13110	GRANDATE
67.	CO	13129	LIPOMO
68.	CO	13143	MARIANO COMENSE
69.	CO	13163	NOVEDRATE
70.	CO	13212	SENNA COMASCO
71.	CR	19006	BONEMERSE
72.	CR	19026	CASTELVERDE
73.	CR	19036	CREMONA
74.	CR	19041	DOVERA
75.	CR	19046	GADESCO PIEVE DELMONA
76.	CR	19048	GERRE DE' CAPRIOLI
77.	CR	19056	MALAGNINO
78.	CR	19068	PERSICO DOSIMO
79.	CR	19095	SESTO ED UNITI
80.	CR	19100	SPINADESCO
81.	LC	97002	AIRUNO
82.	LC	97010	BRIVIO
83.	LC	97012	CALCO
84.	LC	97020	CERNUSCO LOMBARDONE
85.	LC	97039	IMBERSAGO
86.	LC	97042	LECCO

	PV	CODICE ISTAT	COMUNE
87.	LC	97044	LOMAGNA
88.	LC	97048	MERATE
89.	LC	97053	MONTEVECCHIA
90.	LC	97058	OLGIATE MOLGORA
91.	LC	97061	OSNAGO
92.	LC	97062	PADERNO D'ADDA
93.	LC	97071	ROBBIATE
94.	LC	97074	SANTA MARIA HOE'
95.	LC	97087	VERDERIO INFERIORE
96.	LC	97088	VERDERIO SUPERIORE
97.	LO	98003	BOFFALORA D'ADDA
98.	LO	98021	CORNEGLIANO LAUDENSE
99.	LO	98024	CORTE PALASIO
100.	LO	98031	LODI
101.	LO	98032	LODI VECCHIO
102.	LO	98040	MONTANASO LOMBARDO
103.	LO	98048	SAN MARTINO IN STRADA
104.	LO	98056	TAVAZZANO CON VILLAVESCO
105.	MI (MB)	15003	AGRATE BRIANZA
106.	MI (MB)	15008	ARCORE
107.	MI	15009	ARESE
108.	MI	15011	ASSAGO
109.	MI	15250	BARANZATE
110.	MI (MB)	15013	BARLASSINA
111.	MI (MB)	15018	BERNAREGGIO
112.	MI	15027	BOLLATE
113.	MI (MB)	15030	BOVISIO MASCIAGO
114.	MI	15032	BRESSO
115.	MI (MB)	15034	BRUGHERIO
116.	MI	15036	BUCCINASCO
117.	MI	15046	CANEGRATE
118.	MI	15047	CAPONAGO
119.	MI (MB)	15048	CARATE BRIANZA
120.	MI (MB)	15049	CARNATE
121.	MI	15051	CARUGATE
122.	MI	15070	CERNUSCO SUL NAVIGLIO
123.	MI	15072	CERRO MAGGIORE
124.	MI	15074	CESANO BOSCONE
125.	MI (MB)	15075	CESANO MADERNO
126.	MI	15076	CESATE
127.	MI	15077	CINISELLO BALSAMO
128.	MI	15081	COLOGNO MONZESE
129.	MI (MB)	15084	CONCOREZZO
130.	MI	15086	CORMANO

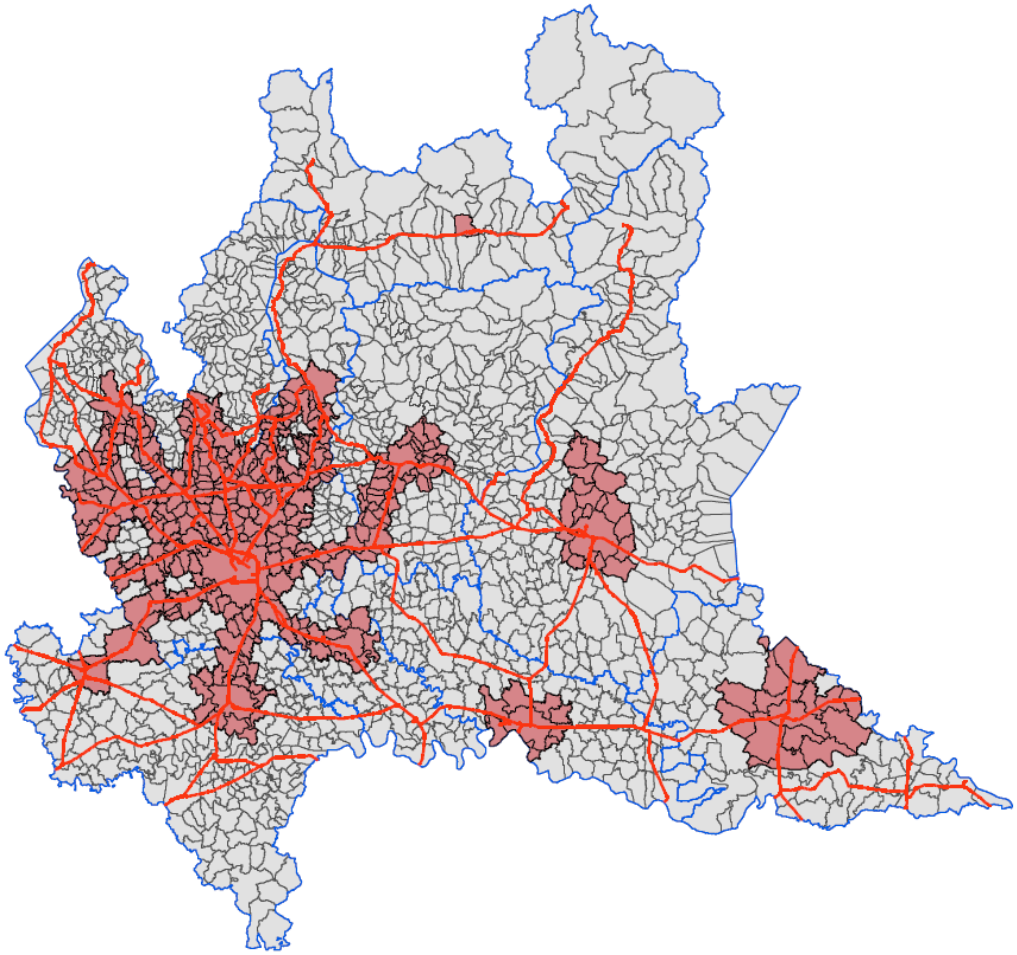
	PV	CODICE ISTAT	COMUNE
131.	MI	15093	CORSICO
132.	MI	15098	CUSANO MILANINO
133.	MI (MB)	15100	DESIO
134.	MI	15105	GARBAGNATE MILANESE
135.	MI (MB)	15107	GIUSSANO
136.	MI	15116	LAINATE
137.	MI	15118	LEGNANO
138.	MI	15119	LENTATE SUL SEVESO
139.	MI (MB)	15121	LIMBIATE
140.	MI (MB)	15123	LISSONE
141.	MI (MB)	15138	MEDA
142.	MI	15146	MILANO
143.	MI (MB)	15149	MONZA
144.	MI (MB)	15152	MUGGIO'
145.	MI	15154	NERVIANO
146.	MI (MB)	15156	NOVA MILANESE
147.	MI	15157	NOVATE MILANESE
148.	MI	15159	OPERA
149.	MI	15166	PADERNO DUGNANO
150.	MI	15168	PARABIAGO
151.	MI	15170	PERO
152.	MI	15171	PESCHIERA BORROMEO
153.	MI	15175	PIOLTELLO
154.	MI	15176	POGLIANO MILANESE
155.	MI	15181	RESCALDINA
156.	MI	15182	RHO
157.	MI (MB)	15187	RONCO BRIANTINO
158.	MI	15189	ROZZANO
159.	MI	15192	SAN DONATO MILANESE
160.	MI	15194	SAN GIORGIO SU LEGNANO
161.	MI	15201	SAN VITTORE OLONA
162.	MI	15205	SEGRATE
163.	MI	15206	SENAGO
164.	MI (MB)	15208	SEREGNO
165.	MI	15209	SESTO SAN GIOVANNI
166.	MI	15211	SETTIMO MILANESE
167.	MI (MB)	15212	SEVESO
168.	MI (MB)	15227	USMATE VELATE
169.	MI (MB)	15231	VAREDO
170.	MI (MB)	15232	VEDANO AL LAMBRO
171.	MI (MB)	15234	VERANO BRIANZA
172.	MI (MB)	15239	VILLASANTA
173.	MI (MB)	15241	VIMERCATE
174.	MI	15242	VIMODRONE

	PV	CODICE ISTAT	COMUNE
175.	MN	20003	BAGNOLO SAN VITO
176.	MN	20004	BIGARELLO
177.	MN	20005	BORGOFORTE
178.	MN	20014	CASTEL D'ARIO
179.	MN	20016	CASTELLUCCHIO
180.	MN	20021	CURTATONE
181.	MN	20030	MANTOVA
182.	MN	20033	MARMIROLO
183.	MN	20045	PORTO MANTOVANO
184.	MN	20051	RODIGO
185.	MN	20052	RONCOFERRARO
186.	MN	20053	ROVERBELLA
187.	MN	20057	SAN GIORGIO DI MANTOVA
188.	MN	20069	VIRGILIO
189.	PV	18015	BORGARELLO
190.	PV	18030	CARBONARA AL TICINO
191.	PV	18046	CERTOSA DI PAVIA
192.	PV	18060	CURA CARPIGNANO
193.	PV	18086	MARCIGNAGO
194.	PV	18092	MEZZANINO
195.	PV	18110	PAVIA
196.	PV	18135	SAN GENESIO ED UNITI
197.	PV	18137	SAN MARTINO SICCOMARIO
198.	PV	18141	SANT'ALESSIO CON VIALONE
199.	PV	18159	TORRE D'ISOLA
200.	PV	18162	TRAVACO' SICCOMARIO
201.	PV	18169	VALLE SALIMBENE
202.	SO	14061	SONDRIO
203.	VA	12026	BUSTO ARSIZIO
204.	VA	12034	CARONNO PERTUSELLA
205.	VA	12040	CASSANO MAGNAGO
206.	VA	12042	CASTELLANZA
207.	VA	12070	GALLARATE
208.	VA	12075	GERENZANO
209.	VA	12109	ORIGGIO
210.	VA	12118	SAMARATE
211.	VA	12119	SARONNO
212.	VA	12130	UBOLDO
213.	VA	12133	VARESE

ALLEGATO 2

Cartografia dell'ambito di mobilità critica

RegioneLombardia
POR FESR 2007-2013
ZONIZZAZIONE ASSE 3
Linea di intervento 3.1.1.1 e 3.1.1.2



Scala 1:1.250.000 0 5 10 20 30 40 50 Km

Elenco dei Comuni appartenenti all'ambito di mobilità critica (in grassetto sono evidenziati i Comuni sedi, esistenti o programmate, di stazione/fermata ferroviaria)

	PV	CODICE ISTAT	COMUNE
1.	BG	16003	**ALBANO SANT`ALESSANDRO**
2.	BG	16008	ALZANO LOMBARDO
3.	BG	16011	**ARCENE**
4.	BG	16016	AZZANO SAN PAOLO
5.	BG	16024	**BERGAMO**
6.	BG	16029	BOLTIERE
7.	BG	16037	BREMBATE
8.	BG	16042	BRUSAPORTO
9.	BG	16049	CANONICA D`ADDA
10.	BG	16059	**CASIRATE D`ADDA**
11.	BG	16075	CISERANO
12.	BG	16089	CURNO
13.	BG	16091	DALMINE
14.	BG	16096	FARA GERA D`ADDA
15.	BG	16098	FILAGO
16.	BG	16115	GORLE
17.	BG	16117	GRASSOBBIO
18.	BG	16123	LALLIO
19.	BG	16126	**LEVATE**
20.	BG	16139	**MONTELLO**
21.	BG	16143	MOZZO
22.	BG	16144	NEMBRO
23.	BG	16150	ORIO AL SERIO
24.	BG	16152	OSIO SOPRA
25.	BG	16153	OSIO SOTTO
26.	BG	16160	PEDRENGO
27.	BG	16170	**PONTE SAN PIETRO**
28.	BG	16169	PONTERANICA
29.	BG	16172	PONTIROLO NUOVO
30.	BG	16178	RANICA
31.	BG	16189	SAN PAOLO D`ARGON
32.	BG	16194	SCANZOROSCIATE
33.	BG	16198	**SERIATE**
34.	BG	16207	**STEZZANO**
35.	BG	16214	TORRE BOLDONE
36.	BG	16216	TORRE DE` ROVERI
37.	BG	16219	**TREVIGLIO**
38.	BG	16220	TREVIOLO
39.	BG	16232	VERDELLINO
40.	BG	16233	VERDELLO

	PV	CODICE ISTAT	COMUNE
41.	BG	16240	VILLA DI SERIO
42.	BS	17021	BORGOSATOLLO
43.	BS	17023	BOTTICINO
44.	BS	17025	BOVEZZO
45.	BS	17029	**BRESCIA**
46.	BS	17042	CASTEL MELLA
47.	BS	17043	CASTENEDOLO
48.	BS	17048	CELLATICA
49.	BS	17057	COLLEBEATO
50.	BS	17061	CONCESIO
51.	BS	17072	FLERO
52.	BS	17075	GARDONE VALTROMPIA
53.	BS	17081	GUSSAGO
54.	BS	17096	LUMEZZANE
55.	BS	17104	MARCHENO
56.	BS	17117	NAVE
57.	BS	17161	REZZATO
58.	BS	17165	RONCADELLE
59.	BS	17173	**SAN ZENO NAVIGLIO**
60.	BS	17174	SAREZZO
61.	BS	17199	VILLA CARCINA
62.	CO	13012	**AROSIO**
63.	CO	13023	BINAGO
64.	CO	13028	BREGNANO
65.	CO	13035	**CABIATE**
66.	CO	13036	**CADORAGO**
67.	CO	13041	**CANTU`**
68.	CO	13043	CAPIAGO INTIMIANO
69.	CO	13045	**CARBONATE**
70.	CO	13046	**CARIMATE**
71.	CO	13048	**CARUGO**
72.	CO	13053	CASNATE CON BERNATE
73.	CO	13055	CASSINA RIZZARDI
74.	CO	13061	CAVALLASCA
75.	CO	13064	CERMENATE
76.	CO	13075	**COMO**
77.	CO	13084	**CUCCIAGO**
78.	CO	13101	FIGINO SERENZA
79.	CO	13102	**FINO MORNASCO**
80.	CO	13110	**GRANDATE**
81.	CO	13129	LIPOMO
82.	CO	13131	LOCATE VARESINO
83.	CO	13133	**LOMAZZO**
84.	CO	13135	LUISAGO

	PV	CODICE ISTAT	COMUNE
85.	CO	13143	**MARIANO COMENSE**
86.	CO	13154	MONTANO LUCINO
87.	CO	13159	**MOZZATE**
88.	CO	13163	NOVEDRATE
89.	CO	13201	**ROVELLASCA**
90.	CO	13202	**ROVELLO PORRO**
91.	CO	13206	SAN FERMO DELLA BATTAGLIA
92.	CO	13212	SENNA COMASCO
93.	CO	13227	TURATE
94.	CO	13242	VERTEMATE CON MINOPRIO
95.	CO	13245	VILLA GUARDIA
96.	CR	19006	BONEMERSE
97.	CR	19026	CASTELVERDE
98.	CR	19036	**CREMONA**
99.	CR	19041	DOVERA
100.	CR	19046	GADESCO PIEVE DELMONA
101.	CR	19048	GERRE DE`CAPRIOLI
102.	CR	19056	MALAGNINO
103.	CR	19068	PERSICO DOSIMO
104.	CR	19095	SESTO ED UNITI
105.	CR	19100	SPINADESCO
106.	LC	97002	**AIRUNO**
107.	LC	97003	ANNONE DI BRIANZA
108.	LC	97005	BARZAGO
109.	LC	97009	BOSISIO PARINI
110.	LC	97010	BRIVIO
111.	LC	97011	BULCIAGO
112.	LC	97012	CALCO
113.	LC	97013	**CALOLZIOCORTE**
114.	LC	97016	CASATENOVO
115.	LC	97017	**CASSAGO BRIANZA**
116.	LC	97020	**CERNUSCO LOMBARDONE**
117.	LC	97022	**CIVATE**
118.	LC	97026	**COSTA MASNAGA**
119.	LC	97036	**GALBIATE**
120.	LC	97037	GARBAGNATE MONASTERO
121.	LC	97038	GARLATE
122.	LC	97039	IMBERSAGO
123.	LC	97042	**LECCO**
124.	LC	97044	LOMAGNA
125.	LC	97045	MALGRATE
126.	LC	97048	MERATE
127.	LC	97051	**MOLTENO**
128.	LC	97053	MONTEVECCHIA

	PV	CODICE ISTAT	COMUNE
129.	LC	97054	MONTICELLO BRIANZA
130.	LC	97056	NIBIONNO
131.	LC	97057	OGGIONO
132.	LC	97058	OLGIATE MOLGORA
133.	LC	97059	OLGINATE
134.	LC	97061	**OSNAGO**
135.	LC	97062	**PADERNO D`ADDA**
136.	LC	97066	PEREGO
137.	LC	97068	PESCATE
138.	LC	97071	ROBBIATE
139.	LC	97072	ROGENO
140.	LC	97073	ROVAGNATE
141.	LC	97074	SANTA MARIA HOE`
142.	LC	97075	SIRONE
143.	LC	97078	SUELLO
144.	LC	97082	VALGREGHENTINO
145.	LC	97083	**VALMADRERA**
146.	LC	97086	**VERCURAGO**
147.	LC	97087	VERDERIO INFERIORE
148.	LC	97088	VERDERIO SUPERIORE
149.	LO	98003	BOFFALORA D`ADDA
150.	LO	98009	CASALMAIOCCO
151.	LO	98021	CORNEGLIANO LAUDENSE
152.	LO	98024	CORTE PALASIO
153.	LO	98031	**LODI**
154.	LO	98032	LODI VECCHIO
155.	LO	98040	MONTANASO LOMBARDO
156.	LO	98048	SAN MARTINO IN STRADA
157.	LO	98055	SORDIO
158.	LO	98056	**TAVAZZANO CON VILLAVESCO**
159.	MI	15002	**ABBIATEGRASSO**
160.	MI (MB)	15003	AGRATE BRIANZA
161.	MI	15005	**ALBAIRATE**
162.	MI (MB)	15006	ALBIATE
163.	MI (MB)	15008	ARCORE
164.	MI	15009	ARESE
165.	MI	15010	ARLUNO
166.	MI	15011	ASSAGO
167.	MI	15250	BARANZATE
168.	MI	15012	BAREGGIO
169.	MI (MB)	15013	BARLASSINA
170.	MI	15015	BASIGLIO
171.	MI (MB)	15018	BERNAREGGIO
172.	MI	15019	BERNATE TICINO

	PV	CODICE ISTAT	COMUNE
173.	MI (MB)	15021	**BESANA IN BRIANZA**
174.	MI (MB)	15023	**BIASSONO**
175.	MI	15026	BOFFALORA SOPRA TICINO
176.	MI	15027	**BOLLATE**
177.	MI (MB)	15030	**BOVISIO MASCIAGO**
178.	MI	15032	BRESSO
179.	MI (MB)	15033	BRIOSCO
180.	MI (MB)	15034	BRUGHERIO
181.	MI	15036	BUCCINASCO
182.	MI	15038	BUSCATE
183.	MI (MB)	15045	CAMPARADA
184.	MI	15046	**CANEGRATE**
185.	MI	15047	CAPONAGO
186.	MI (MB)	15048	**CARATE BRIANZA**
187.	MI (MB)	15049	**CARNATE**
188.	MI	15051	CARUGATE
189.	MI	15059	**CASSANO D`ADDA**
190.	MI	15060	CASSINA DE PECCHI
191.	MI	15062	**CASTANO PRIMO**
192.	MI (MB)	15069	CERIANO LAGHETTO
193.	MI	15070	CERNUSCO SUL NAVIGLIO
194.	MI	15071	CERRO AL LAMBRO
195.	MI	15072	CERRO MAGGIORE
196.	MI	15074	**CESANO BOSCONE**
197.	MI (MB)	15075	**CESANO MADERNO**
198.	MI	15076	**CESATE**
199.	MI	15077	CINISELLO BALSAMO
200.	MI (MB)	15080	COGLIATE
201.	MI	15081	COLOGNO MONZESE
202.	MI (MB)	15084	CONCOREZZO
203.	MI	15085	CORBETTA
204.	MI	15086	**CORMANO**
205.	MI	15087	CORNAREDO
206.	MI (MB)	15092	CORREZZANA
207.	MI	15093	**CORSICO**
208.	MI	15098	**CUSANO MILANINO**
209.	MI (MB)	15100	**DESIO**
210.	MI	15103	**GAGGIANO**
211.	MI	15105	**GARBAGNATE MILANESE**
212.	MI (MB)	15107	GIUSSANO
213.	MI	15112	GUDO VISCONTI
214.	MI	15115	**LACCHIARELLA**
215.	MI	15116	LAINATE
216.	MI (MB)	15117	LAZZATE

	PV	CODICE ISTAT	COMUNE
217.	MI	15118	**LEGNANO**
218.	MI	15119	**LENTATE SUL SEVESO**
219.	MI (MB)	15120	LESMO
220.	MI (MB)	15121	LIMBIATE
221.	MI	15122	LISCATE
222.	MI (MB)	15123	**LISSONE**
223.	MI	15125	**LOCATE DI TRIULZI**
224.	MI (MB)	15129	**MACHERIO**
225.	MI	15130	**MAGENTA**
226.	MI	15131	MAGNAGO
227.	MI	15134	MARCALLO CON CASONE
228.	MI (MB)	15138	**MEDA**
229.	MI	15140	**MELEGNANO**
230.	MI	15142	**MELZO**
231.	MI	15146	**MILANO**
232.	MI (MB)	15147	MISINTO
233.	MI (MB)	15149	**MONZA**
234.	MI (MB)	15152	MUGGIO`
235.	MI	15154	NERVIANO
236.	MI	15155	NOSATE
237.	MI (MB)	15156	NOVA MILANESE
238.	MI	15157	**NOVATE MILANESE**
239.	MI	15159	OPERA
240.	MI	15165	OZZERO
241.	MI	15166	**PADERNO DUGNANO**
242.	MI	15168	**PARABIAGO**
243.	MI	15170	PERO
244.	MI	15171	PESCHIERA BORROMEO
245.	MI	15173	**PIEVE EMANUELE**
246.	MI	15175	**PIOLTELLO**
247.	MI	15176	POGLIANO MILANESE
248.	MI	15178	**POZZUOLO MARTESANA**
249.	MI	15179	**PREGNANA MILANESE**
250.	MI (MB)	15180	**RENATE**
251.	MI	15181	**RESCALDINA**
252.	MI	15182	**RHO**
253.	MI	15183	ROBECCHETTO CON INDUNO
254.	MI	15185	RODANO
255.	MI (MB)	15187	RONCO BRIANTINO
256.	MI	15189	ROZZANO
257.	MI	15192	**SAN DONATO MILANESE**
258.	MI	15194	SAN GIORGIO SU LEGNANO
259.	MI	15195	**SAN GIULIANO MILANESE**
260.	MI	15201	SAN VITTORE OLONA

	PV	CODICE ISTAT	COMUNE
261.	MI	15202	**SAN ZENONE AL LAMBRO**
262.	MI	15200	**SANTO STEFANO TICINO**
263.	MI	15204	SEDRIANO
264.	MI	15205	**SEGRATE**
265.	MI	15206	SENAGO
266.	MI (MB)	15208	**SEREGNO**
267.	MI	15209	**SESTO SAN GIOVANNI**
268.	MI	15211	SETTIMO MILANESE
269.	MI (MB)	15212	**SEVESO**
270.	MI	15213	SOLARO
271.	MI (MB)	15216	SOVICO
272.	MI	15220	**TREZZANO SUL NAVIGLIO**
273.	MI (MB)	15223	**TRIUGGIO**
274.	MI	15224	TRUCCAZZANO
275.	MI	15226	**TURBIGO**
276.	MI (MB)	15227	USMATE VELATE
277.	MI	15249	**VANZAGHELLO**
278.	MI	15229	**VANZAGO**
279.	MI (MB)	15231	**VAREDO**
280.	MI (MB)	15232	VEDANO AL LAMBRO
281.	MI (MB)	15233	VEDUGGIO CON COLZANO
282.	MI (MB)	15234	VERANO BRIANZA
283.	MI	15235	VERMEZZO
284.	MI	15237	**VIGNATE**
285.	MI (MB)	15239	**VILLASANTA**
286.	MI (MB)	15241	VIMERCATE
287.	MI	15242	VIMODRONE
288.	MI	15243	**VITTUONE**
289.	MI	15244	VIZZOLO PREDABISSI
290.	MI	15246	ZELO SURRIGONE
291.	MN	20003	BAGNOLO SAN VITO
292.	MN	20004	BIGARELLO
293.	MN	20005	BORGOFORTE
294.	MN	20014	**CASTEL D`ARIO**
295.	MN	20016	**CASTELLUCCHIO**
296.	MN	20021	CURTATONE
297.	MN	20030	**MANTOVA**
298.	MN	20033	MARMIROLO
299.	MN	20045	PORTO MANTOVANO
300.	MN	20051	RODIGO
301.	MN	20052	RONCOFERRARO
302.	MN	20053	**ROVERBELLA**
303.	MN	20057	SAN GIORGIO DI MANTOVA
304.	MN	20069	VIRGILIO

	PV	CODICE ISTAT	COMUNE
305.	PV	18015	BORGARELLO
306.	PV	18019	BORNASCO
307.	PV	18030	CARBONARA AL TICINO
308.	PV	18046	**CERTOSA DI PAVIA**
309.	PV	18060	CURA CARPIGNANO
310.	PV	18072	GIUSSAGO
311.	PV	18086	MARCIGNAGO
312.	PV	18092	MEZZANINO
313.	PV	18102	**MORTARA**
314.	PV	18109	**PARONA**
315.	PV	18110	**PAVIA**
316.	PV	18135	SAN GENESIO ED UNITI
317.	PV	18137	SAN MARTINO SICCOMARIO
318.	PV	18141	SANT`ALESSIO CON VIALONE
319.	PV	18150	SIZIANO
320.	PV	18159	TORRE D`ISOLA
321.	PV	18162	TRAVACO` SICCOMARIO
322.	PV	18169	VALLE SALIMBENE
323.	PV	18177	**VIGEVANO**
324.	PV	18185	ZECCONE
325.	SO	14061	**SONDRIO**
326.	VA	12002	**ALBIZZATE**
327.	VA	12005	ARSAGO SEPRIO
328.	VA	12006	AZZATE
329.	VA	12012	**BESNATE**
330.	VA	12023	BRUNELLO
331.	VA	12025	BUGUGGIATE
332.	VA	12026	**BUSTO ARSIZIO**
333.	VA	12032	CARDANO AL CAMPO
334.	VA	12034	**CARONNO PERTUSELLA**
335.	VA	12035	CARONNO VARESINO
336.	VA	12039	**CASORATE SEMPIONE**
337.	VA	12040	CASSANO MAGNAGO
338.	VA	12042	**CASTELLANZA**
339.	VA	12046	CASTIGLIONE OLONA
340.	VA	12047	**CASTRONNO**
341.	VA	12048	**CAVARIA CON PREMEZZO**
342.	VA	12050	**CISLAGO**
343.	VA	12068	FERNO
344.	VA	12070	**GALLARATE**
345.	VA	12073	**GAZZADA SCHIANNO**
346.	VA	12075	**GERENZANO**
347.	VA	12080	GORNATE OLONA
348.	VA	12085	JERAGO CON ORAGO

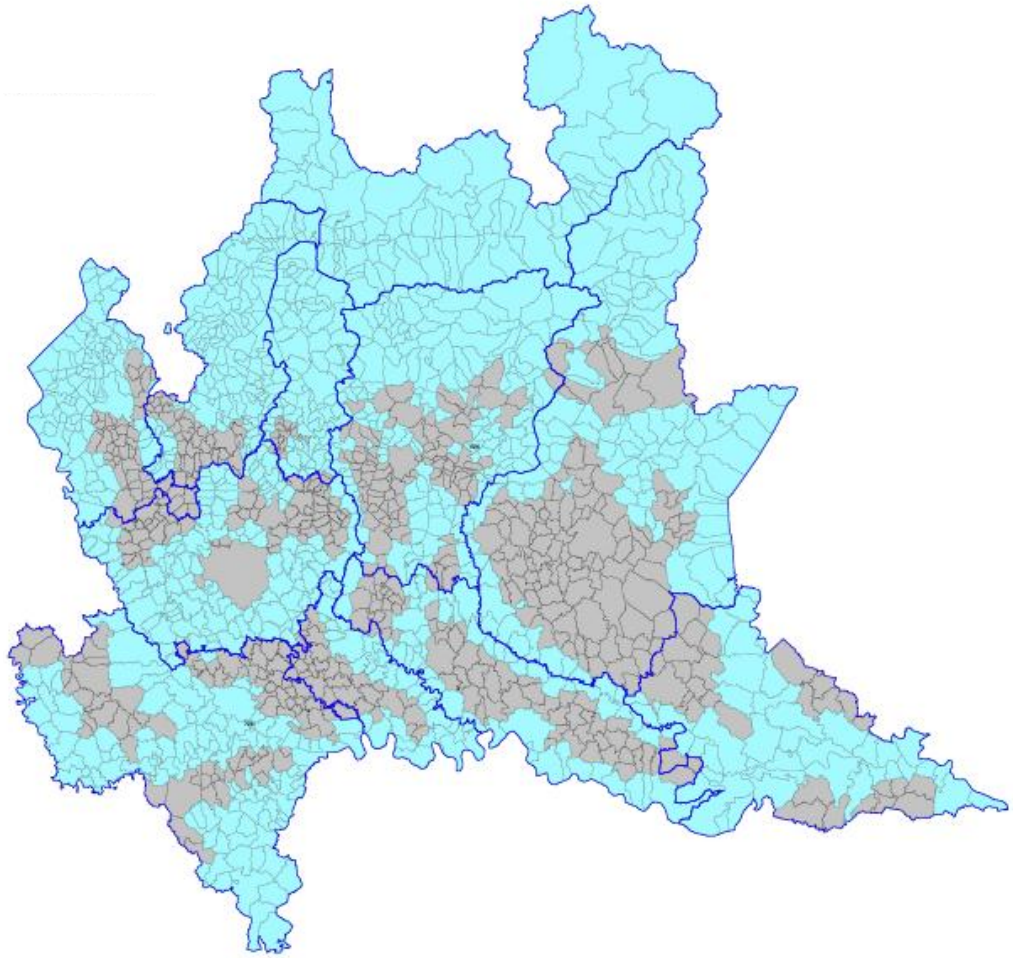
	PV	CODICE ISTAT	COMUNE
349.	VA	12089	LONATE CEPPINO
350.	VA	12090	**LONATE POZZOLO**
351.	VA	12091	LOZZA
352.	VA	12096	**MALNATE**
353.	VA	12098	MARNATE
354.	VA	12105	MORAZZONE
355.	VA	12107	OGGIONA CON SANTO STEFANO
356.	VA	12108	OLGIATE OLONA
357.	VA	12109	ORIGGIO
358.	VA	12118	SAMARATE
359.	VA	12119	**SARONNO**
360.	VA	12121	SOLBIATE ARNO
361.	VA	12122	SOLBIATE OLONA
362.	VA	12123	**SOMMA LOMBARDO**
363.	VA	12124	SUMIRAGO
364.	VA	12127	**TRADATE**
365.	VA	12130	UBOLDO
366.	VA	12133	**VARESE**
367.	VA	12134	**VEDANO OLONA**
368.	VA	12136	**VENEGONO INFERIORE**
369.	VA	12137	**VENEGONO SUPERIORE**
370.	VA	12140	VIZZOLA TICINO

ALLEGATO 3

Cartografia

RegioneLombardia

POR FESR 2007-2013: ZONIZZAZIONE ASSE 4



Comuni Asse 4

Elenco dei Comuni

	PV	CODICE ISTAT	COMUNE
1.	BG	16001	ADRARA SAN MARTINO
2.	BG	16002	ADRARA SAN ROCCO
3.	BG	16248	ALGUA
4.	BG	16005	ALME`
5.	BG	16012	ARDESIO
6.	BG	16014	AVERARA
7.	BG	16015	AVIATICO
8.	BG	16017	AZZONE
9.	BG	16020	BARIANO
10.	BG	16021	BARZANA
11.	BG	16022	BEDULITA
12.	BG	16023	BERBENNO
13.	BG	16025	BERZO SAN FERMO
14.	BG	16026	BIANZANO
15.	BG	16027	BLELLO
16.	BG	16032	BORGO DI TERZO
17.	BG	16033	BOSSICO
18.	BG	16034	BOTTANUCO
19.	BG	16035	BRACCA
20.	BG	16036	BRANZI
21.	BG	16041	BRUMANO
22.	BG	16043	CALCINATE
23.	BG	16044	CALCIO
24.	BG	16046	CALUSCO D`ADDA
25.	BG	16048	CAMERATA CORNELLO
26.	BG	16049	CANONICA D`ADDA
27.	BG	16050	CAPIZZONE
28.	BG	16051	CAPRIATE SAN GERVASO
29.	BG	16053	CARAVAGGIO
30.	BG	16056	CARONA
31.	BG	16058	CASAZZA
32.	BG	16059	CASIRATE D`ADDA
33.	BG	16061	CASSIGLIO
34.	BG	16062	CASTELLI CALEPIO
35.	BG	16064	CASTIONE DELLA PRESOLANA
36.	BG	16065	CASTRO
37.	BG	16066	CAVERNAGO
38.	BG	16067	CAZZANO SANT`ANDREA
39.	BG	16068	CENATE SOPRA
40.	BG	16071	CERETE
41.	BG	16074	CISANO BERGAMASCO

	PV	CODICE ISTAT	COMUNE
42.	BG	16076	CIVIDATE AL PIANO
43.	BG	16078	COLERE
44.	BG	16079	COLOGNO AL SERIO
45.	BG	16080	COLZATE
46.	BG	16082	CORNA IMAGNA
47.	BG	16249	CORNALBA
48.	BG	16247	COSTA DI SERINA
49.	BG	16085	COSTA VALLE IMAGNA
50.	BG	16086	COSTA VOLPINO
51.	BG	16088	CREDARO
52.	BG	16090	CUSIO
53.	BG	16092	DOSSENA
54.	BG	16094	ENTRATICO
55.	BG	16096	FARA GERA D`ADDA
56.	BG	16097	FARA OLIVANA CON SOLA
57.	BG	16099	FINO DEL MONTE
58.	BG	16102	FONTENO
59.	BG	16103	FOPPOLO
60.	BG	16105	FORNOVO SAN GIOVANNI
61.	BG	16106	FUIPIANO VALLE IMAGNA
62.	BG	16107	GANDELLINO
63.	BG	16109	GANDOSSO
64.	BG	16110	GAVERINA TERME
65.	BG	16112	GEROSA
66.	BG	16113	GHISALBA
67.	BG	16116	GORNO
68.	BG	16117	GRASSOBBIO
69.	BG	16118	GROMO
70.	BG	16119	GRONE
71.	BG	16121	ISOLA DI FONDRA
72.	BG	16125	LENNA
73.	BG	16127	LOCATELLO
74.	BG	16128	LOVERE
75.	BG	16130	LUZZANA
76.	BG	16133	MARTINENGO
77.	BG	16250	MEDOLAGO
78.	BG	16134	MEZZOLDO
79.	BG	16136	MOIO DE` CALVI
80.	BG	16137	MONASTEROLO DEL CASTELLO
81.	BG	16140	MORENGO
82.	BG	16141	MORNICO AL SERIO
83.	BG	16142	MOZZANICA
84.	BG	16143	MOZZO
85.	BG	16145	OLMO AL BREMBO

	PV	CODICE ISTAT	COMUNE
86.	BG	16146	OLTRE IL COLLE
87.	BG	16147	OLTRESSENDA ALTA
88.	BG	16148	ONETA
89.	BG	16149	ONORE
90.	BG	16151	ORNICA
91.	BG	16155	PALADINA
92.	BG	16157	PALOSCO
93.	BG	16158	PARRE
94.	BG	16159	PARZANICA
95.	BG	16161	PEIA
96.	BG	16162	PIANICO
97.	BG	16163	PIARIO
98.	BG	16164	PIAZZA BREMBANA
99.	BG	16165	PIAZZATORRE
100.	BG	16166	PIAZZOLO
101.	BG	16169	PONTERANICA
102.	BG	16171	PONTIDA
103.	BG	16174	PREDORE
104.	BG	16175	PREMOLO
105.	BG	16177	PUMENENGO
106.	BG	16178	RANICA
107.	BG	16179	RANZANICO
108.	BG	16180	RIVA DI SOLTO
109.	BG	16183	ROMANO DI LOMBARDIA
110.	BG	16184	RONCOBELLO
111.	BG	16185	RONCOLA
112.	BG	16186	ROTA D`IMAGNA
113.	BG	16187	ROVETTA
114.	BG	16188	SAN GIOVANNI BIANCO
115.	BG	16191	SANTA BRIGIDA
116.	BG	16193	SARNICO
117.	BG	16195	SCHILPARIO
118.	BG	16198	SERIATE
119.	BG	16199	SERINA
120.	BG	16200	SOLTO COLLINA
121.	BG	16251	SOLZA
122.	BG	16201	SONGAVAZZO
123.	BG	16202	SORISOLE
124.	BG	16205	SPINONE AL LAGO
125.	BG	16208	STROZZA
126.	BG	16209	SUISIO
127.	BG	16210	TALEGGIO
128.	BG	16211	TAVERNOLA BERGAMASCA
129.	BG	16214	TORRE BOLDONE

	PV	CODICE ISTAT	COMUNE
130.	BG	16217	TORRE PALLAVICINA
131.	BG	16221	UBIALE CLANEZZO
132.	BG	16222	URGNANO
133.	BG	16223	VALBONDIONE
134.	BG	16224	VALBREMBO
135.	BG	16225	VALGOGLIO
136.	BG	16226	VALLEVE
137.	BG	17193	VALLIO
138.	BG	16227	VALNEGRA
139.	BG	16228	VALSECCA
140.	BG	16229	VALTORTA
141.	BG	16230	VEDESETA
142.	BG	16235	VIADANICA
143.	BG	16236	VIGANO SAN MARTINO
144.	BG	16237	VIGOLO
145.	BG	16238	VILLA D`ADDA
146.	BG	16239	VILLA D`ALME`
147.	BG	16241	VILLA D`OGNA
148.	BG	16242	VILLONGO
149.	BG	16243	VILMINORE DI SCALVE
150.	BG	16245	ZANICA
151.	BS	17003	AGNOSINE
152.	BS	17004	ALFIANELLO
153.	BS	17005	ANFO
154.	BS	17010	BAGOLINO
155.	BS	17012	BARGHE
156.	BS	17016	BERZO DEMO
157.	BS	17019	BIONE
158.	BS	17020	BORGO SAN GIACOMO
159.	BS	17022	BORNO
160.	BS	17027	BRAONE
161.	BS	17028	BRENO
162.	BS	17030	BRIONE
163.	BS	17031	CAINO
164.	BS	17035	CAPO DI PONTE
165.	BS	17036	CAPOVALLE
166.	BS	17038	CAPRIOLO
167.	BS	17044	CASTO
168.	BS	17047	CEDEGOLO
169.	BS	17049	CERVENO
170.	BS	17050	CETO
171.	BS	17051	CEVO
172.	BS	17054	CIMBERGO
173.	BS	17062	CORTE FRANCA

	PV	CODICE ISTAT	COMUNE
174.	BS	17063	CORTENO GOLGI
175.	BS	17065	DARFO BOARIO TERME
176.	BS	17067	DESENZANO DEL GARDA
177.	BS	17068	EDOLO
178.	BS	17074	GARDONE RIVIERA
179.	BS	17076	GARGNANO
180.	BS	17079	GIANICO
181.	BS	17082	IDRO
182.	BS	17083	INCUDINE
183.	BS	17084	IRMA
184.	BS	17085	ISEO
185.	BS	17087	LAVENONE
186.	BS	17089	LIMONE SUL GARDA
187.	BS	17090	LODRINO
188.	BS	17092	LONATO
189.	BS	17094	LOSINE
190.	BS	17095	LOZIO
191.	BS	17098	MAGASA
192.	BS	17101	MALONNO
193.	BS	17102	MANERBA DEL GARDA
194.	BS	17105	MARMENTINO
195.	BS	17106	MARONE
196.	BS	17109	MONIGA DEL GARDA
197.	BS	17110	MONNO
198.	BS	17111	MONTE ISOLA
199.	BS	17115	MURA
200.	BS	17118	NIARDO
201.	BS	17121	ODOLO
202.	BS	17124	ONO SAN PIETRO
203.	BS	17125	ORZINUOVI
204.	BS	17128	OSSIMO
205.	BS	17129	PADENGHE SUL GARDA
206.	BS	17131	PAISCO LOVENO
207.	BS	17132	PAITONE
208.	BS	17133	PALAZZOLO SULL`OGLIO
209.	BS	17134	PARATICO
210.	BS	17135	PASPARDO
211.	BS	17139	PERTICA ALTA
212.	BS	17140	PERTICA BASSA
213.	BS	17141	PEZZAZE
214.	BS	17143	PISOGNE
215.	BS	17148	PONTE DI LEGNO
216.	BS	17149	PONTEVICO
217.	BS	17150	PONTOGLIO

	PV	CODICE ISTAT	COMUNE
218.	BS	17151	POZZOLENGO
219.	BS	17153	PRESEGLIE
220.	BS	17154	PRESTINE
221.	BS	17155	PREVALLE
222.	BS	17156	PROVAGLIO D`ISEO
223.	BS	17157	PROVAGLIO VAL SABBIA
224.	BS	17159	QUINZANO D`OGLIO
225.	BS	17162	ROCCAFRANCA
226.	BS	17167	RUDIANO
227.	BS	17169	SALE MARASINO
228.	BS	17170	SALO`
229.	BS	17171	SAN FELICE DEL BENACO
230.	BS	17175	SAVIORE DELL`ADAMELLO
231.	BS	17176	SELLERO
232.	BS	17177	SENIGA
233.	BS	17178	SERLE
234.	BS	17179	SIRMIONE
235.	BS	17181	SONICO
236.	BS	17182	SULZANO
237.	BS	17183	TAVERNOLE SUL MELLA
238.	BS	17184	TEMU`
239.	BS	17185	TIGNALE
240.	BS	17187	TOSCOLANO MADERNO
241.	BS	17189	TREMOSINE
242.	BS	17191	TREVISO BRESCIANO
243.	BS	17192	URAGO D`OGLIO
244.	BS	17194	VALVESTINO
245.	BS	17196	VEROLAVECCHIA
246.	BS	17197	VESTONE
247.	BS	17198	VEZZA D`OGLIO
248.	BS	17200	VILLACHIARA
249.	BS	17202	VIONE
250.	BS	17204	VOBARNO
251.	BS	17205	ZONE
252.	CO	13003	ALBAVILLA
253.	CO	13004	ALBESE CON CASSANO
254.	CO	13006	ALSERIO
255.	CO	13009	ANZANO DEL PARCO
256.	CO	13010	APPIANO GENTILE
257.	CO	13011	ARGEGNO
258.	CO	13012	AROSIO
259.	CO	13013	ASSO
260.	CO	13015	BARNI
261.	CO	13019	BELLAGIO

	PV	CODICE ISTAT	COMUNE
262.	CO	13021	BENE LARIO
263.	CO	13022	BEREGAZZO CON FIGLIARO
264.	CO	13023	BINAGO
265.	CO	13025	BLESSAGNO
266.	CO	13026	BLEVIO
267.	CO	13030	BRIENNO
268.	CO	13032	BRUNATE
269.	CO	13037	CAGLIO
270.	CO	13040	CAMPIONE D`ITALIA
271.	CO	13042	CANZO
272.	CO	13043	CAPIAGO INTIMIANO
273.	CO	13044	CARATE URIO
274.	CO	13045	CARBONATE
275.	CO	13047	CARLAZZO
276.	CO	13048	CARUGO
277.	CO	13050	CASASCO D`INTELVI
278.	CO	13052	CASLINO D`ERBA
279.	CO	13058	CASTELMARTE
280.	CO	13059	CASTELNUOVO BOZZENTE
281.	CO	13060	CASTIGLIONE D`INTELVI
282.	CO	13061	CAVALLASCA
283.	CO	13062	CAVARGNA
284.	CO	13063	CERANO INTELVI
285.	CO	13065	CERNOBBIO
286.	CO	13070	CIVENNA
287.	CO	13071	CLAINO CON OSTENO
288.	CO	13074	COLONNO
289.	CO	13075	COMO
290.	CO	13076	CONSIGLIO DI RUMO
291.	CO	13077	CORRIDO
292.	CO	13083	CREMIA
293.	CO	13085	CUSINO
294.	CO	13087	DIZZASCO
295.	CO	13089	DOMASO
296.	CO	13090	DONGO
297.	CO	13092	DOSSO DEL LIRO
298.	CO	13093	DREZZO
299.	CO	13095	ERBA
300.	CO	13097	EUPILIO
301.	CO	13098	FAGGETO LARIO
302.	CO	13106	GARZENO
303.	CO	13107	GERA LARIO
304.	CO	13108	GERMASINO
305.	CO	13111	GRANDOLA ED UNITI

	PV	CODICE ISTAT	COMUNE
306.	CO	13112	GRAVEDONA
307.	CO	13113	GRIANTE
308.	CO	13118	INVERIGO
309.	CO	13119	LAGLIO
310.	CO	13120	LAINO
311.	CO	13121	LAMBRUGO
312.	CO	13122	LANZO D`INTELVI
313.	CO	13123	LASNIGO
314.	CO	13125	LENNO
315.	CO	13126	LEZZENO
316.	CO	13128	LIMIDO COMASCO
317.	CO	13129	LIPOMO
318.	CO	13130	LIVO
319.	CO	13131	LOCATE VARESINO
320.	CO	13134	LONGONE AL SEGRINO
321.	CO	13136	LURAGO D`ERBA
322.	CO	13137	LURAGO MARINONE
323.	CO	13139	MAGREGLIO
324.	CO	13145	MENAGGIO
325.	CO	13147	MERONE
326.	CO	13148	MEZZEGRA
327.	CO	13152	MOLTRASIO
328.	CO	13153	MONGUZZO
329.	CO	13155	MONTEMEZZO
330.	CO	13157	MONTORFANO
331.	CO	13159	MOZZATE
332.	CO	13160	MUSSO
333.	CO	13161	NESSO
334.	CO	13169	OLTRONA DI SAN MAMETTE
335.	CO	13172	OSSUCCIO
336.	CO	13175	PARE'
337.	CO	13178	PEGLIO
338.	CO	13179	PELLIO INTELVI
339.	CO	13183	PIANELLO DEL LARIO
340.	CO	13184	PIGRA
341.	CO	13185	PLESIO
342.	CO	13186	POGNANA LARIO
343.	CO	13187	PONNA
344.	CO	13188	PONTE LAMBRO
345.	CO	13189	PORLEZZA
346.	CO	13192	PROSERPIO
347.	CO	13193	PUSIANO
348.	CO	13194	RAMPONIO VERNA
349.	CO	13195	REZZAGO

	PV	CODICE ISTAT	COMUNE
350.	CO	13203	SALA COMACINA
351.	CO	13204	SAN BARTOLOMEO VAL CAVARGNA
352.	CO	13205	SAN FEDELE INTELVI
353.	CO	13206	SAN FERMO DELLA BATTAGLIA
354.	CO	13207	SAN NAZZARO VAL CAVARGNA
355.	CO	13248	SAN SIRO
356.	CO	13211	SCHIGNANO
357.	CO	13216	SORICO
358.	CO	13217	SORMANO
359.	CO	13218	STAZZONA
360.	CO	13222	TAVERNERIO
361.	CO	13223	TORNO
362.	CO	13225	TREMEZZO
363.	CO	13226	TREZZONE
364.	CO	13233	VAL REZZO
365.	CO	13229	VALBRONA
366.	CO	13234	VALSOLDA
367.	CO	13236	VELESO
368.	CO	13238	VENIANO
369.	CO	13239	VERCANA
370.	CO	13246	ZELBIO
371.	CR	19004	AZZANELLO
372.	CR	19007	BORDOLANO
373.	CR	19009	CALVATONE
374.	CR	19017	CASALE CREMASCO - VIDOLASCO
375.	CR	19018	CASALETTO CEREDANO
376.	CR	19019	CASALETTO DI SOPRA
377.	CR	19021	CASALMAGGIORE
378.	CR	19024	CASTEL GABBIANO
379.	CR	19027	CASTELVISCONTI
380.	CR	19032	CORTE DE` CORTESI CON CIGNONE
381.	CR	19033	CORTE DE` FRATI
382.	CR	19034	CREDERA RUBBIANO
383.	CR	19035	CREMA
384.	CR	19036	CREMONA
385.	CR	19038	CROTTA D`ADDA
386.	CR	19042	DRIZZONA
387.	CR	19044	FORMIGARA
388.	CR	19045	GABBIONETA BINANUOVA
389.	CR	19047	GENIVOLTA
390.	CR	19048	GERRE DE`CAPRIOLI
391.	CR	19049	GOMBITO
392.	CR	19052	GUSSOLA
393.	CR	19053	ISOLA DOVARESE

	PV	CODICE ISTAT	COMUNE
394.	CR	19055	MADIGNANO
395.	CR	19057	MARTIGNANA DI PO
396.	CR	19059	MONTODINE
397.	CR	19060	MOSCAZZANO
398.	CR	19061	MOTTA BALUFFI
399.	CR	19064	OSTIANO
400.	CR	19070	PESSINA CREMONESE
401.	CR	19071	PIADENA
402.	CR	19072	PIANENGO
403.	CR	19074	PIEVE D`OLMI
404.	CR	19076	PIZZIGHETTONE
405.	CR	19079	RICENGO
406.	CR	19080	RIPALTA ARPINA
407.	CR	19081	RIPALTA CREMASCA
408.	CR	19082	RIPALTA GUERINA
409.	CR	19084	RIVOLTA D`ADDA
410.	CR	19085	ROBECCO D`OGLIO
411.	CR	19086	ROMANENGO
412.	CR	19089	SAN DANIELE PO
413.	CR	19093	SCANDOLARA RIPA D`OGLIO
414.	CR	19094	SERGNANO
415.	CR	19097	SONCINO
416.	CR	19100	SPINADESCO
417.	CR	19102	SPINO D`ADDA
418.	CR	19103	STAGNO LOMBARDO
419.	CR	19104	TICENGO
420.	CR	19108	TORRICELLA DEL PIZZO
421.	CR	19114	VOLONGO
422.	LC	97001	ABBADIA LARIANA
423.	LC	97002	AIRUNO
424.	LC	97003	ANNONE DI BRIANZA
425.	LC	97004	BALLABIO
426.	LC	97007	BARZIO
427.	LC	97008	BELLANO
428.	LC	97009	BOSISIO PARINI
429.	LC	97010	BRIVIO
430.	LC	97012	CALCO
431.	LC	97013	CALOLZIOCORTE
432.	LC	97014	CARENNO
433.	LC	97015	CASARGO
434.	LC	97016	CASATENOVO
435.	LC	97018	CASSINA VALSASSINA
436.	LC	97020	CERNUSCO LOMBARDONE
437.	LC	97021	CESANA BRIANZA

	PV	CODICE ISTAT	COMUNE
438.	LC	97022	CIVATE
439.	LC	97023	COLICO
440.	LC	97024	COLLE BRIANZA
441.	LC	97025	CORTENOVA
442.	LC	97026	COSTA MASNAGA
443.	LC	97027	CRANDOLA VALSASSINA
444.	LC	97029	CREMENO
445.	LC	97030	DERVIO
446.	LC	97032	DORIO
447.	LC	97033	ELLO
448.	LC	97034	ERVE
449.	LC	97035	ESINO LARIO
450.	LC	97036	GALBIATE
451.	LC	97038	GARLATE
452.	LC	97039	IMBERSAGO
453.	LC	97040	INTROBIO
454.	LC	97041	INTROZZO
455.	LC	97042	LECCO
456.	LC	97043	LIERNA
457.	LC	97044	LOMAGNA
458.	LC	97045	MALGRATE
459.	LC	97046	MANDELLO DEL LARIO
460.	LC	97047	MARGNO
461.	LC	97048	MERATE
462.	LC	97049	MISSAGLIA
463.	LC	97050	MOGGIO
464.	LC	97052	MONTE MARENZO
465.	LC	97053	MONTEVECCHIA
466.	LC	97055	MORTERONE
467.	LC	97056	NIBIONNO
468.	LC	97057	OGGIONO
469.	LC	97058	OLGIATE MOLGORA
470.	LC	97059	OLGINATE
471.	LC	97060	OLIVETO LARIO
472.	LC	97061	OSNAGO
473.	LC	97062	PADERNO D`ADDA
474.	LC	97063	PAGNONA
475.	LC	97064	PARLASCO
476.	LC	97065	PASTURO
477.	LC	97066	PEREGO
478.	LC	97067	PERLEDO
479.	LC	97068	PESCATE
480.	LC	97069	PREMANA
481.	LC	97070	PRIMALUNA

	PV	CODICE ISTAT	COMUNE
482.	LC	97071	ROBBIATE
483.	LC	97072	ROGENO
484.	LC	97073	ROVAGNATE
485.	LC	97076	SIRTORI
486.	LC	97077	SUEGLIO
487.	LC	97078	SUELLO
488.	LC	97079	TACENO
489.	LC	97080	TORRE DE` BUSI
490.	LC	97081	TREMENICO
491.	LC	97082	VALGREGHENTINO
492.	LC	97083	VALMADRERA
493.	LC	97084	VARENNA
494.	LC	97085	VENDROGNO
495.	LC	97086	VERCURAGO
496.	LC	97088	VERDERIO SUPERIORE
497.	LC	97089	VESTRENO
498.	LC	97090	VIGANO`
499.	LO	98001	ABBADIA CERRETO
500.	LO	98002	BERTONICO
501.	LO	98003	BOFFALORA D`ADDA
502.	LO	98007	CAMAIRAGO
503.	LO	98011	CASELLE LANDI
504.	LO	98013	CASTELNUOVO BOCCA D`ADDA
505.	LO	98014	CASTIGLIONE D`ADDA
506.	LO	98016	CAVACURTA
507.	LO	98017	CAVENAGO D`ADDA
508.	LO	98018	CERVIGNANO D`ADDA
509.	LO	98020	COMAZZO
510.	LO	98022	CORNO GIOVINE
511.	LO	98023	CORNOVECCHIO
512.	LO	98024	CORTE PALASIO
513.	LO	98027	GALGAGNANO
514.	LO	98029	GUARDAMIGLIO
515.	LO	98031	LODI
516.	LO	98033	MACCASTORNA
517.	LO	98034	MAIRAGO
518.	LO	98035	MALEO
519.	LO	98038	MELETI
520.	LO	98039	MERLINO
521.	LO	98040	MONTANASO LOMBARDO
522.	LO	98042	ORIO LITTA
523.	LO	98048	SAN MARTINO IN STRADA
524.	LO	98049	SAN ROCCO AL PORTO
525.	LO	98051	SANTO STEFANO LODIGIANO

	PV	CODICE ISTAT	COMUNE
526.	LO	98053	SENNA LODIGIANA
527.	LO	98054	SOMAGLIA
528.	LO	98058	TURANO LODIGIANO
529.	LO	98061	ZELO BUON PERSICO
530.	MN	20001	ACQUANEGRA SUL CHIESE
531.	MN	20003	BAGNOLO SAN VITO
532.	MN	20005	BORGOFORTE
533.	MN	20006	BORGOFRANCO SUL PO
534.	MN	20007	BOZZOLO
535.	MN	20008	CANNETO SULL`OGLIO
536.	MN	20009	CARBONARA DI PO
537.	MN	20012	CASALROMANO
538.	MN	20018	CAVRIANA
539.	MN	20020	COMMESSAGGIO
540.	MN	20021	CURTATONE
541.	MN	20022	DOSOLO
542.	MN	20023	FELONICA
543.	MN	20025	GAZZUOLO
544.	MN	20026	GOITO
545.	MN	20030	MANTOVA
546.	MN	20031	MARCARIA
547.	MN	20033	MARMIROLO
548.	MN	20036	MONZAMBANO
549.	MN	20037	MOTTEGGIANA
550.	MN	20038	OSTIGLIA
551.	MN	20040	PIEVE DI CORIANO
552.	MN	20043	POMPONESCO
553.	MN	20044	PONTI SUL MINCIO
554.	MN	20045	PORTO MANTOVANO
555.	MN	20046	QUINGENTOLE
556.	MN	20047	QUISTELLO
557.	MN	20049	REVERE
558.	MN	20051	RODIGO
559.	MN	20052	RONCOFERRARO
560.	MN	20054	SABBIONETA
561.	MN	20055	SAN BENEDETTO PO
562.	MN	20059	SAN MARTINO DALL`ARGINE
563.	MN	20061	SERMIDE
564.	MN	20062	SERRAVALLE A PO
565.	MN	20064	SUSTINENTE
566.	MN	20065	SUZZARA
567.	MN	20066	VIADANA
568.	MN	20069	VIRGILIO
569.	MN	20070	VOLTA MANTOVANA

	PV	CODICE ISTAT	COMUNE
570.	MI	15002	ABBIATEGRASSO
571.	MI	15005	ALBAIRATE
572.	MI (MB)	15006	ALBIATE
573.	MI (MB)	15008	ARCORE
574.	MI	15009	ARESE
575.	MI	15010	ARLUNO
576.	MI	15011	ASSAGO
577.	MI	15012	BAREGGIO
578.	MI (MB)	15013	BARLASSINA
579.	MI	15015	BASIGLIO
580.	MI	15019	BERNATE TICINO
581.	MI (MB)	15021	BESANA IN BRIANZA
582.	MI	15022	BESATE
583.	MI (MB)	15023	BIASSONO
584.	MI	15024	BINASCO
585.	MI	15026	BOFFALORA SOPRA TICINO
586.	MI	15027	BOLLATE
587.	MI (MB)	15030	BOVISIO MASCIAGO
588.	MI	15032	BRESSO
589.	MI (MB)	15033	BRIOSCO
590.	MI	15035	BUBBIANO
591.	MI	15036	BUCCINASCO
592.	MI	15038	BUSCATE
593.	MI (MB)	15048	CARATE BRIANZA
594.	MI	15050	CARPIANO
595.	MI	15055	CASARILE
596.	MI	15059	CASSANO D`ADDA
597.	MI	15060	CASSINA DE PECCHI
598.	MI	15061	CASSINETTA DI LUGAGNANO
599.	MI	15062	CASTANO PRIMO
600.	MI (MB)	15069	CERIANO LAGHETTO
601.	MI	15070	CERNUSCO SUL NAVIGLIO
602.	MI	15071	CERRO AL LAMBRO
603.	MI	15074	CESANO BOSCONE
604.	MI (MB)	15075	CESANO MADERNO
605.	MI	15076	CESATE
606.	MI	15077	CINISELLO BALSAMO
607.	MI	15078	CISLIANO
608.	MI (MB)	15080	COGLIATE
609.	MI	15082	COLTURANO
610.	MI	15085	CORBETTA
611.	MI	15086	CORMANO
612.	MI	15087	CORNAREDO
613.	MI	15088	CORNATE D`ADDA

	PV	CODICE ISTAT	COMUNE
614.	MI (MB)	15092	CORREZZANA
615.	MI	15093	CORSICO
616.	MI	15096	CUGGIONO
617.	MI	15097	CUSAGO
618.	MI	15098	CUSANO MILANINO
619.	MI	15101	DRESANO
620.	MI	15103	GAGGIANO
621.	MI	15105	GARBAGNATE MILANESE
622.	MI (MB)	15107	GIUSSANO
623.	MI	15108	GORGONZOLA
624.	MI	15112	GUDO VISCONTI
625.	MI	15115	LACCHIARELLA
626.	MI (MB)	15117	LAZZATE
627.	MI	15119	LENTATE SUL SEVESO
628.	MI (MB)	15120	LESMO
629.	MI (MB)	15121	LIMBIATE
630.	MI	15122	LISCATE
631.	MI	15125	LOCATE DI TRIULZI
632.	MI (MB)	15129	MACHERIO
633.	MI	15130	MAGENTA
634.	MI (MB)	15138	MEDA
635.	MI	15139	MEDIGLIA
636.	MI	15140	MELEGNANO
637.	MI	15142	MELZO
638.	MI (MB)	15147	MISINTO
639.	MI	15150	MORIMONDO
640.	MI	15151	MOTTA VISCONTI
641.	MI	15155	NOSATE
642.	MI	15158	NOVIGLIO
643.	MI	15159	OPERA
644.	MI	15165	OZZERO
645.	MI	15167	PANTIGLIATE
646.	MI	15169	PAULLO
647.	MI	15170	PERO
648.	MI	15171	PESCHIERA BORROMEO
649.	MI	15173	PIEVE EMANUELE
650.	MI	15175	PIOLTELLO
651.	MI	15176	POGLIANO MILANESE
652.	MI	15179	PREGNANA MILANESE
653.	MI	15182	RHO
654.	MI	15183	ROBECCHETTO CON INDUNO
655.	MI	15184	ROBECCO SUL NAVIGLIO
656.	MI	15185	RODANO
657.	MI	15188	ROSATE

	PV	CODICE ISTAT	COMUNE
658.	MI	15189	ROZZANO
659.	MI	15192	SAN DONATO MILANESE
660.	MI	15195	SAN GIULIANO MILANESE
661.	MI	15204	SEDRIANO
662.	MI	15205	SEGRATE
663.	MI	15206	SENAGO
664.	MI	15209	SESTO SAN GIOVANNI
665.	MI	15210	SETTALA
666.	MI	15211	SETTIMO MILANESE
667.	MI (MB)	15212	SEVESO
668.	MI	15213	SOLARO
669.	MI (MB)	15216	SOVICO
670.	MI	15220	TREZZANO SUL NAVIGLIO
671.	MI	15221	TREZZO SULL`ADDA
672.	MI	15222	TRIBIANO
673.	MI (MB)	15223	TRIUGGIO
674.	MI	15224	TRUCCAZZANO
675.	MI	15226	TURBIGO
676.	MI	15249	VANZAGHELLO
677.	MI	15229	VANZAGO
678.	MI	15230	VAPRIO D`ADDA
679.	MI (MB)	15232	VEDANO AL LAMBRO
680.	MI (MB)	15233	VEDUGGIO CON COLZANO
681.	MI (MB)	15234	VERANO BRIANZA
682.	MI	15235	VERMEZZO
683.	MI	15236	VERNATE
684.	MI	15237	VIGNATE
685.	MI (MB)	15239	VILLASANTA
686.	MI	15243	VITTUONE
687.	MI	15244	VIZZOLO PREDABISSI
688.	MI	15246	ZELO SURRIGONE
689.	MI	15247	ZIBIDO SAN GIACOMO
690.	PV	18002	ALBAREDO ARNABOLDI
691.	PV	18005	ARENA PO
692.	PV	18007	BAGNARIA
693.	PV	18010	BASTIDA DE` DOSSI
694.	PV	18011	BASTIDA PANCARANA
695.	PV	18013	BELGIOIOSO
696.	PV	18014	BEREGUARDO
697.	PV	18016	BORGO PRIOLO
698.	PV	18018	BORGO SAN SIRO
699.	PV	18017	BORGORATTO MORMOROLO
700.	PV	18020	BOSNASCO
701.	PV	18021	BRALLO DI PREGOLA

	PV	CODICE ISTAT	COMUNE
702.	PV	18022	BREME
703.	PV	18023	BRESSANA BOTTARONE
704.	PV	18025	CALVIGNANO
705.	PV	18027	CANDIA LOMELLINA
706.	PV	18028	CANEVINO
707.	PV	18029	CANNETO PAVESE
708.	PV	18030	CARBONARA AL TICINO
709.	PV	18035	CASSOLNOVO
710.	PV	18036	CASTANA
711.	PV	18040	CASTELNOVETTO
712.	PV	18041	CAVA MANARA
713.	PV	18042	CECIMA
714.	PV	18047	CERVESINA
715.	PV	18048	CHIGNOLO PO
716.	PV	18051	CODEVILLA
717.	PV	18054	CORANA
718.	PV	18055	CORNALE
719.	PV	18057	CORVINO SAN QUIRICO
720.	PV	18059	COZZO
721.	PV	18064	FORTUNAGO
722.	PV	18065	FRASCAROLO
723.	PV	18066	GALLIAVOLA
724.	PV	18067	GAMBARANA
725.	PV	18068	GAMBOLO`
726.	PV	18069	GARLASCO
727.	PV	18074	GOLFERENZO
728.	PV	18076	GROPELLO CAIROLI
729.	PV	18079	LANGOSCO
730.	PV	18081	LINAROLO
731.	PV	18082	LIRIO
732.	PV	18083	LOMELLO
733.	PV	18088	MEDE
734.	PV	18089	MENCONICO
735.	PV	18090	MEZZANA BIGLI
736.	PV	18091	MEZZANA RABATTONE
737.	PV	18092	MEZZANINO
738.	PV	18094	MONTALTO PAVESE
739.	PV	18096	MONTECALVO VERSIGGIA
740.	PV	18097	MONTESCANO
741.	PV	18098	MONTESEGALE
742.	PV	18099	MONTICELLI PAVESE
743.	PV	18100	MONTU` BECCARIA
744.	PV	18101	MORNICO LOSANA
745.	PV	18105	OLIVA GESSI

	PV	CODICE ISTAT	COMUNE
746.	PV	18108	PANCARANA
747.	PV	18110	PAVIA
748.	PV	18111	PIETRA DE` GIORGI
749.	PV	18112	PIEVE ALBIGNOLA
750.	PV	18113	PIEVE DEL CAIRO
751.	PV	18114	PIEVE PORTO MORONE
752.	PV	18117	PONTE NIZZA
753.	PV	18119	REA
754.	PV	18120	REDAVALLE
755.	PV	18121	RETORBIDO
756.	PV	18125	ROCCA DE` GIORGI
757.	PV	18126	ROCCA SUSELLA
758.	PV	18127	ROGNANO
759.	PV	18128	ROMAGNESE
760.	PV	18130	ROSASCO
761.	PV	18131	ROVESCALA
762.	PV	18132	RUINO
763.	PV	18133	SAN CIPRIANO PO
764.	PV	18134	SAN DAMIANO AL COLLE
765.	PV	18135	SAN GENESIO ED UNITI
766.	PV	18137	SAN MARTINO SICCOMARIO
767.	PV	18145	SAN ZENONE AL PO
768.	PV	18138	SANNAZZARO DE` BURGONDI
769.	PV	18141	SANT`ALESSIO CON VIALONE
770.	PV	18144	SANT`ANGELO LOMELLINA
771.	PV	18142	SANTA MARGHERITA DI STAFFORA
772.	PV	18143	SANTA MARIA DELLA VERSA
773.	PV	18146	SARTIRANA LOMELLINA
774.	PV	18147	SCALDASOLE
775.	PV	18149	SILVANO PIETRA
776.	PV	18151	SOMMO
777.	PV	18152	SPESSA
778.	PV	18154	SUARDI
779.	PV	18155	TORRAZZA COSTE
780.	PV	18156	TORRE BERETTI E CASTELLARO
781.	PV	18159	TORRE D`ISOLA
782.	PV	18161	TORRICELLA VERZATE
783.	PV	18162	TRAVACO` SICCOMARIO
784.	PV	18166	VAL DI NIZZA
785.	PV	18168	VALLE LOMELLINA
786.	PV	18169	VALLE SALIMBENE
787.	PV	18170	VALVERDE
788.	PV	18171	VARZI
789.	PV	18175	VERRUA PO

	PV	CODICE ISTAT	COMUNE
790.	PV	18177	VIGEVANO
791.	PV	18178	VILLA BISCOSSI
792.	PV	18179	VILLANOVA D`ARDENGHI
793.	PV	18183	VOLPARA
794.	PV	18184	ZAVATTARELLO
795.	PV	18186	ZEME
796.	PV	18187	ZENEVREDO
797.	PV	18188	ZERBO
798.	PV	18189	ZERBOLO`
799.	PV	18190	ZINASCO
800.	SO	14001	ALBAREDO PER SAN MARCO
801.	SO	14002	ALBOSAGGIA
802.	SO	14003	ANDALO VALTELLINO
803.	SO	14004	APRICA
804.	SO	14005	ARDENNO
805.	SO	14006	BEMA
806.	SO	14007	BERBENNO DI VALTELLINA
807.	SO	14008	BIANZONE
808.	SO	14009	BORMIO
809.	SO	14010	BUGLIO IN MONTE
810.	SO	14011	CAIOLO
811.	SO	14012	CAMPODOLCINO
812.	SO	14013	CASPOGGIO
813.	SO	14014	CASTELLO DELL'ACQUA
814.	SO	14015	CASTIONE ANDEVENNO
815.	SO	14016	CEDRASCO
816.	SO	14017	CERCINO
817.	SO	14018	CHIAVENNA
818.	SO	14019	CHIESA IN VALMALENCO
819.	SO	14020	CHIURO
820.	SO	14021	CINO
821.	SO	14022	CIVO
822.	SO	14023	COLORINA
823.	SO	14024	COSIO VALTELLINO
824.	SO	14025	DAZIO
825.	SO	14026	DELEBIO
826.	SO	14027	DUBINO
827.	SO	14028	FAEDO VALTELLINO
828.	SO	14029	FORCOLA
829.	SO	14030	FUSINE
830.	SO	14031	GEROLA ALTA
831.	SO	14032	GORDONA
832.	SO	14033	GROSIO
833.	SO	14034	GROSOTTO

	PV	CODICE ISTAT	COMUNE
834.	SO	14036	LANZADA
835.	SO	14037	LIVIGNO
836.	SO	14038	LOVERO
837.	SO	14035	MADESIMO
838.	SO	14039	MANTELLO
839.	SO	14040	MAZZO DI VALTELLINA
840.	SO	14041	MELLO
841.	SO	14042	MENAROLA
842.	SO	14043	MESE
843.	SO	14044	MONTAGNA IN VALTELLINA
844.	SO	14045	MORBEGNO
845.	SO	14046	NOVATE MEZZOLA
846.	SO	14047	PEDESINA
847.	SO	14048	PIANTEDO
848.	SO	14049	PIATEDA
849.	SO	14050	PIURO
850.	SO	14051	POGGIRIDENTI
851.	SO	14052	PONTE IN VALTELLINA
852.	SO	14053	POSTALESIO
853.	SO	14054	PRATA CAMPORTACCIO
854.	SO	14055	RASURA
855.	SO	14056	ROGOLO
856.	SO	14057	SAMOLACO
857.	SO	14058	SAN GIACOMO FILIPPO
858.	SO	14059	SERNIO
859.	SO	14060	SONDALO
860.	SO	14061	SONDRIO
861.	SO	14062	SPRIANA
862.	SO	14063	TALAMONA
863.	SO	14064	TARTANO
864.	SO	14065	TEGLIO
865.	SO	14066	TIRANO
866.	SO	14067	TORRE DI SANTA MARIA
867.	SO	14068	TOVO DI SANT`AGATA
868.	SO	14069	TRAONA
869.	SO	14070	TRESIVIO
870.	SO	14071	VALDIDENTRO
871.	SO	14073	VALFURVA
872.	SO	14074	VAL MASINO
873.	SO	14072	VALDISOTTO
874.	SO	14075	VERCEIA
875.	SO	14076	VERVIO
876.	SO	14077	VILLA DI CHIAVENNA
877.	SO	14078	VILLA DI TIRANO

	PV	CODICE ISTAT	COMUNE
878.	VA	12001	AGRA
879.	VA	12003	ANGERA
880.	VA	12005	ARSAGO SEPRIO
881.	VA	12007	AZZIO
882.	VA	12008	BARASSO
883.	VA	12009	BARDELLO
884.	VA	12010	BEDERO VALCUVIA
885.	VA	12012	BESNATE
886.	VA	12013	BESOZZO
887.	VA	12014	BIANDRONNO
888.	VA	12017	BREBBIA
889.	VA	12018	BREGANO
890.	VA	12019	BRENTA
891.	VA	12020	BREZZO DI BEDERO
892.	VA	12021	BRINZIO
893.	VA	12022	BRISSAGO - VALTRAVAGLIA
894.	VA	12024	BRUSIMPIANO
895.	VA	12027	CADEGLIANO - VICONAGO
896.	VA	12028	CADREZZATE
897.	VA	12031	CARAVATE
898.	VA	12032	CARDANO AL CAMPO
899.	VA	12036	CASALE LITTA
900.	VA	12037	CASALZUIGNO
901.	VA	12038	CASCIAGO
902.	VA	12039	CASORATE SEMPIONE
903.	VA	12041	CASSANO VALCUVIA
904.	VA	12043	CASTELLO CABIAGLIO
905.	VA	12045	CASTELVECCANA
906.	VA	12049	CAZZAGO BRABBIA
907.	VA	12051	CITTIGLIO
908.	VA	12052	CLIVIO
909.	VA	12053	COCQUIO - TREVISAGO
910.	VA	12054	COMABBIO
911.	VA	12055	COMERIO
912.	VA	12056	CREMENAGA
913.	VA	12059	CUGLIATE - FABIASCO
914.	VA	12060	CUNARDO
915.	VA	12061	CURIGLIA CON MONTEVIASCO
916.	VA	12062	CUVEGLIO
917.	VA	12063	CUVIO
918.	VA	12065	DUMENZA
919.	VA	12066	DUNO
920.	VA	12068	FERNO
921.	VA	12069	FERRERA DI VARESE

	PV	CODICE ISTAT	COMUNE
922.	VA	12070	GALLARATE
923.	VA	12072	GAVIRATE
924.	VA	12074	GEMONIO
925.	VA	12076	GERMIGNAGA
926.	VA	12077	GOLASECCA
927.	VA	12081	GRANTOLA
928.	VA	12082	INARZO
929.	VA	12083	INDUNO OLONA
930.	VA	12084	ISPRA
931.	VA	12086	LAVENA PONTE TRESA
932.	VA	12087	LAVENO - MOMBELLO
933.	VA	12088	LEGGIUNO
934.	VA	12090	LONATE POZZOLO
935.	VA	12092	LUINO
936.	VA	12093	LUVINATE
937.	VA	12094	MACCAGNO
938.	VA	12095	MALGESSO
939.	VA	12097	MARCHIROLO
940.	VA	12099	MARZIO
941.	VA	12100	MASCIAGO PRIMO
942.	VA	12101	MERCALLO
943.	VA	12102	MESENZANA
944.	VA	12103	MONTEGRINO VALTRAVAGLIA
945.	VA	12104	MONVALLE
946.	VA	12110	ORINO
947.	VA	12111	OSMATE
948.	VA	12112	PINO SULLA SPONDA DEL LAGO MAGGIORE
949.	VA	12113	PORTO CERESIO
950.	VA	12114	PORTO VALTRAVAGLIA
951.	VA	12115	RANCIO VALCUVIA
952.	VA	12116	RANCO
953.	VA	12118	SAMARATE
954.	VA	12141	SANGIANO
955.	VA	12120	SESTO CALENDE
956.	VA	12123	SOMMA LOMBARDO
957.	VA	12125	TAINO
958.	VA	12126	TERNATE
959.	VA	12127	TRADATE
960.	VA	12128	TRAVEDONA - MONATE
961.	VA	12129	TRONZANO LAGO MAGGIORE
962.	VA	12131	VALGANNA
963.	VA	12132	VARANO BORGHI
964.	VA	12133	VARESE
965.	VA	12134	VEDANO OLONA

	PV	CODICE ISTAT	COMUNE
966.	VA	12135	VEDDASCA
967.	VA	12136	VENEGONO INFERIORE
968.	VA	12137	VENEGONO SUPERIORE
969.	VA	12138	VERGIATE
970.	VA	12140	VIZZOLA TICINO